

LA COLLANA DELLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DOTTORALE ACCOGLIE LE MIGLIORI TESI DI DOTTORATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, INSIGNITE DELLA DIGNITÀ DI STAMPA E SOTTOPOSTE A PROCEDURA DI *BLIND PEER REVIEW*.



Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale

- 63 -

La monografia è dedicata ai due testi di carattere legislativo più estesi scritti in gutnico, la lingua parlata nel Medioevo sull'isola svedese di Gotland, ossia il *Guta lag* (XIII secolo) e lo *Statuto della gilda di Santa Caterina* (1443). Viene fornita una nuova edizione di entrambi i testi nonché la loro prima traduzione italiana, volta ad ampliare il quadro delle leggi nordiche tradotte in italiano. Una considerazione particolare è stata rivolta all'analisi delle affinità linguistiche tra i due testi e, soprattutto, al lessico conservato nello *Statuto della gilda di Santa Caterina*. Tale studio ha consentito di proporre nuove ipotesi etimologiche per alcuni lessemi gutnici.

**MATTEO DE FRANCO** ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche (XXXIII ciclo) convenzionato tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo. Cultore della materia in Filologia Germanica presso l'ateneo bergamasco, si interessa di germanico settentrionale (gutnico) e orientale (gotico), lessico ed ecdotica dei testi germanici medievali.

Matteo De Franco

GUTA LAG - STATUTO GILDA S. CATERINA

Matteo De Franco

**GUTA LAG E STATUTO  
DELLA GILDA DI S. CATERINA**  
Edizione e traduzione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



ISBN: 978-88-97413-92-9  
DOI: 10.13122/978-88-97413-92-9

63

2024



Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale

Diretta da Paolo Cesaretti

Ogni volume è sottoposto a *blind peer review*.

ISSN: 2611-9927

Sito web: <https://aisberg.unibg.it/handle/10446/130100>

**Matteo De Franco**

***GUTA LAG***  
***E STATUTO DELLA GILDA DI SANTA CATERINA***  
**Edizione e traduzione**



---

**Università degli Studi di Bergamo**

**2024**

*Guta lag e Statuto della gilda di Santa Caterina*. Edizione e traduzione / Matteo De Franco. – Bergamo : Università degli Studi di Bergamo, 2024. (Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale; 63)

**ISBN:** 978-88-97413-92-9

**DOI:** [10.13122/978-88-97413-92-9](https://doi.org/10.13122/978-88-97413-92-9)

Questo volume è rilasciato sotto licenza Creative Commons  
**Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0**



© 2024 Matteo De Franco

Progetto grafico: Servizi Editoriali – Università degli Studi di Bergamo  
© 2018 Università degli Studi di Bergamo  
via Salvecchio, 19  
24129 Bergamo  
Cod. Fiscale 80004350163  
P. IVA 01612800167

<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/281489>

## ***Indice***

<b>Introduzione .....</b>	<b>1</b>
<b>Abbreviazioni .....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1. La tradizione manoscritta del <i>Guta lag</i> .....</b>	<b>5</b>
<b>1.1 Holm B 64.....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 AM 54 4to .....</b>	<b>6</b>
<b>1.3 Holm B 65.....</b>	<b>9</b>
<b>1.4 AM 55 4to .....</b>	<b>10</b>
<b>1.5 Holm B 68 4to .....</b>	<b>11</b>
<b>1.6 GKS 3363 4to .....</b>	<b>11</b>
<b>1.7 Kall 650 4to .....</b>	<b>12</b>
<b>Capitolo 2. Le vicende ecdotiche del <i>Guta lag</i> .....</b>	<b>13</b>
<b>2.1 Hadorph, Johan, 1687, <i>Gothlandz-Laghen</i>, Stockholm, H. Keyser.....</b>	<b>13</b>
<b>2.2 Schlyter, Carl Johan, 1852, <i>Gotlands-Lagen</i>, Lund, Berlingska. ....</b>	<b>14</b>
<b>2.3 Säve, Carl, 1859, <i>Gutniska urkunder: Guta Lag, Guta Saga och Gotlands runinskrifter språkligt behandlade</i>, Stockholm, P.A. Norstedt &amp; Söner.....</b>	<b>16</b>
<b>2.4 Noreen, Adolf Gotthard, 1892-94, <i>Altschwedisches Lesebuch. Mit Anmerkungen und Glossar</i>, Halle, Max Niemeyer. ....</b>	<b>17</b>
<b>2.5 Pipping, Hugo, 1901, <i>Gotländska Studier</i>, Uppsala, Almqvist &amp; Wiksell.....</b>	<b>17</b>
<b>2.6 Pipping, Hugo, 1905-1907, <i>Guta lag och Guta saga jämte ordbok</i>, København, S. L. Møllers Bogtrykkeri. ....</b>	<b>18</b>
<b>2.7 Wessén, Elias, 1945, <i>Lex Gotlandiæ: Svetice et Germanice e codibus B 64 et B 65 Bibl. Reg. Holm.</i>, Copenhagen, Einar Munksgaard.....</b>	<b>19</b>
<b>2.8 Gannholm, Tore, 1994, <i>Guta Lagh med Gutasagan</i>, Lund, BTJ. ....</b>	<b>19</b>
<b>2.9 Peel, Christine, 2006, <i>An edition of the Gutnish manuscripts of Guta lag with introduction, translation, commentary and glossary</i>, PhD thesis, University College of London. ....</b>	<b>20</b>

2.10 Vrieland, Sean D., 2017, <i>Old Gutnish in a Danish Hand. Studies in the B manuscript of Guta lag</i> , PhD thesis, University of Copenhagen. ....	21
Capitolo 3. L'edizione critica del <i>Guta lag</i> .....	27
3.1 <i>Guta lag</i> : edizione critica .....	29
Capitolo 4. L'edizione critica dello <i>Statuto della gilda di Santa Caterina</i> .....	73
4.1 <i>Statuto della gilda di Santa Caterina</i> : edizione critica.....	74
Capitolo 5. La traduzione italiana del <i>Guta lag</i> e dello <i>Statuto della gilda di Santa Caterina</i> ...	77
5.1 <i>Guta lag</i> : traduzione italiana .....	80
5.2 Note alla traduzione del <i>Guta lag</i> .....	117
5.3 <i>Statuto della gilda di Santa Caterina</i> : traduzione italiana .....	128
Capitolo 6. Il lessico esclusivo dello <i>Statuto della gilda di Santa Caterina</i> .....	131
6.1 Sostantivi .....	131
6.2 Aggettivi .....	134
6.3 Verbi .....	134
6.4 Avverbi .....	136
Conclusioni .....	137
Bibliografia .....	139

## Introduzione

Lo scopo di questa monografia è approntare una nuova edizione nonché la prima traduzione italiana dei due testi gutnici di ambito giuridico: il *Guta lag* (d'ora in poi *GL*) e lo *Stadga för S. Karins Gille* (d'ora in poi *StSC*)<sup>1</sup>.

Il gutnico antico (sv. *forngutniska*; ingl. *Old Gutnish*) è la lingua nordica parlata e scritta nel Medioevo sull'isola svedese di Gotland sita nel cuore del Mar Baltico. Nella tradizionale distinzione tra nordico occidentale e nordico orientale, il gutnico viene generalmente posto nel ramo orientale insieme con l'antico svedese e l'antico danese sebbene la sua effettiva posizione sia ancora oggetto di dibattito. Il *corpus* gutnico si estende su un arco temporale di quasi cinque secoli: dalle prime iscrizioni runiche risalenti all'XI secolo fino al calendario runico del 1423 (insieme a quello frammentario del 1527) oltre ai due testi più estesi, il *GL* e la *Guta saga* (d'ora in poi *GS*), quest'ultima risalente alla prima metà del XIII secolo.

Risalente al 1443, lo *StSC* contiene le indicazioni sulla condotta e l'organizzazione interna dei membri della gilda fondata dal parroco Botulf nel distretto gotlandese di Björke e consacrata a Santa Caterina d'Alessandria<sup>2</sup>. Esso costituisce il testo gutnico meno esaminato e non è ancora stato tradotto in nessuna lingua moderna<sup>3</sup>. Ciononostante, studiare questo scritto è particolarmente importante soprattutto in relazione al *GL*, il testo più esteso del *corpus* gutnico datato alla prima metà del XIII secolo. Nello specifico, la redazione dello *StSC* precede di circa trent'anni il testo del *GL* tramandato dal testimone più recente della sua tradizione manoscritta ossia dal codice cartaceo AM 54 4to (Den Arnamagnæanske Håndskriftsamling, København), denominato Codex B e copiato nel 1587 da un antigrafo oggi perduto risalente al 1470. Di conseguenza l'analisi linguistica dello *StSC* è utile in generale per lo studio dello stadio più tardo del gutnico antico, in particolare per comprendere meglio alcuni aspetti della lingua tramandata dal testimone più recente del *GL*, questione sulla quale ha giustamente posto l'attenzione Vrieland (2017: 23):

---

<sup>1</sup> Nelle fonti manoscritte il testo gutnico dello *StSC* non è mai preceduto da un titolo. La denominazione *Statuto della gilda di Santa Caterina* è la traduzione italiana del titolo svedese *Stadga för S. Karins Gille (i Björke socken på Gotland 1443)* assegnato a questo testo da Klemming (1868-81: 149).

<sup>2</sup> Dello *StSC* esiste una sola edizione, quella di Pernler (1986: 70-71).

<sup>3</sup> La *GS* e il *GL* hanno ricevuto svariate traduzioni in lingue moderne: in svedese da Holmbäck-Wessén (1943) e Ohlmarks (1976); in tedesco da Schildener (1818); in danese da Jacobsen (1910); in inglese da Peel (1999) e Peel (2009), ristampati insieme in Peel (2015). Inoltre la *GS* è l'unico testo gutnico finora tradotto in alcune lingue romanze: in francese da Maillefer (1985), in spagnolo da Campo (2008) e in italiano sia da Rossi (2010) sia parzialmente da Bampi in Haugen *et alii* (2018: 133).

The language of the *Statutes of St. Catherine's Guild* is clearly Gutnish, although much younger than that of *Guta lag* or *Guta saga* as found in Codex A. However, the text is nearly contemporary with the exemplar manuscript of Codex B, making this an invaluable source of comparative material for the present study.

A partire da queste premesse gli scopi principali di questa ricerca sono: a) fornire una nuova edizione critica del *GL* e dello *StSC* al fine di studiare questi due testi sinotticamente per la prima volta; b) approntare la loro prima traduzione italiana; c) individuare i lessemi attestati nello *StSC* che ricorrono anche nel *GL*, al fine di confrontare i loro impieghi in questi due testi di argomento giuridico.

Dopo aver esposto le caratteristiche principale delle fonti manoscritte del *GL* (cap. 1) e le vicende ecdotiche di cui è stato protagonista dalla fine del XVII secolo fino al 2017 (cap. 2), esporrò i criteri su cui si basa la nuova edizione di questo testo (cap. 3) e la presenterò al lettore (cap. 3.1). Successivamente, dopo aver illustrato le fonti che conservano lo *StSC* (cap. 4), verrà presentata l'edizione critica dello *StSC* (cap. 4.1). Il lavoro si conclude con la traduzione italiana di entrambi i testi (cap. 5) e con un *focus* sulle peculiarità linguistiche che contraddistinguono il *StSC* (cap. 6).

## Abbreviazioni

aat. = antico alto tedesco

adan. = antico danese

ags. = anglosassone

asved. = antico svedese

cap. = capitolo

dan. sjæll. = danese della Selandia

far. = faroese

*GL = Guta lag*

got. = gotico

gr. = greco

*GS = Guta saga*

gutn. = gutnico

isl. = islandese

it. = italiano

lat. = latino

mat. = medio alto tedesco

mbt. = medio basso tedesco

ms. = manoscritto

n. = nota

norr. = norreno

norv. = norvegese

*StSC = Statuto della gilda di Santa Caterina*

r. = riga

sv. = svedese

sv. dial. = svedese dialettale



## Capitolo 1. La tradizione manoscritta del *Guta lag*

Si fornisce in questa sezione l'analisi dei sette testimoni manoscritti che tramandano il *Guta lag* (d'ora in poi *GL*) e che sono databili tra la metà del XIV e l'inizio del XVIII secolo. Nel loro insieme conservano non solo il testo in gutnico ma anche le sue versioni medievali in tedesco e in danese<sup>4</sup>.

### 1.1 Holm B 64

È il più antico testimone del *GL* in nostro possesso e si tratta di un manoscritto pergamenaceo di modeste dimensioni (16,7 x 13 cm) giuntoci in buone condizioni e conservato presso la Biblioteca Reale di Stoccolma (Kungliga Biblioteket)<sup>5</sup>. Venne scoperto a Gotland nel 1680, probabilmente tra i rifiuti di una chiesa, ma non è noto né quando né per mano di chi venne in seguito trasferito nella capitale svedese. Nonostante l'assenza di informazioni puntuali provenienti dal manoscritto stesso circa l'epoca di trascrizione e l'identità dello scriba, la sua datazione si colloca verisimilmente attorno alla metà del XIV secolo, proposta avanzata per la prima volta da Schlyter (1852: I) e unanimemente condivisa anche dalla critica più recente (Peel 2015: 4; Vrieland 2017: 61).

Costituito da cinquanta *folia* uniti in sei fascicoli, oltre a tramandare l'indice e il testo del *GL* è anche l'unica fonte dell'altra opera scritta in gutnico, molto più breve e dal contenuto particolarmente eterogeneo, che intorno alla metà del XIX secolo il filologo gotlandese Carl Säve ha battezzato *Guta saga* (d'ora in poi *GS*). In particolare, il *GL* occupa i *folia* 1r-42v (indice: 1r-1v; testo: 2r-42v), raccolti in quattro fascicoli di otto pagine e in un fascicolo di dieci, mentre la *GL* è collocata tra i *folia* 43r e 50v nell'ultimo e sesto fascicolo di otto pagine.

Tutto il testo è in scrittura gotica ed è vergato su una sola colonna a eccezione dell'indice iniziale del *GL* (1r-1v), che si distribuisce su due colonne. L'inchiostro impiegato è di colore marrone mentre la rubricatura è riservata ai titoli dei singoli capitoli, alle lettere iniziali di questi ultimi e ad alcune maiuscole. Tracce, seppur minime, di inchiostro rosso si rilevano anche su varie lettere, maiuscole e non, che si trovano sia a inizio sia in corpo di parola. La decorazione, sebbene molto sporadica e

---

<sup>4</sup> Tutti i testimoni di cui si tratterà in questo capitolo sono stati visionati dal sottoscritto presso i loro luoghi di conservazione: la Biblioteca Reale (Kungliga Biblioteket) di Stoccolma, l'Istituto Arnamagnano (Den Arnamagnæanske Håndskriftsamling) dell'Università di Copenaghen e la Biblioteca Reale (Det Kongelige Bibliotek) di Copenaghen.

<sup>5</sup> La scansione digitale del ms. Holm B 64 è consultabile al seguente link: <http://libris.kb.se/bib/17256341> (ultima consultazione: 10/05/24).

minimale, è perlopiù destinata alle lettere *d* e *g* che ricorrono in principio di riga, rifinite con motivi floreali.

Le uniche abbreviazioni impiegate sono i numeri romani e il segno  $\bar{\text{~}}$  per la nasale dentale. Una mano scribale molto più tarda, probabilmente quella dell'editore ottocentesco Carl Schlyter<sup>6</sup>, ha numerato i singoli capitoli accanto ai rispettivi titoli rubricati. Nonostante vi siano alcune lacune, soltanto quella al *folium* 11 incide sulla tradizione testuale perché impedisce la lettura di tre lettere (una sul *recto* e due sul *verso*)<sup>7</sup>. Degne di nota sono anche tre cuciture: le prime due si trovano ai *folia* 14 e 15, le quali, pur trovandosi nel corpo del testo, non ne pregiudicano la lettura, mentre la terza cucitura è sul margine inferiore del *folium* 41.

## 1.2 AM 54 4to

Il presente testimone cartaceo risale al XVI secolo ed è l'unico manoscritto a conservare un testo gutnico nella collezione dell'Istituto Arnamagnano (Den Arnamagnæanske Håndskriftsamling) dell'Università di Copenaghen<sup>8</sup>.

Il colofone presente al *folium* 55r fornisce alcune informazioni preziose ai fini dell'analisi codicologica poiché vengono esplicitati l'anno di redazione, l'identità dello scriba e la datazione del suo antigrafo oggi perduto:

¶ Exaratum A° 1587. 14. Ca-  
lend: Iunij, per Daudem  
Bilefeld Ecclesiasten Barling-  
böensem ac præpositum  
Borealis TERTIANÆ. iuxta  
Tenorem Veteris Exemplaris  
Anno MCD.LXX: Scripti:~

Redatto nell'anno 1587 il XIV giorno prima delle calende di giugno [19 maggio] da David Bilefeld, prete di Barlingbo e prevosto del terziere settentrionale, sulla base di un antico esemplare scritto nell'anno 1470.

---

<sup>6</sup> Questa è l'ipotesi di Vrieland (2017: 60).

<sup>7</sup> Rimangono valide le congetture di Schlyter (1852: 26 n. 13; 27 n. 27): *u* in 11r e *oc* in 11v.

<sup>8</sup> La scansione digitale del ms. AM 54 4to è consultabile al seguente link: <https://handrit.is/en/manuscript/view/en/AM04-0054> (ultima consultazione: 10/05/24).

In particolare, la possibilità di identificare con certezza l'identità danese dello scriba, David Hansen Bilefeld<sup>9</sup>, ha avuto ricadute importanti sulla comprensione della lingua gutnica tramandata da AM 54 4to, lavoro svolto con mirabile completezza da Vrieland (2017).

L'indicazione della data di copiatura del manoscritto è riportata anche al *folium 57v*, subito dopo la presentazione dell'indice del *GL*. In questa sede, l'anno è espresso in numeri arabi e vengono ribaditi il giorno e il mese in cui il processo di trascrizione fu verisimilmente concluso: “Anno 1587. 19. Maij.”. Per quanto riguarda la sigla “D.B.C.” alla riga sottostante, di recente Vrieland (2019: 180) ha giustamente proposto di interpretarla come l'acronimo di *David Bilefeld Cimber* in virtù della sua regione di nascita<sup>10</sup>, discostandosi così dall'ipotesi avanzata da Schlyter (1852: xii) che vi ravvedeva l'abbreviazione di *David Bilefelt* [sic] *Curatus*.

L'indicazione dell'anno di copiatura trova un'ulteriore conferma anche al *folium 1r*, dove si legge “ANNO D(OMI)NI MCLXXXVII” cui segue la sigla “LEC”, che già Pipping (1901: 83) aveva interpretato come *Leges Gotlandicæ*.

Sebbene non siano note le cause che determinarono il trasferimento di AM 54 4to da Gotland, il suo luogo di copiatura, alla Danimarca, è almeno documentato che nel corso del XVII secolo il manoscritto appartenne al collezionista danese Jens Rosenkrantz (1640-1695), notizia che si ricava da un appunto che l'erudito Árni Magnússon (1663-1730) scrisse in latino sul primo foglio di guardia:

Hæc ex LL Gotlandicis provincialibus penes Janum | Rosæcranzium, habentibus capita 82; descriptis | 1587 ex vetusto exemplari scripto 1470, quod ex pu- | ra lingvâ ferè Norvegicâ depravatam esse clare pa- | tet, Titulus horum legum est Guthalag.

Ciò [è tratto] dalle leggi gotlandesi in possesso di Jens Rosenkrantz, costituite da 82 capitoli; copiate nel 1587 da un antico esemplare scritto nel 1470, che è stato chiaramente ... da alla pura lingua affine al norvegese. Il titolo di queste leggi è *Guthalag*.

Il manoscritto AM 54 4to è formato da sessantadue *folia* riuniti in otto fascicoli di otto pagine l'uno, a eccezione del primo e dell'ottavo che raccolgono in sé sei pagine. Esso conserva esclusivamente il testo del *GL*, sebbene l'ordine delle due principali sezioni testuali sia invertito rispetto al contenuto

---

<sup>9</sup> Nato nella regione danese dello Jutland, David Hansen Bilefeld si forma in ambiente tedesco laureandosi nel 1568 presso l'Università di Rostock. L'anno successivo si trasferisce a Gotland per essere il tutore dei figli del danese Jens Bille (1531-1575), a quel tempo *lensmand* dell'isola. Nel 1571 Bilefeld ricopre la carica di preside della scuola di Visby, nel 1582 è prete delle contrade di Barlingo e di Ekeby e partire dal 1592 diventa il terzo vescovo della Chiesa danese a Gotland con sede a Visby. Egli muore nel 1596 e il testo latino del suo epitaffio, redatto in distici elegiaci e trasmesso da Haqvin Spegel nella sua opera *Rudera Gothlandica*, è leggibile in Wennersten (1901: 237): Viri clar<sup>mi</sup>, olim Superintendentis Vigilantissimi. / Hic pia membra cubant docti Davidis origo. / Cuius de Bilefeld nomina stirpe tulit, / Præsulis officij dumtaxat quinque per Annos / Sustinuit, magna non sine laude, pii. / Wisbua pudentem Divini mystica verbj, / Suspiciens digno laudis honore colit; / Flagitiis terror, Scortis et furibus acris, / Mentibus at pavidis dulce levamen erat, / Vir Phoebos Clarus, virtuti Charior omni, / Sed magis æterno charus et ipse Deo / Si qvatvor numeres lustra et bisquinque Decembres / Ætatis tibi dant tempora plena suæ / Anno Domini 1586 / Virtute crucis Cristi floremus.

<sup>10</sup> Cfr. nota 8.

di Holm B 64: in AM 54 4to, infatti, la raccolta di leggi (1b1sr-55r) precede l'indice posto in clausola (55v-57v) anziché seguirlo. Inoltre, la versione del *GL* trasmessa da AM 54 4to è molto più completa rispetto a quella di Holm B 64 poiché vi sono tramandate nove porzioni di testo che nel corso della tradizione si sono conservate in forma completa soltanto in questo testimone e non sono giunte integralmente altrove. Queste porzioni sono le seguenti nove:

1. 5r-6r: un ampio segmento di 4. *Aff prestom och prest Barnom* 'Sui preti e i figli dei preti'
2. 17v: la conclusione di 17. *Aff osoydom* 'Sugli animali feroci'
3. 21r: un breve segmento di 19. *Aff sara farom* 'Sui ferimenti'
4. 21v-22r: un ulteriore breve segmento di 19. *Aff sara farom* 'Sui ferimenti'
5. 22v: la conclusione di 20. *Aff loyski* 'Sulla calvizie'
6. 32v: la conclusione di 33. *Aff wagnikla ferdir* 'Sulle processioni nuziali'
7. 42v-43r: l'articolo 49. *Aff manna Kaupi* 'Sull'acquisto degli schiavi'
8. 46r-48r: il paragrafo *Stiel trell mans* 'Se uno schiavo commette un furto'
9. 54r-54v: l'articolo 81. *Aff Burgan wider byamen*

La vergatura dell'intero testo, scritto in scrittura neogotica, è su un'unica colonna e l'inchiostro impiegato è di colore marrone. La rubricatura è riservata ai numerosi piedi di mosca che segnalano il confine tra le frasi, ai titoli di ogni articolo e alla lettera maiuscola che li introduce, talvolta decorata anche con motivi floreali. Il ricorso alle abbreviazioni è degno di nota, come espone con chiarezza Vrieland (2017: 52-53):

Abbreviations are likewise minimal, though frequent terms for monetary value are commonly abbreviated, e.g. ⟨ $\tilde{M}$ ⟩ for *markr* 'markr (coin)', ⟨S.⟩ for *silfr* 'silver', and ⟨peñ⟩ for *penningr* 'coin'. Numbers are commonly minuscule roman numerals, especially in reference to monetary amounts. A nasal stroke, though not common, occurs for word-final nasals, geminates, and before ⟨g⟩, while a similar bar appears as the abbreviation for 're' in roughly half of the occurrences of the word *prestr* 'priest'. One occurrence of a flourish extending through the descender of ⟨p⟩, an abbreviation for 'pro', is found on 9v2; however, this abbreviation markr was added to an original ⟨p̄⟩, an abbreviation for 'pre', as the scribe emended an original reading ⟨prestir⟩ 'priest' to ⟨proastir⟩ 'provost'. The Latin siglum ⟨3⟩ is used to represent 'et', though only in the words *bet* 'it' and *betta* 'this', never in *mip*, *mep* 'with' as is common in e.g. Old Swedish manuscripts [...]. By far the most common abbreviation, however, is the *er*-tittle ⟨^⟩, frequently placed above final -r to indicate the svarabhakti vowel [...], though also found as an abbreviation for 'er' in ⟨gerningom⟩ 1<sup>b1sr</sup>11 'deeds'.

In particolare, dalla mia analisi autoptica del testimone è emerso che il lessema *markr* 'marco' può essere abbreviato con altre due modalità, oltre a quella ⟨ $\tilde{M}$ ⟩ riportata da Vrieland: *marker* e *M*.

### 1.3 Holm B 65

La traduzione tedesca del *GL* (1r-28v), corredata da quella della *GS* (28v-32v), è tramandata esclusivamente in questo testimone oggi custodito presso la Biblioteca Reale di Stoccolma (Kungliga Biblioteket)<sup>11</sup>, dove giunse nel 1676 per mano di Johan Hadorph (1630-1693), il primo editore dei due testi gutnici, quando vi trasferì la sua collezione manoscritta, che prima di allora era stata a Uppsala<sup>12</sup>. Il riferimento alla *Germanica Versio* in suo possesso, infatti, è presente nel suo pionieristico lavoro ecdotico del 1687.

Il manoscritto Holm B 65 è costituito da due parti: la prima pergameneacea, la seconda cartacea. La prima parte, databile all'inizio del XV secolo, comprende trentadue fogli rilegati in quattro fascicoli e contiene la traduzione tedesca dei due testi gutnici. In ogni *folium*, in cui i segni del processo di rigatura sono ancora ben visibili, il testo è disposto su due colonne di ventinove righe ciascuna ed è stato vergato in scrittura gotica corsiva con inchiostro di colore nero. La decorazione si limita alla rubricatura dei piedi di mosca nonché a quella dei titoli e dell'iniziale maiuscola di ogni capitolo. Il colofone, in inchiostro rosso, si trova al *folium* 28v a18-b6 tra l'*explicit* del *GL* e l'*incipit* della *GS* e fornisce informazioni molto preziose riguardanti la traduzione della raccolta di leggi:

dis Recht hat lofin scriben her Johan Techewicz vifch- meister czu Puczcz vnde houptman czu Godlande. Vnde das hat der Erbare here Her Svnye eyn vør- stender des Spytalis czu fente Jørghen búfen der stad Godlande brocht vs dem Gothnifchen czu dúcze. Vnde dat het gescrebin peter Warthenbergh van Coftan	vnde hat das ge endet an deme Sontage czu Palmen Noch gotis geburt alfo man schribet Jndeme irften Jare noch xiiij. hundert Jaren amen.
---	--

dis Recht hat losin scriben her Johan Techewicz vischmeister czu Puczcz vnde hauptman czu Godlande. Vnde das hat der Erbare here Her Svnye eyn vørstender des Spytalis czu sente Jørghen búfen der stad Godlande brocht vs dem Gothnischen czu dúcze. vnde dat het gescrebin peter Warthenbergh van Costan vnde hat das ge endet an deme Sontage czu Palmen Noch gotis geburt also man schribet Jndeme irsten Jare noch xiiij. hundert Jaren amen.

Johan Techewicz, *fischmeister* di Puck e capitano di Gotland, ha fatto scrivere questa legge. L'onorevole signore Signor Sunye, sovrintendente dell'Ospedale San Giorgio all'esterno di Visby (letteralmente

<sup>11</sup> La scansione digitale del ms. Holm B 65 è consultabile al seguente link: <http://libris.kb.se/bib/19340616> (ultima consultazione: 10/05/24).

<sup>12</sup> Su questa questione si vedano Bäärnhielm (2004: 133) e Vrieland (2017: 66).

“della città di Gotland”), la tradusse dal gutnico al tedesco. L’ha messa per iscritto Peter Warthenbergh van Costan e la concluse durante la Domenica delle Palme dopo la nascita di Dio, come si tramanda, nel primo anno dopo 14 centinaia di anni (= 27 marzo 1401). Amen.

Dal colofone si scopre, infatti, che la traduzione tedesca del *GL* venne commissionata da Johan Techewicz, capitano dell’Ordine Teutonico presso Gotland, e realizzata da Lord Sunye, soprintendente dell’Ospedale San Giorgio di Visby. L’opera di copiatura, infine, fu affidata allo scriba Peter Warthenberg van Costan, che completò il lavoro il 27 marzo 1401.

La parte cartacea del manoscritto, invece, è databile intorno alla metà del XVI secolo ed è composta da sedici fogli uniti in tre fascicoli contenenti la trascrizione, eseguita da David Bilefeld, di due statuti in lingua danese, rispettivamente del 1492 e del 1537, relativi alla giurisdizione della Danimarca su Gotland<sup>13</sup>. Il contenuto di questa sezione si sviluppa su una sola colonna e, essendo di David Bilefeld la mano di questa seconda parte, si ritrovano qui le medesime caratteristiche paleografiche proprie del manoscritto AM 54 4to.

#### 1.4 AM 55 4to

Si tratta di un manoscritto cartaceo di settanta fogli uniti in quindici fascicoli risalente alla metà del XVI secolo e custodito presso l’Istituto Arnamagnano (Den Arnamagnæanske Håndskriftsamling) dell’Università di Copenhagen<sup>14</sup>.

Questo testimone tramanda la traduzione danese del *GL* eseguita sul finire del XV secolo. Come suggerisce giustamente Wessén (1945: XV), essa va posta molto verisimilmente in relazione con lo statuto del 1492 tramandato da AM 55 4to, nel quale viene ribadita la validità del *GL* durante il dominio danese che interessò l’isola di Gotland che conserva una porzione di testo non condivisa dagli altri rami della tradizione. Mentre l’indice del testo, che non accorda in molti punti con l’effettiva disposizione dei capitoli nel manoscritto, è posto in prima posizione tra i fogli 1<sup>bis</sup>r-2<sup>v</sup>, il testo della legge, disposto su una sola colonna, è vergato con inchiostro marrone da una mano diversa e occupa i fogli 3<sup>r</sup>-59<sup>v</sup>. La parte finale, ai fogli 61<sup>r</sup>-65<sup>v</sup>, contiene un indice incompleto di parole gutniche copiate dal proprietario del manoscritto, il cui nome Claudius Christopheri F. Lyschander compare a 1<sup>r</sup> al di sotto del titolo GULLANDS LOVF. Non sono presenti rubricature e le abbreviazioni più comuni sono le seguenti:

The most common abbreviation is a long line above a word, which often indicates a nasal, though not always. On 5r alone we find this stroke above <Sognemene> 5r16 ‘parishioners’ and <tredig>

<sup>13</sup> Sulla datazione della sezione cartacea di Holm B 65 si veda Vrieland (2019: 191).

<sup>14</sup> La scansione digitale del ms. AM 55 4to è consultabile al seguente link: <https://handrit.is/is/manuscript/view/en/AM04-0055> (ultima consultazione: 10/05/24).

5r16 ‘third, riding’, where the line represents a missing nasal, but also over ⟨annen⟩ 5r19 ‘other’, where no abbreviation is necessary. Word-final *er* is often abbreviated as ⟨r⟩ with a long flourish crossing back over the word; in the case of the common word *eller* ‘or’, this flourish often wraps around back and through the double *ll*.

Numbers are typically given in minuscule roman numerals, while monetary values are often abbreviated, e.g. ⟨\*⟩ for *søsling* ‘sixpence’, ⟨mc⟩ for ‘markr (coin)’ [...]. (Vrieland 2017: 69).

## 1.5 Holm B 68 4to

È una copia molto fedele del testimone AM 55 4to perciò tramanda la versione danese del *GL*. Custodito presso la Biblioteca Reale di Stoccolma e datato all’inizio del XVII secolo, questo manoscritto cartaceo è formato da quarantotto fogli raggruppati in sei fascicoli. Il testo è vergato su un’unica colonna in corsiva del XVII secolo dalla stessa mano e, in particolare, ogni nuovo capitolo, preceduto dal proprio titolo, comincia su un nuovo rigo.

La decorazione è praticamente assente e l’esemplare si trova in buone condizioni senza tracce di lacune o macchie d’acqua.

## 1.6 GKS 3363 4to

Il manoscritto cartaceo GKS 3363 4to, vergato dallo storico e antichista danese Otto Sperling (1634-1715), fa parte del fondo *Gamle Kongelige Samling* della Biblioteca Reale di Copenaghen ed è una copia diretta di AM 54 4to, come è confermato anche dal titolo “Lex Gothandica 1470 scripta” presente al *folium* 1r.

Rispetto al suo antografo, in GKS 3363 4to il colofone è stato riportato all’inizio del manoscritto, al *folium* 2r, anziché in clausola. Diversamente, invece, la posizione dell’indicazione temporale “Anno 1587 19 Maji” corredata dall’acronimo “D.B.C.” è identica a quella presente in AM 54 4to ossia ricorre nella parte finale dopo l’indice del *GL*.

Nonostante questi rilievi e alcuni errori ricorrenti in tutto il manoscritto (*haun* anziché *haan* e *wii* anziché *wir*), GKS 3363 4to può considerarsi una copia molto fedele di AM 54 4to anche per il fatto che, come rileva correttamente Vrieland (2019: 186), Sperling ha integrato direttamente nel corpo del testo le emendazioni che Bilefeld aveva eseguito sui margini di AM 54 4to<sup>15</sup>. Ne è un esempio interessante la prima nota a margine presente al *folium* 1bisv dell’antografo, che Vrieland (2017: 107) ha classificato come una correzione, in questo caso specifico un’aggiunta, apportata da Bilefeld al proprio manufatto probabilmente a seguito del confronto da lui eseguito con il testimone Holm B 64

---

<sup>15</sup> Riguardo ai cosiddetti *marginalia* presenti in AM 54 4to si veda l’eccellente analisi di Vrieland (2017: 96-108).

una volta conclusa la fase di copiatura. La nota marginale “*tha en han dular oc kumber mal up fyri soeha tingnu menn*” è stata correttamente inserita da Sperling alla fine di §.3.

In questo testimone il testo gutnico del *GL* ricorre esclusivamente sul *verso* di ogni *folium* perché il *recto* avrebbe dovuto contenere la traduzione latina del testo. Questo progetto, però, non è stato portato a termine da Sperling: infatti le parti effettivamente tradotte in latino e conservate dal manoscritto sono solo l'*incipit* del *GL* (*Hic sequitur Lex Gothica*), il primo articolo (*De Infante*), circa la prima metà del secondo (*De Decimis*) e l'indice della raccolta (*Index prius scriptæ Legis*).

### **1.7 Kall 650 4to**

Copia diretta e molto fedele di GKS 3363 4to, questo testimone è conservato in buone condizioni presso il fondo *Kallske Samling* della Biblioteca Reale di Copenaghen. Esso consiste in un manoscritto cartaceo di ottantotto pagine non rilegate e copiate probabilmente tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ad opera di uno scriba ignoto (Vrieland 2017: 57-58).

Esattamente come il suo antografo, il *verso* di ogni *folium* contiene la trascrizione del testo gutnico del *GL* mentre il *recto*, che avrebbe dovuto ospitare la versione latina programmata da Otto Sperling, è perlopiù bianco. In particolare, l'unica parte tradotta che è stata trascritta è l'indice della raccolta di leggi (84r-87r). Di conseguenza, questo testimone non conserva la resa latina delle altre sezioni a noi note grazie a GKS 3363 4to ossia l'*incipit*, il primo capitolo e la prima metà del secondo.

## Capitolo 2. Le vicende ecdotiche del *Guta lag*

Si presenta in questa sede l'analisi degli studi critici relativi al *GL* seguendone l'ordine cronologico di pubblicazione.

### 2.1 Hadorph, Johan, 1687, *Gothlandz-Laghen*, Stockholm, H. Keyser.

Struttura dell'opera:

- Prefazione (*Företaal*)
- Indice del *GL* (denominato *Gottlandz-Lagen*) e della *GS* (denominata *Historica*)
- Testo gutnico e traduzione in svedese del *GL* (pp. 1-46)
- Testo gutnico e traduzione in svedese della *GS* (pp. 47-53)
- Glossario (*Register*)

Una buona descrizione di questo primo contributo di filologia gutnica è offerta da Schlyter (1852: XX-XXII). Hadorph cura la prima edizione a stampa del manoscritto Holm B 64, pubblicata circa sette anni dopo sua la scoperta, avvenuta a Gotland nel 1680<sup>16</sup>. Quella di Johan Hadorph può considerarsi una sorta di edizione semi-diplomatica del testimone in questione, nella quale il testo gutnico viene presentato esclusivamente sulla base del manoscritto Holm B 64, che conserva non solo il *GL* ma anche la *GS*. Il valore principale dell'opera di Hadorph consiste nell'aver permesso che il documento e il testo ivi contenuto venissero preservati e trasmessi alla posterità. Infatti, come sottolinea giustamente Peel (2009: XL):

it contains certain errors and includes an introduction coloured by a romantic view of its subject matter, but it is important in that it raised awareness of *GL* at a time when the manuscript was in danger of being lost [...].

D'altro canto, il limite maggiore del lavoro di Hadorph consiste nell'intervenire tacitamente sulle abbreviazioni impiegate nel manoscritto: per esempio, l'abbreviazione *ū* per *um* in fine di parola viene sciolta senza che al lettore venga segnalato in qualche modo l'intervento diretto dell'editore sul testo.

---

<sup>16</sup> Si veda il paragrafo 1.3 *Holm B 65*.

L'impaginazione delle prime cinquantatré pagine è impostata su tre colonne: nella colonna più esterna è riportato il testo gutnico mentre in quella centrale ne viene presentata la traduzione in svedese. Nella colonna più interna l'autore inserisce le sue annotazioni e per ogni passo vengono segnalati i corrispettivi rimandi ai capitoli della traduzione in medio tedesco risalente al XV secolo e tramandata dal manoscritto Holm B 65, senza però citare il testo.

Nell'ultima parte del lavoro il Glossario fornisce per ogni lemma gutnico attestato nei due testi l'elenco delle varie occorrenze e il suo corrispondente semantico in svedese.

Per quanto riguarda l'altro testimone che tramanda il testo gutnico del *GL*, ossia il codice AM 54 4to, esso entrerà a far parte del dibattito scientifico soltanto a partire dalla metà del XIX secolo, quando anche questo manoscritto verrà finalmente alla luce.

## 2.2 Schlyter, Carl Johan, 1852, *Gotlands-Lagen*, Lund, Berlingska.

Struttura dell'opera:

- *Företal*, I-XXVIII (prefazione)
- *Codex Iuris Gotlandici gotlandice conscriptus*, pp. 1-93 (testo gutnico del *GL*)
- *Historia Gotlandiae*, pp. 93-104 (testo gutnico della *GS*)
- *Additamenta*, pp. 104-112 (porzioni di testo gutnico del *GL* note solo dal testimone più recente AM 54 4<sup>to</sup>)
- *Codicis Iuris Gotlandici versio Germanica*, pp.113-162 (traduzione del *GL* in medio basso/alto tedesco)
- *Historia Gotlandiae*, pp.162-168 (traduzione della *GS* in medio basso/alto tedesco)
- *Codicis Iuris Gotlandici versio Danica*, pp.169-218 (traduzione del *GL* in danese)
- *Constitutiones Regum Daniae*, pp. 219-234 (testi dei due statuti in danese)
  - I statuto (pp. 219-227)
  - II statuto (pp. 227-234)
- *Glossaria et Indices nominum propriorum*, pp. 237-377 (glossari e indici dei nomi propri):
  - Glossarium ad codicem Iuris Gotlandici gotlandice conscriptum*, pp. 237-313 (glossario gutnico-svedese-latino)
  - Index nominum propriorum*, pp. 314-317 (indice dei nomi propri)
  - Glossarium ad versionem Iuris Gotlandici Germanicam*, pp. 318-375 (glossario medio basso/alto tedesco-latino)
  - Index nominum propriorum*, pp. 376-377 (indice dei nomi propri)

È senza alcun dubbio il lavoro ecdotico che segna la svolta negli studi filologici riguardanti il *GL* poiché si tratta della prima edizione comprensiva di tutti i manoscritti che tramandano questo testo non solo in lingua gutnica (Holm B 64; AM 54 4to) ma anche nelle traduzioni in tedesco e in danese, conservate, come si è visto, rispettivamente in Holm B 65 e AM 55 4to.

Come osserva giustamente Vrieland (2017: 25), il monumentale contributo di Schlyter “may perhaps be more properly referred to as a collection of editions rather than a single edition [...]” poiché la collazione vera e propria ha luogo solamente sulla base dei due testimoni in gutnico, per i quali Schlyter introduce le denominazioni “A-text” e “B-text”. Il manoscritto-guida, “A-text”, è Holm B 64, il più antico, mentre le varianti di AM 54 4to, “B-text” ossia il più testimone recente, sono riportate nell’apparato critico in lingua latina posto a piè di pagina, al di sotto del quale l’editore riporta le proprie note in svedese. Inoltre, Schlyter affianca al testo gutnico la propria traduzione in svedese. Così come Hadorph, anche Schlyter non segnala gli interventi sulle abbreviazioni, tuttavia l’introduzione dell’apparato critico, assente nel lavoro del suo predecessore, rappresenta sicuramente un importante avanzamento nella consapevolezza critica del testo.

La sezione intitolata *Additamenta* (pp. 104-112) presenta le nove porzioni di testo del *GL* note esclusivamente sulla base del codice AM 54 4to, anche queste affiancate da una traduzione in svedese. La scelta, di gran lunga fuorviante e perciò discutibile, di presentare in appendice le porzioni note esclusivamente grazie a questo testimone sarà adottata anche da alcuni editori successivi come Säve (1859, 36-39) e Peel (2006, 82-87). Questo atteggiamento di sudditanza nei confronti del manoscritto più antico ma meno completo dal punto di vista contenutistico è stato recentemente biasimato da Vrieland (2017: 26):

One criticism which can be given to Schlyter’s edition of the Old Gutnish material is his preference for Codex A over Codex B. Statutes from the younger codex which are not found in the older manuscript are placed at the end of the text as six ‘additamenta’ or within the critical apparatus [...].

La critica mossa da Vrieland mi sembra più che adeguata e pienamente condivisibile poiché la presentazione delle porzioni di testo più tarde secondo la modalità adottata da Schlyter, ossia slegandole dal corpo testuale in cui sono attestate, costituisce una forzatura e non permette di cogliere né la storicità né la *mouvance* di cui il testo è stato protagonista.

Alle pagine 219-234 Schlyter presenta l’edizione critica dei due statuti in lingua danese di metà XVI secolo trasmessi in forma completa dal codice Holm C 81 4to e in forma frammentata dal codice Holm B 65. Si tratta di due ordinanze emesse dai re danesi Hans I (1481-1513) e Christian III Frederiksson (1534-1559) durante il dominio della Danimarca su Gotland, documenti che ebbero lo scopo di aggiornare alcuni ambiti della giurisdizione gotlandese durante quella specifica fase storica.

Da ultimo, la spiccata sensibilità di Schlyter agli aspetti lessicologici e lessicografici è testimoniata dalla compilazione dei glossari che concludono il suo studio e che costituiscono una sorta di preludio alla compilazione del monumentale *Glossarium ad corpus iuris sueo-gotorum antiqui* licenziato a distanza di più di un ventennio, nel 1877<sup>17</sup>.

### **2.3 Säve, Carl, 1859, *Gutniska urkunder: Guta Lag, Guta Saga och Gotlands runinskrifter språkligt behandlade*, Stockholm, P.A. Norstedt & Söner.**

Struttura dell'opera:

- *Inledning*, pp. III-XLII (introduzione)
- *Guta Lag*, pp. 1-31 (testo gutnico del *GL*)
- *Guta Saga*, pp. 31-35 (testo gutnico della *GS*)
- *Tillägg utur den yngre handskr. B, hvilka saknas uti A* “Aggiunte al più recente manoscritto B che mancano ad A”, pp. 36-39 (porzioni di testo gutnico del *GL* note solo dal testimone più recente AM 54 4<sup>to</sup>)
- *Gotlands Runinskrifter*, pp. 39-59 (iscrizioni runiche di Gotland)
- *Anmärkningar till Guta Lag*, pp. 59-66 (osservazioni sul *GL*)
- *Anmärkningar till Guta Saga*, p. 67 (osservazioni sulla *GS*)
- *Anmärkningar till Guta Lag: Tillägg*, p. 67 (osservazioni sulle porzioni di testo gutnico del *GL* note solo dal testimone più recente AM 54 4<sup>to</sup>)
- *Anmärkningar till Runinskrifterna*, pp. 67-81 (osservazioni sulle iscrizioni runiche)

Da questo lavoro del filologo gotlandese Carl Säve, apparso nel 1859 e nato dalla sua tesi accademica, emerge lo spiccato interesse dell'autore verso l'eterogeneità testuale e le peculiarità linguistiche che contraddistinguono l'esiguo *corpus* gutnico. Säve, infatti, oltre a fornire una nuova edizione critica del *GL* e della *GS*, ossia dei due testi rappresentativi del genere per così dire “letterario” del *corpus*, rivolge la sua attenzione anche ai testi di ambito epigrafico ossia alle iscrizioni runiche provenienti dall'isola di Gotland.

Per quanto riguarda l'edizione del *GL*, il manoscritto-guida continua a essere quello più antico ossia Holm B 64 mentre le varianti di AM 54 4<sup>to</sup> vengono riportate nell'apparato critico in svedese a piè di pagina. Seguendo il *modus operandi* di Schlyter (1852), anche nell'edizione di Säve le porzioni di testo contenute nel più recente AM 54 4<sup>to</sup> vengono relegate in appendice. Degno di nota è, infine, il

---

<sup>17</sup> Si veda Schlyter (1877).

primo tentativo di normalizzare il testo gutnico operato dall'autore. Ciononostante, quello di Sävè costituisce soltanto un primo e debole tentativo in questa direzione giacché, come sottolinea Vrieland (2017: 26), "This normalization becomes somewhat artificial in the chapters taken from Codex B, as it attempts to adopt both to the orthography of both manuscripts".

## **2.4 Noreen, Adolf Gotthard, 1892-94, *Altschwedisches Lesebuch. Mit Anmerkungen und Glossar*, Halle, Max Niemeyer.**

Struttura dell'opera:

- *Vorwort + Inhalt*, pp. III-VII (introduzione e indice dell'opera)
- Crestomazia di testi in antico svedese [pp. 1-112]:  
*Aus dem Gutagesetze*, pp. 36-37 (porzione iniziale del *GL*)  
*Anfang der Gutasaga*: pp. 37-40 (prima parte della *GS*)
- *Literarische Nachweise*, pp. 113-117 (rimandi bibliografici)
- *Anmerkungen zu schwierigeren stellen*, pp. 118-123 (commenti)
- *Glossar*, pp. 124-184 (glossario)

A differenza degli studi precedenti che miravano a editare uno o più testi gutnici, questo lavoro del linguista Adolf Noreen costituisce una crestomazia di testi in antico svedese. In particolare, dal *corpus* gutnico vengono antologizzati due estratti: la porzione iniziale del *GL* e la prima parte della *GS*. La trascrizione del testo avviene perlopiù sulla base del manoscritto più antico Holm B 64, mentre pochi sono i cenni nell'apparato critico alle varianti proprie del codice più recente.

## **2.5 Pipping, Hugo, 1901, *Gotländska Studier*, Uppsala, Almqvist & Wiksell.**

Struttura dell'opera:

- *Gotlandslagen aftryckt enligt COD. AM. 54, 4<sup>to</sup>* "Il *Guta Lag* ristampato secondo il codice AM 54 4to", pp. 5-69 (edizione diplomatica del codice AM 54 4to)
- *Om den yngre handskriften af Gotlandslagen* "A proposito del più recente manoscritto del *Guta Lag*", pp. 70-85 (analisi del codice AM 54 4to)
- *Strödda iakttagelser* "Osservazioni sparse", pp. 86-134 (studi di linguistica gutnica)

Questo lavoro di Hugo Pipping contiene il primo studio esclusivamente dedicato al testimone più recente AM 54 4to e al contempo costituisce l'esordio di una ricca serie di imprescindibili lavori di filologia e linguistica gutnica realizzati dallo stesso autore.

La lettura diplomatica estremamente accurata del manoscritto non viene accompagnata da un apparato critico, sebbene l'autore inserisca alcune brevi note esplicative in svedese a piè di pagina. Come osserva opportunamente Vrieland (2017: 27), "Pipping delivers the manuscript text in a near facsimile edition; nothing is emended, no abbreviations expanded, marginal notes are printed in the corresponding margins, above-line additions are given as super-scripts, and all editorial marks (daggers, carons) are reproduced in the edition". Inoltre Pipping si premura di riportare con estrema fedeltà le occorrenze di alcuni grafemi e segni diacritici: per esempio, la esse tonda *s* è mantenuta distinta dalla esse lunga *f*, così come non viene tralasciata la dieresi sulle vocali *y* e *u* (rispettivamente *ÿ*; *ü*).

Trattandosi di uno studio completamente dedicato ad AM 54 4to che mira a fornirne l'edizione diplomatica, i cosiddetti "additamenta" non vengono presentati in appendice bensì occupano comprensibilmente le loro sedi specifiche nel corpo del testo.

## **2.6 Pipping, Hugo, 1905-1907, *Guta lag och Guta saga jämte ordbok*, København, S. L. Møllers Bogtrykkeri.**

Struttura dell'opera:

- *Inledning*, pp. I-CXV (introduzione)
- *Guta Lag och Guta Saga*, pp. 1-72, (testo gutnico del *GL* e della *GS*)
- *Ordbok* (glossario gutnico-svedese)

Considerabile per certi versi uno studio complementare al lavoro del 1901, con questa pubblicazione Hugo Pipping fornisce una nuova edizione diplomatica del codice Holm B 64. Di conseguenza questa pubblicazione comprende il testo gutnico tanto del *GL* quanto della *GS*. L'elemento distintivo di questa edizione consiste in una modalità di presentazione del testo del *GL* assolutamente innovativa rispetto alle scelte degli editori precedenti. Nonostante Pipping decida di impiegare il codice Holm B 64 come manoscritto-guida, le porzioni esclusive proprie di AM 54 4to non vengono relegate in appendice sotto l'etichetta *schylteriana* di "additamenta" bensì vengono incorporate direttamente nel corpo del testo con un carattere diverso rispetto al testo tradito dal codice Holm B 64. Così facendo, il lettore è in grado di visualizzare con immediatezza quali elementi appartengano al codice più antico (e meno completo) e quali al codice più recente (e più completo). L'impiego di questo espediente

grafico è a mio parere non solo efficace, poiché mette il lettore nella condizione di risalire con precisione alla fonte dei segmenti testuali, ma anche lodevole, poiché fornisce un'idea chiara della vitalità e dello sviluppo propri di un testo di carattere legislativo, quale è il *GL*, e, più in generale, della sua storicità.

L'apparato critico è in svedese e si trova a piè di pagina. Trattandosi di un'edizione diplomatica, la normalizzazione introdotta da Säve non viene accolta.

## **2.7 Wessén, Elias, 1945, *Lex Gotlandiæ: Svetice et Germanice e codibus B 64 et B 65 Bibl. Reg. Holm.*, Copenhagen, Einar Munksgaard.**

Struttura dell'opera:

- *Prefatio*, pp. XI-XLII (prefazione in svedese seguita dalla traduzione in inglese)
- *Codex B 64 Bibl. Reg. Holm.: Lex Gotlandiæ Svetice* (edizione facsimile del manoscritto Holm B 64)
- *Codex B 65 Bibl. Reg. Holm.: Lex Gotlandiæ Germanice*. (edizione facsimile del manoscritto Holm B 65)

Questa pubblicazione consiste nell'edizione facsimile per mezzo di fotoriproduzioni di due manoscritti conservati presso la Biblioteca Reale di Stoccolma: il codice Holm B 64 in gutnico e il codice Holm B 65 contenente la traduzione del *GL* e della *GS* in tedesco.

Degna di nota è l'introduzione scritta in svedese e tradotta in inglese nelle pagine seguenti, firmate entrambe dallo stesso Wessén. In questa introduzione i due manoscritti presi in esame vengono inquadrati nel contesto storico in cui sorgono e si discutono alcune questioni codicologiche comuni non solo a questi due ma anche agli altri testimoni della tradizione.

## **2.8 Gannholm, Tore, 1994, *Guta Lagh med Gutasagan*, Lund, BTJ.**

Struttura dell'opera:

- Introduzione, pp. 5-15
- Testo gutnico e traduzione svedese del *GL* e della *GS*, pp. 16-109
- Cronologia della storia di Gotland, pp. 110-112

Si tratta di un'ulteriore edizione diplomatica del codice Holm B 64 manchevole, però, sia dell'apparato critico sia delle note esplicative. Sebbene l'editore accolga alcune emendazioni proposte da Schlyter nel lavoro del 1852, Gannholm effettua anche scelte ecdotiche del tutto personali, come la resa assolutamente arbitraria e discutibile del grafema /p/, attestato unicamente in questo modo nel manoscritto, con *th*.

Il testo gutnico del *GL* e della *GS* viene affiancato dalla traduzione in svedese curata dall'autore e, in appendice al lavoro, viene presentata una cronologia ragionata dei fatti storici che hanno caratterizzato la storia dell'isola di Gotland.

**2.9 Peel, Christine, 2006, *An edition of the Gutnish manuscripts of Guta lag with introduction, translation, commentary and glossary*, PhD thesis, University College of London.**

Struttura dell'opera:

- *Introduction*, pp. 4-57
- *Guta lag*, pp. 58-173
- *Commentary*, pp. 174-352
- *Glossary*, pp. 353-443
- *Appendices*, pp. 444-466
- *Bibliography and abbreviations*, pp. 470
- *Index of proper names*, pp. 489

Questo lavoro nasce come progetto di dottorato dell'autrice e presenta due ristampe, l'una del 2009 e l'altra del 2015. Esso consiste nell'edizione critica dei due manoscritti gutnici più rilevanti, ossia Holm B 64 e AM 54 4to, lavoro ecdotico al quale viene affiancata la prima traduzione inglese del *GL*. Il manoscritto più antico viene assunto come manoscritto-guida mentre le varianti dell'altro testimone vengono calate direttamente nel corpo del testo usando un font differente per permettere al lettore di essere di volta in volta consapevole della fonte cui il dato è attinto. I cosiddetti *additamenta* del codice AM 54 4to vengono relegati in appendice alla traduzione e, così facendo, Peel si discosta dalla strategia ecdotica di Pipping e ripristina la modalità perseguita da Schlyter.

Un aspetto degno di nota dell'edizione condotta da Peel è la normalizzazione del testo gutnico, che risente considerevolmente dell'ortografia del manoscritto-guida.

Le osservazioni in merito alla lettura delle varianti attestate nei manoscritti e alle emendazioni degli editori precedenti vengono discusse nelle note poste in appendice alla traduzione.

L'ultima parte del lavoro ripropone una versione ridotta del glossario compilato da Pipping, tradotto anch'esso in inglese ma perlopiù privo dei dati lessicali e semantici provenienti dal testo della *GS*.

**2.10 Vrieland, Sean D., 2017, *Old Gutnish in a Danish Hand. Studies in the B manuscript of Guta lag, PhD thesis, University of Copenhagen.***

Struttura dell'opera:

- Old Gutnish and Codex B, pp. 1-46
- Codicology, pp. 47-78
- Textual Criticism, pp. 79-110
- Orthography and Phonology, pp. 111-170
- Morphology, pp. 171-194
- Lexicon, pp. 195-224
- Old Gutnish in Danish Hands, pp. 225-228
- Bibliography, pp. 229-250
- Index, pp. 251-270
- Register of Names, pp. 271-274
- List of Manuscripts, pp. 275-276
- Runic Inscriptions, p. 277
- A) Manuscripts of *Guta lag*, p. 279
- B) Chapters of *Guta lag*, pp. 281-287
- C) Editorial principles, p. 289
- D) A Critical edition of *Guta Lag*, pp. 291-354
- E) Danish ordinances in Bilefeld's hand, pp. 355-362

Il lavoro di Vrieland, risultato della tesi dottorale dell'autore, costituisce un recentissimo studio critico condotto sul manoscritto AM 54 4to e consiste in una imprescindibile analisi al contempo filologica e linguistica di questo testimone.

La prima parte del capitolo introduttivo fornisce al lettore le informazioni più rilevanti sulle vicende storiche che legano l'isola di Gotland al regno di Danimarca e fornisce al lettore un'ottima panoramica sulle caratteristiche linguistiche e filologiche del *corpus* gutnico. Nel paragrafo 1.5

intitolato *The Present Study* (pp. 32-46) viene reso noto lo scopo della ricerca ossia condurre un'indagine approfondita dei vari aspetti propri del manoscritto AM 54 4to. Nello medesima sede vengono illustrati i principi metodologici che ne stanno alla base:

As an in-depth study of a single manuscript, the present work falls within the scope of various fields of discipline under the umbrella of *philology*, a term with nearly as many definitions as practitioners. Leaving a definition intentionally broad, I define *philology* as “the study of historical texts and the languages in which they are written”. Such a definition covers a multitude of disciplines, including *textual criticism*, *historical linguistics*, and *material philology*, all of which come into play in the present work. (Vrieland 2017: 32)

Il capitolo 2, dal titolo *Codicology*, presenta i risultati ottenuti applicando i principi della *material philology* a tutta la tradizione manoscritta presa in esame. Per ognuno dei sette manoscritti che tramandano il testo del *GL* viene fornita una dettagliatissima analisi codicologica:

Each manuscript is discussed individually following the same catalogue entry format. A manuscript is first introduced with key information to orient the reader. This is followed by a description of the physical properties of the manuscript, given under the umbrella heading ‘Structure and Support’. (Vrieland 2017: 47)

A proposito di AM 54 4to si conclude quanto segue:

**The layout of Codex B indicates a manuscript intended for personal use.** Titles are written in a slightly larger script, and new statutes are indicated with pilcrows, often highlighted in red, yet otherwise the manuscript is left undecorated. On the other hand, **the prevalence of marginal notes**, whether taken from collation with the main exemplar, from other manuscripts of *Guta lag*, or from Danish law, **point to a law book that was used by its creator.** (Vrieland 2017: 50)<sup>18</sup>

Applicando a ognuno dei sette manoscritti i principi elaborati dalla studiosa Lagefolde in merito ai codici giuridici in antico danese<sup>19</sup>, Vrieland cataloga AM 54 4to come un manoscritto di uso privato (*user-friendly manuscript*) mentre attribuisce al più antico Holm B 64 la categoria di manoscritto di uso ufficiale (*traditional manuscript*). Stabilita la funzione specifica del manoscritto, in armonia con i principi della *material philology* che pone nel focus d'indagine proprio la natura e la funzione del supporto testuale, Vrieland contribuisce a calare con efficacia il manoscritto nel contesto in cui è sorto con ricadute metodologiche notevoli sul piano dell'indagine filologica e linguistica:

**Classifying Codex B as a *user-friendly* manuscript has direct consequences on our understanding of the manuscript as a witness of *Guta lag* and the Old Gutnish language.**

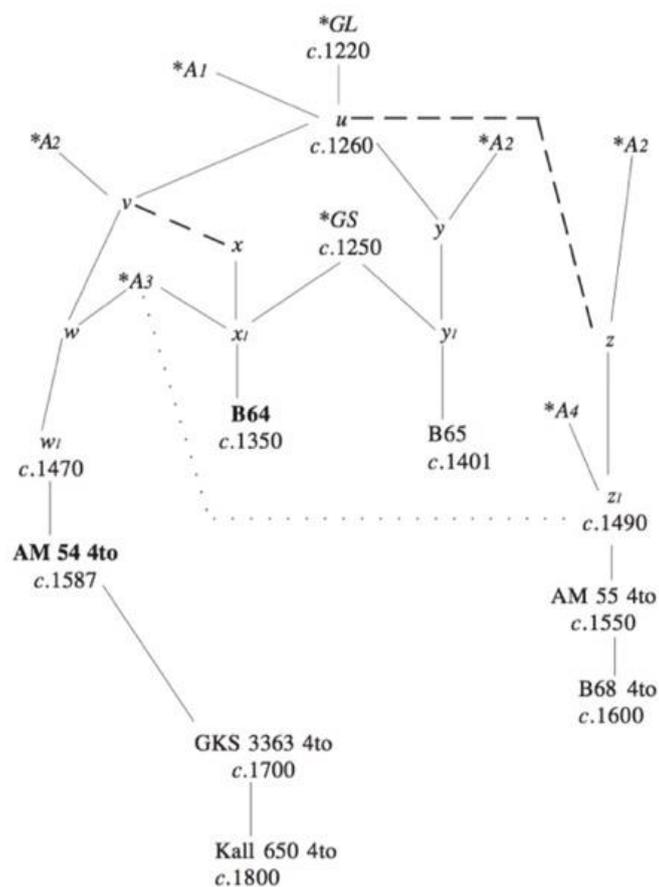
---

<sup>18</sup> Il grassetto, qui come altrove, è mio.

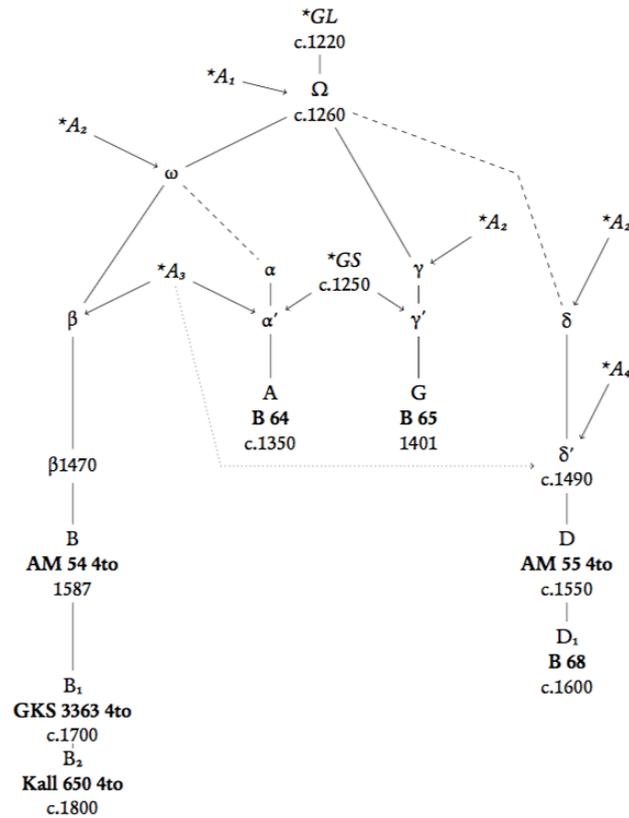
<sup>19</sup> Ladefoged (2016).

Unlike the seventeenth- and eighteenth-century scribes of scholarly manuscripts, who aimed at making faithful reproductions of the text (cf. Hufnagel 2012, 113), Bilefeld was more interested in the content of the law which he was tasked to uphold. **We should therefore expect Codex B to be a careful copy of the meaning and content of *Guta lag*, though not necessarily a careful copy of the Old Gutnish language.** (Vrieland 2017: 77)

Il capitolo 3, basato sui metodi della critica testuale (*textual criticism*), si concentra sul manoscritto in esame indagandone la natura e i contenuti comparandoli con i dati ricavabili dagli altri testimoni. L'immagine che segue è la prima ricostruzione dello *stemma codicum* del *GL*, presentato al pubblico dapprima in Peel (2006: xix) e poi riproposto identico in Peel (2015: 8):



Come si può notare dall'immagine sottostante, lo *stemma codicum* presentato da Vrieland (2017: 91) resta sostanzialmente identico a quello proposto da Peel, se non per il cambiamento delle sigle degli archetipi:



Sulla base degli errori comuni ai diversi manoscritti, però, Vrieland (2017: 96) giunge a una conclusione diversa rispetto a quella formulata da Peel:

Attempting to draw a stemma of the four *Guta lag* manuscript recensions, two of which are translations of now-lost Gutnish originals, based largely on common readings at the linguistic level is bound to deliver faulty results. **When taking higher-level variation into consideration, it becomes evident that Codex B is not most closely related to Codex A, but rather to the German manuscript.** Of course, this may be due to a common retention of older forms of *Guta lag*, as B and G frequently retain older layers of the text. On the other hand, the evidence presented above points to the Danish translation going back to Gutnish original with many common readings and errors as Codex A.

**We may thus reject Peel's (2015, 8) stemma, assuming instead a grouping AD:BG.** Considering the collateral group consists of only these four manuscripts, it will perhaps never be possible to draw a more detailed stemma.

A conclusione del capitolo Vrieland (2017: 108) dichiara:

**Instead of considering recension β an *older* version of the law, it is perhaps best to think of it as the most *comprehensive* or *complete* version,** containing more provisions than are found in any of the other codices, except for the ten extra chapters known only from D.

I restanti tre capitoli dello studio di Vrieland (4. Orthography and Phonology; 5. Morphology; 6. Lexicon) costituiscono nel loro insieme un'analisi puntuale della lingua gutnica che ci è nota dal manoscritto AM 54 4to, indagata perlopiù sulla base del metodo della linguistica storica.

Chiude il lavoro una ricca appendice in cinque sezioni (A Manuscripts of Guta Lag; B Chapters of Guta Lag; C Editorial principles; D A Critical edition of Guta Lag; E Danish ordinances in Bilefeld's hand) nella quale Vrieland fornisce una nuova edizione critica del testo assolutamente innovativa rispetto alle precedenti. Lo studioso, infatti, impiega AM 54 4to come manoscritto-guida inserendo anche le porzioni testuali esclusive della traduzione in danese conservata nel manoscritto AM 55 4to. Nel compiere questa azione, Vrieland manifesta una spiccata cautela metodologica perché sceglie di segnalare, con il ricorso al corsivo, la porzione testuale proveniente dal manoscritto in danese. Inoltre nell'apparato critico posto a piè di pagina lo studioso riporta i passi paralleli attestati nei tre restanti manoscritti principali del *GL* (Holm B 64 in gutnico, Holm B 65 in medio alto/basso tedesco e AM 55 4to in danese) così da creare una prima vera e propria edizione sinottica del *GL*. Infine un ulteriore elemento di innovazione che caratterizza il contributo di Vrieland consiste nella nuova edizione critica dei due statuti in danese del 1492 e del 1537 che viene presentata nell'appendice E.

Come sottolinea Vrieland (2019: 180), la lingua gutnica conservata da AM 54 4to “is noticeably younger than that of the medieval manuscript Holm B 64 and show Danish influence, especially in spelling”. L'ipotesi della cosiddetta *Danish influence* avanzata da Vrieland (2017) trova conforto anche dalle notizie contenute nel succitato colofone.

Secondo Vrieland (2017), inoltre, alcuni elementi codicologici della *mise-en-page* consentono a buon diritto di supporre che David Bilefeld fosse anche il fruitore effettivo del manoscritto. Tra questi elementi si possono citare le rubricature delle lettere iniziali, dei piedi di mosca e dei titoli degli articoli di legge nonché la numerazione di quest'ultimi, funzionale a una consultazione più rapida del documento, così come la presenza di molte note a margine di vario genere redatte dalla mano di Bilefeld. Per via della mansione che ricopriva, infatti, era tenuto a conoscere nel dettaglio la giurisdizione in vigore a Gotland e di conseguenza gli era imprescindibile la consultazione della raccolta delle leggi gotlandesi.



### Capitolo 3. L'edizione critica del *Guta lag*

La presente edizione si basa principalmente sui due testimoni che ci tramandano la versione gutnica del *GL*: il manoscritto Holm B 64 (detto Codex A), impiegato come codice-guida, e il manoscritto AM 54 4to (detto Codex B).<sup>20</sup>

Nel tentativo di riprodurre il più puntualmente possibile la struttura di Holm B 64, ho riportato il testo enumerando ogni riga e introducendo ogni nuovo *folium* tramite la doppia barra verticale seguita dalla propria enumerazione in apice (es. ||<sup>2v</sup>).

I lessemi o i sintagmi noti esclusivamente da AM 54 4to sono stati inseriti nel corpo del testo tra asterischi (es. \*allir\*) mentre per le porzioni di testo più ampie ho indicato in apice l'indicazione della nuova fonte manoscritta (es. \***CODEX B** 5r...\*), cambiando contestualmente anche l'enumerazione delle righe (es. <sup>B1...B2...B3...</sup>). Inoltre, sulla scia di Vrieland (2017), ho incorporato nel testo anche le brevi porzioni tradite esclusivamente dalla versione danese del *GL*, che ci è nota dal manoscritto AM 55 4to (detto Codex C). Ho delimitato questi passi per mezzo del doppio asterisco, indicando sempre il luogo esatto della fonte manoscritta (es. \*\***CODEX C** 50v...\*\*) ed enumerando le righe per mezzo di una nuova sigla (es. <sup>C1...C2...C3...</sup>).

Nel caso in cui una parola fosse spezzata tra la fine di una riga e l'inizio di quella successiva, ho unito la parola indicando con la singola barra verticale il suo punto di rottura nel manoscritto e, a seguire, ho riportato il numero di riga (es. la|gum <sup>4</sup>). Ho applicato il medesimo principio alla parola spezzata tra due *folia* (es. an||nan <sup>7r</sup>).

La punteggiatura presente nel manoscritto è stata mantenuta fedelmente.

A differenza di tutte le precedenti edizioni del *GL*, ho prestato particolare attenzione alle peculiarità paleografiche del manoscritto-guida Holm B 64, mantenendo nella mia trascrizione la distinzione tra *r* e *ʀ*, tra *f* e *s*, tra *j* e *i* e tra *v* e *u*. Ho anche riprodotto la presenza o l'assenza del tratto obliquo su *i* (*i* vs *ï*) e del punto su *y* (*y* vs *ÿ*). Oltre a rendere graficamente le legature per mezzo di una più stretta spaziatura tra i caratteri (es. upp, verc), ho trascritto in rosso non solo i caratteri completamente rubricati ma anche quelli che presentano alcune tracce di rifinitura in inchiostro rosso.

Ho sciolto le abbreviazioni servendomi del corsivo (es. fculum) e mi sono servito delle parentesi tonde per segnalare le emendazioni. Ai fini di una più agevole leggibilità del testo, ho scelto di riportare le cancellature eseguite dallo scriba nell'apparato critico a piè di pagina e non nel corpo del testo, discostandomi così da Pipping (1905-1907).

---

<sup>20</sup> Per le fonti manoscritte del *Guta lag* si veda il capitolo 1. *La tradizione manoscritta del Guta lag*.

Inoltre nell'apparato critico si dà conto degli altri interventi da parte dello scriba: gli apici `´ indicano le aggiunte mentre l'espressione *ante corr.* introduce le sostituzioni.

Le varianti gutniche attestate in AM 54 4to sono state riportate in apparato secondo i criteri ecdotici propri dell'edizione critica di questo testimone approntata da Vrieland (2017).

Rispetto alle edizioni critiche precedenti, il presente lavoro ha lo scopo di fornire al lettore un'idea molto più chiara della vitalità, della storicità e della cosiddetta *mouvance* di un testo di carattere legislativo quale è appunto il *GL*. Questo obiettivo è stato raggiunto in primo luogo attraverso la scelta di impiegare come codice-guida il più antico e meno completo Holm B 64. Diversamente, Vrieland (2017) usa come codice-guida il più recente e completo AM 54 4to ed edita la porzione di testo in danese tramessa da AM 55 4to direttamente nel corpo del testo con il corsivo. In questo modo, però, al lettore non risultano immediatamente riconoscibili le porzioni esclusive del Codex B rispetto al più antico Codex A.

Di conseguenza, per far fronte a questo problema, nella presente edizione critica si è ricorsi sia al cambio di enumerazione delle righe sia all'impiego degli asterischi, che segnalano sempre il cambiamento di vari testimoni e mettono di volta in volta il lettore nella condizione di risalire con immediatezza alla fonte dei singoli segmenti testuali.

Per concludere, l'attenzione rivolta agli aspetti paleografici di Holm B 64 può configurare il presente lavoro anche come uno strumento utile a ulteriori studi futuri sulle caratteristiche della vergatura e della *mise en page* del succitato manoscritto.

### 3.1 Guta lag: edizione critica

**CODEX A** 2r 1 **Hier byrías lagh guta oc fegia** 2 fo at fyrftum oooooooooooooooooo 3 Pitta ír fyrft upp haf ·i· la|gum 4 orum þet wír sculum 5 naicca haíþnu **Oc** iacta cri|fnu· 6 **Oc** troa allír (a a)nn guþ alzval|ðanda· 7 **Oc** \*allir\* hann þar bíþía 8 þet hann unní os ar oc fríþ lígr oc 9 haílfu **Oc** þet et wír magín halða 10 crifínðomí orum **Oc** tro varí retrí **Oc** 11 landi oru býgdu **Oc** wír magín huern 12 ðag þet fyfla ·i· allum gíarningum 13 **Oc** vílía orum· fúm guþi fei ðýrþ ·i· 14 **Oc** or fei meft þarf at beþi tíl lífs oc 15 fíalar

**Af barnum** ooooooooooooo 16 **Pet** íer nu þí neft at barn huert 17 fcal ala fúm fyt verþr a landi oru 18 **oc** ecki ut casta· vita scal hueriun 19 cuna feng fína (þa en) han ·i· barn farum ||2v 20 líggr faí míþ lír wítníf cunur tuar· gríþ 21 cunu **Oc** grancunu et barn varí ðatt bu|rít 22 **Oc** aí gíngín hennar handa verc tíl § þa a 23 en frels cuna verþr at þí fan et haan hafí 24 barní fpílt þa bytí han þríar marcr þeg|har 25 fúm þet cumbr upp firí kírcíu menn· 26 **V**tan þi at aíns et han hafí fýr scríptat 27 fett mal **Oc** henní bíeri lerþr maþr fult vít|ní 28 um þa inní han scrípt fína· **En** en|gín 29 maþr a þar fac a § þa en han ðu|lar 30 **oc** cumbr mal upp firí þíngs me|nn· 31 verþr han scír þa hafí han línar þr|íar 32 marcr af þaím fúm hana vítr 33 **Oc** fymðar aíþ míþ fíex mannum þa \*en\* han 34 uerþr ful þa bytí han þríar marcr foc|níní 35 **En** focn uíndr fýct § þa en mal 36 cumbr upp firí þíngs menn þa bytí ||3r 37 þríar marcr þíngí **Oc** aþrar

||2r 1-2 **Hier byrías lagh guta oc fegia so at fyrftum**] B Hier Byrias Gutha Lagh 3 ír] B ier 3 upp haf] B vphoff 4 orum] B warom 4 þet] B Ath 5 naicca] B neytha 5 iacta] B iatta Pi iatta 6 a ann] ms. aann B a an Sc Pi Pe a ann 6-7 alzvalðanda] B Alzvaldugan 7 hann] *la parola è seguita dai caratteri hial erasi.* 7 þar] B - 9 et] B att 10 orum] B warom 10 retrí] B rette 11 oru] B waro 11 býgdu] B Bygdu Sä Pi Pe bygðu 11 huern] B huar (Vr huarn) 12 gíarningum] B gerningom 13 **Oc** vílía orum] B eptir wíla warom 13 fei] B syer (Vr sy) 13 ðýrþ ·i·] B tokkelighit 14 or] B war (Vr oss) 14 fei] B sy 14 at] B - 14 beþi] B Bade 14 lífs] B liif 15 fíalar] B siel

15 **Af barnum**] B Aff Barnom 16 **Pet**] B Thitta 16 huert] B hwart 17 ala] B Alas 17 verþr] B warder 17 oru] B waro 18 ecki] B ey 18 hueriun] B hwarion 19 þa en] ms. þann B tha en Pe þa en ||2v 20 líggr] B legger 20-21 gríþ cunu] B gripkunu (Vr gripkunu) 21 et] B at 21 ðatt] B dath 22 þa a] þa scritta sul margine destro 23 verþr] B warder 23 et] B at 23 hafí] B hafdj 25 kírcíu menn] B kirkiun men 26 fýr] B fýri 26-27 scríptat fett mal] B secht maal scriptat (Vr sett maal scriptat) 27 **Oc** henní bíeri] B ,Bierj henne 27 `maþr´] scritto sopra fult 29 a] B eygher 29 fac a] B a sakum 30 firi] B fýrj 30 þíngs] B tingnu 30-31 me`n`n] *penultima n sul margine sinistro della riga 31* 31 verþr] B Warder 31 hafí] B haffui 32 þaím] B theim 32 vítr] B berychtado 33 aíþ] B eydh 33 míþ] B med 33 mannum] B man 33 verþr] B wardher 34 þríar] B iij 34-35 focníní] B sochn 35 focn] B socninnj 35 fýct] B sicht (Vr sycht) 36 fíri] B fýrj 37 þríar] B iij ||3r 37 þríar] B iij 37-38 proaftí] ms. pafí B proasti Sc Pi Pe proasti 38 san] B sannu 38 verþr] B warder 39 firí] B fýrj 39 uerþr] B warder 39 han] B than (Vr han) 40 fan] B sannu 40 tolf] B xii 40-41 landa alla] B land Alt 41 `h´afr] h sovrascritto. B Haffuir 41 ai] B ey 42 líggí] B liggia 42 hueriun] B hwariom 42 þríar] B iij 43 eþa] B , 43 haímír] B heyner Pe heymer. 43 eþa] B ella 44 henní] B - 44 gíefr] B geffuir 44 en] ms. hen B en Sä Pi Pe en 44 ai] B ey 45 aíz] B eyds 45 ír] B ier 45 þau] B than 45 felð] B fald 46 þý] B thj 46 þa en hínir ganga] B Gangha oc hinir 46 aí] B ey 48 [kíra] B scyra 48 þaír] B theyr 49 míþ] B med 49 aíþum] B eydom 50 legþu] B sagdu 51 et] B at 51 mopr] B moder Sä mopir 52 callar] ms. callr B kallar Sä Pi Pe kallar 52 ðatt burít] B dath burith 53 ai] B ey

þrjár \*markrer\* p(ro)|afti<sup>38</sup> En haan at fan verþr En cumbz mal<sup>39</sup> upp fíri alla lýþi. Oc uerþr han en líþan<sup>40</sup> at fan þa laupz \*thet\* i· tolf marc r víþr lan|ða<sup>41</sup> alla· hafr han aí fe at býta Þa flyi la|nd<sup>42</sup> Oc líggi hueríum manni þrjár marc<sup>43</sup> víþr sum hana hyfír· eþa haímír eþa<sup>44</sup> henni mat gíefr· Þa (e)n han vil aí tíl<sup>45</sup> aíz at ganga· þa ír han þau ful oc feld<sup>46</sup> at þý malí § þa en hínír ganga atr mals sum henni fac kendu· Oc vílía aí \*fe\*<sup>47</sup> fram leggía þa sculu men hana faclau|fa<sup>48</sup> dýma· Oc skíra þes mals En þaír<sup>49</sup> fymín hana míþ aípum· Oc takín hen|nj<sup>50</sup> orþ af bakí sum a legþu § Þa en<sup>51</sup> han gangr víþr et han moþr var<sup>52</sup> Oc (callar) barn vara ðatt burít· Þa þa|rf<sup>53</sup> aí henni fe fram leggía· En men<sup>54</sup> vilía hennj míftroa um Oc engaz hafz ||<sup>3v</sup><sup>55</sup> han ujtíníf cunuz \*wider\* þaz sum mjþ hennj varu þa<sup>56</sup> en han ·i· barnfarum war § þa en (ambatnu)<sup>57</sup> manz uerþr flíct mal kíent Þa leggír<sup>58</sup> engín hennj maíra fe fram þan flíex oýra<sup>59</sup> þennínga· Þa en han verþr ful· þa býtí ðro|tín<sup>60</sup> fírj hana flíex oýra þennínga· Oc leggí<sup>61</sup> a bac hennj flíex vintír fen malj íer íntír·

**62 Aff tíunt** oooooooooooooooooo **63** Pet íer nu þi neft et þar a huez tíþír<sup>64</sup> hafa oc tíunt tíl fyra sum han kir|chíu<sup>65</sup> hafr garra· Oc bol var af anduezþu<sup>66</sup> tíl scurat þan prestr a fírír hanum allan<sup>67</sup> crístíndom at veíta· huart sum hann (víþr) þa|rf<sup>68</sup> arla eþa líþla § So íru allír menn um<sup>69</sup> fatír· et fírj maríu meffu í· fastu fcal huez<sup>70</sup> maþr hafa tíunt lína fram reíða beþi lez|þum<sup>71</sup> mannj fín luta· Oc kírchíu fen· j· rau|kí<sup>72</sup> a huer maþr tíunta· Þa ma engín þet ||<sup>4r</sup><sup>73</sup> segía fírír et aí fej tíunt berþ fen maríu meffla<sup>74</sup> cumbz En eptír maríu meffu þa fcal pze|tr<sup>75</sup> lyfa um þría funnudaga En a fíazþa kir|chíu<sup>76</sup> ðurum atr luca oc tíþr hepta fírj kírchíu<sup>77</sup> mannum tíl þes tíma at tíunt íer all fram<sup>78</sup> raíð: Oc þrjár marc fylgía af þaím man|nj<sup>79</sup> sum aj vílðj fýr tíunt lína fram raíþa<sup>80</sup> þítta aígu allír fýkía faman Oc allír aígu<sup>81</sup> at

---

54-55 hafz] B hafuer ||<sup>3v</sup> 55 ujtíníf cunuz þaz] B taar wtnis konur 55 mjþ] B meðh 56 ambatnu] ms. ambatuu B Ambatn Sä ambatnu 57 uerþr] B wardher 57 kíent] B kenth 58 maíra] B meyra 58 flíex] B vj. 59 þennínga] B - 59 verþr] B warder 60 fírj] B fyri 60 flíex oýra þennínga] B - 60 flíex] B vj 61 vintír] B wintra 61 fen] B sidhan 61 malj] B mal 61 íntír] B wti

62 Aff tíunt] B Aff tions 63 et] B at 63 a] B eygir 63 huez] B hwar 63-64 tíþír hafa] B thider hafua 65 kírchíu hafr garra] B kyrkiu garra 65 anduezþu] B andwardu 66 prestr] B prestir 66 a] B eyger 66 fírír] B fyrj 67 veíta] B weyta Sä waita Pi Pe waita 67 h`u`at] u *sovrascritto*. B hwat 67 han`n` n *sovrascritto*. B - 67 víþr] ms. víþír B wider Sä wíþr Pi Pe víþr 67-68 þarf] B tarfar 68 eþa] B ella 68 íru] B ieru 69 et] B at 69 fírj] B fyrj 69 huez] B hwar 70 hafa tíunt lína] B tions sina haffua 70 fram reíða] B fram reydda Pi fram raida Pe framraida 70 beþi] B Bade 70-71 lezþum] *ante corr.* lezlum B lerdum 71 kírchíu] B kyrkin (Vr kyrkiu) 72 a] B eyger 72 huer] B hwar ||<sup>4r</sup> 73 fírír] B fyrir 73 et] B at 73 aí fej tíunt] B tions si ey 73 fen] B sidhan 73-74 maríu] B maria 74 eptír] B epter 74 maríu] B maria 75 hepta] B heptata (Vr hepta) 75 fírj] B fyri 76 þes] B - 77 raíð] B reyð 77 þrjár] B iij 77 þaím] B theym 78 aj] B ey 78 fýr] B - 78 raíþa] B reyða 79 þítta] B Thetta 79 aígu] B eyga 79 aígu] B eygha 80 at] B - 80 hafa] B haffua 81 Sogna] B sochna Sä sokna Pi socna 81 aígu] B ey`g`ha 81 þríþíung] *ante corr.* þríþíunt B tridiungh 81-82 kírchia þríþíung] B tridiungh kirckia 82 pze|tr] B prestir 83 laígulennínga] B leygu lenningher Sä laigulendingr Pi Pe laigulenníng 83-84 ogulðní] B o guldinne 84 fo`c`n] c *sovrascritto*. 84 af focn] B fram yr kyrckiu sochn 84 fekr] B sether 85 þrím] B iij 85 Oc kírchíu] B - 86 en þau] B than en 87 þau et] B tan at 87 fei] B si 87 nequaz] B naquar 88 maíru] B meyra 88 þan] B then 89 fýr] B fyrra 89 `h`afþi] h *sovrascritto*. B hafdi 90 En] *seguita dai caratteri kir barrati con una linea rossa*. 90 íemvel] B íem wel 90 hafa] B haffua 90 fen] B sin 91 prestr fenn] B prestir sin 91 et] B at 92 gíefa] B gíffua ||<sup>4v</sup> 93 kírchíu] B - 93 snímst] B siinnast 93 Aí] B ey 94 atr laupa] B laupa ater 95 hafz] B haffuer 95 aí] B ey 96 Oc] B - 96 þan] B then 97 þaím] B theym 98 þaím] B them 98 fc`h`íliá] h *sovrascritto*. B schilia 99 eþa] B ella 99 flíelfr] ms. flíelf B sieluer Sä sielfr 99-100 míþ] B með

hafa· Sogna menn aígu þrúþíung Oc kír|chia<sup>82</sup> þrúþíung Oc þrúþíung þræstr § Þa en<sup>83</sup> laígulenníngar far bozt meþ tíunt oguld|ní<sup>84</sup> af focn Oc· i· andra· þa fekr hann sic at<sup>85</sup> þrím marcum uíþr þræft Oc kírchíu· Oc \*wider\* kír|chíu<sup>86</sup> men Oc fýrí en þau tíunt lína atr<sup>87</sup> þau et líþar feí § Þa en nequar víll líír<sup>88</sup> kírchíu giera at maíru maki þan hann<sup>89</sup> fýr hafþí· þa fcal hann giera af nju lutum<sup>90</sup> En tíunt \*tha\* fcal íemvel kírchía hafa fen<sup>91</sup> lut fúm þræstr fenn· Þar til et hín nýa íer<sup>92</sup> vígþ En líþan \*ta\* fcal hann þar gíefa tíunt ||<sup>4v</sup><sup>93</sup> fúm hann kírchíu gíerþí snímst· Aí ma ha|nn<sup>94</sup> líþan atr laupa til foʒnu \*tha\* En hann an|ðra<sup>95</sup> hafr gart nýa Oc aí ma hann ganga<sup>96</sup> fran hínj foʒnu· Oc til nýu líþar þan a<sup>97</sup> þáím ðaghj fúm bífcupr legþí wíglfír<sup>98</sup> a § þa en þáím tacr schílía um þegar um<sup>99</sup> fýrfta ar eþa annat· þa fcal (fielfr) víta míþ<sup>100</sup> aíþí Oc kírchíu mannum tuem þáím fúm<sup>101</sup> hínír vilía til nemna at (hann) þar ·i· kír|chíu<sup>102</sup> gerþ varí oc· i· wíglfúm Oc· i· allum lu|tum<sup>103</sup> fo fúm andrír kírchíu menn § Þa en<sup>104</sup> fram íru gangnír þrír uíntr eþa þrím<sup>105</sup> maíra þa fcal hann hafa beþí (kírchíuman|na)<sup>106</sup> vítj et hann þar miþ þáím ·í· gíerþ valrí<sup>107</sup> Oc þræft fenz vítj et hann oc tíunt<sup>108</sup> hafí þar eþíþan hanum af (fýrþa) fo fúm hueʒ<sup>109</sup> annara kírchíu manna § Þa en maþʒ<sup>110</sup> laígír acr eþa engí yr annari kír|chíu<sup>111</sup> focn Oc íru engun hus a· þa fcal ha|nn<sup>112</sup> coʒn tíunt querra laífa· þar fúm ||<sup>5r</sup><sup>113</sup> acr var til

100 aíþí] B eydi 100 tuem] B tveim 100 þáím] B - 101 nemna] B nempna 101 hann] ms. þhan`n' con h sovrascritto. B han Pi Pe hann 101-102 kírchíu] B - 102 gerþ] B gíerd 103 kírchíu men] B kyrckíomen 104 fram] B - 104 íru] B iero 104 gangnír] B ganguir (Vr gangnir) 104 eþa] B ella 105 maíra] B meyra 105 hafa] B hafua 105 beþí] B bade 105-106 kírchíumanna] ms. kírchíman`na', na sul margine sinistro della riga 106. B kyrkio manna Pi kírchíumanna 106 et] B at 106 þáím] B teym 107 þræft] B prester 107 fenz] B si 107 et] B at 107 oc] B - 108 hafí] B haffui 108 eþíþan] B e sídhan 108 fýrþa] ms. fy[r]`þ'a B fyrd Sc fýrþa 108 af fýrþa] B til fyrd 108 hueʒ] B huar 109 annara] B annar 109 manna] B man 110 laígír] B leyger 110 eþa] B ella 110 engí] B engh 110 annari] B Annars 110 annari] *seguita dai caratteri fo`c`nf, con c sovrascritto, barrati con una linea rossa.* 111 íru] B íeru 111 engun] B engin 111-112 hann] B hand (Vr hann) 112 coʒn] B seda 112 querra] B quarra 112 laífa] B leyffua ||<sup>5r</sup> 113 eþa] B och 113 humbla] ms. umbla B Sä humbla 114 hann] B - 114 haím] B heym 114 gíefí] B geffuj 114 þáím] B th`í`nn (Sc theym Vr theim) 115 fykír] ms. fyþír B Sc sykír 115 tíþír] B tidher 115 at] B - 116 hafr takít af] B aff taker 116 íru] B íeru 116-117 quert] B qwart 117 laífa] B leyfua 117 hafí] B haffui 117 þræstr] B prestir 117 af] B - 118 íem] B íam 118 a] B eygír 118 þaun] B thaim 118 fen] ms. feú B sin Pi sen Vr seu 119 þræstr] B prestir

119 aff blotan] B Aff blotan 120 þy] B thi 120 et] B at 120 blot] ms. blotír B bloot Sä blot 120 íru] B íer 121 míek] ms. míer B mikit Sö miec 121 fírí buþín] B forbudít Sc fírí buþní Ha Sä Sö Pi buþín 122 þaun] ms. þáím B thaim 122 haíþnu] B heydnu 122-123 haíta] B heyta 123 huathcí] B hwaski 123 a] B - 123 eþa] B ella 123 eþa] B ella 123-124 haíþín] ms. haþín B heydín Sä haíþín 124 huatkí] B hwaski 124 eþa] *ante corr.* eta B ella 124 ítafgarþa] B staff garda 125 nequar] B naqwar 125 verþʒ] B warder 125-126 laíþaf] B leydas 126 fo] B saa 126 et] B at 126 hafí] B haffui 126 haízl] B heyzl 127 nequara] B naqwar 127 eþa] B ella 127 ðryckíu] B drykky 128 fenni] B sinom 128 aí] B ey 128 fylgír] B fylgia 128 crí`ŕ`tnum] [*scritto sopra t da una mano scribale diversa.* B chrisnom 128 ír] B íer 129 þrím] B íij. 130 þáír] B teyr 130 aígu] B eyga 131 allír aígu] B - 131 hafa] B haffua 131 þræstr] B þræster 132 venzl] B werzl (Vr wenzl) 133 ír] B íer 133 fírí] B fýri ||<sup>5v</sup> 134 líex] B vj. 134 aíþj] B eydj 134-135 kírchíu menn] B kyrckíomen 135 vínna] B wítna (Vr wínn) 135 aí] B ey 135-136 fírí] B fýri 136 verí] B wers 136 míþ] B med 137 líex] B vj. 137 aíþí] B eydi 137 Eþa] B ella 138 þet] B - 138 upp cumbʒ] B kumber vp 138 fírí] B fýrj 138-139 landa alla] B alla landa 139 tolf] l. B xij. 140 aí] B ey 140 míþ] B med 140 tolf manna aíþí] B eydj xij. Manna 140-141 fírí] B fýri

141-142 af þræstum· oc þræft cunum· oc þáira § þarinnvm] B Aff prestom och prest Barnom 142 ír] B íer 142 þí] B thy 142 et] B at 142 þræft] B prestir 144 þa] B thaim, *che Vr corregge in thaun* 144 íru] B íeru 144 `at' la parola è scritta sopra Oc 145 hín] B him (Vr hinn) 145 \*thaim\*] Vr thaun 145-146a fylgín] ms. fulgín B Sä fylgín

fcuaraþ En hoy eþa (humbla) þa fylri <sup>114</sup> hann haím Oc gíefi þáim þreftj tíunt af <sup>115</sup> sum hann (fykír) tíþir at Oc allan críftíndom <sup>116</sup> hafr takít af þa en hus iru a þa scal alt qu|ert <sup>117</sup> laífa· hafr þan þreftir tíunt af sum þar <sup>118</sup> at kírchíu lítír Iem vel a þaun kírchia (fen) <sup>119</sup> lut sum þreftir fenn

aff blotan oooooo <sup>120</sup> Þet ier nu þy neft et (blot) iru man|num <sup>121</sup> (míek) firj buþin Oc fyrnfca all <sup>122</sup> (þaun) sum haiþnu fylgír Engín ma hai|ta <sup>123</sup> a huathci a hult eþa hauga· eþa (hai|þín) <sup>124</sup> guþ· huatki a vi eþa stafgarþa <sup>125</sup> § þa en nequar verþr at þí sandr oc laíþaf <sup>126</sup> hanum fo vítní a hand et hann hafr haízl <sup>127</sup> nequara þa míþ matí eþa miþ ðryckíu <sup>128</sup> fenni sum ai fylgír críftnum líþi þa ír ha|nn <sup>129</sup> sacr at þrím marcum víþr kírchíu menn <sup>130</sup> En þair fyct vínna· Þítta aígu \*oc\* allír fykí|a <sup>131</sup> faman Oc allír aígu at hafa þreftir oc <sup>132</sup> kírchía oc kírchíumenn § Þa en venzl <sup>133</sup> ír hanum a hendí þa ftandí hann firí ||<sup>5v</sup> <sup>134</sup> meþ líex manna aíþj Þa en kírchíu <sup>135</sup> menn vínna aí fyct oc cumbz þet upp fí|rí <sup>136</sup> þíngs menn þa veríþ hann en míþ <sup>137</sup> líex manna aíþí Eþa býti líí marcr <sup>138</sup> þíngí Þa en þet upp cumbz firí landa <sup>139</sup> alla Þa býti \*han\* tolf marcr landí en hann <sup>140</sup> aí víndr míþ tolf manna aíþí firí stan|ðíth <sup>141</sup>

af þreftum· oc þreft cunum· oc þaíra <sup>142</sup> § þar|num Þet ír nu þí neft et þreftir <sup>143</sup> oc þreft cuna Oc þreft barn lerþ <sup>144</sup> þa íru líic at íleg oc at ðrapí Oc at allum <sup>145</sup> lutum sum bonda barn En hín olerþu \*thaim\* (fyl|gín) <sup>146a</sup> moþur cynj línu \*CODEX B 5r B1 § en sidan framleydis <sup>B2</sup> alt thet fom tar aff komber bade A qwindj <sup>B3</sup> och a keldi, tha fylgír e gutnisku ky|nj, <sup>B4</sup> vtan thi at eyns, at han takj í <sup>B5</sup> werra oc níðzj so Byrd sina, tha <sup>B6</sup> ier och hans zether, sliker som Bonda ella <sup>B7</sup> bonda Barna: § Tha en prest som <sup>B8</sup> olerder hitter sakar at giera ella man <sup>B9</sup> at wegga, tha síjr han síeluir wíder <sup>B10</sup> sakom e medan han líffuir, hwat som <sup>B11</sup> han er ier inna lands eller vtan: \* CODEX A <sup>5v 146b</sup> § Hítír maþr <sup>147</sup> facar at giera (lerþr) eþa olerþr þa by|tí <sup>148</sup> engín frammar firí annan þan hans <sup>149a</sup> cultr víndr at \*CODEX B 5r B12 § Tha <sup>B13</sup> en han ðoyr oc líauther hin lerdj sakar, <sup>B14</sup> tha bíaudj han boot thegar, fyri thy <sup>B15</sup> at ey ma þrefter wíder sakom sía, en <sup>B16</sup> hín sí oschemder at taka tegar, en han <sup>B17</sup> wíl, med thy at ey ier hínom ret ler|dan <sup>5v B18</sup> man at wegga, ella íllan wíla <sup>B19</sup> wíder han at haffua, § Tha en <sup>B20</sup> han wíl ey boot at taka, tha schal <sup>B21</sup> bíera a tingh fyrj alla lydj, takj tar <sup>B22</sup> en han wíl ellar radín allír lyder <sup>B23</sup> fyri Boot en sí mader osaker· § Tha <sup>B24</sup> en han hennpna at eyger so Budít, tha <sup>B25</sup> Bytí han man at fullu weríldj, och <sup>B26</sup> Allom landom xl· Markrr· § Tha en <sup>B27</sup> tweír bryder líauta sakar annar ler|der <sup>B28</sup> oc annar olerder, oc wíl hín lerdj <sup>B29</sup> Byta, en olerdj wíl ey, tha leggj hín <sup>B30</sup> lerdj fram hafud lut sen taka í hender som aller landar til nennpna, oc haffuí <sup>B31</sup> helgh sídhan, en hín síe wíder sakom <sup>B32</sup> som ey wíldí Boot bíauda, § Tha <sup>B33</sup> en weríldj warder budhít, tha bytír <sup>B34</sup> hwar sen hafud luta· § Tha en <sup>B35</sup> hín lerdj líauter at sakom sía, som ey <sup>B36</sup> ma hennpna, tha schal han boot tegar taka ||<sup>6r</sup> <sup>B37</sup> som í Budi

147 [facar] *preceduto dai caratteri le barrati dallo scriba.* B saker 147 at giera] B giera 147 lerþr] *ms.* lerþ B lerder Pe lerþr 147 eþa] B ella 148 firí annan] B - 148 þan] B tha en 149a at] B a `at`

ier, § Tha en han ey<sup>B38</sup> wil Boot taka, vtan wil helder hemp|na,<sup>B39</sup> tha skal hin bieꝛra a tingh fy|rj<sup>B40</sup> alla lydj, taki en tar en han wil,<sup>B41</sup> ellar Radin theiꝛ fyrir fe, oc mader<sup>B42</sup> si osaker. § Tha en han wil ey ler|dum<sup>B43</sup> mannj Boot i Budi haffua, tha<sup>B44</sup> skal han ganga a tingh fyꝛj alla lydj<sup>B45</sup> oc keꝛa thar siit Maal segiandis, At<sup>B46</sup> iach ier lerder mader, och til guds tie<sup>B47</sup> nistu wigder, iach ma ey y haggom<sup>B48</sup> standa, ella i oristu, Boot wildi Jac<sup>B49</sup> taka en i Budi warj, en scham wildj<sup>B50</sup> Jac nauduger tula. § Tha schulu<sup>B51</sup> landar a sia, noyda och man til<sup>B52</sup> hanom at Byta iem wel som han<sup>B53</sup> war noyder andꝛom at Byta, fyri thy<sup>B54</sup> so et hwat tima prester at sia sakom,<sup>B55</sup> ella wideꝛ sia sakom vtan kꝛistindom<sup>B56</sup> ber warder spiltir. \*

**CODEX A** 5v 149b **af helgum daghum** 150 Þítta ír nu þí nefst at ðaga aígu<sup>151</sup> menn alla helga halða þa sum ||6r<sup>152</sup> bífcupar hafa helga buþit. oc allír<sup>153</sup> menn hafa wíþꝛ takít Engín scal<sup>154</sup> annat werc at (gíera) \*annat\* um sunnudag. 155 Eþa annan helgan ðagh vtan tíþír<sup>156</sup> at hafa. Eþa guz þíanjftu at lýþa oc<sup>157</sup> luf hafa at ríþa um bo fett. feen mefla<sup>158</sup> íer fungín. eþa tíþír íru hafþar § ai ma<sup>159</sup> mandꝛ maíra a vagnj (hafa) vm sunnu<sup>160</sup> ðagh þan punz þunga eptír yxna<sup>161</sup> oýk. Oc halfs eptír heftí. Þa en maí|ra<sup>162</sup> hafr þa ma halða laffi hans til fiex<sup>163</sup> oýra oc þau býti hann fiex oýra fíri<sup>164</sup> helgíf brut. Vtan þí at aíns et nauþ fí|nar<sup>165</sup> tíl gangín. Oc (lerþꝛ) maþꝛ verþí at<sup>166</sup> spýrþꝛ. þa man hann afía huat sum<sup>167</sup> til þꝛengr. Oc lufa i kirchíu fonch fen|ní. 168 So et maþꝛ verþí ai þar clandaþꝛ<sup>169</sup> ella a víttꝛ vm gar § Þa en wí|þarí<sup>170</sup> wil aca þa laití hann e víþꝛ þa|nn<sup>171</sup> leꝛþan mann fíri líir sum kirchíu ||6v<sup>172</sup> focnnínar a wal. en hann wíl o wíttꝛ<sup>173</sup> vera Tíl caupungs íer mannj lufat at<sup>174</sup> \*fara ella\* aca miþ garlacum maþnaþí. vftum. Oc<sup>175</sup> fmíerí. Oc allum mielcmati. filcum. Oc<sup>176</sup> fuglum. eþa foýþum þaím sum þa

||5v 149b **af helgum daghum**] B Aff helgom dagom. 150 Þítta] B Teth 150 ír] B ier 150 þí] B thy 150 aígu] B eyga 151 þa] B - ||6r 152 hafa] B haffua 153 menn] B - 153 hafa] B haffua 154 annat] B - 154 werc] B werck 154 gíera] *ms.* gíerra B giera 155 Eþa] B ella 155 tíþír] B tider 156 hafa] B haffua 156 Eþa] B oc 156 guz] B gudtz 156 at] B - 157 hafa] B haffua 157 at] B - 157 feen] B sidhan 158 eþa] B ella 158 tíþír] B tider 158 íru] B ieru 158 aí] B Ey 159 mandꝛ] B mader 159 maíra] B meyra 159 hafa] *ms.* hua B fyra Pe hafa 159-160 sunnu ðagh] B sonnodagh 160 punz] *preceduto dai caratteri gu barrati.* B punds 161 halfs] B halfft 161-162 maíra] B meyra 162 hafr] B haffuir 162 fiex] B vj. 163 þau] B than 163 fiex] B vj. 163 fíri] B fyrj 164 aíns] B eyns 164 et] B at 164 nauþ] B naud 164-165 fínar] B synar 165 lerþꝛ] *ms.* leþꝛ B lerder 165 verþí] B - 166 afía] B a sia 166 sum] B - 168 So] B - 168 et] B at 168 verþí] B wardi 168 aí] B ey 168 þar] *ante corr.* þaír B tar 168-169 clandaþꝛ] B - ella 169 a víttꝛ] B awitir 169 vm gar] B vmgar 170 laití] B leyttj 170 hann] B - 171 fíri] B fyrir 171 kirchíu] B - ||6v 172 focnnínar] B sochn annar 172 a] B eygar 172 wal] B wald 172 wíl o wíttꝛ] B owitth wil 173 vera] B wara 173 lufat] B luffuat 174 miþ] B med 175 mielcmati] B mialk matj 176 eþa] B och 176 `þaím´] *sovrascritto.* B theim 177 miþ] B med 177 aí] B ey 178 Eþa] B ella 178 aí] B ey 178 miþ] B medh 178 anna] B andrj 179 hann] B - 179 beþí] B badj 179 fiex] B vj. 180 a] B eyger 180 halfa] B halua 180 takr] *ms.* taki B taker Pi tacr 180 halfa] B halfua 181 pꝛeþtr] B pꝛestir 181 kirchíu men] B kirkiomen 181 þaír] B their 182 miþ] B med 183 raíþꝛ] B reyder 183 burþj] B Byrdj 184 aí] B ey 184 eþa] B ella 185 gíera] *ms.* gíara B giera Pe giera 185 fielfr] B sielffuir 186 ruf ·i· tughí] B `i´ tughí russ 186 eþa] B ella 186-187 lajþír] B leydir 187 miþ] B med 187 býrþí] B Byrdj 187 ír] B ier 187 þaun] B thaim, *che Vr corregge in thaun 188 `fchi´elum] i caratteri fchi, rubricati, sono stati aggiunti nel margine sinistro tra le righe 187 e 188; ante corr.* fielum B Skielom 188 þegar] *ms.* þear B thegar Sä þegar 188-189 maíra] B meira 189 þau] B than (Vr thau) 189 fiex] B vj. 189 oýrar] B Oyrar fyrir 190 verþꝛ] B Warder 190 eþa] B ella 190-191 eþa \*frels\* cuna a verkí takín] B a werki takin, ella frels kona 191 sunnudagh] B sondag 191 eþa] B ella ||7r 193 þaun] B thaim (Vr thaun) 193 hafa] B haffua 194 þau] B `than´ 194 fiex] B vj.

al a torghi <sup>177</sup> felía· miþ bacapu brauþí **Oc** aí meþ <sup>178</sup> miéli **Eþa** cornj **Oc** ai miþ varu anna|rí· <sup>179</sup> **V**tan hann hetj víþr beþí lalfi· **oc** síex <sup>180</sup> oýrum· **fac**· a halfa þann sum (takr)· **En** halfa <sup>181</sup> p̄reſtr **Oc** kírchíu menn þáir sum hann þa <sup>182</sup> war ·i· ſtaþín **þa** en hann miþ var takín <sup>183</sup> **§** **Þa** en maþr ríþr **oc** raíþr burþj <sup>184</sup> **þa** ma aí þan mann clanda **eþa** ſacan <sup>185</sup> vm (gíera)· **En** hann ſielfr lítr a bakí <sup>186</sup> **þa** en hann hafr ruf ·i· tughí· **eþa** lajþír <sup>187</sup> miþ býrþí **þa** ír býrþ þaun týc <sup>188</sup> \*med\* **fchíelum**· (þega) sum halfu pundí íer ma|íra <sup>189</sup> **Oc** þau fylgía **en** síex oýrar helgís <sup>190</sup> brut **§** verþr frels maþr **eþa** \*frels\* cuna <sup>191</sup> a verki takín vm ſunnudagh **eþa** an||nan <sup>7r</sup> <sup>192</sup> helghan ðagh· **þa** íer týct werc <sup>193</sup> **þet** alt sum þaun þa ·i· handum hafa **Oc** <sup>194</sup> líggi þau wiþr síex oýra avítí firí helghís <sup>195</sup> brut· **þet** a oc halft **þan** sum tacr· <sup>196</sup> **En** halft a p̄reſtr· **Oc** kírchía **Oc** kírchíu <sup>197</sup> menn **§** verþr þrel **eþa** ambatn manz <sup>198</sup> vm helgan ðagh a verkí takín **þa** býtír <sup>199</sup> ðrotín firí þaun þría oýra **En** þaun ýr|kín· <sup>200</sup> \*fyri thaim\* **þría** víntr ſen \*leygu\* malí ír (íntr)oooo

<sup>201</sup> **Aff munca aígum** ooooooooo <sup>202</sup> **P**et íer nu þí neft **en** nequar verþr <sup>203</sup> **at** þí ſandr **et** hann haggf ſcoga <sup>204</sup> firí muncum· **Eþa** garþa níþr leggír· <sup>205</sup> **eþa** (nequat) maín gíerír víþr þa **eþa** <sup>206</sup> þáirar aígur· **þa** (liggr) hanum wiþr bann <sup>207</sup> **Oc** bot halfu maírí **þan** bonda millí **Oc** <sup>208</sup> hafi byt firí þet fyrfta þíng sum þar <sup>209</sup> varþr neft eptír **§** **Þa** en þíngs **at** bí||þar <sup>7v</sup> <sup>210</sup> þa líggía víþr þría marcr landa ſac· <sup>211</sup> **Oc** þau býtí hann víþír þa **at** lagum· <sup>212</sup> **þau** et ſiþar ſeí· **§** **Þa** en nequar maþr <sup>213</sup> gíeſr ſic til cloſtrs barna

<sup>195</sup> firí] *B* fyrir <sup>195</sup> a] *B* eyger **196** a] *B* eyger **196** p̄reſtr] *B* p̄reſtir **197** verþr] *B* Wardi **197** eþa] *B* ella **198** býtír] *B* Byti **199** firí] *B* fyrj **199** þáim] *B* theim **199** þría] *B* iij. **199** þaun] *B* thaim (*Vr* thaun) **200** ſen] *B* eptir **200** malí] *B* malit **200** ír] *B* íer **200** íntr] *ms.* íntír *B* int *Sä* inntr *Pi* intr

**201 Af munca aígum]** *B* Aff munka rethi **202** þí] *B* thy **202** nequar] *B* naqwar **202** verþr] *B* warder **203** þí] *B* thy **203** et] *preceduto dai caratteri en barrati.* *B* at **203** ſcoga] *ante corr.* ſcogha. *B* schoga **204** firí] *B* fyrj **204** Eþa] *B* ella **205** eþa] *B* ella **205** nequat] *ms.* nequan *B* naqwat *Pi* nequat **205** maín] *B* meyn **205** gíerír] *B* gier **205** eþa] *B* ella **206** þáirar aígur] *B* eygnir theira **206** liggr] *ms.* liggír *B* ligger *Sä* liggr **207** maírí] *B* meyra **207** millí] *B* millan **208** hafi] *B* haffui **208** firí] *B* fyrj ||<sup>7v</sup> **210** `þa´] *sovrascritto.* **210** þría marcr landa ſac] *B* landa sak iij. *Markr* **211** þau] *B* - **211** hann] *B* hannom **211** víþír þa] *B* - **212** þau] *B* than **212** nequar] *B* naqwar **213** gíeſr] *B* geffuir **213** barna laufan] *B* barnalaus **214** ſielfr aígn ſennj] *B* eygu sennj ſielffuir **214** huatki] *B* huaskj **215** eþa] *B* ella **215** míþan] *B* medhan **215** lífr] *B* liffuir **216** ſtez] *B* steds **216** þríþíungr] *ms.* þríþíungr *B* tridiungr *Sc* þríþíungr **217** quer] *B* qwar **218** a] *B* eyger **219-220** verelz] *B* werilds **220** aígn] *B* eygu **220** gíefa] *B* geffua **220** eþa] *B* ella **221** `gíefi´] *sovrascritto.* *B* geffui **221** íorþ] *B* - **221** aígn] *B* eygu **222** aí] *B* ey **222-223** aíns] *B* eyns **223** et] *B* at **223** lufín] *B* luffui

**224 Af mann helgh]** *B* Aff mans helgh **224** et] *B* att **224** mann] *B* mans **224** a] *B* eyger **225** þa] *B* - **225-226** verchelgír] *ms.* verch`h`elgír, *h* *sovrascritto.* *B* helgír *Pe* verkhelgír *Vr* verdi`h`elgír **226** íru] *B* ieru **226** þí] *B* thy **227** oc] *B* - tíl þes **227** et] *B* att **227** a] *B* et **228** Fíurtan] *B* fiugurtan **228** íru] *B* ieru ||<sup>8r</sup> **230** gangðagar] *ms.* gangðahar *B* *Sä* gangðagar **231** þáim] *B* theim **232** být] *B* Byter thu **232** þría] *B* iij. **232** mann] *B* mand **233** tolf] *B* xij. **233** míþ] *B* med **233** eþa] *B* ella **234** síex] *B* vj. **234** Nýcchír] *B* Ryckir **235** mannj] *B* mand **235** eþa] *B* ella **235** eþa] *B* ella **235** eþa] *B* ella **236** míþ] *B* `med´ **236** nefa] *ms.* nefha *B* neffua *Pi* nefa **236** þría] *B* iij. **237** raíþí] *B* reydi **237** ír] *B* íer **237** Fírí] *B* fyrir **237** aí] *B* ey **238** þan] *B* en **238** þría] *B* iij. **239** gíerír] *B* gier **239** ír] *B* íer **239** En] *B* och **240** aí] *B* ey **240-241** P̄reſtr] *B* p̄reſter **241** a] *B* eyger **242** firír] *B* fyrí **242** þáim] *B* theim **242** guz helg] *B* gudshelg **242** hafa] *B* haffua **243** Míþ] *B* med **243** þí] *B* thy **243** eth] *B* ath **244** ír] *B* íer **245** kírchíu mannum] *B* kirkiomannom **246** vera] *B* wara **246** aígu] *B* eyga **247** aígu] *B* eygha **247** hafa] *B* haffua **247-248** Socna menn] *B* sochnamen **248** aíghu] *B* eygha **248** í ſac en] *B* - **248** annan] *B* Anan

laufan· Þa <sup>214</sup> valdi líelfr aígn fennj· huatki ma ha|na <sup>215</sup> selía eþa fchipta miþan hann lífr <sup>216</sup> Þa en hann doýr þa ftez (þríþíungr) <sup>217</sup> quer ·i· cloftrí· En tueír lutír ganga <sup>218</sup> atr vndír níþía þa en hann barn a þa <sup>219</sup> walði hafut luth línum § Þa en \*naqwar\* verelz <sup>220</sup> maþr wíl aígn til cloftrs gíefa eþa tíl <sup>221</sup> kirchíur þa gíefi tíunða luth af íoþþ aígn <sup>222</sup> fennj Oc aí frammar vtan þí at aíns <sup>223</sup> et níþíar lufín

**aff mann helgh** <sup>224</sup> Þet ier nu þy nefst et mann helg a <sup>225</sup> ftanda um ðagha þa alla sum (ver|chelgír) <sup>226</sup> íru· fran þi et fol fetr vm af|tun <sup>227</sup> oc til þes et lyfír a þríþía ðygrí <sup>228</sup> § Fíurtan ðagha· í· íaulum íru í fríþ ||<sup>8r</sup> <sup>229</sup> tacnír· Siau wicur ·i· fastu· Oc all pafca <sup>230</sup> vica· þrír (gangðagar) Oc all helghuðaga <sup>231</sup> víca § ðreþr þu mann a þáím fríþi þa <sup>232</sup> být þríar marcr § Saþgar þu mann <sup>233</sup> byt tolf oyra· Slar þu \*man\* miþ ftangu eþa <sup>234</sup> yxar hambzí být líex oýra Nycchír þu <sup>235</sup> mannj· eþa rínðr· eþa ·i· har tacr· eþa <sup>236</sup> miþ (nefa) flar· þa být þríá oýra En i <sup>237</sup> raíþi ír gart § Fíri þrel bytír ai fram|mar <sup>238</sup> þan þríá oýra· En hann bloþugt <sup>239</sup> gíerir þar fcal e býta sum gart ír· En <sup>240</sup> ai þar sum hínín íer sum gíeþþí § Þrel|tr <sup>241</sup> a tíþir hepta Oc kírcquí ðurum atr lu|ca <sup>242</sup> fírír allum þáím sum guz helg hafa bzu|títh· <sup>243</sup> **Miþ** þi eth e fylgír bann helgis <sup>244</sup> bzutí· Þa fcal yr bannj fla þegar fo ír <sup>245</sup> být sum lagh fegía· Oc kírchíu mannum <sup>246</sup> þyckír rap vera § Allir aígu fac fýkía <sup>247</sup> faman Oc allír aígu at hafa· Socna me|nn <sup>248</sup> aígu þríþíungr í fac en annan kírc|hía <sup>8v</sup> <sup>249</sup> Oc þríþía þrel|tr hurvítna sum <sup>250</sup> ai cumbíðr landa fac

<sup>249</sup> þrel|tr] B þræstír **249** hurví|t'na] t *sovrascritto da Bilefeld sopra* n. B hur witna **250** aí] B ey **250** cumbíðr] B kumber **250-251** cumbíðr] B kumber **252** et] B at **252** mandr] B mader **252** verþí] B warder **253** þa] B thar **253** fiauratígi] B xl. **254** ír] B íer **254** a] B eyger **254** þroaltr] B proastír **254** þríar] B íij. **255** fírí] B fyrir **255** íru] B íeru **256** mandr] B mader **256-257** verþr] B warder **257** vengín] B wegin **257** íru] B íeru **258** tacnír] B taghnír **259** [akír] B saker **259** menn] B mend **259** hafa] B haffua **259** w'e'l] e *sovrascritto*. **259-260** þrelt garþí] B þræstegardi **261** fiaurtíghi] B .xl. **261-262** mandr] B mader **262** verþr] B warder **262** fangín] B wegin **262** þáíri] B theírí **263** þar] B - **263** [merj] B smierj **264** aí] B - **264** cumbíðr] B kuma **264** landa] B land **264** aígu] B eyga **264-265** kírchíu men] B kírckiomen **265** þríþíungr] B tredíungr' **266** þrel|tr] B þræstír **267** ·i·] B y **267** eþa] B ella ||<sup>9r</sup> **268** eþa] B eller **268** kírchíugaþí] B kírcquio gardí **269** líex marcr wíþr] B wíder vj. *Markr* **270** miþ] B med **270** nefa] B neffua **270** eþa] B ella **270** [cháutr] B skiuter **270-271** manni] B man **271** eþa] B ellar **271** eþa] B ella **271-272** ·j· kírchíugaþí miþ ftangu flar] B med stanghu slaar í kírckiogardj **272** eþa] B ella **273** þríar] B íij. **273** miþ] B med **273-274** nefa] B neffua **274** eþa] B ella **275** þar] B tha **275** tolf] B xij. **276** a] B eyger **276** wígs'lum] s *sovrascritto*. **276** wígs'lír] s *sovrascritto*. **276** hafr] B haffuir **277** [chír|t'] t *sovrascritto*. **277** o [chír|t'] t *sovrascritto*. B oskirt **278** þríim] B íij. **278** marcu|m'] m *sovrascritto*.

**278** aff aldra manna fríþi aldra] B Af Alla manna fríðhi **279** íru] B íer **279** tuer] B tweír **279** þáír] B theír **280** et] B at **280** ulu] B schulu **280** mann] B mannj, *che Vr corregge in man* í **281** aí] B ey **282** aí] B ey **282** bífcup] B Biscops **282** þý] B thi **282** aíns] B eyns **282** et] B at **282-283** verþí] B wardí **284** laupar] B Lauper **284-285** eptír] B epter **285** eptír] B epter ||<sup>9v</sup> **285-286** miþfluumar] B midsommar **287** huaru] B huario **287** þragþi] B Bregdi **287** vm] B a **288** vpp gang] B vpgang **288** beþí] B Badi **288** af· oc a·] B A och a'ff' **288** Deþr] B Dreper Sc Dreþr **289** mann] B man **289** a] B à **289** þáím] B 't'heim **289** být] B Bytír thu **289-290** verelði] B werildj **290** wíþr] B wíder **291** engun] B engon **292** byt] *ms.* butr B Byt Sc Pi Pe byt **292** hafr] B haffu (*Vr haffuir*) **292** mann] B man **293** eþa] B ell'ar' **293** þáím] B theim **293** þríar] B íij. **294** þáím] B theim **294** fírí] B fore **294-295** andrum [þí'e'lla] e *sovrascritto*. B spiella androm **295** huatki] B hwaski **295** eþa] B ella **296** feí] B sí **296** þríim] B íij. **296** marcum] B [oyra] 'Markum' (*Vr oyrum 'Markum'*)

**296** warfríþi] B waar fríðhi **297** enn] B en **297** warfríþr] B waar fríðer **298** a] B - **298** fírí] B fyri **299** a] B à **299** halfan] B halfuan **300** A þáím] B à theim **301** fírí] B fyri **301** huatki] B huaski **301** eþa] B ella **301** miþ] B med **302** þý] B thi **302**

·í· **En** landa fac cum|bír<sup>251</sup> huezghí í helgif bꝛut vtan pí at<sup>252</sup> aínf et mandꝛ veꝛþí i kirchíu ðrepín<sup>253</sup> þa liggía fíauratigí marcr víþꝛ \*ella i kirckiogardj, þar liggía xii. Markrr wider\* þet<sup>254</sup> ír landa fac þar a þꝛoaflr þꝛíar ma|rcír<sup>255</sup> af fíri banz mall § Kirchíur íru<sup>256</sup> allar íem helgar a landí en mandꝛ veꝛþꝛ<sup>257</sup> vengín ·í· **En** kírchíugarþar íru<sup>258</sup> þꝛír helghaftír ·í· lagh tacnír Þar fcu|lu<sup>259</sup> fakír menn helg hafa íem wel ·í· þꝛe|ft<sup>260</sup> garþi fúm ·í· kírkiugarþi þar liggí|a<sup>261</sup> wíþꝛ fíaurtighi marcr· **En** sac ma|ndꝛ<sup>262</sup> veꝛþꝛ fangín ·í· þairi helg § En fa|kír<sup>263</sup> allar andꝛar þar fúm fmerj íeru<sup>264</sup> oc aí cumbꝛ landa fac ·í· þa aígħu \*e\* kír|chíu<sup>265</sup> menn þꝛíþíung ·ýr· en kirkia ann<sup>266</sup> luth **Oc** ann \*lut\* þꝛe|ftꝛ § **Slar** þu ma|nn<sup>267</sup> ·í· kírkiú meþ ftangu eþa ýxar ||<sup>9r</sup><sup>268</sup> hambꝛí· eþa faꝛgar ·j· kírchíugarþi þar<sup>269</sup> liggía fíex marcr wíþꝛ § **Slar** þu mann<sup>270</sup> miþ nefa ·j· kírchíu· eþa fchíautr þu man|ní<sup>271</sup> eþa ·j· har tacr eþa ·j· kírchíugarþi m|þ<sup>272</sup> ftangu flar· eþa \*med\* yxar hambꝛí· þar liggía<sup>273</sup> wíþꝛ þꝛíar marcr **Slar** þu mann miþ nef|a<sup>274</sup> ·j· kírchíugarþj \*, ella schiauter thu mannj,\* eþa tacr þu mann ·j· h|ar·<sup>275</sup> þar liggía wíþꝛ tolf oýrar helgif bꝛut<sup>276</sup> § **Þann** ·a· e· wíglum fýrgía fúm wíglír hafr<sup>277</sup> bꝛutít **Oc** þar fchírt gíera fúm hann o fchírt gi|erþi<sup>278</sup> meþ þꝛim marcum

**aff aldꝛa manna fríþi**<sup>279</sup> **Nv** íru enn fríþꝛ andꝛír tuer þair<sup>280</sup> fúm me|tu varþa et menn ulu mann<sup>281</sup> helg halða· þar líggr aí bann wíþꝛ· **Oc**<sup>282</sup> aí bífcup fac vtan þý at aíns· et þet veꝛ|þí<sup>283</sup> a helgum ðagj garꝛ· þet íer aldꝛa m|anna<sup>284</sup> fríþꝛ· laupar ·a· fíurtan natum ep|tir<sup>285</sup> þa|car· oc fem natum eptír miþ|f|u|umar<sup>9v</sup><sup>286</sup> **Oc** ftandꝛ a tíu n netr· oc tíu<sup>287</sup> ðaga at huaru bꝛagþi· laupꝛ vm fo|la<sup>288</sup> vpp gang· beþí af· oc a· § **Depꝛ** þu<sup>289</sup> mann a þáim fríþí· þa být \*e\* fo míclu ve|reldi<sup>290</sup> wíþꝛ landa alla fúm

et] B at 302 hueꝛn] B hwarn 302 a] à 303 hafa] B haffua 303 feí] B si 303 at] B àt 303 þꝛím] B iij. 304 gíe|ð] B geld 304 ír] B íer

||10r 305 íeꝛ] B - 305 lagꝛýct] B lag ryt Pi lagrytt 305 gíelz] B gels 305 wírþín] B wírdi 305 annat] B annan 306 foýþí] B soydi Sä Pi Pe soyþi 306 eþa] B ella 306 aí] B ey 306 oꝛta] B ortan

307 þíngfríþí] B Tíngs frídi 308 enn] B - 308 þíngfríþꝛ] B Tíngs fríder 309 aígu] B eygha 309 þíngfríþ] B tíngs frídi 310 Eþa] B ella 310 meþ] B med 311 ·a·] B à 311 þꝛíar] B iij 311 fíri] B fyri 311 þíng] B tíngs 312 þau] B than 313 miþ] B med 313 eþa] B ella 313 eþa] B ellar 314 vaítr] B weiter 314 byt] B tha Byter thu 314 þꝛíar] B iij. 315 eþa] B ella 315 vaítr] B weitir 315 byt] B tha Byter thu 316 fíex] B vi. 316 þý] B thi 317 þi at hemðum] B eyns at mader warder ath hempdum 317 Aí] B Ey 318 þíngfríþí] B tíngs frídi 318 aí] B ey

319 af] B Aff 319 haím] B heim 319 ír] B íer 320 hueríum] B hwariom 320 haíma] B heim 321 \þu' sovrascritto. 321 haíma] B heima 321 eþa] B ella 322 veítr] B weitir 322 byt] B Byter thu 322 tolf] B xij 323 tolf] B xij. 323 þau] B tan ||10v 324 wereldí] B werildi 324 miþ] B med 324-325 eþa] B ella 325 Eþa] B ellar 325 být] B Byter thu 326 þꝛíar] B iij. 326 þꝛíar] B iij. 327 þau] B than 327 veꝛþꝛ] B Warder 328 læꝛþꝛ] B Berder 328 haíma] B heima 328 eþa] B ella 329 fláira] B fleyra 329 þann] B han 329 foc] ante corr. fom Pi so[m]`c`n Vr so`c`[m]`n` 329 ann haím foc] B sak fyri heim frídi 330 hoýg|tr] ante corr. hoýe|tr B hoyxter 330 ír] B íer 330 aí] B ey 330 flairín] B fleírín 331a hafa] B haffua

331b af mandꝛapí] B Aff man drapí 332-333 bíte |raf] B aat Biera (in marg. add. al: warda) 333 míþ] B med 333 et] B at 333 mandꝛ] B mader 334 míþ] B med 335 aí] B ey 335 íru] B íeru 336 þair] B theír 336 til] preceduto dai caratteri stí barrati. 336 flyín] B flyen 336 míþ] B med 337 fíauratigj] B .xl. (in marg. add. fíauratighi) 337-338 þairj kírchíur] B kírckior teír 338 hafa] B haffua 339 ír] B íer 339 faꝛþeim] B fardem 339 oc] B ella 339 þíngf|teþj] B tíngs|stedí 339 oc]

hinn íer ðýr <sup>291</sup> *fum þu ðrapt· banda halðr þír engun fýr* <sup>292</sup> þan þu (byt) hafr· *Sargar þu mann* <sup>293</sup> eþa þez a þáim friþi· þa byt þríar mar|cr <sup>294</sup> § *A þáim friþi ma engin fíri andrum* <sup>295</sup> fpiella *huatki huf eþa garþa· vtan hann* <sup>296</sup> fei sacr *at þrím marcum*

*Aff warfriþi* <sup>297</sup> *Nv íer enn warfriþr sþan hann laupr* <sup>298</sup> a halfum manapí fíri aldza man|na <sup>299</sup> fepír· *Oc ftandz a halfan manap* <sup>300</sup> eptir· *A þáim friþi ma engin wírþa* <sup>301</sup> fíri andrum *huatki \h'eft eþa vxa miþ* <sup>302</sup> þý *et bondí þarf þa \*Bade\* huezn ðag a acrum* <sup>303</sup> hafa *vtan hann fei sacr at þrím mar|cum* <sup>304</sup> § *Þa en gield ír manna millan oc ||<sup>10r</sup>* <sup>305</sup> íer lagryct til gíelz· *þa wirþín annat* <sup>306</sup> bo hans foýþi eþa *cult· oc aí orza foýþi* <sup>307</sup> *fum hann þa víþr þarf*

*aff þíngfriþi* <sup>308</sup> *Þar íer enn sþan þíngfriþr manna* <sup>309</sup> þíngf menn aígu þíngfriþ fýkía <sup>310</sup> *Tacr \þu' mann ·j· har· Eþa meþ nefa llar* <sup>311</sup> ·a· þíngí· *þa byt þríar ma`r'cr fíri þing* <sup>312</sup> friþ· *Oc þau lagha býtr Slaz þu m|ann* <sup>313</sup> miþ *ftangu· eþa ýxaz hambzí eþa* <sup>314</sup> far vaítr *\*mannj\*· byt þríar marcr· § Dzeþr* <sup>315</sup> þu *mann \*at daudom\* eþa af hagg vaítr byt fiex* <sup>316</sup> marcr· *Vtan þý at aíns et mandz vezþi* <sup>317</sup> at hemðum ðzepínn § *Ai ma sacr malþr* <sup>318</sup> þíngfriþi *vm troýfta· en aí íer aldza* <sup>319</sup> manna friþr

*af haím friþi Þa* ír enn <sup>320</sup> *hueríum mannj haíma friþr sþan § Dzeþr* <sup>321</sup> þu *mann \*at daudom\* haíma ·j· garþi fínium eþa af halgg* <sup>322</sup> veitr· *þa byt tolf marcr wíþr lan|ða* <sup>323</sup> alla· *oc andzaz tolf hanum· Oc þau ||<sup>10v</sup>* <sup>324</sup> *wereldí § Slaz þu mann miþ ftangu eþa* <sup>325</sup> ýxaz hambzí *Eþa far veitr· þa byt* <sup>326</sup> þríar marcar hanum· *oc andzaz þríar* <sup>327</sup> mogha· *oc þau laga býtr § vezþr huf* <sup>328</sup> bondí þezþr ·j· garþj fínium· *haíma eþa* <sup>329</sup> fláira fulc· *þa tacr þann ann haím fóc* <sup>330</sup> *fum hoýgft ír oc ai flairín· En all fculu* <sup>331a</sup> hafa lagha býtr

\*\*CODEX C 12r C1 Giffte folkis ret C2 Fester mand en quinne, och fører henne C3 hiem tiil sit: oc fordriffuer henne siden C4 bort vden lou: da bøde henne sit godz och C5 xii marck landit: J ligemaade bøde och C6 quinnen mannen om han saa giør\*\*

CODEX A 10v <sup>331b</sup> *af mandrapí oooo* <sup>332</sup> *Þet íer nu þý nefst en fo illa cann bieleiral* <sup>333</sup> miþ fianda rapí *et mandz hitr* <sup>334</sup> mann *at ðzepa· þa fcal flya miþ hanum* <sup>335</sup> fapír· *oc fun· oc broþír· § Þa en aí íru* <sup>336</sup> þaír til· *þa flyín miþ hanum nefstu* <sup>337</sup> níþíaz *vm fiauratigj netr til þaírj* <sup>338</sup> kirchíur *fum allir menn hafa helg· j tak|kít·* <sup>339</sup> *þet ír farþeim· oc þíngfteþj oc at* <sup>340</sup> língabo· *þar fcal hafa helg· oc helí fo ·j·* <sup>341</sup>

B ella **339-340** atlíngabo] B Atlíngabo **340** hafa] B hafua **340** oc helí] B - **340** fo] B iem well **341** þreft garþi] B þrefta gardi

þreft garþí *sum* ·j· kírchíugarþi· § **En** <sup>342</sup> líþan þet ier vt gangít· þa riþí þen|gat <sup>343</sup> ||<sup>11r</sup> <sup>344</sup> *sum hann* bandu will hafa ðragít· **oc** <sup>345</sup> ðragj vm haím þorzp þry· **Oc** so lang a <sup>346</sup> ícoga fran haímþorzpum þaím þaím **et**· <sup>347</sup> ·j· míþíu mýtíflí fran andrum haimþorzpum <sup>348</sup> *sum* annat vegfcogflíggía **En** hann loyflí <sup>349</sup> far af þaím *sum* aígn aighu § **Ai** ma <sup>350</sup> bandu ðraga vm þíng eþa caupung <sup>351</sup> **oc** aí vm kirchíu maira þan aína· þa <sup>352</sup> *sum hann* tilfykír· hafi líþan helg ·j· ban|ðu <sup>353</sup> línnj· **oc** líí wíþz annaz· **Oc** ðragi ·e· <sup>354</sup> a þaím fríþí *sum* neltr íer eptir þascaz· <sup>355</sup> þa **En** þaz til halðz hanum banda þaun *sum* <sup>356</sup> hann þa ðzog· en hann vandzeþi hafþi ný <sup>357</sup> garz· þet calla menn vatu bandu § <sup>358</sup> Þaun banda *sum* ðragin ítanðz vm atmelí <sup>359</sup> hana ma engín lafta íen atmelí ir v|tj <sup>360</sup> · **En** mandz hafi \*sídanz\* íelfívalð \*at\* vera ·í· bandu <sup>361</sup> fennj· eþa fara ut lendíflí til helgra man|na <sup>362</sup> línar syndír at býta· hafi atta ða|ga <sup>363</sup> freft til íchíþflí at fara· **oc** farí so ·j· ||<sup>11v</sup> <sup>364</sup> fríþí pílagríms ferþ lína· **Oc** þegar halnn <sup>365</sup> atr cumbz· þa hafi **oc** atta ðaga freft <sup>366</sup> fara atr til bandur fennjr ·j· friþj § <sup>367</sup> Þa en mandz gíerír til facaz ·j· kirchíu <sup>368</sup> íocn þaírí \*samu\* *sum hann* \*síelffir\* þoz ·j· þa flyj hann yr <sup>369</sup> þaírí· ðragi \*so\* annan íteþ bandu· **Oc** <sup>370</sup> þau þaz *sum* huatkí þoz ·j· moþír eþa <sup>371</sup> ðotír eþa íyftír § **Kírchíu** þa íykí <sup>372</sup> hann þau andza míþan fírí þý so **et** aí <sup>373</sup> magu þaír þeþir til annír at fara <sup>374</sup> Tíunt þa fýrí hann halfa þaz *sum hann* <sup>375</sup> tíþír íykír· **En** half líggí quer at þa|írí <sup>376</sup> kirchíu *sum hann* í bol war til ícurat <sup>377</sup> § Þa en mandz gíerír facaz ·j· haím þorzþi <sup>378</sup> þi íama *sum hann* þoz ·j· þa flýí hann þe|gar <sup>379</sup> þeþan **oc** ðregi annan íteþ ban|ðu <sup>380</sup> **En** hann fríþ wíl hafa· meþ þy **et** <sup>381</sup> aí magu þaír þeþir ·j· aínv haímþorzþi <sup>382a</sup> þoa \*\*CODEX C 13v C57 Icke maa heller bandu <sup>C58</sup> drage om ting: eller tiil koeffslagen oc <sup>C59</sup> icke heller tiil nogen kircke flere en den <sup>C60</sup> han tiilsøger:\*\* CODEXA 11v 382b § Þa en ogutnjíscr maþz ðzeþz ||<sup>12r</sup> <sup>383</sup> ogutnjíscan mann· þa ðragí so bandu <sup>384</sup> *sum* (gutnifscr)· **En** hann a boli íelfs líns <sup>385</sup> þoz a gutlandí

||<sup>11r</sup> <sup>344</sup> hafa] B haffua <sup>345</sup> haím] B heim <sup>345</sup> lang] B langht <sup>346</sup> haímþorzpum] B heim torpum <sup>346</sup> þaím] B theim <sup>346</sup> et] B at <sup>347</sup> haimþorzpum] B heim torpom <sup>348</sup> annat] B annan <sup>348</sup> vegfcogfl] B wegh til schogs <sup>348-349</sup> loyflí farz] B far loyflí <sup>349</sup> þaím] B theim <sup>349</sup> aígn] B - <sup>349</sup> aigh] B eygha <sup>349</sup> Ai] B ey <sup>350</sup> ðraga] B drega <sup>350</sup> eþa] B ella <sup>351</sup> aí] B ey <sup>351</sup> maira] B meira <sup>351</sup> þan] B then <sup>351</sup> aína] B eyna <sup>352</sup> tilfykír] B til sykir <sup>352</sup> hafi] B Haffin <sup>353</sup> líí] B so <sup>353</sup> annaz] B han <sup>354</sup> þaím] B theim <sup>355</sup> þa] B - <sup>355</sup> þaun] B thaim <sup>356</sup> en] B than <sup>356</sup> vandzeþi] B wandredana <sup>357</sup> <sup>357</sup> vatu bandu] B Watubandu <sup>358</sup> Þaun] B Thaim <sup>358</sup> ðragin] B dregin <sup>359</sup> íen] B sídan <sup>359</sup> ír] B íer <sup>360</sup> **En** mandz] B - <sup>360</sup> hafi] B haffui <sup>360</sup> vera] B wara <sup>361</sup> ut lendíflí] B wtlendis <sup>362</sup> syndír] *ante corr.* synaz <sup>362</sup> línar syndír at býta] B ath Byta synder sínar <sup>362</sup> ||<sup>11v</sup> <sup>364</sup> pílagríms] B pílagrimps <sup>365</sup> hafi] B haffi <sup>365</sup> **oc**] B ater <sup>366</sup> fennjr] B sinnar <sup>367</sup> mandz] B mader <sup>367</sup> gíerír] B gier <sup>367</sup> til facaz] B sakar <sup>367-368</sup> kirchíu íocn] B kyrckiosochn <sup>368</sup> þaírí] B theiri <sup>368</sup> flyj] B flye <sup>368</sup> hann] B - <sup>369</sup> þaírí] B theiri <sup>369</sup> **oc**] B **oc** <sup>369</sup> ðragi] B dreghi <sup>370</sup> huatkí] B Huaskj <sup>370</sup> moþír] B moder <sup>370</sup> eþa] B ella <sup>371</sup> eþa] B ella <sup>372</sup> þau] B than <sup>372</sup> míþan] B medan <sup>372</sup> fírí] B fyrj <sup>372</sup> so **et**] B at <sup>372</sup> aí] B ey <sup>373</sup> þaír] B their <sup>373</sup> þeþir] B Badir <sup>374</sup> halfa] B halffua <sup>375</sup> **En**] B och <sup>375</sup> half] B halfft <sup>375</sup> quer] B qwart <sup>376</sup> þarí] B teiri <sup>376</sup> hannfl] B - <sup>376</sup> ícurat] B schurad <sup>377</sup> mandz] B mader <sup>377</sup> gíerír] B gier <sup>377</sup> haím] B hiem <sup>378</sup> þi] B thy <sup>378</sup> flýí] B flye <sup>378-379</sup> þegar] B - <sup>379</sup> þeþan] *ante corr.* þengat <sup>379</sup> ðregi] B drage <sup>380</sup> hafa] B haffua <sup>380</sup> **et**] B at <sup>381</sup> aí] B ey <sup>381</sup> þaír] B their <sup>381</sup> þeþir] B Badir <sup>381</sup> aínv] B eyno <sup>381-382a</sup> haímþorzþi] B hiem torpi <sup>382b</sup> ðzeþz] B dreþir ||<sup>12r</sup> <sup>383</sup> mann] B - <sup>383</sup> ðragí] B drage <sup>384</sup> gutnifscr] *ms.* gufnifscr B gutnischer

<sup>385</sup> Biauþi] B Biaude <sup>386</sup> orkaz] B bellir <sup>386</sup> íen] B sídan <sup>386</sup> ír] B íer <sup>386</sup> ut gangít] B wtgangit <sup>387</sup> at melí] B atmelj <sup>387</sup> aí] B at <sup>387</sup> milli] B millan <sup>387-388</sup> þzy fuar] B trysar <sup>388</sup> hinn] B - <sup>388</sup> íei] B sí <sup>388</sup> mandz] B mader <sup>389</sup> þau en] B than **et** <sup>389-390</sup> línnj] B - <sup>390</sup> veþz] B warder <sup>390-391</sup> wíl ai] B ey <sup>391</sup> línnj] B <sup>391</sup> ai] B ey <sup>392</sup> hann] B - <sup>392</sup> íen] B sídan <sup>392</sup> íru] B íeru <sup>393</sup> vt gangín] B wt gangur <sup>393</sup> wíl hann] B wilhann <sup>393</sup> ai] B ey <sup>394</sup> fírí] B fyri <sup>395</sup> ai] B ey

§ \*Aff Biaudi Boot manni.\* **B**iaupi bot mannj en <sup>386</sup> hann orkar fen atmelj ír ut gangit <sup>387</sup> oc latj \*e\* at meli aí milli. oc biaupi þry|fuar <sup>388</sup> vm þry ar. **E**n hinn lei mandr o <sup>389</sup> fchemdr þau en hann taki at fyrfta fín|nj <sup>390</sup>. þegar buþít verþr. § **P**a en hann wíl <sup>391</sup> ai taka at fyrfta fínj. oc ai at andr <sup>392</sup> þa taki hann at þriþía. fen þry ar iru <sup>393</sup> vt gangín wíl hann ai þa taka. þa <sup>394</sup> fcal bíera a þíng firí alla lýþi. **T**akí <sup>395</sup> en þar en hann wíl. **P**a en hann ai wíl <sup>396</sup> þa rapín allír lyþir firí fe en hann lei <sup>397</sup> mandr o facar. § **P**a en hinn callar ai v|ra <sup>398</sup> freft líþín. en hann callar vara líþín <sup>399</sup> sum vereldi biaupr. þa hafr þann vitorþ <sup>400</sup> sum líþit callar miþ þrim þaira manna <sup>401</sup> fchiellum sum miþ hanum \*haima\* at garþi waru ||<sup>12v</sup> <sup>402</sup> **O**c bot þryfuar buþu vm þry ar. **O**c ví|tí <sup>403</sup> þet miþ tolf manna aiþi. et ·e· w|ri <sup>404</sup> at meli a millum latit. § **P**a en mandr <sup>405</sup> wíl aí vereldi býta. oc frestr iru \*than\* all|ar <sup>406</sup> líþnar. þa fcal land hann friþlaufan <sup>407</sup> ðýma. oc til ðagf vm manþa freft <sup>408</sup> vereldi vtretta. oc hann facan at fiex <sup>409</sup> marcum filfs víþr mals aiganda. oc <sup>410</sup> aþrar fiex landi. **S**o liggi oc þaim ví|þr <sup>411</sup> sum aí halðr bandu fína. þar gangj <sup>412</sup> oc engun byn firir et ai fculi alt <sup>413</sup> upp takas

**Af lutnum facum oooooo** <sup>414</sup> **E**n vm lutnar fakír eptír faþur. **E**þa <sup>415</sup> bröþur. eþa níþía. þa aigu all|ir <sup>416</sup> wíþr at fía þar til et þair orca vereldi <sup>417</sup> biaupa. **E**n hinn taki þegar. en ha|nn <sup>418</sup> wíl. oc veri mandr o fchemdr § <sup>419</sup> **P**a en hann ai wíl fo brat taka. þa fcal <sup>420</sup> biaupa hanum þryfuar til iemlanga ||<sup>13r</sup> <sup>421</sup> bíera. oc líþan a þíng firí alla lýþi <sup>422</sup> taki þar en hann wíl eþa rapín allír <sup>423</sup> lýþir firir fe en

**396** firí] B fyrir **396** [leí] B si **397** mandr] B mader **397** o facar] B oschemder **397** ai] B ey **397-398** vera] B wara **399** vara] B - **399** vereldi] B werildi **399** hafr] B haffer **399** þann] B han **400** miþ] B med **400-401** þrim þaira manna [fchiellum] B theira manna skielom trim **401** miþ] B med ||<sup>12v</sup> **402** þryfuar buþu] B Budu trysar **403** miþ] B med **403** tolf] B xij. **403** aiþi] B eydi **403** et] B at **403-404** wari] B warin **404** at meli] B atmeli **404** a] B **405** aí] B ey **405** vereldi] B werildi **405** býta] B Biauda **405** frestr] B frestrir **405** iru] B ieru **406** friþlaufan] B frid lausan **407** ðagf vm] B dag, som **408** vereldi] B werildi **408** vtretta] B wt reyda **408** fiex] B vj. **409** aiganda] B eiganda **410** fiex] B vj. **410** þaim] B theim **411** aí] B ey **411** gangj] B gangir **412** engun] B engon **412** firir] B fyrir **412** et] B at **412** ai] B ey

**413 Af lutnum facum]** B Aff lutuar saker. **414** lutnar] B lutuar **414-415** Eþa] B ella **415** eþa] B ella **415** aigu] B eygha **416** et] B at **416** þair] B their **416-417** orca vereldi] B werildi orka **417** hinn] B han **418** veri] B wari **418** mandr] B mader **418** o [fchemdr] B oschemder **419** ai] B ey **419** wíl] B - **420** til iemlanga] B wm atmelj ||<sup>13r</sup> **421** bíera. oc] B oc Biera **421** firí] B fyri **422** þar en] B en tar en **422** eþa] B ella **423** firir] B fyri **423** þair] B their **423** [feín] B siin **423** ofakir] *ante corr.* ofaca B osaker **424** vm eþa flairín] B ella flerin om **425** mann] B - **425** hafin] B haffui **425** þair] B teir **425** aína] B eyna **426** til] *seguito dai caratteri enn barrati.* **426** `et ann`] *sovrascritto.* B at an **426-427** þaun] B thai`m` **427** aigu] B eygu **427-428** hemna] B hempna **428** firí] B fyri **428** ír] B ier **429** hemnat] B hempt **429** nequar] B naquar **429** af] B aff **429** þaim] B theim **429** hemnar] B hempnar **430** firí] B fyri **430** huar] B huat **430** `hh`eldr ir] hh *sovrascritti.* B helder ier **431** eþa] B ella **431** þaun] B Thaim **431** hemð] B hempd **431** fo `fum fum fum`] B sosom **432** [selfr] B sielffir **432** hemnj] B hempni **432** þaun] B Thaim **432** vereldi] B werildi **433** exfingi ir] B erffuingi ier **434** ír] B ier **435** hafr] B haffuir **437** orkar] B bellir **437** vereldi] B werildi **438** huatki] B hwaski **438** eþa] B ella ||<sup>13v</sup> **440** aí hanum] B hanom ey **441** þí] B ty **441** aíns] B eins **441** et] B en **441** vereldi] B werildi **442** verþr] B warder **443** ír] B ier **443** tolf] B xij. **444** hafandí] B hauandi **444** verþr] B warder **445** miþ] B med **445** orca] B bella **445** aiþum] B eydom **446** en] B at **448** ír] B ier **448** han] *preceduto dai caratteri hua barrati.* **449** cumnafr] B kumpnaster **449** miþ] B med **450** at famv] B aff sami **451** mar gum] B mangom **451** et] B at **451** tolf] B xij **451** allír] B - **452** bytí] B Bytr **453** tolf] B xij **454** vereldi] B werildi

þair feín ofakir § <sup>424</sup> Uela tueír vm eþa fláirín oc ðæpa an|n <sup>425</sup> man· þa hafin þair allír aína ban|ðu <sup>426</sup> þar til et ann tacr víþr bana \*§ Nidhi ma hempna en han wil fyri vngan oformaga:\* § All þa|un <sup>427</sup> sum lutu aigu liauta· Oc wilía hem|na <sup>428</sup> firí vngan oformaga· þa ír þet <sup>429</sup> hemnat sum nequar af þáim hemnar <sup>430</sup> firí hann huar̄t sum hhelðr ir quíndíf maþr <sup>431</sup> eþa kerldif· þaun hemð standr so sum sum sum \*en\* hann <sup>432</sup> fielfr hemnj § Þaun warþa oc vereldí <sup>433</sup> upp taka en eʒfingi ir vngr len at þí <sup>434</sup> malí ír cumít· et hínn ma \*fe fram\* biaþa oc <sup>435</sup> ýr facum loyfas sum ·j· hafr varit § þa <sup>436</sup> enn guftniþkír maþr ðæp̄r ogutniþcan <sup>437</sup> man oc orcar vereldí biaþa þa <sup>438</sup> þarf hann huatki \*wider\* vegfl eþa bandur <sup>439</sup> § þa enn ogutniþschír maþr ðæp̄r ||<sup>13v</sup> <sup>440</sup> gutniþcan man þa halðr aí hanum <sup>441</sup> banda· vtan þí at aíns et hann verel|ðí <sup>442</sup> vinnj buþít· § Þa en oformagi ver|þr <sup>443</sup> mannj at bana þa ír byt at tolf maþrcum <sup>444</sup> filfs § Þa en cuna hafandi verþr <sup>445</sup> vegin miþ barnj oc orca mem aiþum <sup>446</sup> vppi halða en barn vari hennj quict <sup>447</sup> ·j· quipj þa vítj þet hennar huþon|ði <sup>448</sup> en hann ír til ier han \*ey\* til þa vitj <sup>449</sup> þann sum hennj ier ner cumnaþr miþ <sup>450</sup> þrím bolfaftum mannum gutniþcum at samv <sup>451</sup> focn· oc þar til so marþum et tolf feín allír <sup>452</sup> hennj íem burnir· Þa bytíf barnít at <sup>453</sup> tolf marþum filfs oburít en hana at <sup>454</sup> fullu vereldí

Af vereldí manna <sup>455</sup> Nu íru enn fram \*sidan\* vereldí manna Gutniþcs <sup>456</sup> manz vereldí bytíf at þrím <sup>457</sup> marþum gulz· En hann ír at ðauþum <sup>458</sup> ðæpín § Aldra annara manna verel|ðí <sup>14r</sup> <sup>459</sup> býtíf at tíu marþum filfs· vtan <sup>460</sup> þrels vereldí \*Bytis\* at halffemtj marþ pen|nínga <sup>461</sup> § Tacer (gutniþcr) maþr ogutniþca <sup>462</sup> cunu· þa bytíf hann at fullu· <sup>463</sup> vereldí línu· En barn fylgín feþr|nj <sup>464</sup> línu at vereldí § Tacr o gutniþcr <sup>465</sup> maþr gutniþca cunv· þa varj hu|ar̄t <sup>466</sup> þáira at vereldí línu En ba|rn <sup>467</sup> fylgín feþr|nj at verelðj

af banda <sup>468</sup> vereldí Gutniþcs manz banda vereldí <sup>469</sup> íru tolf marþr filfs· en ogutniþcs <sup>470</sup> manz at fem marþum filfs· oc þrelf <sup>471</sup> at líex oyrum pennjnga· § Allír íru íem|nír <sup>472</sup> at botum þar til et líma lytj

454 Af vereldí manna] B Aff werildi manna. 455 íru] B ieru 455 vereldí] B werildi 456 vereldí] B werildi 456 þrím] B iij. 457 ír] B ier 458 Aldra] B Alla 458 annara] B andra 458-459 vereldí] B werildi ||14r 459 býtíf] B Bytas 459 tíu] B x. 460 vereldí] B werildi 460 at] B ath 460 halffemtj] B half fempti 461 Tacer] er *aggiunto da David Bilefeld* 461 gutniþcr] *ms.* gufniþcr B gutnischer 462 hann] B haan 462 fullu] B - 463 feþr|nj] B federnj 464 línu] B - 464 vereldí] B werildi 464 o gutniþcr] B ogutnischer 465-466 huar̄t] B hwat (*Vr* hwart) 466 þáira] B teira 466 vereldí] B werildi 467 feþr|nj] B federni 467 at verelðj] B -

467-468 af banda vereldí] B Aff Bandu werildi. 468 manz] B mand (*Vr* mans) 468 vereldí] B werildi 469 íru] B ieru 469 tolf] B xij. 470 at] B - 470 marþum] B *Markr* 471 líex] B vi 471 íru] B ieru 471-472 íem|nír] B íem|nir 472 et] B at 474 eþa] B ella 475 tív] B x. 476 verelðum] B werildom ||14v 478 laiþí] B leidi 478 bunðnan] B Budnan (*Vr* Bundnan) 479 firí] B fyri 479 fiauratígi] B xl. 479 nív] B ix. 480 miþ] B med 480 aí] B ey 481 gieldí] B geldi 481 tolf] B xij. 481 ai] B ey 481 maíra] B meira 483 firj hann] B - 483 tuaþr] B ij. 484 laiþi bana butnan ·j· gaþþ] B bana Budnan i gard leida (*Vr* Bundnan) 484 fjrí] B fyri 485 fiauratígi] xl. 485 aí] B ey 485 ír] B ier 486 hann] B hanom 486 fem] B v. 487 líex] B vj. 487 aiþ] B eyd 487 et] B at 487-488 hann huatki] B hwaski han 488 þáim] B theim 489 eþa] B ella 489 ai] B ey 490 aiþi]

can j cu|ma·<sup>473</sup> þa en líma lytí cumbz ·í· þa ier o|gutnífcs<sup>474</sup> manz hand eþa fotr být at<sup>475</sup> tív maꝛcum  
 þenninga· oc fo all annur<sup>476</sup> mifletj fum at vereldum bytaf· § Dꝛeþz<sup>477</sup> þꝛel manz mann gutnífcan· þa  
 taki ||<sup>14v</sup><sup>478</sup> ðꝛotín oc laipí hanum bana bundnan<sup>479</sup> ·í· garþ firí fiauratígj nata· oc nív maꝛ|cr<sup>480</sup> filfs  
 míþ· § þa en aí íer banj tít þa<sup>481</sup> gielðí tolf maꝛcr filfs oc ai maíra §<sup>482</sup> þa en þꝛel ðꝛeþz ogutnífcan  
 mann þa<sup>483</sup> býti ðꝛotín firj hann tuaz m aꝛcr filfs·<sup>484</sup> oc laipí bana butnan ·j· garþ fj|rí<sup>485</sup> fiauratígj  
 nata § þa en aí ír<sup>486</sup> banj tít· þa býtj hann fem maꝛcr filfs<sup>487</sup> Oc vínnj hanum fiex manna aíþ et  
 ha|nn<sup>488</sup> huatki varj ·j· þaím fcaþa rapan|ði<sup>489</sup> eþa valðandí § vindz ai ðꝛotín<sup>490</sup> aíþi uppi halðit þa  
 býtj fult vꝛelðí·<sup>491</sup> beþí gutnífcan oc ogutnífcan § þa<sup>492</sup> en þꝛel ðꝛeþz þrell þa víndz ai mann<sup>493</sup>  
 noýtgat til þes et hann gíefj bana at<sup>494</sup> botum en halffemtj maꝛc þennjnga ir·<sup>495</sup> i· buþi En þꝛel þan  
 fum oꝛt hafr mala<sup>496</sup> þa taki flelfj firí kírchíu ðurum míþ ||<sup>15r</sup><sup>497</sup> focna manna vítnum oc fíþan vaꝛþr  
<sup>498</sup> þꝛell fíir fielfr huat fum hann gierir

af o|foýþum<sup>499</sup> Vxj faftr oc fem vittra gamal<sup>500</sup> bierir oc mannj tolf maꝛca fac ·j·<sup>501</sup> garþ en hann  
 vꝛþz mannj at bana §<sup>502</sup> Helt all bínða En tít bonða cumbz at<sup>503</sup> fiaꝛþa ftaurgulfí fran líþstuckí  
<sup>504</sup> oc fíuggur ftig fran ðurum manz þa vaꝛ|þaz<sup>505</sup> ai vtan fremþza fotí manníneraz oc<sup>506</sup> tannum en  
 hann bitz § þa en þu j garþ<sup>507</sup> far eþa til cletíf þa bint víþz gafi·<sup>508</sup> eþa bac vegg· þa vaꝛþaz þu ai  
 fram|maꝛ<sup>509</sup> þan aþanf vaꝛ telt· § Gal|tr<sup>510</sup> \*merchter\* ir at þꝛíþia en hann hafr þꝛia vintra<sup>511</sup> faftr  
 gangit § Hundz ír at fiaꝛþa<sup>512</sup> hanum vaꝛþaz ·e· vm alt en \*han\* fcaþa gieríz<sup>513</sup> aighí þan fum wil·  
 þaím fiaurum oque|þínf<sup>514</sup> vítum vaꝛþaz huez maþz ·í· gar|þí<sup>515</sup> fínnum víþz tolf maꝛca filfs fac § þa  
 ||<sup>15v</sup><sup>516</sup> en oqueþíns vítr vꝛþz sue verþarj·<sup>517</sup> mannj at bana þan gutnífsum þa falla<sup>518</sup> e tueír lutír af

B eydi 490 vꝛelðí] B werildi 491 beþí] B Badi 492 ai] B ey 493 noýtgat] B neygat 493 et] B at 493 gíefj] B geffui 494  
 halffemtj] B half fempti 494 ir] B ier 495 hafr] B haffer 496 firí] B fyri 496 míþ] B med ||<sup>15r</sup> 497 vaꝛþr] B wardi 498  
 þꝛell fíir fielfr] B sir sieluur trel 498 gierir] B gier

498-499 af ofoýþum] B Aff osoydom 499 fem] B fim 499 vittra] B wintra 500 bierir] B Bier 500 tolf] B xij 501 vꝛþz] B  
 warder 502 all] B schal man 502 at] B a 503 ftaurgulfí] B staurgulfí 503 líþstuckí] B lid stucki 505 ai] B ey 505  
 manníneraz] B manne rar 507 eþa] B ella 508 eþa] B ella 508 ai] B ey 509 aþanf] B a tan 510 ir] B ier 510 þꝛíþia] B  
 tredia 510 hafr] B haffuir 510 vintra] B winter 511 ír] B ier 512 gieríz] B gier 513 aighí] B eygi 513 þaím] B Theim 514  
 huez] B hwar 515 tolf] B xij. ||<sup>15v</sup> 516 vꝛþz] z *sovrascritto*. B warder 516 sue verþarj] B sweurdari 518 hanns] B hans  
 518-519 þꝛíþiung] B trediuung 519 hín] *ms.* hín B hín 519 a] B eygir 520 crafar] B kraffuar 521 vꝛþz] B warder 521 eþa]  
 B ella 522 al] B schal 522 crefia] *ms.* creifi a B kreffuia *Sa Pe* krefia *Pi* crefia 522 ai] B ey 522-523 hemna] B hempna  
 523 annara] an è *separato da nara per via di un foro della pergamena*. B andra 523-524 gielðeta] B geldeta 524 vaitir] B  
 weit 525 eþa] B ella 526 by tír] ... 526 hín] B than 526-527 foyþín] B soidin (*Vr soydin*) 527 a] B eygir 527 firí vtan] B  
 fyri 528 huer] B hwat 528 tuem] B tweim

Holm B 64 <sup>15v</sup> 529b *ter maþz cunu*] B Ber mader kuno. 530-531 o burít] B oburith 531 hafr] B haffu 531 þau] B than 531-  
 532 verít] B warith 532 halfu] B helfft 532 vꝛelðí] B werildi 532 han] B haan 532-533 kiennír] B kennir 534 han hann]  
 B haan han 534 míþ] B med 534 tuem víþnum] B witnom tweim 534 þaím] B theim 535 hann] B haan 535 fírc|c'utapi]  
 c *sovrascritto*. B schir schutadi 535 firir] B fyrir ||<sup>16r</sup> 536 et] B at 536 han] B haan 536 ter] B berd 536 eþa] B ella 536  
 þaím] B theim 537 þau] B - 537 bol fastum] B boolfastom 538 et] B at 539 ðatt] B dath 539 fen] B sidan 539 han] B haan  
 539 var þꝛþ] B Berd war 540 míþ] B med 540 fiex] B vj. 540 aíþi] B eydi 540 et] B at 541 varí] B war 541 gieta] B getha  
 542 hueríu] B hwario 542-543 hafi] B haffi 543 eþa] B ella 543 hafj] B haffui 543 eþa] B ella 544 liggi] B leggi 545

vereldi hanns en þriþíung <sup>519</sup> \*tha\* byti (hín) **fum** soyþin a· þet calla <sup>520</sup> menn crafar vereldi· ? **En** oqueþíns <sup>521</sup> vítr verþar mannj **at** bana eþa lefdir ma|nn <sup>522</sup> at límum þet al (crefia) oc ai hem|na· <sup>523</sup> lagryþia **til** sum **til** annara gíel|ðeta <sup>524</sup> § þa en oqueþíns vítr vaitir <sup>525</sup> mannj far eþa lafþ þa fallín e tueír lu|tír <sup>526</sup> **af** bot **En** þriþíung by tír hín **fum** so|þín <sup>527</sup> a· firi vtan hund bit þa bytír <sup>528</sup> tanna fþur huer **at** tuem oy|rum <sup>529a</sup> til ffigura \***CODEX B** 17r <sup>B61</sup> § Naut, oc Rus oc swin ||<sup>17v</sup> <sup>B62</sup> tha wardar mader ey meira fyrir, than <sup>B63</sup> thet sielfft ier werþ, en thet ier mannj <sup>B64</sup> at schada: § Tha en osoyder ier <sup>B65</sup> oc warder mader warader at fyri <sup>B66</sup> kyꝛckio durom oc fyri sochna mannom, <sup>B67</sup> oc gier sidan med ogømslu: tha By|ti <sup>B68</sup> halffu meira than sakir wird, <sup>B69</sup> § tha en minnj laster warda than <sup>B70</sup> soydir ier werder, tha Byti halffu min|na: <sup>B71</sup> § Hunder ier at fiaꝛda, ha|nom <sup>B72</sup> wardar è vm alt til halffs <sup>B73</sup> werildis, en han schada gier, eygi <sup>B74</sup> than som wil: § Hwnss bit, tha <sup>B75</sup> Byti tanna spur hwarþ, at tweim <sup>B76</sup> oyrom til fiugura: § Tha en han <sup>B77</sup> sar gier ella lima lyti: tha Bytir <sup>B78</sup> at halffuom mestu Botom: thet <sup>B79</sup> schal kꝛeffuia oc ey hempna lagry <sup>B80</sup> dia til, som andra gelda:\*

**CODEX A** 15v <sup>529b</sup> **ber** maþꝛ cunu <sup>530</sup> Ber maþꝛ cunu so **at** barn spíllís o <sup>531</sup> burít· oc hafr þau quict ·j· quíþi v|rít· <sup>532</sup> þa bytir halfu vereldi· þa en han ki|ennír <sup>533</sup> þet mannj **en** hann ðular· þa bindí <sup>534</sup> han hann víþꝛ miþ tuem víþnum þaim <sup>535</sup> **fum** hann sic scírc|cutaþi firir a þriþia ðy||gri <sup>16r</sup> <sup>536</sup> et han ber vari· eþa þaim **fum** <sup>537</sup> víþꝛ waru· oc þau bol fastum oc tueí|m <sup>538</sup> quinna vítnum **et** barn varj síþan· <sup>539</sup> ðatt burít **fen** han var bæþ oc viti þet <sup>540</sup> fielf miþ síex þiaupa aiþi **et** þet qui|ct <sup>541</sup> varí **Cuna** fcal barns **at** gieta **at** <sup>542</sup> mungatj hueríu leggi ·j· kietta oc ha|fi <sup>543</sup> ner fir· eþa hafj barn ·j· kníum eþa <sup>544</sup> leggi ·j· feng· **Oc** liggi fielf ner· **So** <sup>545</sup> fcal huerium cuna vm þria víntra <sup>546</sup> barnj gezlu veíta § þa en nequar <sup>547</sup> manðr verþar miþ waþa ·j· þairu gez|lu <sup>548</sup> barnj at bana þa bytir hann verel|ði <sup>549</sup> fullu § þa en cuna

---

huerium] B hwarion **545** vm] B - **545** víntra] B winter **546** barnj] B barns **546** veíta] B weita **546** nequar] B naqwar **547** manðr] B mader **547** verþar] B warder **547** miþ] B med **547** þairu] B teiri **548** vereldi] B werildi **549** a] B à **550** gulf] B golff **550** eþa] B ella **550** varþa lauft] B wardalaust **550** eþa] B ella **551** ír] B ier **552** barn] B barnit **552** o byt] B obyt **554** barnj] B ||**16v** **555** firir] B fyrir **555** cufnar] B kumpnar **555** eþa] B ella **555-556** miþ] B med **556** ír] B ier **556** þau] B than **556** obyþt] B o Byt **556** þau] B than **557** han] B haan

**557 af farum]** B Aff sara farom. **558 Gierir]** B Gier **558** eþa] B ella **558-559** flairin] B fleirin **559** ðiaupt] B diupt **560** huern] B hwaru **561** þeþi] B badi **561** adiauplaic] B a diaupleik **561** a langlaic] B à langleik **562** aí] B ey **562** ír] B ier **563** þau] B than **563** lekif fchep] B lekischep **564** firj] B fyri **564** verþar] B warder **564** hafi] B haffui **565** tuem] B tweim **565** raþ mannum] B Radmannom **566** aíns] B eyns **567** miþ] B med **567** síex] B vj. **568** miþ þaira vítnum] B med tiera witdnom **568** þaira] B teira **568** aiþ] B eyd **569** ír] B ier **569** mairí] B meira **569** þríaꝛ] B iij. **570** þríaꝛ] B iij. **570** iru] B ieru **570** eþa] B ella **570** mínna] *preceduto dai caratteri þrim raschiati.* **571** aiþꝛ] B Eyder **572** flairj] B fleirin **572** hafr] B haffuer **573** eþa] B ella **573** flairín] B fleirin **573** þau] B than **573** til] B - ||**17r** **574** íru] B ieru **575** miþ] B med **575** tuar] B ij. **576-577** miþ] B med **577** ítaínj] B steini **577** eþa] B ella **577** nequaru] B naqwaru **578** þríaꝛ] B iij. **578** Varðír] B Warder **578** Berþír] B Berder **579** míþ] B med **579** íru] B ieru **580** huern] B hwaru **581** þau] B than **581** miþ] B med **581-582** manðr] B mader **582** na] B nasar **582** eþa] B ella **582** verþa] B wer **583** `þau`] *sovrascritto.* B than **583** ír] B ier **584** aí] B ey **584** hailna] B heilna **585** iru] B ieru **586** eþa] B ella **586** ýfir] B øffuir **587** eþa] B ellar **588** eþa] B oc **589** yfir] B offuer **589** ír] B ier **590** þau] B than **592** tuar] B ij. **593** eþa] *preceduto dalla ripetizione eþa barrata.* B ella **593** rímnín] B runnin **594** ír] B ier **594** Sí] B Synis **594** himín] B himdn **594** eþa] B ella

leggir barn a <sup>550</sup> gulf niþr eþa i fetj varþa lauft eþa <sup>551</sup> leggir ·j· feng· oc varþr lauft þa ír <sup>552</sup> barn o  
 byt huat sum helzt can at cu|ma <sup>553</sup> § þa en cuna gangr þar miþ <sup>554</sup> barnj ·i· feng fum ðrucnir menn  
 líggia ||<sup>16v</sup> <sup>555</sup> firir oc cufnar barn ·j· þrangi· eþa m|þ <sup>556</sup> cleþum· þa ir þau barn obýt· þau <sup>557</sup> et han  
 liggi fielf neð

af farum oooo <sup>558</sup> Gierir maþr mannj far att eþa fl|airin <sup>559</sup> mundað ðiaupt· þa bytí m|und <sup>560</sup> huern at  
 half marc tít atta marca <sup>561</sup> þeþi adiauplaic oc a langlaic· oc hal|fu <sup>562</sup> mínna en aí ír mundað ðiaupt  
 oc <sup>563</sup> þau þarf lekif fchep wiþr § þan m|aþr <sup>564</sup> sum firj farum varþr þa hafi wítj <sup>565</sup> af tuem raþ  
 mannum ·j· fama hunderj <sup>566</sup> oc aíns lanz ðomera af fama fíettun|gi <sup>567</sup> oc fuerí fielfr miþ fiex mannum  
<sup>568</sup> miþ þaira vítnum· vtan þaira aiþ en <sup>569</sup> bot ir mairí þan þríar marcr § þa en <sup>570</sup> þríar marcr iru eþa  
 mínna· þa <sup>571</sup> ier þriggia manna aiþr § þa en hann <sup>572</sup> flairj far hafr· þa fuerj hann huat ha|nn \*helder\*  
<sup>573</sup> vil a ann eþa flairín oc þau til fa|ma ||<sup>17r</sup> <sup>574</sup> bota § all hulferj íru být at marc filfs Sa|rgar <sup>575</sup> maþr  
 mann míþ knífi· þa bytír tuar <sup>576</sup> marcr filfs § Kastar maþr at mannj míþ <sup>577</sup> Ítaínj eþa andzu nequaru  
 oc far far af <sup>578</sup> þa býtír þríar marcr § Vardír maþr Berþír <sup>579</sup> míþ luca haggum so et fýnir flegír íru·  
 þa <sup>580</sup> bytír half marc huern fleg h til fíugura oc <sup>581</sup> þau miþ fama vítnum sum tít fara § ier man|ðr <sup>582</sup>  
 fargaðr gínnum naf eþa varþa bytír tuei|m <sup>583</sup> marcum pennjnga· oc þau lítvan en atr ir <sup>584</sup> groít § ier  
 yþit so et aí cann haílna· þa <sup>585</sup> iru fullar meftu bytr· en oyra halfu m|inna <sup>586</sup> § Ma er eþa litvan fía  
 ýfir þuera <sup>587</sup> gatu fum ai hýl hatr eþa ? hufa· millan <sup>588</sup> barz eþa bzunar· þa bytir half marc filfs <sup>589</sup>  
 § þa en fía ma yfir þuert mot· þa ir m|arc <sup>590</sup> filfs oc þau fara bytr § Suarþ fpr|ang <sup>591</sup> bytir at marc  
 pennínga § Schín hiezn <sup>592</sup> fchal· þa bytir· tuar marcr pennínga En <sup>593</sup> ier hiezn fcal fuígín eþa rímnín·  
 þa <sup>594</sup> ir marc filfs § Síis a· hímín eþa hinna· ||<sup>17v</sup> <sup>595</sup> þa ír být· at tueim marcum filfs § Baín huert <sup>596</sup>  
 sum ·i· fcalu fcieldð íez být· at marc filfs <sup>597</sup> penninga· \*hwart\* til fygura baína § Huaifi baín <sup>598</sup> huer

||<sup>17v</sup> **595** ír] B ier **595** tueim] B ij. **595** Baín] B Beyn **595** huert] B hwart **596** marc] *seguito dai caratteri filfs cancellati*  
**597** baína] B beina **597-598** Huaifi baín huer] B hweifi Bein huart **598** þraþ] B trad **598** ifir] B yfir **599** hauga] *ms.* huauga  
 B hauga **599** ír] B ier **599** tuem] B ij. **600** huert] B hwar **600** baína] B beyna **600** Fingir] B finger **600-601** huert] B hwart  
**601** ír] B ier **601** [æt] B - af **602** ír] B ier **602** þumlingir] B Tumblinger **602** tuem] B ij. **603** ír] B ier **603** líþ ftarct] B  
 lidstarcht **603-604** ir fengir at] B ier fengrat **604** fo] B - **604-605** mandr] B mader **605** ír] B ier **605** þau] B than (*Vr* thau)  
**605-606** halða a] B haldaa **606** eþa] B ella **606** aí] B ey **607a** ír] B ier **608** fundr] B suder (*Vr* sunder) **608** eþa] B ella **608**  
 ír] B ier **609** oc] B - **609** han] B haan **609** ír] B ier **610** ír] B ier **610** eþa] B ella **611** ír] B ier **611** fiex] B vj. **611** huert] B  
 hwart **611** þaira] B theira **612** mandr] B mader **612** laícr] B leiker **613** þeþar] B Badar **613** eþa þeþa] B ella Bada **613** eþa  
 þeþín] B ella Badin ||**18r** **614** mandr] B mader **615** bytí] B ier Byt at **615** tolf] B xij. **615** huert] B hwart **615** þaira] B teira  
**616** iru] B ieru **616** aí] B ey **616** vería] B werias **617** eþa] B ella **617** tolf] B xij. **618** verþr] B warder **619** aí] B ey **620**  
 `ir`] *sovrascritto*. B ier **620** tolf] B xij. **620** mandr] B mader **621** verþr] B warder **621** hann] B - **621-622** ma aí] B ey ma  
**622** vera] B wara **622** fiex] B vj. **622-623** Vignja`u`rj] u *sovrascritto*. **623** þeþir] B Bader **623** íru] B ieru **623** ír] B ier **624**  
 tolf] B xij. **624** ír] B ier **624** miþ] B med **625** mandr· aí ma] B ey mader **626** ír] B ier **627-628** Ríf huert býtír at ij *marcum*  
 tít fívgura ríffia] B - **628** Tielgia] B Telgia **628** eþa] B ella **628-629a** ír být] B Bytis **629a** marc] B ij. *Markum* **629b-631** §  
 Þa en maíra baín ír fundr· þa ír být at ·marc· filfs· fo foz fum handar· En lafta lauft ir atr haít·] B - **631** `h`aílt] h  
*sovrascritto*. **632** býtír] B Byter

sum bier elna langan þræþ ifir fem <sup>599</sup> elna (hauga) rí. ír byt at tuem ·marcum· pennín|ga <sup>600</sup> huert til  
 fiugura baína § Fingir hu|ert <sup>601</sup> ír byt· at ·ííí· marcum· pennjnga· en þet af <sup>602</sup> ír þumlíngir \*ier Byter\*  
 at tuem marcum sílfs § <sup>603</sup> þa en fíngir ír líþ starct fo et engín ír fen|gir <sup>604</sup> at þa ír byt fo sum af fei § þa  
 en man|ðr <sup>605</sup> ír at annj hendí leftr· Oc ma þau hal|ða <sup>606</sup> ·a· fuerþi eþa síclj oc vínðr aí vapnj <sup>607a</sup> vppi  
 vegít þa ír byt at íj marcum· sílfs \*CODEX B 20r B81 § Tha en <sup>B82</sup> mader ier lester at gangfempti ella <sup>B83</sup>  
 runfempni, ta ier Byt at ij. Markrum Silfs.\* CODEX A 17v <sup>607b</sup> § <sup>608</sup> þa en fundr íer þan hels eþa nacca þa  
 ír <sup>609</sup> oc byt at íj marcum \*Silffs. § Thia hwariom ier Byt at ij. Marcum\* pennjnga· en han af ír § þa  
<sup>610</sup> en af ír hand eþa fotr eþa auga utí þa <sup>611</sup> ír byt· at síex marcum sílfs huert þaira § <sup>612</sup> þa en mandr  
 laícr at mannj· oc hagr af <sup>613</sup> beþar hendr· eþa a beþa fýtr· eþa beþín ||<sup>18r</sup> <sup>614</sup> augun ut stíngir· Oc lífr  
 mandr en síþan· þa <sup>615</sup> bytí tolf marc sílfs huert þaira· § Þa en nafar <sup>616</sup> iru \*aff\* scurnar af mannj fo  
 et hann ma aí vería <sup>617</sup> síclj eþa fnozí· þa bytír oc at tolf ·marcum· sílfs § <sup>618</sup> þa en tunga verþr ðragín  
 ut af hafþi· oc <sup>619</sup> af scurín fo et aí ma mals wíþr at njauta· <sup>620</sup> þa ír oc byt· at tolf marcum sílfs· § Þa  
 en mandr <sup>621</sup> verþr leftr at scapum fo et hann ma aí bar|ns <sup>622</sup> fabír vera· þa ír byt at síex marcum sílfs·  
 Vígínjaurj <sup>623</sup> huar § þa en beþír íru leftr· þa ír byt <sup>624</sup> at tolf marcum sílfs § þa en \*Alt\* ír af míþ  
 fca|ptí· <sup>625</sup> fo et mandr· ma aí hugunda njauta <sup>626</sup> vtan sítíanði sum cuna· þa ír byt· at xvíjj <sup>627</sup> marcum  
 sílfs· Ríf huert bytír at íj marcum tíl fiv|gura <sup>628</sup> rífía· § Tíelgia ·j· hendi· eþa fotj· ír <sup>629a</sup> byt at marc  
 pennjnga· \*CODEX B 21r B84 En sun <sup>B85</sup> der ier § Riff hwarþ Bytis at ij· Markrum penninga <sup>B86</sup> en sunder  
 ier slagit·\* CODEX A 18r <sup>629b</sup> § Þa en maíra ba|ín <sup>630</sup> ír fundr· þa ír byt at ·marc· sílfs· fo foz sum <sup>631</sup>  
 handar· En lafta lauft ír atr haílt· § Þa en <sup>632</sup> líma laftír fylgía· þa bytír íi marcr sílfs· \*CODEX B 21r B88  
 § Slegir so <sup>B89</sup> mangir som synlikir warda Bytis <sup>B90</sup> hwar at halff Markr penninga·\* CODEX A ||<sup>18v</sup> <sup>633</sup>

||<sup>18v</sup> <sup>633</sup> hafr] B Haffuir <sup>633</sup> mandr] B mader <sup>633</sup> hendí] B hand <sup>634</sup> o nýta] B onyta <sup>634</sup> míþ] B med <sup>635</sup> aí] B ey <sup>635</sup>  
 iru] B ier <sup>636</sup> hafi] B haffui <sup>636</sup> ír] B ier <sup>637</sup> aí] B ey <sup>637</sup> eþa] B ella <sup>638</sup> ír] B ier <sup>639</sup> síelfr] B síeluer <sup>639</sup> mjþ] med <sup>639</sup>  
 aín fyrí] Pe ainsyri B eyd fyrí (Vr eyd syri) <sup>640</sup> míþ] B med <sup>640</sup> ílegum] B slegi <sup>640</sup> et] B at <sup>640-641</sup> huatki] B hwaski  
<sup>641</sup> eþa] B ella <sup>641</sup> a] B à <sup>642</sup> Eþa] B ella <sup>642</sup> a] B à <sup>642</sup> ír] B ier <sup>643</sup> síelfr] B síelffuir <sup>643</sup> míþ] B med <sup>644</sup> síex]  
*preceduto dai caratteri wí barrati* B vj. <sup>644</sup> aíþi] B eydi <sup>644</sup> míþ] B med <sup>645</sup> mandr] B mader <sup>645</sup> verþr] B - <sup>645</sup> aínv]  
 B eyno oyra <sup>646</sup> míþ] B med <sup>647</sup> firí] B fyrí <sup>647</sup> ír] B ier <sup>648</sup> verþr] B warder <sup>649</sup> ír byt at] B Byti <sup>649</sup> marc sílfs] B ij.  
*Markr Silfs* <sup>650</sup> verþr oyra] B oyra warder <sup>650</sup> lyt] *seguito dalla ripetizione lyt* <sup>650</sup> at tueím] B - <sup>650-651a</sup> marcum·  
 pennjnga] B *Mark Silfs* ||<sup>19r</sup> <sup>652-653</sup> fo huern sum hann ðyrír ír] B - <sup>653</sup> yfru fremftu] B fremstu tender <sup>653</sup> tua] B twa  
 vppi <sup>653-654</sup> bytír at tueím marcum pennjnga huarn] B - <sup>654-655</sup> En þa tua sum þar sítía nefst] B oc twa nídrj <sup>655</sup> pennjnga  
 huarn] B *Silfs* <sup>655</sup> En] B oc <sup>656</sup> huern] B hwaru <sup>656</sup> at marc pennjnga] B at ij. *Markum penninga* <sup>656</sup> míþ] B med <sup>657-  
 658</sup> En njþru tendr alla halfru legra ut oc ut] B <sup>658</sup> mannj] B man <sup>658</sup> míþ] B med <sup>659</sup> hendí] B hand <sup>659</sup> tua] B ij. <sup>659</sup>  
 míþ] B med <sup>660</sup> Nýckír] B Nycker <sup>660</sup> mannj] B man <sup>661</sup> tua] B ij. <sup>662</sup> tua] B ij. <sup>663</sup> atta] B víjj. <sup>664</sup> Sparcar þu mann  
 byt tua oyra] B - <sup>665</sup> míþ] B med <sup>665</sup> tua] B ij. <sup>666</sup> aínun] B eynom <sup>666</sup> hafi] B haffuir <sup>667</sup> fýgura] B fíaugura (*correzione  
 scribale di fiaura*) <sup>667</sup> aí] B ey <sup>669</sup> míþ] B med ||<sup>19v</sup> <sup>670</sup> huert] B hwarþ <sup>671</sup> aí] B ey <sup>671</sup> mandr] B mader <sup>671</sup> firí] B  
 fyrí <sup>672</sup> iru] B ier (Vr ieru) <sup>672-673</sup> Schíeg manz bytír fo sum annur harðrag] B Skegh mans Bytis so som annor haardragh.

<sup>674</sup> bytis] *preceduto dai caratteri þa barrati*. B byter at <sup>675</sup> víjj] *preceduto dai caratteri half marc barrati* <sup>675</sup> ertaugar]  
 B ertaugom <sup>676</sup> a] B à <sup>676-677</sup> þumlíng] B tumbling <sup>677</sup> ír] B ier <sup>678</sup> ír] B ier <sup>679</sup> tuar] B i'j' <sup>680-682a</sup> þa en huert har  
 ír af þa bytír at marc sílfs· En frammar bytír aí þau et huert har fei af ðregít] B -

<sup>682b-683</sup> § þa en torfa ier mannj af hafþi] B Ier torfa mannj <sup>683</sup> haggvín] B haggín <sup>683</sup> þa] B - <sup>684</sup> ír] B ier

hafr mandr fyndi. flegi a hendí. oc segr<sup>634</sup> hana o nýta wara. þa víti míþ samu vitnum<sup>635</sup> sum til fara. § þa en aí iru synjr flegir. þa<sup>636</sup> hafi þan vitoꝛþ sum vers. § þet ír handa<sup>637</sup> lefr mínfr. En aí ma þula varmt eþa ca|lt.<sup>638</sup> so sum fyr. þet ír být. at · marc. pennjnga. oc<sup>639</sup> vítj fielfr mjb ain syri. § Jer lýþi luftit<sup>640</sup> mannj yr hafþi míþ fyndum flegum. \*so\* et hann hu|atki<sup>641</sup> hoyrír. hund · j · bandi. eþa hanna a valgla.<sup>642</sup> Eþa mann en hann · a · durum callar. þa ir<sup>643</sup> být. at · xii · marcum filfs. oc víti fielfr. míþ.<sup>644</sup> fiex manna aiþi. oc míþ samv vítnum sum<sup>645</sup> til fara § þa en mandr verþꝛ ainu oýra<sup>646</sup> at lýþi lefr. fo et hann eckí hoyrír miþ þi<sup>647</sup> en hann halðꝛ firí andꝛu. þa ir být. at · ví.<sup>648</sup> Marcum filfs. § þa en oýra verþꝛ man|nj<sup>649</sup> af haggúit. þa ir být. at marc filfs. En<sup>650</sup> verþꝛ oýra lyt. lýt. þa býtir. at tueim marcum.<sup>651a</sup> pennjnga. CODEX B<sup>B91</sup> \*21v legbain ella armleglger<sup>B92</sup> Bytis at twaim<sup>B93</sup> Markrum. silffs en sunder<sup>B94</sup> ier slaghit: \* CODEX A 18v<sup>651b</sup> § Slar þu mannj tendr ||<sup>19r</sup><sup>652</sup> yr hafþi. þa býtir þu so huern sum hann<sup>653</sup> ðyrír ir. yfru fremftu tua. býtir at tueim<sup>654</sup> marcum pennjnga huarn. En þa tua sum<sup>655</sup> þar sitía neft. at marc pennjnga huarn En<sup>656</sup> síþan huern. at marc pennjnga. miþ bitum oc<sup>657</sup> allu. En njþꝛu tendr alla halfru legra ut<sup>658</sup> oc ut § Tacr þu mannj · j · harr miþ an|nj<sup>659</sup> hendi. být tua. oýra. § Tacr þu miþ baþum.<sup>660</sup> být half marc. § Nýckír þu mannj<sup>661</sup> být tua oýra. § Schiautr þv mannj. být<sup>662</sup> tua oýra Slar þu manní mungat · j · ang|un.<sup>663</sup> þa být þunca. atta ertaugar. §<sup>664</sup> Sparcar þu mann byt tua oýra. Slar<sup>665</sup> þu mann míþ nefa byt tua oýra. gan|gr<sup>666</sup> þu viþꝛ ainum þa hafi hann vítoꝛþ<sup>667</sup> til fýgura flegga. gangr þu aí viþꝛ<sup>668</sup> þa haf þu vitoꝛþ sum vers. § Slar þu<sup>669</sup> mann miþ ftangu. byt half marc. ||<sup>19v</sup><sup>670</sup> huert hagg. til týggía marca. frammar býtir<sup>671</sup> aí mandꝛ fe sínu firí luca hagg. vtan<sup>672</sup> laftír fylgín. þet iru lag guta. Schieg<sup>673</sup> manz bytír so sum annur harðꝛag

§ \*Aff loyski\* loý|lki<sup>674</sup> þet sum fíngír ma a setía bytis<sup>675</sup> víij ertaugar § þa en tu ma<sup>676</sup> a setía. þa býtis half marc. § þa en þum|língr<sup>677</sup> latr til at þꝛiþía. þa ír být. at Marc<sup>678</sup> pennjnga. § þa en loýlki ír so mikít et lofa<sup>679</sup> ma a leggía. þa iru tuar marcr pen|njnga.<sup>680</sup> § þa en huert har ír af þa býtir<sup>681</sup> at marc filfs. En frammar býtir aí<sup>682a</sup> þau et huert har sei af ðꝛegít

684 Scainír] B Scheinir 685 ifircleþi] B øffuir kledi 686 tueim] B ij. 686 licvara] B Liquara 686 atta] B viij. 687 giert] B gier 687 hault] B heilt ||20r 689 lícvara] B Liquara 689 bꝛoc] B oc broker 690 þaun] B taim (Vr taun) 690 íru] B ieru 690 íem ðýr] B iemdyr 690 huert] B hwart 690-691 þaira] B teira 691 fcaínt] B scheint 691 verþꝛ] B warder 691 a] B à 691-692 cumbꝛ] B kombir 692 verþꝛ] B warder 692 býtir] B Byti 692 læþi] B Badi 694 aína] B eynd nat 694 Uerþꝛ] B Warder 695 læþꝛ] B Berdir 695 miþ] B med 696 et] B at 696 ai] B ey 697 þau] B than 697 hafj] B haffui 697 fiugura] B fiugra 699 maꝛga] B manga 699 et] B at 700 tolf] B xij. 700 aj] B ey 701 miþ] B med 702-703 hafi] B haffui

703 Gíerír] B Gier 704 vegþuera] B weghtuerra 704 riþandi] B - 705 baízl] B beils 705 eþa] B ella 705 mann] B - 706 vendír] B wender ||20v 707 gíerír] B gier 709 þꝛiaꝛ] B ij. 709 firí] B fyrí 709-710 aþꝛaꝛ þꝛiaꝛ] B ij. Marka

711 hafi] B haffui 711 hann] B - 712 ier] B ir 712 þaira] B teira 712 iemt] B iamt 714 fi`y`gura] y *sovrascritto*. B fiugura 715 hag] B - 716 hanum] B - 717 huert] B hwart 718 eþa] B ella 718 eþa] ella 718 e] B è 720 sara far] *ms.* fara far B sara far 720 iemðýrt] B iæm dyrt 721 ai] B ey 723 engum] B engin

**CODEX B** \*22v<sup>B95</sup> Ier loyski meira than lofi hyl: *thet*<sup>B96</sup> Bytis at *Markr Silfs*. Ier hwart har aff<sup>B97</sup> tha Bytis at ij. *Markrum Silfs*:\* **CODEX A** 682b § þa en<sup>683</sup> toʀfa ier mannj af hafþi haggvín þa<sup>684</sup> ir být at marc filfs

§ \*Scheinir tu kledi mans.\* Scaínir þu cleþi<sup>685</sup> manz. þa být ifircleþi at oyrí. Cur|til<sup>686</sup> at tueim oýrum. licvara. at atta er|taugum<sup>687</sup> oc giert alt hait cleþi manz<sup>688</sup> oc iem gut sum þet fyr war ||<sup>20r</sup><sup>689</sup> lícvara callar ferc. oc fcýrtu. bʀoc. oc hatt<sup>690</sup> manz. þaun íru all íem ðýr. huert þai|ra<sup>691</sup> sum scaínt verþʀ. þa en a harund cum|bʀ.<sup>692</sup> oc verþʀ far. þa býtír þu þeþi far oc<sup>693</sup> cleþi

§ \*Aff ypno sari oc lukahaggom\* Sari fcal maþʀ varþa ýpnu<sup>694</sup> tíl iem langa. oc aína nat § Uerþʀ ma|þʀ<sup>695</sup> þeʀþʀ miþ luca haggum. oc liggr .j.<sup>696</sup> feng famu so et hann ai gangr uppi míl|lan.<sup>697</sup> oc far þau foʀschíel. þa hafj fíugura<sup>698</sup> bolfafta manna vítnj. oc þʀiggia ðomera<sup>699</sup> af fama fíettungj. oc þaʀ til fo maʀga et<sup>700</sup> tolf feín § þa en hann aj far foʀschíel.<sup>701</sup> þa hafi hans aʀuj vitoʀþ miþ famu vít|num.<sup>702</sup> En gangr hann vppi mjllan. þa ha|fí<sup>703</sup> vitoʀþ sum vers

§ \*Gier mader manni wegthuerra\* Gíerír maþʀ man|nj<sup>704</sup> vegþuera. tacr riþandí mann .j.<sup>705</sup> baízl. eþa gangandí mann .j. acflar<sup>706</sup> oc vendir vm af gatv fennj. þa bytír \*tu\* ||<sup>20v</sup><sup>707</sup> þunca. viij ertaugr. En gíerir hann man|nj<sup>708</sup> valð. oc latr lengr fylgía. þa bytir<sup>709</sup> þʀiaʀ marcr hanum firi valð. oc aþʀaʀ þʀí|ar<sup>710</sup> moga

§ \*Bers trell.\* Bers þʀell manz viþʀ m|ann<sup>711</sup> frelfan. þa hafi .e. hann hag tu gín<sup>712</sup> aínv. þa ier þaira millan iemt § þa en<sup>713</sup> þʀell far flairí þan tu gín aínv. þa ir<sup>714</sup> býttr flegr huer at tueim oýrum til fíyugura<sup>715</sup> § þa en hín frelfí far flairí hag þan att<sup>716</sup> gín tueím þa ír hanum být. at half marc<sup>717</sup> huert \*hag\* til fygura . § þa en þʀel far ných<sup>718</sup> eþa ryft. eþa rínd. þa ir .e. hanum byt<sup>719</sup> halfu fíueuerþarí þan frelfum. § þa en<sup>720</sup> .j. sara far cumbʀ. þa býtir íemðýrt<sup>721</sup> sum frelfum til þʀíggía maʀca oc ai fram|mar.<sup>722</sup> þunca bytir engín þʀeli. oc<sup>723</sup> engum bytr oc þʀel þunca oooooooooo

||<sup>21r</sup><sup>724</sup> þaʀ sum gangs .j. garþi. þa líautín nj|þíar<sup>725</sup> hafuþ lut sum \*mid Burnum\* a fíar`þ`a mann. en fíar|raʀ<sup>726</sup> ier. þa taki attunda lut fíþan gíeld<sup>727</sup> íru gulðín \*oc qwinna lutir iru ut rettadir\*. § En

---

||<sup>21r</sup><sup>724</sup> þaʀ sum gangs .j. garþi. þa líautín nj|þíar<sup>725</sup> hafuþ lut sum a fíar`þ`a mann. en fíar|raʀ<sup>726</sup> ier. þa taki attunda lut fíþan gíeld<sup>727</sup> íru gulðín. § En quíndí taki flíct yr<sup>728</sup> garþi sum hann .j. hafþi en þet scrifat íer<sup>729</sup> .j. fýrfta arj. íer þet ai scrifat þa hafi<sup>730a</sup> gaʀþín vitoʀþ **731** iru] B ieru **731** eptír] *seguito dai caratteri dau cancellati*. **732** iru] B ieru **732** fýnir] B sinnir **733** ai] B ey **734** þau] B tan **734** et] B at **734** takís] B taki **735** ir] B ier **736** et] B at **736** ir] B ier **736** femtan] B femptan **737-738** [cíauþu] B schiauti **738** laitar] *ms.* liataʀ B leitar **738** fírír] B fyrí **738** huer] B hwar **739** þair] B their

quindí taki flicr yr <sup>728</sup> garþi sum hann ·j· hafþi en þet scrjfat ier <sup>729</sup> ·j· fyrsta arj· ier þet ai scrjfat þa hafí  
<sup>730a</sup> garþín vítorþ <sup>730b</sup>

Af allum lutum oooo <sup>731</sup> En ofoꝝmagar iru vngír eptír <sup>732</sup> faþur ðauþan· oc iru fynír magan|ði <sup>733</sup>  
 menn· þa ma ai hín elzti schíliáf vi|þr <sup>734</sup> hín yngsta· þau et noyþaf takís <sup>735</sup> fyr þan hann ir magandi·  
 noytin \*allir\* af <sup>736</sup> allu ofchiptu þar til et hann ir femtan a|ra <sup>737</sup> gamal· fíþan taki hann víþr scíau|þu·  
<sup>738</sup> oc scalum· oc (laitar) firír fír huer <sup>739</sup> en þair ai wilia lengr saman vera· <sup>740</sup> § þa en so takr noyþaf  
 et iorþ vērþr <sup>741</sup> til fyþyr felia fyr þan allir seín ma|gandi· <sup>742</sup> þa al festa aldꝝa íemt· oc \*ey\* at ||<sup>21v</sup> <sup>743</sup>  
 fastu felía so elzta sum yngsta vtan þy <sup>744</sup> at aíns ai et nequar takí vngan ofoꝝmaga <sup>745</sup> til lína· huat  
 sum hann heldꝝ ier quín|ðíf <sup>746</sup> maþr eþa kerldíf· oc giefi hanum fylþu <sup>747</sup> þar til et hann ír magandi·  
 þa halðr <sup>748</sup> hann innj línum luta þau et andꝝír ver|þín <sup>749</sup> iorþ til fyþur felía § Giftír faþír <sup>750</sup> fun fenn·  
 oc ðoýr funinn oc laífr (ðytr) <sup>751</sup> eptír sic þa schulu þaar lítía ·j· karls sca|vti· <sup>752</sup> oc biþa luta fenna· §  
 þa en karlín oo <sup>753</sup> ðoýr oc gangs eptír þa schíptín aꝝfi at <sup>754</sup> hafþa tali (ðytr) oc funna ðytrír § þa en  
<sup>755</sup> fýnjr karls íru fláirín· þa líautín suna <sup>756</sup> ðytrír eptír faþur fenn § Samulund <sup>757</sup> líauz oc eptír faþur  
 moþur en han <sup>758</sup> lífr lengr en sun § Hafr erfilytía aígñ <sup>759</sup> lutna· þa liautr huert fíþan eptír <sup>760</sup> annat ·j·  
 huería quífl sum þet cumbꝝ ||<sup>22r</sup> <sup>761</sup> huart sum heldꝝ seí línda gyrt· eþa gyrtþlu e <sup>762</sup> míþan bloz ír til §  
 þa en gangs bloþ alt· <sup>763</sup> oc ir cumít vndir tua línda gyrt· oc ocu|mit <sup>764</sup> vndir þrípía þa líautr atr ·j·  
 garþ <sup>765</sup> fama sum yr war cumít § þa en cumit ír <sup>766</sup> vndir þrípía· oc íru allír þrír eptír lík <sup>767</sup> þa fteþz  
 þar quert ·j· garþi sum ·j· íer cumít <sup>768</sup> þau et gangís § Hafr erfilytía lutu lut|na <sup>769</sup> oc gangs eptír hana  
 þa líautj þan <sup>770</sup> sum bloþz íer neftr § þa en baþí íru íem|ner <sup>771</sup> kerldí oc quíndj þa líautj þau kerldj <sup>772</sup>  
 oc ai quindí

§ \*Thar som gangs i Gardi.\* þar sum gangs ·j· garþi þa <sup>773</sup> liautj ðotír eptír faþur fenn myþrni oc <sup>774</sup>  
 faþur myþrnj· § þa en faþur fystrír íru <sup>775</sup> \*til\* gíptar· eþa ogíptar þa takín þar fe|tt <sup>776</sup> faþur myþrnj  
 § þa en neccrar íru <sup>777</sup> ogíptar þa takín attunda pennjng af <sup>778</sup> feþrnj línu þegar gield íru gulðín § ||<sup>22v</sup>

739 ai] B ey 739 vera] B wara 740 et] B at 740 vērþr] B warder 741 fyþyr] B fyður 741 þan] B - ||<sup>21v</sup> 743 sum] B so 744  
 aíns] B eyns 744 ai] B - 744 et] B at 744 nequar] B naqwar 745 hann] B - 746 eþa] B ella 746 giefi] B geffui 747 et] B  
 at 747 ír] B ier 748 þau et] B tan at 748 andꝝír] B ander 748-749 verþín] B wardin 750 oc] B - 750 laífr] B leiffuer 750  
 ðytr] ms. ðyðír Pi dytr B Pe dytrir 751-752 [cavti] ante corr. scaati B schauti 753 aꝝfi] B arffui 754 ðytr] ms. ðyðír B dytr  
 Pi Pe dytr 755 íru] B ieru 755 fláirín] B fleirin 757 líauz] B liauts 758 lífr] B líffuir 758 Hafr] B Haffuir 758 erfilytía] B  
 erffilitia 758-759 aign] B eygu (Vr eygn) 759 huert fíþan] B sidan hwart 760 huería] B hwaria ||<sup>22r</sup> 761 huart] B huat 761  
 feí] B si 761 eþa] B ella 762 míþan] B medan 762 ír] B ier 762 til] B innan 763 ír] B ier 765 ír] B ier 766 íru] B ieru 767  
 þar] B - 767 quert] B qwart 768 þau] B than 768 Hafr] B Haffuir 768 lutu] B lut 770 íru] B ier (Vr ieru) 770-771 íemner]  
 B iamner 771 líautj] B liauta 771 þau] B than 772 ai] B ey 772 gangs] B gang (Vr gangs) 773 fenn] B sin 773 myþrni] B  
 myðernj 774 myþrnj] B myðernj 774-775 íru] B ieru 775 eþa] B ella 776 myþrnj] B myðernj 776 neccrar] B nakvar 776  
 íru] B ieru 778 feþrnj] B federnj 778 gield] B geld 778 íru] B ieru

<sup>724</sup> þa<sup>z</sup> sum gang<sup>s</sup> ·j· garþí· þa líautín n|þía<sup>z</sup> <sup>725</sup> hafuþ lut sum \*mid Burnum\* a fiar`þ`a mann-  
 en fiar|rar <sup>726</sup> ier· þa taki attunda lut lifan giöld <sup>727</sup> íru gulðín \*oc qwinna lutir iru ut rettadir\*·  
 § En quíndí taki líict yr <sup>728</sup> garþi sum hann ·j· hafþi en þet scrjfat íer <sup>729</sup> ·j· fýrfta arj· íer þet ai  
 fcrifat þa hafí <sup>730a</sup> garþín vítorþ <sup>779</sup> § Gangs eptír mann· oc límna<sup>z</sup> enkía ·j· gar|þí· <sup>780</sup> þa hafí at  
 vppheldí ·j· garþí til atmelis <sup>781</sup> laup rýgar· oc annan ko<sup>z</sup>ns vm huern ma|naþ· <sup>782</sup> en han ai ðoýr· eþa  
 giptís a fran § <sup>783</sup> En þann cu<sup>z</sup>tr sum hennj fylgír þa<sup>z</sup> ·j· garþ <sup>784</sup> þa takí líican yr garþí sum hennj  
 quam <sup>785</sup> § Uerþ<sup>z</sup> cuna gípt ·j· fláirj garþía oc far<sup>z</sup> <sup>786</sup> barn ·j· fláirum· þa liautí so barn sum ba<sup>z</sup>rn <sup>787</sup>  
 mýþ<sup>z</sup>nj lítt· þeþi aign oc oyra oc bryþ<sup>z</sup> <sup>788</sup> takín upp fíri samfýl<sup>z</sup>trír sínar· huat sum <sup>789</sup> þar íru gíptar  
 eþa ogíptar § þa en cu|na <sup>790</sup> ir gípt af garþi miþ haím fylgi· oc <sup>791</sup> gangs eptír hana þa liautz atr ·j·  
 garþ <sup>792</sup> fama sum han af gíptíf § þa en gangiz íer <sup>793</sup> ·j· þáim garþi þa líautí nefta bloþ huat <sup>794</sup> sum  
 held<sup>z</sup> ier kerlði· eþa quíndi oc þaigin <sup>795</sup> qujndi lengra þan a fiarþa mann íru beþi <sup>796</sup> iem ner þa liautj  
 þau kerlði § þet íru oc ||<sup>23r</sup> <sup>797</sup> lag· et cuna líautr hogfl oc íþ eptír bonða <sup>798</sup> fenn· lítír han lengr enkía  
 ·j· garþi meþ <sup>799</sup> fynum línum gangs eptír fyní hennar fyr <sup>800</sup> þan atta ar íru ut gangin· þa taki marc  
<sup>801</sup> pennínga vm huert ar miþan fynjr líf|þu· <sup>802</sup> En giptíf han fran ba<sup>z</sup>rnnum línum lifan|ðum <sup>803</sup> þa hafí  
 hogfl oc íþ· oc ai maíra § Enkí|a <sup>804</sup> þaun sum barnalaus ír· þa hafí herber|gí <sup>805</sup> en han wil ·j· fama  
 garþi sum han gípt <sup>806</sup> íer ·j· þa en han ai wíl· þa hafí half marc þen|njnga <sup>807</sup> vm huert a<sup>z</sup> líextan ara·  
 oc takí <sup>808</sup> upp eptír þi sum ar líþa·

\*Aff Qwinna Lutom.\* En vm quinna <sup>809</sup> lutu þa liautr ðotír· eþa ðotur barn· þa <sup>810</sup> en ai íru þaun til·  
 þa liautr fýftír eþa <sup>811</sup> fýftur barn· þa en ecki íer þaira til þa <sup>812</sup> liatur faþur fýftír· eþa faþur fýftur <sup>813</sup>

||<sup>22v</sup> **725** sum] B - *Sc Pi Pe* sinn **726** ier] B ir **726** þa] B - taki **727** taki] B taki **728** hann] B thar **728** hafþi] B haffdu **728**  
 íer] B war **729** þa] B - **730a** garþín] B garthinr **779** límna<sup>z</sup>] B limpnar **780** hafí] B haffui **780** at vppheldí] B vpheldi **781**  
 rýgar] B rugar **781** ko<sup>z</sup>ns] B korn **781** huern] B hwaru **782** ai] B ey **782** eþa] B ella **783** fylgír] B fylgdi **784** hennj] B  
 haan i **785** Uerþ<sup>z</sup>] B Warder **785** fláirj] B fleirin **785** garþí`a`] a *sovrascritto*. B garda **786** fláirum] B fleirom **787** mýþ<sup>z</sup>nj]  
 B mydernj **787** þeþi] B badj **787** aign] B eygu (*Vr eygn*) **788** fíri] B fyri **788** sínar] B - **788-789** sum þar] B ta **789** íru] B  
 ieru **789** eþa] B ella **790** ir] B ier **790** miþ] B med **791** haím fylgi] B heimfylgi **792** gangiz] B gangit **793** þáim] B theim  
**794** eþa] B ella **794** þaigin] B thoyghin **795** beþi] B badi **796** iem] B iam **796** þau] B than ||<sup>23r</sup> **797** et] B at **797** líautr] B  
 líutír (*Vr liautir*) **799** fynum línum] B sinom synom **800** íru] B ieru **800** ut gangin] B wfgangin **801** huert] B hwart **801**  
 miþan] B medan **801-802** líf|þu] B líffdu **802-803** lífandum] B líffuando (*Vr líffuandom*) **803** hafí] B haffui **803** ai] B ey  
**803** maíra] B meira **804** þaun] B thaim (*Vr thaun*) **804** barnalaus] B barna laus **804** ír] B ier **804** hafí] B haffui **806** ai] B  
 ey **806** hafí] B haffui **807** huert] B hwart **807** líextan] B síxtan

**809** eþa] B oc **810** ai] B ey **810** íru] B ieru **810** þaun] B teira **810-811** þa liautr fýftír eþa fýftur barn· þa en ecki íer þaira  
 til] B - **812** liatur] B liauter **812** eþa] B oc **813** ecki] B ecke **813** þaira] B teira **814** a] B à **814** ai] B ey **815** ai] B ey **815**  
 ftand<sup>z</sup>] B standj **815** quert] B qwart ||<sup>23v</sup> **817** luta] B lutu **817** eþa] B ella **818** iru] B ieru **818** þeþín] B badin **818** bloz] B  
 blods **818** iem] B iam **819** þeþín] B Badin **819** þeþír] B Badir **820** aínu] B eyno **820** hufi] B huse **820** þeþír] B badir **820**  
 aínu] B eyno **821** eþa] B ella **821** þeþír] B badir **821** aínu] B eyno **821** vígi] B wegi (*Vr wigi*) **822** iem] B iam **822** fláirín]  
 B fleyrin **824** nequara] B nakra **824** íem] B iam **825** Huer] B Hwar **825** feþ<sup>z</sup>nj] B federni **826** af hendí] B affhendis **826**  
 þí] B ty **827** míþ] B med **827** eþa] B ella **829** miþ] B med **830** þaír] B teir **830** láigi] B leigi

**831** gyt] B gypt **831-832** þí at aíns et] B - **832** hafí] B haffui **832** gutnj|ct] B gutnisk **832** þeþí] B Badi **832-833** faþur] B  
 fader **833** þegar] B tegan **833** míþ] B med **833** fcrí] B schriuan **834** et] B at **834** íru] B ieru

barn· þa en ecki ier þaira til· þa liauti neflta<sup>814</sup> bloþ· a fiarþa mann· oc ai frammaz ier<sup>815</sup> ai þet til þa ftandz quert ·j· garþí meþ ||<sup>23v</sup> <sup>816</sup> níþíum § Jer kerlði gangít fíc· oc ier ·j· qujn|na<sup>817</sup> luta cumít· huat sum heldz ier af bzyþz eþa<sup>818</sup> fyftr· oc iru þepín bloz iem ner þa líautín<sup>819</sup> þepín § Bzínna ínnj tueír feþgarz þepír·<sup>820</sup> j· aínu hufi· \*ella\* ðzuncna þepír a aínu fchípi<sup>821</sup> eþa falla þepír ·j· aínu vígí· þa íer fyftr<sup>822</sup> iem ner sum ðotír § varþa fynír fláirín<sup>823</sup> eptír mann· oc aucal af allum cann gang|af<sup>824</sup> eptír nequara· þa varín allír íem nez at<sup>825</sup> lutum til fíazþa· § Huer sum fell fett feþznj<sup>826</sup> oc af hendíf allu þí sum innan ftaurs íer·<sup>827</sup> varí fchíldz víþz lutu miþ níþíum eþa bzyþz|um·<sup>828</sup> oc varí ·j· ogutnífca manna verelði en<sup>829</sup> fynír hans varín ·j· lutum· oc ·j· lagum miþ nj|þíum<sup>830</sup> En þair fa atr þziggía marca laígí·

<sup>831</sup> \*Aff Thy Barn\* Engín þyfun far fíc gyt til luta· vtan þí<sup>832</sup> at aíns et hann hafí aþal gutnjfct· þepí falþur<sup>833</sup> oc moþur· oc vitrí þegar miþ ferí ·j·<sup>834</sup> etaz manna fcsra þar til et þziaz íru ep|tír<sup>24r</sup> <sup>835</sup> tír fíc allar (gutnífcaz)· þa líautr fun þaí|ri<sup>836</sup> þziggíu lutu meþ njþíum § Far gutn|ífcr<sup>837</sup> maþz þý barn wíþz gutnjfca<sup>838</sup> cunu· oc gangs eptír hann oc loyfír ep|tír<sup>839</sup> fíc þy barn fynj oc ðytrír þa fchíptín<sup>840</sup> þaun feþznjf oyrum at hafþa talí<sup>841</sup> miþ aþal ðytrum· En þar íru til· iru ai þaz<sup>842</sup> til þa fchíptín þaun fína milli at hafþa<sup>843</sup> talí feþznjf oyrum § En far gutnífcr<sup>844</sup> maþz þy fynj wíþz ogutnífca cunv þa<sup>845</sup> fyþi hann þaím þaz til et þair íru ma|ganði<sup>846</sup> wíla þair ai lengr miþ feþz vclra·<sup>847</sup> þa gíefi þziaz Marcr þennínga hueríum<sup>848</sup> þaira oc fulc vapn oc fenga cleþí fal|ðu<sup>849</sup> oc legwítu oc vengí oc femtan el|nar<sup>850</sup> (cleþís) tíl gangcleþa § þa en hann<sup>851</sup> hafr þy ðytrír þa fyþi oc þaím þaz tíl<sup>852</sup> et þar íru xvíj ara

||**24r 835** gutnífcaz] *ms.* gufnífcaz B gutniskar **835-836** þaíri] B teiri **836** þziggíu] B tridio **837** maþz] *seguito dai caratteri þzý barrati.* **837** þý barn] B tybarn **838** loyfír] B leiffuir **839** fynj] B synir **840** þaun] B taim (*Vr taun*) **840** feþznj] B federnis **841** miþ] B med **841** íru] B ieru **841** iru] B ieru **841** ai] B ey **842** þaun] B - **842** milli] B millan **843** feþznj] B federnis **844** cunv] *ms.* cuna)v( B kuno **845** hann] B - **845** þaím] B teim **845** þair] B teir **845** iru] B ieru **846** þair] B teir **846** ai] B ey **846** miþ] B med **846-847** vera] B wara **847** gíefi] B geffui **847** þziaz] B iij. **847** Marcr] B markar (*Vr markr*) **847** hueríum] B hwariom **848** þaira] B teira **848** fulc] B fult **848-849** falðu] B falling **849** legwítu] B leguttu (*Vr leguitu*) **849** femtan] B femtan **850** cleþís] *ms.* cleís B kledi *Pi* cleþís *Sä Pe* cleþís **850** gangcleþa] B gang kleda **851** hafr] B haffuir **851** þaím] B teim **852** et] B at **852** íru] B ieru **852** gamla] B gambler **852** hafr] B haffui **852** fíelfs] B sialffs ||**24v 853** þaím] B teym **853** nequar] B naqwar **853** baíþís] B beydis **854** ai] B ey **854** ai] B ey **855** vera] B wara **855** fen] B sidan **855** ar] B Ara **855** íru] B ieru **855-856** ut gangín] B wtgangin **856** gíefj] B geffui **856** huerj] B hwari **856** þaira] B teira **856** oc] B - **857** gang cleþi] B gangkledi **857** emnum] B empnom **858** þy barna] B Tybarna **858** fchal ut gíefa allan] B allan schal wtgeffua **858** miþ] B med **859** kirchíu manna] B kirkiomanna **860** þy ðotur] B tydotur **861** falz] B fald **861** nequaz] B naquar **861** þý ðotur] B tydotur **861** hoglí] B høgslí **862** miþ] B med **862** hann heldr] B helder hann **863** eþa] B ella **863** vezþz] B warder **864** miþ] B med **864** þíllí] B thyssi **864** þy ðotur] B tydotur **865** eþa] B ella **866** þy ðotur] B tydotur **867** þan] B tha **867** hafr] B haffua **867** nulí] B fyrra **868** fect] B segder **868** mandr] B mader **868** vezþz] B warder **869** miþ] B med **869** gutnjfcrj] B gutniski **869** einloþþrí] B einloþþri **870** hann] [þan] **872** eþa] B ella **872** fíex] B vj. **872** eþa] B ella latj ||**25r 873** víndz aí] B ey wínder **874** ai] B ey **874** vezþz] B warder **874** miþ] B med **875** vezþz] B warder **876** hann queþír] B seger han **876** naj] B ney **877** hann] B - **877** mjþ] B med **878** þaíri] B teyri **878** þan] B ta en **879** aflat] B afflad **879** mjþ] B med **879** fíex] B siax **879** aþi] B eydi **880** þair] B their **880** þý] B thi **880** eþa] B ella **881** þan] B thet **881** varí] B war **883** ai] B ey **883** hafr] B haffui **884** fíex] B siax **884** allum] B - **884** íem] B iam **885** et] B at **885** feí] B si **887** ai] B ey **887** eþa] B oc **887** ai] B ey **888** gíefi] B geffui **888** hoglí] B hogls (*Vr hogsl*) **889** ír] B ier **889** Uerþz] B Warder **889** miþ] B med **889-890** ogutnífcrí] B ogutniski

gamlar hafi líelfs ||<sup>24v</sup> <sup>853</sup> walð vm gípta þáim en nequar baíþís· <sup>854</sup> en warþa þar aí gíptar oc wíla þar ai len|gr <sup>855</sup> meþ feþr vera fen xvíí ar íru ut gan|gín <sup>856</sup> þa giefj Marc filfs huerj þáira oc fe|ng· <sup>857</sup> oc gang cleþi· oc ko eptír emnum línvm <sup>858</sup> § Þy barna ret schal ut gíefa allan míþ <sup>859</sup> kirchíu manna \*witnom, ella\* schíellum § Far gutnjfcr <sup>860</sup> maþr þy ðotur víþr ogutnífca cunu oc <sup>861</sup> falz nequar víþr þa þý ðotur þa hogflí <sup>862</sup> hana míþ ííj· Marcum \*penninga\*· huat hann heldr <sup>863</sup> \*ier\* gutnjfcr eþa ogutnjfcr· En verþr maþr ín|nj <sup>864</sup> takín míþ þíflí þy ðotur· þa loyflí vn|ðan <sup>865</sup> hand eþa fot meþ ííi Marcum· filfs· far <sup>866</sup> gutnjfc cuna þy ðotur· víþr ogutnjf|can <sup>867</sup> mann þan hafi fama ret sum nullí war <sup>868</sup> fect

§ \*Aff intecht\* Þa en mandr verþr innj takín <sup>869</sup> míþ gutnjfcrj cunu einloyþrí þa ma <sup>870</sup> hann ·j· ftuch fetía oc hepta vm þrj|ar <sup>871</sup> netr oc fenda buþ frendum loyflín vnðan \*sidan\* <sup>872</sup> hand eþa fot míþ flæx marcum filfs eþa latj ||<sup>25r</sup> <sup>873</sup> af hagga en hann vínðr aí vnðan loyft § <sup>874</sup> þa en hann aí verþr inní takín míþ· vtan <sup>875</sup> verþr barn hanum til handa burít· oc ken|njr <sup>876</sup> cuna mannj barn· En hann queþír naj <sup>877</sup> víþr· þa takí hann mjþ fír tua bolfafta menn <sup>878</sup> af þáírí focn sum þa var cunan ·j· þan barn <sup>879</sup> war aflat· Oc fuerj fo mjþ flæx manna aíþi <sup>880</sup> at þáír aldrí hoyrþín af þý malj oþþ eþa <sup>881</sup> ymíl fyr þan barn varí fyt þa fylgír ha|num <sup>882</sup> vítoþþ En hann far þa tua bolfafta menn <sup>883</sup> § faldír hann oc far aí wítoþþ· þa hafi han <sup>884</sup> vítoþþ míþ flæx mannum allum fír íem bur|num· <sup>885</sup> oc fuerí þet et hann feí faþír at barnj <sup>886</sup> En hann takí wíþr barnj síþan· oc wíþr <sup>887</sup> myþír en hann wil þa en \*han\* aí víll eþa aí ma <sup>888</sup> þa gíefi hennj fult hogfl en han gutnífc <sup>889</sup> ír· § Uerþr gutnjfcr maþr innj takín míþ o||gutnífcrí <sup>25v</sup> <sup>890</sup> cunu· þa far han (þríar) marcar <sup>891</sup> af hanum· oc þoygí ellar vtan hann feí <sup>892</sup> innj takín þar sum hennar feng ír oc <sup>893</sup> hennar haím § Uerþr ogutnjfcr maþr <sup>894</sup> innj takín míþ gutnjfcrí cunu· þa by|tí <sup>895</sup> sum aþal gutnjfcr § þa en hann verþr <sup>896</sup> aí innj takín oc far þau barn meþ hen|nj· <sup>897</sup> þa gíefj hennj hogfl· atta marcar <sup>898</sup> oc fýþí flæfr barn fett § En kennjr <sup>899</sup> cuna barn hanum oc hann queþr nai víþr

---

||<sup>25v</sup> **890** þríar] *ms.* þrjar B triar **890** marcar] B Markr **891** þoygí] B ey **892** takín] *seguito dal carattere k barrato.* **892** ír] B ier **893** haím] B heym **893** Uerþr] B Warder **894** míþ] B med **894** gutnjfcrí] B gutniski **895** verþr] B warder **896** aí] B ey **896** þau] B than **897** gíefj] B geffui **897** atta] B viij **897** marcar] B Markr **898** flæfr] B sielffuir **898** fett] B sith **899** barn hanum] B hanom barn **899** queþr] B seger **899** nai] B ney **900** míþ] B med **900** famv] B sama **901** þáír] B teyr **901** aígu] B eyga **902** eþa] B ella **902** ogípt] B ogípter **903** o gutnjfcr] *ms.* gutnifcr B ogutnischer Sc Pi o gutniscr Pe ogutniskr **904** gíefi] B geffui **906** vþþr] B warder **906** míþ] B - **906** gíefi] B geffui **906-907** þríar] B iij. **907** þau] B tan **907** aí] B ey **907** feí] B si barn

**907** gíerir mandr hor] B Aff hori. ||<sup>26r</sup> **908** Gíerír] B Gier **908** mandr] B mader **909** flæx] B vj. **909** marcar] B Markr **909** aiganda] B eyganda **910** mandr] B mader **910** gíerír] B gier **910** ýfir] B yffuir **910** olerþr] *ms.* ole`r'þr, r *sovrascritto.* B olerder **911** aþrar] B Adrar **911** tolf] B xij. **911-912** aiganda] B eyganda **912** Gíerír] B Gier **914** Gíerír] B Gier **914** laggípt] B lag gípt **915** aí] B ey **915-916** Uerþr] B Warder **916** innj takín] B innjtakin **916** míþ] B med **917** eþa] B ella olerþr **918** flauratígí] B xl. **918** eþa] B ella **918-920** oc rapí þaun mals aigandi huat hann heldr vill· fe eþa lif hans] B - **920** mandr] B mader **921** eþa] B ella **921** nequan] B naquari **921-922** varnaþ] B warnad **922** eþa] B ella **923** aiganda] B eyganda **924** hafi] B haffui **924** tolf] B xij. **924** mandr] B mader **925** eþa] B ella **925** eþa] B ella

<sup>900</sup> þa verj sic míþ samv witnum sum gutnífcr <sup>901</sup> En barn fyþín þair sum hogfl aígu <sup>902</sup> upp taka faþír eþa brópír en han ogipt <sup>903</sup> íer § Far (o gutnífcr) maþr barn víþr o|gutnjfca <sup>904</sup> cunv þa gíefi oc hennj hogfl <sup>905</sup> ííi. *Marcr.* oc fyþí faþír barn sett § þa en ha|nn <sup>906</sup> veþr innj takín míþ. þa gíefi oc þrálar. <sup>907</sup> *Marcr.* þau et ai feí barn

**gierir mandr hor** ||<sup>26r</sup> <sup>908</sup> **G**ierir mandr hor þa býtj. jii *Marcr.* þín|gí. <sup>909</sup> oc fíex marcar mals aiganða <sup>910</sup> § þa en mandr gíerir ýfir hor \*lerder ella\* (olerþr). þa <sup>911</sup> bytí xii *Marcr.* landi. oc aþrar tolf malf aigan|ða <sup>912</sup> § **G**ierir gíptr maþr hor víþr ogí|pta <sup>913</sup> cunu. þa fchal hann hana hogfla § <sup>914</sup> **G**ierir laggípt cuna hor wíþr ogiptan <sup>915</sup> mann. þa fchal hann hana aíg hogfla § Ue|rþr <sup>916</sup> maþr innj takín miþ annars manz <sup>917</sup> cunu lerþr eþa olerþr. þa liggí hanum <sup>918</sup> víþr fíauratígí marcr. eþa líf hans oc <sup>919</sup> rabi þaun mals aiganði huat hann he|ðr <sup>920</sup> vill. fe eþa líf hans § luccar mandr <sup>921</sup> ðotur manz eþa nequan hans var <sup>922</sup> naþ til feftur vtan faþurs rap eþa fren|ða. <sup>923</sup> þa býtí ·xl. *Marcr.* mals aiganða þar <sup>924</sup> hafí land. tolf. *Marcr.* af **T**acr mandr cunv <sup>925</sup> eþa moy \*med\* ranj eþa valði. vtan faþurs ||<sup>26v</sup> <sup>926</sup> rap eþa frenda. þa rapín þair sum hennar <sup>927</sup> mal rýchta halsí eþa verelði hans <sup>928</sup> en cuna ir gutnjfc þar hafí land tolf <sup>929</sup> ·*Marcr.* af § þa en cuna ír o gutnífcr þa rap|ín <sup>930</sup> þair sum hennar mal rýcta. halí hanf <sup>931</sup> eþa ·x. *Marcum.* filfs. þar hafj land. xij *Marcr.* af

||<sup>26v</sup> **926** eþa] B ella **926** þair] B teir **927** eþa] *preceduto dalla ripetizione* eþa barrata. B ella **927** verelði] B werildi **928** ir] B ier **928** hafí] B haffui **928** tolf] B xij. **929** ír] B ier **929** o gutnífcr] B ogutnisk **930** þa'ír] í *sovrascritto*. B teir **931** eþa] B ella **931** hafj] B haffui

**932** `Af quinna scam`] *scritto a margine*. B Warder kuna schemd a wegom **932** Verþr] B Warder **932** fchiemð] B schempd **932-933** fymnjs] B sympnis **933** eþa] B ella **933** ftaþ] B sted **933-934** laíþi] B leydi **934** mjþ] B med **934** opí] B ropi **934** ai] *seguito dalla ripetizione* ai barrata. B ey **936** firír] B fyrir **936** nequar] B naqwar **937** ful] B fulla **938** all] B alla **938** a] B à **939** `en`] *sovrascritto*. **941-942** namn] B nampn **942** þaira] B teira **942** oc] B - **943** þaun] B taim (*Vr taun*) ||<sup>27r</sup> **944** ai] B ey **944** ír] B ier **944** ifír] B yffuir **945-946** mandr] B mader **946** verþr] B warder **947** byt'ír] í *sovrascritto*. **947** gutnjfcri] B gutniski **948** ogutnjfcri] B ogutniski **948** cunu] B - **948** fem] B v. **949** Uerþr] B Warder **949** firí] B fyrí **950** eþa] B ella **950** hafr] B haffuir **951** firí] B fyrí **951** eþa] B ella **951** míþ] B med **952** verelði] B werildi **952** ír] B ier **952** `en`] *sovrascritto*. **953** ai] B ey **953** fchírfcutar] B schir schutar **953** þau] B tan **955** hafa] B haffua **955** kíent] B kent **956** ír] B ier **956** fran] B fram **956** míþ] B med **957** aiþi] B eydi **957** hauandi] B haffandi **957** biers] B bier **957** a] B à **958** þaim] B than **958** tíma] B sama tíma **958** fchírfcuta`þ`j] þ *sovrascritto*. **959** aígí] B eygi **959** míþ] B med **959** tolf] B xij. **959** aiþi] B eydi **960** þaim] B theim **960** han] B haán **960** firír] B fyrir **961** gierír] B gier **961** flict] *preceduto dai caratteri* fki *barrati*. **962** ai] B ey **962** miþ] B med **962** verelði] B werildi **963** aíns] B eyns **963** heldr vílí] B wili helder **964** hafa] B haffua **964** verelði] B werildi

||<sup>27v</sup> **965** `vm quinna gríþj`] *scritto a margine*. B Aff Qwinna Gripom **965** iru] B ieru **965** þaun] B taim (*Vr taun*) **966** eþa] B ella **967** et] B at **966** ai] B ey **966** mjþ] B med **969** `en`] *sovrascritto*. **969** hafí] B haffui **969** wítorþ] *ms.* wítorþr B wítorð **970** míþ] B med **970** þaim] B teim **970** a] B à **971** heldr] B - **971** eþa] B ellar **971-972** ofrelfcuna] B ofrels kuna **972** ai] B ey **972** maíra] B meyra **973** eþa] B ella **973** atta] B viij. **974** ertaugar] *ante corr.* ertaurar B ertauger **974** þéþi] B Bade **975** `hann`] *sovrascritto*. **975** a] B à **975** þa] B - **976** huería] B hwaria **977** meftu] B mesta **978** ír] B ier **979** et] B at **979** fínqua] B stinka **979** cleþi] B klede **979** þy] B thi **980** þaun] B thaim (*Vr thaun*) **980** fyr] B fyrra **980** atta] B viij. **980** ertaugar] *ante corr.* ertaupgar B ertauger **981** Stínqua] B Stinka **981** þaun] B taim (*Vr taun*) **981** a] B à **982** Stínqua] B Stinka **982** þaun] B taim (*Vr taun*) **982** et] B at **982** knjþorþ] B knibor (*Vr knibord*)

<sup>932</sup> \Af quíinna scam' Verþr cuna schíemð ·j· scogi oc til fy|mnjs <sup>933</sup> noyð eþa annan staþ· þa laí|þi <sup>934</sup> mann mjþ opí· en han ai vil scam <sup>935</sup> þula· oc fari þengat eptír sum hann faʀ <sup>936</sup> firír § þa en nequar hoyrír op hennar <sup>937</sup> þa ma þan biera hennj ful schiel oc <sup>938</sup> all fo sum hann víþr vari oc augum a fa|gi <sup>939</sup> § þa en engín hoyrír op hennar· þa <sup>940</sup> schirscuti han sic þegar vm fyrfta ðygr <sup>941</sup> þar sum han til byar cumbʀ oc segí nam|n <sup>942</sup> manz· þaira njautr han oc schiela <sup>943</sup> at en þaun ðuga vilía § þa en han len|gr <sup>27r</sup> <sup>944</sup> fuelír oc kerir aí þa ír þigía þest ífir <sup>945</sup> þan far þa wítoʀþ sum vers § þa en man|ðʀ <sup>946</sup> verþr at flícu fandʀ oc fylgia schiel cu|nu· <sup>947</sup> þa bytír hann gutnj|scri cunu xíi *Marcʀ*· fil|fs· <sup>948</sup> en ogutnj|scri cunu fem marʀr filfs oc <sup>949</sup> ofrellí \*kuno\* ví oyra þennínga § Uerþr firí lagglípt <sup>950</sup> cuna gutníf eþa ogutnj|c· þa hafr <sup>951</sup> hann firí gart lífi sínu· eþa loyfi sic míþ <sup>952</sup> fo miclu vereldí sum cuna ír ðyr § þa en cuna <sup>953</sup> kennjr aí mann· oc schírscutar þau sic vm <sup>954</sup> fyrfta ðygr síþan hann til byar cumbʀ oc <sup>955</sup> latz síþan hafa kíent mann síþan lengra <sup>956</sup> ír fran gangít· þa vers hann míþ xíi· man|na <sup>957</sup> aíþi \*fyri theiri som ey ier haffandi\*· þa en han íer hauandi oc biers a <sup>958</sup> þáim tíma sum han scam sína scírscutaþj þa <sup>959</sup> aígi han vitoʀþ míþ tolf manna aíþi oc vít|num <sup>960</sup> þáim sum han sic schírscutaþi firír § þa <sup>961</sup> en þʀel manz gierír flíct víþr gutnj|ca <sup>962</sup> cunu þa vindír aí ðʀotin míþ vereldí <sup>963</sup> vert hann vtan þi at aíns at han heldʀ vilí <sup>964</sup> hafa vereldí \*takít\* þan lif hanf

||<sup>27v</sup> <sup>965</sup> **vm quíinna grípj** En vm quíinna grípí iru lag þaun S|lar <sup>966</sup> þu tupp eþa huíf af cunur haf|þi <sup>967</sup> fo et aí íer mjþ vaþa gart oc þeraf ha|fuþ <sup>968</sup> hennar haflt þa byt· *Marcʀ*· þennínga <sup>969</sup> þa en þeraf alt þa byt jj *Marcʀ* \*þennínga\*· hafi han (wítoʀþ) <sup>970</sup> vm míþ vítnum þáim sum a fagv huat sum <sup>971</sup> heldʀ þeraþíf alt eþa halft § En ofrelscu|na <sup>972</sup> faʀ flega bytr· oc aí maíra § Slítr <sup>973</sup> þu naft eþa nefla cunur þa byt atta <sup>974</sup> ertaugar· flítír þu þeþi být half marc <sup>975</sup> þa en hann faldʀ níþr a íoʀþ· þa byt ·*Marcʀ*·

||**28r 983 Stínqua**] B Stinka **983** þaun] B thaim (*Vr thaun*) **983** haut] B haucht **984** et] B at **984** þeþi ma fía] B sia ma Bade **984** l'ó'yndir] o *sovrascritto*· B loyndir **985** alnbuga] B albuga (*Vr alnbuga*) **986** atta] B viij. **987** axlar hafuþ] B axlarhawd **987** fem] B .v. **989** ancul] B ankal **989** 'h'alf] h *sovrascritto*· **989** milli] B millan **990** atta] B viij. **991** maír] B meir **991** ír] B ier **992** o haíþ verþi] B oheidwerdi **992** haítr] B heitir **993** wíþr] B til **993** þula] B vnnar **994** fen] B sidan **994** tíl] B - **994** firí] B fyri **994** vʀþʀ] B warder **994-995** o gutnj|c] B ogutnisch **995** bytír] B Byt **996** gutnj|cʀi] B gutniski **996-997** en firí ír cuna frelf oc fríþ wet] B -

**997 af brýllaupum**] B Aff wagnikla ferdir **998** aí] B ey **998-999** flairín] B fleyrin **999** þan] B en **999** huarum] B hwariom **1000** magha raíþ] B magareid **1000** ír] B ier **1002** ðʀiccas] B dryckas ||**28v 1004** ðʀics] *ms.* ðʀigs B dricks *Sä* drikk **1005** míþ] B med **1006** giefaʀ] B geffuar **1006** giefi] B geffui **1006** huer] B hwar **1007** íru] B ieru **1007** tacnír] B tachnar **1008** hafa] B haffua **1008-1009** hafín] B haffuin **1009** biauþa atr] B ater Biauda **1009-1010** ðʀozfietum] B drossietel **1010** gerþa] B gierda **1010** nestu] B nesta **1011** marg] B mang **1012** firír] B fyri **1013** hafi] B haffui **1013** huer] B hwar **1013** haim] B heim **1013** ol] B øl **1014** bieri] B Biers **1014** aí] B ey **1014** huer] B hwar **1015** huer] B hwar **1015** o buþín] B obudin **1016** eþa] B ellar **1016** waízlur] B weislur **1016-1017a** gielði] B geldi

**CODEX A 28v 1017b Erfis**] B Erffuis **1017b** gierþír] B gierdir **1017b** íru] B ieru **1018** huer] B hwar **1018** giefi] B geffui **1019** fulki] B folcke **1021** þet] *seguito dai caratteri íer barrati*· **1021** þet 'hueʀ' sum] hueʀ *sovrascritto*· B hwar som *thet* **1021** maíra] B meira **1022** fen] B sidan **1022** hautki] B hwaski **1022** eþa] B ella

Slítr<sup>976</sup> þu fnoþír cunur þa byt half Marc· huería<sup>977</sup> til meftu bota· oc fa hennj alt atr wi|ti<sup>978</sup> fielf \*haan\* ner alt ír § Schíautr þu cunv<sup>979</sup> fo et hennj ftínqua cleþi yr lagi þy fum<sup>980</sup> þaun fyr varu þa byt atta (ertaugaṛ)<sup>981</sup> Stínqua þaun a legg miþían· byt half<sup>982</sup> ·Marc· Stínqua þaun fo \*haucht\* et fía ma knjboṛþ ||<sup>28r</sup> 983 þa byt ·Marc· pennínga· Stínqua þaun fo haut<sup>984</sup> et beþi ma fía lend oc loyndir· þa byt jj Marcr· Ta|cr<sup>985</sup> þu cunv vm baugliþ byt half ·Marc· En hann<sup>986</sup> kera wíl Tacr þu vm alnbuga byt atta er|taugar<sup>987</sup> Tacr þv vm axlaṛ hafuþ· byt fem<sup>988</sup> ertaugar· Tacr þu vm bríaufþ byt oýrí· § Tacr þu<sup>989</sup> vm ancúl byt half Marc· Tacr þu milli knís oc<sup>990</sup> calua byt atta ertaugar Tacr þu vfan knj<sup>991</sup> byt ·v· ertaugar· Tacr þu en handar maír· þa ír þet<sup>992</sup> gríṛṛ hínno o haíþ verþi oc haítr fola gripṛ<sup>993</sup> þaṛ líggía engar fe bytr wíṛṛ : fleftaṛ þula<sup>994</sup> fen þaṛ tíl cumbṛ § Pa en fíri veṛþṛ o gutnj|fc<sup>995</sup> cuna þa bytír þu hennj halfu mínna gri|þi<sup>996</sup> alla þan gutnj|fcrí cunu· en fíri ír cuna<sup>997</sup> frelf oc fríþ wet

af brýllaupum ooo<sup>998</sup> Vm wagnjela ferþír þa schulu ai flái|rín<sup>999</sup> aca þan tueír a huarum wagnj<sup>1000</sup> en magha raíþ ír af takín· þaṛ língís<sup>1001</sup> brup meffa fum vngi maþṛ íer oc brýllaup<sup>1002</sup> fcal ḁriccas Sendi vngi maþṛ þría menn ||<sup>28v</sup> 1003 gín brup fennj· oc brýttugha biþi þaṛ fum<sup>1004</sup> brup meffa língs· oc brýllaup ḁrics § En<sup>1005</sup> brýllaup fcal ḁriccas vm tua ḁagha míþ al|lu<sup>1006</sup> fulkí· oc giefar giefi huer fum wil eptír<sup>1007</sup> wilía fnum· En fýrnjngar íru af tacnír<sup>1008</sup> til brýllaupa hafa A þriþía ḁaghi þa halfín<sup>1009</sup> fielfs walḁ vm at biaupa atr ḁrozfíe|tum<sup>1010</sup> oc gerþa mannum oc neftu frendum<sup>1011</sup> Mínni fculu fchenkias fo marg fum huftón|ḁi<sup>1012</sup> wil fírir mariu mínny En eptír marí|u<sup>1013</sup> mjnnj þa hafi huer maþṛ haim luf oc ol<sup>1014</sup> bierif ai lengr· ín· huer fum þitta bríautr<sup>1015</sup> þa bytí ·xíi· Marcr· landi· En huer fum o buþín cum|br<sup>1016</sup> til brýllaups eþa waízlur ols þa giel|ḁi<sup>1017a</sup> ííi oýra \*pennínga\*· \*CODEX B 32v<sup>B98</sup> Magum oc wagni<sup>B99</sup> klom schenckis ey meira en try<sup>B100</sup> minny, oc enchti teira styra tan<sup>B101</sup> halff schal gangi i at mestu: oc<sup>B102</sup> hwar som teim misfyrmir Byti<sup>B103</sup> twi Byt, oc xij· Markrr· landi·\*

CODEX A 28v 1017b \*Aff Erfis gierdom\* Erfis gíerþír íru allar af tac|nar<sup>1018</sup> vtan huer fum wil þa gíefi cleþi oc<sup>1019</sup> fcyþi ínnan focna fulkí eptír þan fum fram<sup>1020</sup> íer líþín Scaṛlaþ oc blaḁragning· fliti<sup>1021</sup> þet [íer] huer fum til íer oc engín maíra til au|ki<sup>1022</sup> fen þet íer flítít hautkí foṛnt eþa nýt ||<sup>29r</sup> 1023 Raiþcleþi oc raíþwengi fchíeríns aí fmerí<sup>1024</sup> þan ·j· fíarþunga

---

||<sup>29r</sup> 1023 Raiþcleþi] B Reidkleidi 1023 raíþwengi] B Reid wengi 1023 aí] B ey 1023 fmerí] B smerá 1024 ír] B íer 1024 femp|fc] B sempt sik 1025 et] B at 1025 huer] B hwar 1025 fírjṛ] B fyrí 1026 aí] B ey 1026 gíefi] B geffui 1026-1027 hennj] B - 1027 aíghu] B eígu 1027 wp heldís] B vpheldis 1028 míþ] B med 1028 neftu] B sína nesta 1029 et] B at 1029 huergi] B hwargin 1029 oṛaþlíca] *ms.* oṛatlíca B oradlíca *Sä Pi Pe* oṛaþlíca 1029 fírí] B fyrí 1030 En vm o gutnífet fulc] B - 1031 aínnum] B eynom 1032 eþa] B ella 1033 feþṛnj] B federnj 1033 eþa] B ella 1033 mýþṛnj] B mydernj 1034 fíarṛaṛ] B fierrar

1035 af fcoḁa brýgzlum] B Aff schoga bregdan 1036 Brigþal] B Bregdas 1036 al] B schal 1036-1037 mandṛ] B mader 1037 hafa] B haffua 1037 lígs] B líchs 1038 eþa] B ella 1038-1039 cluffit] B kluffuit 1039 eþa] B ella 1040 þaṛ] B - 1041 hafallaṛ] B haff fallar (*Vr* hafallar) 1041 ír] B íer 1041 oṛtaṛ] B ortat (*Vr* ortar) 1041 fult] B full 1042 lícfwitnj] B líchs

§ \*Aff Gutnisch kuno\* Þítta ír oc semplic vm <sup>1025</sup> gutnjfcar cunur et huer bꝛoþír gieri raþ firjꝛ <sup>1026</sup> fyftr fennj til gíptur wil hann aí þa gíefi hen|nj <sup>1027</sup> attunda lut af aighu fennj til wp heldís <sup>1028</sup> miþ fcyndan neftu frenda oc focna manna <sup>1029</sup> fo et han huergi (oꝛaþlíca) firí gíerí fínvm <sup>1030</sup> cult

§ \*En om oguthnisch folck\* En vm o gutnífct fulc þa liautí|n <sup>1031</sup> tuaꝛ fyftrír gín aínvm bꝛyþꝛ § þa en fal|la <sup>1032</sup> cann fyfcana millan eþa fyfcana baꝛna <sup>1033</sup> þa schíptín fo þi sum feþꝛnj : eþa mýþꝛnj <sup>1034</sup> þa en fiarꝛar gangír þa líautí þa líautí þan sum <sup>1035</sup> bloþi ier neftr

af fcoga bꝛígzlum <sup>1036</sup> Brigþaf tueír menn vm fcog· þa al man|ðꝛ <sup>1037</sup> hafa tu wítjn· ligs vitnj· oc oꝛtar <sup>1038</sup> witnj· lapigs wiþ gaꝛran· eþa troþꝛ clu|fit <sup>1039</sup> oc a ftumbla legt· eþa clappat quifí <sup>1040</sup> oc faman burít· oc þar latit þoꝛcaf til <sup>1041</sup> hafallaꝛ· þet ír oꝛtar wítjn fult § Uítoꝛþ <sup>1042</sup> hafi þann sum lícfwitnj hafr ðꝛiaugarj ||<sup>29v</sup> <sup>1043</sup> at oꝛt vm críng· an af þaím sum meft ·a· <sup>1044</sup> fchal fyftí til aiz at ganga· wil hann ai· <sup>1045</sup> miþ aiþi vítna· þa ðugin hans vítnj hu|argum <sup>1046</sup> § En vm aþal íoꝛþ fchal oc hafa <sup>1047</sup> tu wítjn njþía wítjn oc oꝛtar wítjn vm þꝛíla <sup>1048</sup> víntr oꝛtar vitnj bierínt þaír sum aígn <sup>1049</sup> aighu a fafta brigþír þan sum críng um· <sup>1050</sup> ·a· þa uitnín þaír sum neft aígu vtan vm <sup>1051</sup> § Níþía wítjn bíer aí nerarí þan fiarþi <sup>1052a</sup> fran cumjn· Þa en þaun mýtaf· aþal íoꝛþ <sup>1052b</sup> \oc fcogr oc myr· þa tacín Aþal íoꝛþ tva lutí· <sup>1053</sup> oc fcogr· oc mýr þꝛíþiung· § Scogr oc <sup>1054</sup> mýr þa tacr halft huat· af ðauf íoꝛþu <sup>1055</sup> þar sum þaun mytaf millan ftumbla oc <sup>1056</sup> ftar þufur oc huatki ma þaíra miþ andꝛu <sup>1057</sup> wítna· aí fcogr miþ myrj· oc ai myr miþ <sup>1058</sup> fcogi § lufi engin maþꝛ andꝛum mannj halgga <sup>1059</sup> ·j· o· fchíptum fcogí· eþa

---

witnj ||<sup>29v</sup> **1043** þaím] B **1043** a] in B *il carattere è maiuscolo* **1044** fyftí] B fyrsta *Pe* fyrsti **1044** aiz] B eyds **1044** ai] B ey **1045** miþ] B med **1045** aiþi] B eydi **1045** ðugin] B dugi **1046** hafa] B haffua **1048** víntr] B witter **1048** bierínt] B bierin **1048** þaír] B teir **1048-1049** aígn aighu a] B eigu eygna **1049** brigþír] *ms.* grigþír B Bregdar *Sc* brigþir *Pi Pe* Brigþr **1049-1050** um a] B eyger vm **1050** uitnín] B witnom (*Vr* witin) **1050** þaír] B teir **1050** aígu] B eyga **1051** aí] B ey **1051** nerarí] B nerar **1052a** þaun] B taim (*Vr* taun) **1052b** oc fcogr oc myr· þa tacín Aþal íoꝛþ tva lutí] *aggiunto sul margine del folium* **1052b** tacín] B eyger **1052b** Aþal] B - **1053** oc] B en **1054** tacr] B taki **1054** huat] B hwart **1054** ðauf] B daufi **1054** íoꝛþu] B iord **1055** þaun] B taim (*Vr* taun) **1056** huatki] B hwaski **1056** þaíra] B teira **1056-1057** miþ andꝛu wítna] B witna med andru **1057** wí't'na] *t sovrascritto*. **1057** ai] B ey **1057** miþ] B med **1057** ai] B ey **1057** miþ] B med **1059** o· fchíptum] B oschiptom **1059** eþa] B ella **1059-1060** ·j· o· fchíptri] B i oschipti **1060** *Marcum*] *a sovrascritto*. **1061** aiganda] B eyganda ||<sup>30r</sup> **1062** ðirfis] B Dyrfis **1063** eþa] B ella **1063** mýrí] B myrom **1063** feí] B sey **1064** mjþ] B med **1065** eþa] B ella **1065-1066** o fchellíca] B o scheliga **1066** hafi] B haffuir **1066** a fýn] B Asyn **1067** Huer] B Hwar **1067** eþa] B ellar **1068** nequarum] B nakrom **1069** nequat] B naqwat **1069** ranzfác] B Ransaka **1070** Hueꝛ] B Hwar **1070** merkívm] *ms.* merki vm B merkiom *Pi* merkium **1071** eþa] B ella **1072** *marcum*] B marköm **1072** aiganda] B eyganda **1073** ðirfis] B Dyrfis **1074** gerþa] B gierda **1074** o fchíptrí] B oschipti **1074** aígn] B aígu **1075** aiganda] B eyganda **1075** ·jjj·] B trim **1076** a] B eyger **1076** huer] B huar **1077** hafr] B haffuir **1077** tagarþi] B ta garder **1078** a] B eyger **1078** ai] B ey **1078** a] B - **1078** tafalt] B ta fast **1078** þan] B han **1079** huer] B hwar **1079-1080** garþ a firír] B A garda fyrir **1080** flaírí] B fleirin **1080** hafa] B eyga, *con* ella hafa *in margine*. **1081** gialdín] B gielðin **1081** ai] B ey **1081** hafa] B haffua **1081** garþ] *ms.* gaþr B gard *Sc* garþ

agh fla ·j· o· schi|ptri <sup>1060</sup> myri· vtan hann fei sacr at þrím· **Marcum** <sup>1061</sup> wipr mals aiganda· oc aþrum þrím wipr ||<sup>30r</sup> <sup>1062</sup> mogha § ðirfis engín maþr yrkia ·j· an|nars <sup>1063</sup> manz scogi eþa myrí vtan þet fei <sup>1064</sup> týct mjþ schiellum sum hann miþ far· an bol <sup>1065</sup> eþa faru schiaut· **En** segr hann et hinn· o sche||lica <sup>1066</sup> hafi takít· þa vítín þet meþ a fýn § <sup>1067</sup> **Huer** sum schapa far vm scog· eþa aþræz <sup>1068</sup> aíghur· oc wil hann nequarum mistroa vm <sup>1069</sup> nequat· þa fýnj engín andrum ranzfac· oc <sup>1070</sup> ·a· fýn· vtan fac § **Hue**z sum merkivm spil|lír <sup>1071</sup> vtan staurz eþa innan þa warí sacr at <sup>1072</sup> þrím marcum víþr mals aiganda· oc aþrum <sup>1073</sup> þrím wipr moga § ðirfis oc engín maþr <sup>1074</sup> gerþa af o schíptrí aign· vtan hann fei sacr at <sup>1075</sup> þrím ·**Marcum**· víþr mals aiganda· oc en aþrum ·jij· <sup>1076</sup> wipr mogha § **Garþi** ·a· varþa huer þar <sup>1077</sup> sum hann gíert hafr· þan tagarþi sum ta fast <sup>1078</sup> ·a· en þan sum ai a· tafast· þa varþar þan mjþal <sup>1079</sup> garþi· þar bytír huer spíell sum hann garþ <sup>1080</sup> a firír § þa en fláirí hafa garþ auman þa <sup>1081</sup> gialdín allír spíel sum ai hafa (garþ) laggíer|tan <sup>1082</sup> ||<sup>30v</sup> <sup>1083</sup> **Engín** far haíldír firír spíel lín vtan <sup>1084</sup> hann hafi fielfr laggíertan garþ § **Aí** ma <sup>1085</sup> wífa spíellum ·a· annars garþ auman vtan <sup>1086</sup> hann fielfr hafi goþan

af half gerþi oo <sup>1087</sup> **Baiþis** maþr half gíerþi af mannj· þa <sup>1088</sup> al til segía hanum mjþ granna vítinum eþa kírchíu <sup>1089</sup> manna· oc schilín focna menn til lutar <sup>1090</sup> ·j· samu síaunatum· líautí \*than\* síþan fielfr míþ <sup>1091</sup> granna vítinum **En** hinn ai wíl víþr wara <sup>1092</sup> oc gíerþ þar sum þu líautr en hín hafi síþan <sup>1093</sup> atmelís freft fran luta ðaghi § þa <sup>1094</sup> en síþan cuma soyþír ·j· þa tac ·j· hus· oc lat <sup>1095</sup> ai ut fýr þan hann spíel bytír· oc half ·**Marc**· <sup>1096</sup> fram setr til garz § Hafi gíert ·j· halfum <sup>1097</sup> manapi· oc tachí atr veþ lín § þa en ha|nn <sup>1098</sup> aí gíerþír ·j· halfum manapi· þa tappj <sup>1099</sup> línj half marc· oc þu tac atr til anna|rír <sup>1100</sup> half **Marc**· Þar til et gert íer· vaþi ||<sup>31r</sup> <sup>1101</sup> ·e· spíellum miþan o gert ír· firí þí et gar|þr <sup>1102</sup> ír granna setr § **Huer** sum tacr soyþ ·j· <sup>1103</sup> hus· þa anduerþi soyþi til þes et hann <sup>1104</sup> til segr hínun miþ granna vtínun sum soyþín <sup>1105</sup> ·a· vil hann aí síþan soyþ fen ut loyfa· þa halfi <sup>1106</sup> fielfr scaþa en soyþr ir verri· eþa ðau|þr <sup>1107</sup> meþ allu· þa en allum íer laglica til segt <sup>1108</sup> þa anduerþi þan sum garþ a· auman § þa <sup>1109</sup> en mandr a (ofoyþan) oc laupr ·j· at laggíer|tum <sup>1110</sup> garþi· þa al mannj til segía

||<sup>30v</sup> **1083** haíldír] B heilder **1083** firír] B fyrir **1084** hafi] B haffui, *con ella eygir in margine*. **1084** fielfr] B sielffuir **1084** garþ] *ms.* gaþr B gard *Sc Pi* garþ **1084** Aí] B Ey **1086** fielfr] B sielffuir hafi goþan

**1086** gerþi] B gierdi **1087** Baiþis] B Beydis **1088** al] B schal **1088** hanum] B mannj **1088** mjþ] B med **1088** eþa] B ella **1090** síaunatum] B siau natom **1090** fielfr] B sielffuir **1090** míþ] B med **1091** ai wíl] B wil ey **1092** hafi] B haffui **1092-1093** síþan] B - **1095** ai] B ey **1096** garz] B gards **1096** Hafi] B Haffui **1096** halfum] B halffuom **1097-1098** hann] B - **1098** aí] B ey **1099-1100** annarír] B andri **1100** gert] B giert ||<sup>31r</sup> **1101** miþan] B medan **1101** o gert] B o giert **1101** ír] B íer **1101** firí] B fyrí **1102** ír] B íer **1102** **Huer**] B Hwar **1102** tacr] B taki **1103** anduerþi] B andwardi **1104** miþ] B med **1105** a] B eyger **1105** aí] B ey **1105** \soyþ fen\] *sovrascritti*. **1105** fen] B sin **1105-1106** hafi] B haffui **1106** en] B eyn (*Vr en*) **1106** soyþr] B soyd (*Vr soydr*) **1106** ir] B íer **1106** verri] B forwarder **1106** eþa] B ella **1108** anduerþi] B andwardi **1108** a] B eyger **1109** mandr] B mader **1109** a] B eyger **1109** \o'feyþan] o *sovrascritto*. B osoydan **1110** al] B schal **1110** miþ] B med **1112** hann] B - **1112** gierír] B gier **1112** al] B schal **1113** hann] B tan **1113** a] B eyger **1114** hailan] B heylan **1114** þau] B tan **1114** ai] B ey **1116** aí] B ey **1116** en ai oc] B vtan at **1117** ir] B íer **1118** ir a] B íer à **1119** ír] B íer || **31v** **1120**

míþ gran|na <sup>1111</sup> wítnum· oc biþia foyþ fenn hepta· þa <sup>1112</sup> en hann síþan gierír scaþa· þa al taka foyþ <sup>1113</sup> ·í· hus· oc hann byti spíel sum foyþín a· § Bz|autr <sup>1114</sup> uxi band hailan garþ þau et hann ai <sup>1115</sup> fei laggiertr· þa bytír þu spíel· þa en ha|nn <sup>1116</sup> laupz yfir þa bytír aí en ai oc garþz <sup>1117</sup> laggiertr ier § þa ir uxi at lagum he|ptr <sup>1118</sup> en hoʀn band ir a· eþtra foti· oc fo <sup>1119</sup> vm hoʀn § Engín garþz ír laggiertr ||<sup>31v</sup> <sup>1120</sup> vtan hann fei meþ tueím bandum bundín <sup>1121</sup> oc half þriþi elna haur til yfrsta banda <sup>1122</sup> oc þau firi þaím foyþum sum yfir laupa <sup>1123</sup> oc aí firír suinum eþa firír þeim foyþum <sup>1124</sup> sum vndir scriþa § Gafa eþa grífa gíetí hueʀ <sup>1125</sup> síelfr en garþz ir laggiertr firir

||<sup>31v</sup> **1120** fei] B ier **1121** yfrsta] B yfarsta **1122** þau firi] B fyrir **1122** þaím] B theim **1123** aí] B ey **1123** firír] B fyrir **1123** eþa] B ella **1123** firír] B fyrir **1124** eþa] B ella **1124** `grífa`] *sovrascritto*. **1124** hueʀ] B huar **1125** ir] B ier **1125** firir] B fyrir **1126** oloyfin`s`] *s aggiunto a margine*. B oloyfis **1127** þríum] B iij. **1128** aiganda] B eyganda **1129** haím] B heim **1130** atta] B viij. **1130** hailt] B heilt **1131** Brestfr] B Brestur **1131** eþa] B ella **1131** raíþi] B reydi **1132** fac lauft] B saklaust **1132** aígn] B eygu **1133** aí] B ey **1133** a] B eyger **1133** et] B at **1134** eþa] B ella **1134** Rífr] B Riffuir **1135** et] B at **1135** yfrsta] B yffuarsta **1137** `v`ííij] *v sovrascritto*. B viij. **1137** ertaugar] B ertauger **1138** þriþia] B tredia **1138** ertaugar] B ertauger ||**32r** **1139** líþz meli] B líds meli **1139** fei] B ier **1139** þa] B - **1139** tuar] B ij. **1139** aí] B ey **1141** iemlangan] B iem langan **1142** emen] B e medan **1143** manz] B mands **1143** eþa] B ella **1143** garz] B gards **1143** eþa] B ella **1144-1145** hafr] B hafruir **1145** íru] B ier **1145** þriar] B iij. **1146** laífir] B leifir **1146** fet] B síth **1146** hanum] B hannom **1147** aígít] B eygít **1148** ve`r`þr] *z sovrascritto*. B warder **1148** fanðir] B sander **1148** míþ] B med **1148-1149** aíþi] B eidi **1150** hueʀ] B hwar **1150** ·j· garþi hafr] B hafruir i gardi **1151** aíns] B eins **1151** liggía] B liggi a **1151** eþa] ms. eþi B ella *Sc Pi Pe* eþa **1153** fauþ] ms. fauþ B saud *Pi* fauþ **1153** eþa] B ella **1153** aígn] B eygu

**1156b aigna**] B eygna **1156a** Aígn] B Eygu **1157** legí] B seg ||**32v** **1159** þair] B teir **1159** þængr] B trengir **1159** hueʀ] B hwar **1160** gíefr] B geffer **1160** aígn] B eygu **1161** haí] B hafruir **1161** firí] B fyrir **1161** gíefit] B geffuit **1162** tolf] B xij. **1162** marcar] B *Markr* **1162** ·xij·] B tolf **1163** þaím] B teim **1163** aígn] B eygu **1163** ir] B ier **1164** lagcaupt] B lagh kaupt **1165** afrarþ] B affrader **1166** famu] B sama **1166-1167** caupa] ms. caupta B kaupa *Sc Pi* caupa *Pe* kaupa **1167** aígnum] B eygnom **1168** þéþir] B Bader **1168** feín] B ieru **1169** nequar] B naqwar **1169** þaím] B theim **1170** aí] B ey **1170** vínna] B wítna (*Vr* winna) **1170** scýld`i`r] *í sovrascritto*. B schylder **1171** aígn] B eygo **1171** þaím] B theim **1172** eþa] B ella **1173** `mjþ`] *sovrascritto*. B med **1173** feth] B seght **1173** ír] B ier **1173** aígn] B eigu **1173** caupí] B kaups **1174** `en`] *sovrascritto*. **1174** þair] B their **1174** hafa] B hafruir **1175** aígn] B eygu **1175** aí] B ey **1175** íru] B ieru **1175** eþa] B ella **1175-1176** ogutnifchír] ms. ogutnifchír B ogutnischer **1176** þaím] B theim ||**33r** **1177** aíghu] B eigu **1177** þair] B their **1177** aí] B ey **1178** þair] B their **1178** menn] B mend **1179** aígn] B eygu **1179** huer] B hwar **1179-1180** þítta] B thetta **1180** byti] ms. buti B byti *Sc Pi Pe* byti **1181** afrarþ] B Affrad **1182** fetía] *preceduto dai caratteri leggía barrati*. **1183** aígn] B eygu **1184** afrarþ] B affrad **1184-1185** fram fetí] B seti **1185** firí] B fyrir **1185** afrarþ] B affrad **1185** a] B eyger **1186** aígn] B eygu **1186-1187** afrarþ] B affrad **1187** beþi] B badi **1187** þet] B - **1187** líauta`s`] *s sovrascritto*. B líauta **1188** a] B agha (*Vr* aigha) **1188** aí] B ey **1188** þair] B teir **1188** míþ] B med **1188** aígn] B eygu **1189** þau] B than **1189** eþa] B ella **1190** aí] B ey **1190** þair] B teir **1190** íru] B ieru **1191** aígn] B eygu **1192** mjþ] B med **1192** veʀþi] B werd **1193** aí] B ey **1193** afrarþ] B affrad ||**33v** **1194** ír] B ier **1194** afrarþa lauf] B affrad laus **1194-1195** aíns] B eins **1195** eþa] B ella **1195** verþi] B wardi **1196** vereldi] B werildi **1196** eþa] B ella **1196** Marc· laígi] B markleygi at **1196-1197** haím fylgi] B hiemfylgi **1197** amala] B a mala **1197** lufat] B luffad **1197** eþa] B ella **1197-1198** þiauf gildi] B tiauffgeldi **1198** Jru] B Jeru **1198** flairín] B fleirín **1198** eþa] B ella **1198-1199** býþlingar] B Bryllingiar **1199** hafa] B hafruir **1199** eþa] B ella **1200** aígn] B eygu **1201** þaira] B teira **1201** afrarþ] B affrad **1202** þaím] B teim **1202** neftr] B nestir **1203** aígn] B eigu **1203** mandr] B mader **1204** gíeldz] B gelder **1204** firí] B fyrir **1204** eþa] B ella **1204** aígn] B eigu **1205-1206** firí] *preceduto dai caratteri fe fe barrati*. **1205-1206** firí gielda] B fe fyrir gelda **1206** haím] B heim **1207** eþa] B ella **1208** ðyrari] B dyrare **1209** aíns] B eyns **1209** et] B at **1209** fei] B sí **1210** eþa] B ella **1210** haí] B hafruir **1211** a vagft] B awagst **1212** aí] B ey **1213** ·jjj·] B triggia **1214** lutna] B lutua (*Vr* lutna) **1214** aígn] B eigu **1214** aí] B ey

<sup>1126</sup> \*Hwar som hagger oloyfis. \* Haggur maþr innan gierþa oloyfins <sup>1127</sup> oc acr til. þa warí facr at þrím Marcum <sup>1128</sup> wiþr \*mals\* aiganda. oc aþrum þrím \*wider\* moga <sup>1129</sup> En bier hann yr haím til lína. þa warj <sup>1130</sup> facr. at atta ertaugum. oc .e. hailt atr <sup>1131</sup> § Breftur axul a gatu eþa annat raíþi <sup>1132</sup> þa haggi fac lauft .j. annars aígn en <sup>1133</sup> hann ai síelfr .a. so ner et hann sía ma oýc \*oc\* <sup>1134</sup> wagn. eþa ruf oc kerru § Rífr þu ga|rþ <sup>1135</sup> manz upp so et þu bráutr yfríta b|anda <sup>1136</sup> þa. byt half Marc. En rífr þu annat <sup>1137</sup> ítaurgulf. byt vííj ertaugar rífr þu þríþia <sup>1138</sup> byt ííj ertaugar. Rífr þu so brat sum ||<sup>32r</sup> <sup>1139</sup> líþzmeli feí þa byt tuar marcr oc aí <sup>1140</sup> frammar. oc gíerþ atr garþ hanf íem <sup>1141</sup> goþan. oc íemlangan sum hann fyr war <sup>1142</sup> oc warþa scaþa emen ypít íer § Ta|cr <sup>1143</sup> þu wiþ manz eþa garz virkí. eþa tí|mbz <sup>1144</sup> .j. scogj. byt .vi. oýra. þa en hínn halfr <sup>1145</sup> til gatur fýrt. þa íru þrías Marcr. en halnn <sup>1146</sup> ecki laífir fett atr oc fai hanum alt <sup>1147</sup> fett aígít atr íem gutt oc íem míkít. <sup>1148</sup> en þu verþr fandír at. víti síelfr míþ aí|þi <sup>1149</sup> ner alt íer

**Af sauþi** Sauþi varþar <sup>1150</sup> huez sum hann .j. garþi hafr. vtan þi at <sup>1151</sup> aíns et híaul liggía eþa felli ður þa <sup>1152</sup> varþar þann sum fran ypnu gangr grafr <sup>1153</sup> þu (faup) .j. engíum eþa aígn þennj þa : gíler <sup>1154</sup> gang oc gatu íem goþa fran sum tíl <sup>1155</sup> ellar varþar þu soýþi manz en hann wa|þa <sup>1156a</sup> liautr

<sup>1156b</sup> af aigna cauþi oooooooooo <sup>1156a</sup> Aígn ma engín fe|lia <sup>1157</sup> vtan þrang rekín til. þa fejí til scýl|ðafta <sup>32v</sup> <sup>1158</sup> meþ focna mannum oc etar mannum <sup>1159</sup> oc þair scynín huat til þrengr § En huez <sup>1160</sup> sum gíefr þennjnga a aígn. vtan þílla scýnj|an. <sup>1161</sup> þa hafi fírí gíefít þennjngum línum. oc <sup>1162</sup> bytí tolf marcar landí. oc aþraz .xíj. scýlðum <sup>1163</sup> mannum. þaím sum rýpta. En aígn ír allðrí <sup>1164</sup> lagcaupt. vtan meþ þíngs manna <sup>1165</sup> scynían. oc afrapz frammj standi vm atme|li <sup>1166</sup> § Meþ samu wítnum scal oc felta sum ca|upa <sup>1167</sup> § Scípta menn aígnum. þa lyfín a <sup>1168</sup> þíngi scíptí línu. so et beþír seín wiþr þa <sup>1169</sup> en nequaz mýstroz þaím. þa ranzakí .j. <sup>1170</sup> sama arí § þa en aí vínna scýlðír menn <sup>1171</sup> caupt aign af þaím sum felia þarf. þa <sup>1172</sup> caupín quíflar menn. eþa etar men \*in\* <sup>1173</sup> mjþ samu scyn sum seth ír. En aígn caupíf <sup>1174</sup> alðrí vtan etar § Þa en þair menn hafa <sup>1175</sup> aign sum aí íru .j. ett gutnískír eþa (og|utníschír). <sup>1176</sup> oc þozfu felia. þa felín þaím ||<sup>33r</sup> <sup>1177</sup> sum líauta aígíhu en þair efla. efla aí <sup>1178</sup> þair. þa caupín hundéríf menn .j. fama <sup>1179</sup> hundérí sum aígn líggr .j. § huer sum þít|ta <sup>1180</sup> bríautr. (byti) .xíí. Marcr. landí § þa en fíer|rar <sup>1181</sup> maþr caupír þan nestí. þa scal afrap <sup>1182</sup> fram setía a hundéríf þíngí. þí sum <sup>1183</sup> aign líggr .j. oc hínum laglíca til legía <sup>1184</sup> sum vtan þíngs íer fýr enn afrap fram <sup>1185</sup> fetí fírí hans focna mannum sum afrap a ta|ka <sup>1186</sup> § Sel maþr aígn lína þa takín a|fraþ <sup>1187</sup> beþí qujndí oc kerldí sum þet líautas <sup>1188</sup> a. oc ai þair sum noyta míþ hanum. En aígn <sup>1189</sup> caupín þau níþíar eþa quíflar menn. wí|líá <sup>1190</sup> ai þair. þa íru quíndíf menn nerari þa|n <sup>1191</sup> vtan menn § En sel maþr aígn lína <sup>1192</sup> oc caupír andra mjþ fama verþí til <sup>1193</sup> macs sír. þar gangr ai afrapz af § ||<sup>33v</sup> <sup>1194</sup> Joþ ír oc alðrí afrapa lauf. vtan þí \*at\* aíns <sup>1195</sup> et allír lyþír felín. eþa han verþí at <sup>1196</sup> vereldí gulðín. eþa .Marc.

laígi at haím fylgi <sup>1197</sup> amala þingi vt lufat. eþa at þiauf <sup>1198</sup> gilði gulðin § Jru bryþr flairín eþa bryþlingar. <sup>1199</sup> oc hafa sciþt. eþa aþrír scylðir <sup>1200</sup> menn. oc felia ymlír aign fína. þa ta|ki <sup>1201</sup> engín þaira afrab af aþrum. vtan <sup>1202</sup> þan sum þaím ier neftr. oc halðr fen|nj <sup>1203</sup> aign

§ \*Siter mader i hers handom\* Sítr manðr ·j· hers handum <sup>1204</sup> oc gieldr firí sic íorþ eþa aign fína. þa <sup>1205</sup> ier njþj neftr atr loyfa en hann wíl. oc fi|ri <sup>1206</sup> gielda fiþan hínna haím cumbz § Sítr <sup>1207</sup> bonða sun ·j· herf handum eþa ofoꝛmagí <sup>1208</sup> þa ma engín hann ðyrari \*ater\* loyfa þan. at ·jij· <sup>1209</sup> Marcum. filfs. vtan þi at aíns et vmbuþ fei <sup>1210</sup> til faþurs eþa frenda. oc hafí þríþiung <sup>1211</sup> at a vagft. flíct fama fe sum hann galt <sup>1212</sup> En witoꝛþ far hann aí frammar. þan. <sup>1213</sup> til ·jij· Marca. filfs. en þa tacr a schilia § En <sup>1214</sup> hínna sum lutna hafr aign oc aí ||<sup>34r</sup> <sup>1215</sup> ír ofoꝛmaghí. hann gíerír fielfr mal firir fir <sup>1216</sup> so sum hann wiþr ma cuma. þet stanðr sum ha|nn <sup>1217</sup> fielfr gíerír § þaun íru lag landa millí <sup>1218</sup> et ut lendíngr loyfi aldri ðyrari mann gutni|scan. <sup>1219</sup> þan at ·íij· Marcum filfs. vtan hann hafí vmbuþ <sup>1220</sup> faþurs eþa frenda. oc taki þríþiungs a vag|ft <sup>1221</sup> eptír fe sínu § þa en bꝛoþír far mijþ fe <sup>1222</sup> ofsciþtu oc cumbz ·j· hers hendz þa loyfin bryþr <sup>1223</sup> hann. oc mijþ fe o sciþtu þa en hann far mijþ <sup>1224</sup> fe schíptu þa loyfi sic fielfr § Bryþr aígu <sup>1225</sup> bꝛoþur af hers handum loyfa ·e· miþan o sciþt <sup>1226</sup> ír þaira mjllan § þa en nequat gagn <sup>1227</sup> bíerf aínnum til handa frammar þan andꝛum eþa <sup>1228</sup> verþr fyndr aupín þa aígu allír hafa <sup>1229</sup> e miþan o sciþt ír § þa en bryþr <sup>1230</sup> vería aign o sciþta. oc ðreþr ann þaira <sup>1231</sup> mann þa varþaz sínum vercum huer þann býti|r <sup>1232</sup> sum ðrap

---

||<sup>34r</sup> **1215** ír] B ier **1215** ofoꝛmaghí] B oformage **1215** gíerír] B gier **1215** mal] B mala (*Vr mal*) **1217** fielfr] B sielfffuir **1217** gíerír] B gier **1217** þaun] B Thaim (*Vr Thaun*) **1217** íru] B ieru **1217** millí] B mellan **1218** lendíngr] B lenninger **1219** hann] B - **1220** eþa] B ella **1220** þr`íþ`íungs] íþ *sovrascritti*. **1220** a] B à **1221** fe] *seguito dalla ripetizione* fe *barrata*. **1220** mijþ] B med **1222** hendz] B hendi **1222** loyfin] B loysi **1223** mijþ] B med **1223** o sciþtu] B oschiptu **1223** mijþ] B med **1224** fe schíptu] B schiptu fe **1224** fielfr] B sielfffuir **1224** aígu] B eyga **1225** miþan] B medan **1225-1226** o sciþt] B oschipt **1226** ír] B ier **1226** þaira] B teira **1226** nequat] B - **1226** gagn] B ganga **1227** aínnum] B eynom **1227** til handa] B tilhanda **1227-1228** eþa] B ella **1228** verþr] B warder **1228** fyndr] *ante corr.* fyndr B fynder **1228** aígu] B eyga **1228** hafa] B haffua **1229** miþan] B medan **1229** ír] B ier **1229** bryþr] *preceduto dai caratteri* bꝛoþír *barrati*. **1230** aign] B eygu **1230** o sciþta] B oschipta **1230** þaira] B teira **1231** sínum vercum huer] B hwart sinom werkom (*Vr interpreta* hwart *come* hwar) **1233** þoygí] B *Sc than* (*Pi þau*) **1233** et] B at **1233** baiþis] B Beydas **1234** þí] B thy **1234** aíns] B eins **1234** eþa] B ella **1234-1235** miþ] B med ||<sup>34v</sup> **1237** hafí] B haffui **1237** o schípt] B oschipt oc **1237-1238** gíefi] B geffui **1238** fýni] B - **1238** þaím] B teim **1238** laighur] B leigur **1239** raíþi] B radi **1239** firí] B fyr **1239** huert] B huert **1241** recníng] B reching (*Pe rechnung erroneamente*) **1242** en hann] B om hand **1243** maþr] B mand **1244** hafr] B haffer **1244** ogípta] B ogypta

**1246 af gieldum]** B Aff Geldom. **1246** Huer] B Hwar **1246-1247** gerír] B gier **1247** firí] B fyri **1247** aí] B ey **1247-1248** maira] B meira **1248** gieldí] B geldj **1248** gield] B geld

**1249 af ueþium]** B Aff wediom. **1250** Hafr] B Haffuir **1250** þu] B mader **1250** firj] B fyr **1250** fant] B sand **1250-1251** gieldeti] B geld deti (*Vr geldeti*) **1251** stemnj] B stefni **1251** eþa] B ella **1252** eþa] B ella **1253** focnamenn] B sochna men **1253** eþa þíngf men] B –

**1253 af þíngum]** B Aff tingom. **1254** ír] B ier **1255** firí] B fyr **1256** huer] B Hwar **1257** ai] B ey **1257** cumbz] B konker (*Vr komber*) **1257** þaím] B teim **1257** firí] B fyr

§ \*Aff Gutnisch mans syni\* Engín gutnífcs manz fu|n<sup>1233</sup> far fchipt af feþz \*sinom aff eyger\* þoygi et hann baiþís<sup>1234</sup> vtan þí \*at\* aíns et faþir wíli eþa gíptj|mi|þ<sup>1235</sup> faþurs \*Rad oc\* wíliá § þa en hann fciþta vill þa<sup>1236</sup> takí upp hafuþ lut fenn af oyrum at rech||ning. 34v<sup>1237</sup> en faþir \*ta\* hafí bol sett o fchípt. oc gíe|fi<sup>1238</sup> fýni þaím landz laighur af. oc hafuþ<sup>1239</sup> lut fenn. oc raíþi síelfr fíri fír fara huert<sup>1240</sup> hann wíl § þa en þaír hafa bol flairín þa<sup>1241</sup> fari fun a nequat þaíra. oc at recning<sup>1242</sup> en hann vill fo frammarla fum faþir fcýnjas<sup>1243</sup> ai oꝛaþa maþz § þa en ogutnjfcr maþz<sup>1244</sup> hafr fýnj ogípta. eþa gípta. þa faín al|ðrí<sup>1245</sup> fcipt af feþír fínnum. vtan faþir fcýnj o|raþa<sup>1246</sup> maþz \*so frammarla som fader Schijnas ey orada mader\*

af gíeldum § Huer fum gíeld ge|rír<sup>1247</sup> oraþlíca. þa fíri gíerí fínnum lut. oc aí m|aira. 1248 en engín gíeldí gíeld eptír hann ðau|þan<sup>1249</sup> frammar en hans culfr víndz at

af ueþíum<sup>1250</sup> Hafr þu veþ takít af mannj fírj fant gí|elðetí. 1251 þa ftemnj hanum til kírchíur. eþa<sup>1252</sup> til þíngf oc loyfi atr at laga freftum eþa<sup>1253</sup> wirþín focnamenn. eþa þíngf menn

af þíngum<sup>1254</sup> Pitta ír oc fempt síc et þíng all fcal by|ríra<sup>1255</sup> halða fíri miþían ðagh. Raþmenn<sup>1256</sup> fculu retta a hunderíf þíngum huer fum<sup>1257</sup> ai cumbz af þaím fíri miþían ðag. þa by|ti<sup>35r</sup> 1258 þría íj oýra þíngí § þa en engín þaíra<sup>1259</sup> íer (cumín) vm mjþían ðag þa varín fak|ír<sup>1260</sup> at íj. Marcum. víþz þan fum fýr bíer man upp. 1261 oc aþzum þrím \*wider\* moga § En ðomar ðym|ins<sup>1262</sup> aí lengr. oc aipír

---

||35r 1258 þría íj] B íj. 1258 en] B - 1258 þaíra] B teira 1259 cumín] ms. cumít B kumin 1259 íer cumín vm mjþían ðag] B vm midian dag ír kumin 1259 cumín] ms. cumít B kumin Sc Pi cumin Pe kumin 1259 fakir 1260 man] B mal 1262 aí] B ey 1262 aipír] B ey eider 1262 ai lengr] B - 1263 huer] B hwar 1263 fum] B - 1264 þy] B thi 1264 haut] B haucht 1266 íj] B triggia 1266 fiex] B vj. 1267 tolf] B xij. 1267 Jru] B Jeru 1267 ftefnur] B stempnir 1267 aígín] B eygnir 1268 ai] B ey 1269 al] B schal

1269 af fear crafí] B Aff fear kraffui. 1270 verþa] B warda 1272 fiex] B vi. 1272 þaím] B theim 1273 aigna] B eygna 1273 ðailu] B deylu 1273-1274 ðaila] B deila 1274 ír] B íer 1274 marc] B Markar 1274 gulz] B gulds 1274 þau] B than et 1274 maira] B meira 1274 fei] B si 1275 þaím] B teim 1275 a] B à 1276 aip] B eyd 1276 et] B en 1276 ðaila] B deila 1276 fei] B si 1276 Marc] B Markar 1277 gulz] B gulds 1277 nu] B - 1277 fyrftu] ms. fyftu B fyrstu 1277 ftemnu] B stempno 1278 þaírj] B teiri 1279 fegj] B segia (Vr segi) 1279 fíri] B fyri 1279 half] B halffuan ||35v 1280 þrí|þ'íu] þ sovrascritto. 1280 ðaíla] B deyla 1280 ír] B íer 1280 mínj] B minna 1280 en] B tan 1280 Marc] B Markar 1281 gulz] B gulds 1281 ftemnu] B stempno 1282 halfan] B halffuan 1283 fíri] B fyri 1283 fíauata] B vij. nata 1284 fíauata] B vij. nata 1285 ftefnur] B stempnu 1285 ai] B ey

35v 1286b Caupír þu vxa] B Aff yxna kaupí. 1288 tueír] B tweyr 1289 ai] B ey 1290 caupír þu ko þa] B - 1290-1291 vm þzy mielc mal] B om mialk mal try 1292 et] B at 1292 ai] B ey

1293 Caupír þu heftí] B Aff hesta kaupí. 1294 þría] B íj. 1295 laip] B leid 1295 atr miþ laftj] B med lasti ater 1295-1296 nequan] B naqwan 1296 laftír] ms. laiftír B Lastir Sc lastir 1296 heftí] B hanom 1297 ír] B íer 1297 hann] B - 1297 ftar blínðr] B starblinder 1298 frembz] ms. fembz B frembro 1299 hafr] B haffuer 1300 ai] B ey 1300 þaut] B tan at ||36r 1301 fielfr] B sielffuer

lyptinf ai lengr en <sup>1263</sup> fol fetr· huer sum þitta briautr byti þingi <sup>1264</sup> eptír þy sum þing íer haut tíl § Sacar en|gar <sup>1265</sup> ma fiettungr fykia hoyrín þan tíl <sup>1266</sup> íj Marca· En þríþiungr til fiex ·Marca· oc land alt <sup>1267</sup> til tolf Marca· § Jru stefnur vm aíngr· þa <sup>1268</sup> varj lagfeldr þann sum ai cumbz at fama <sup>1269</sup> tíma sum þing al halða

af fear crafi oo <sup>1270</sup> Can fear craf verþa manna millan· þa <sup>1271</sup> far engín hoygrj lag af andrum þan <sup>1272</sup> til fiex manna· en þáim cann a scilía § En <sup>1273</sup> vm aigna ðailu· til ·xviij· manna· En ðai|la <sup>1274</sup> ír til· marc· gulz fo· oc þau et maira fei <sup>1275</sup> þa en þáim schil a· þa sculu þet wirþa hun|ðeríf <sup>1276</sup> raþmenn vtan aíp et ðaila fei tíl· Marc· <sup>1277</sup> gulz· oc takí nu (fyrftu) stemnu vm mana|þa <sup>1278</sup> freft af þairj § þa en hann wil atr fe|gia <sup>1279</sup> þa fegj atr firí half manaþ fram ||<sup>35v</sup> <sup>1280</sup> til þríþíu § þa en ðaíla ír mínng· en til· Marc <sup>1281</sup> gulz· þa lcal taka ·vi· manna stemnu fyrftu <sup>1282</sup> vm halfan manaþ þa en hann w|ill <sup>1283</sup> atr fe|gia þa fe|gi atr firí fíauata fr|eft· <sup>1284</sup> oc flytj vm fíauata freft aþza fram <sup>1285</sup> til þríþíu en stefnur ma ai lengr flytia <sup>1286a</sup> vtan beggía vílía

\***CODEX B 42v** <sup>B104</sup> Aff manna Kaupi· <sup>B105</sup> Kauper tu mans man i garð thin <sup>B106</sup> ta Royn han vm vj· daga, en <sup>B107</sup> a siauanda geld thu wezð ella <sup>B108</sup> ater leyð en thir ey at gies· § Tha en <sup>B109</sup> hin wil ey ater taka som seldi, v <sup>B110</sup> tan wil tik wider halda med formala, <sup>B111</sup> en tu haffua schuldir oc ater leyða: <sup>B112</sup> hwat som thir at gatis wer ella Beter· <sup>B113</sup> § Tha en thu haffuir schiel schielom <sup>B114</sup> gin: thet at tu schulder ater leyða at <sup>B115</sup> færestom, en thir ey at gatis: ta haffuer <sup>B116</sup> thu witord som ater leyðer, oc lagum <sup>B117</sup> fylgir· § Tha en tu haffuir man <sup>B118</sup> lenger: oc wiltu sidan ater leyða, sidan ||<sup>43r</sup> <sup>B119</sup> færest ier wt lidin, oc kallas tu haffua <sup>B120</sup> tan for mala garz, tha haffuir hin <sup>B121</sup> witord som at laghom seldi, gelt tha <sup>B122</sup> werd hinom, oc haff thet tu ficht: <sup>B123</sup> § En sidan schal sali warda fyrí <sup>B124</sup> trim lastum, Brutfalli, oc Bedroy <sup>B125</sup> tu, wardar om ny oc nidan, tha en <sup>B126</sup> fran beyni werkir, ta wardar till <sup>B127</sup> atmelis oc sidan fyrí brigsl allan <sup>B128</sup> alder· § Ta en han warder brigder i <sup>B129</sup> heldi, ta huti thu sala thin oc leyð <sup>B130</sup> hanom a hand, gierí han ta man <sup>B131</sup> thið heimulan, ella fai ather tir wezð <sup>B132</sup> so mikit som thu hanom fyrir gafft· <sup>B133</sup> § Tha en ider schil vm, hin kallas <sup>B134</sup> mid mala haffua selt: en tu ka

---

**1301 af hefj]** B Rider tu annan mans hest. **1302** baítu] B beitu **1302** eþa] B ella **1302** o loyfis] B oloyfis **1302** a] B eyger **1303** mjþ] B - **1303** eþa] B ella **1303** míþ] B med **1303-1304** aíganda] B eyganda **1304** verþz] B warder **1305** a bakí] *ms.* abakí B a baki **1306** haílt] B heylt **1307** laifr] B leiffuir **1307** engín] B engan **1307** byt] B Byter **1307** þríar] B íj. **1308** aíganda] B eyganda **1308** þríar] B íj. **1309** aíns] B eyns **1309** hafr] B haffuer **1309-1310** querrant] B qwarran **1310** laíft] B leíft **1310** hafr] B haffer **1311** ertaugar] B ertauger **1311** haílum] B heilom **1311** firí] B fyrí

**1312 Af schipa getzlu]** B Aff schipa gezlu **1312-1313** getzlu] B gezlu **1313** íru] B ieru **1313** þaun] B taim (*Vr taun*) **1314** íru rangr] B ranger ieru **1314-1315** mandr] B mader **1316** eþa] B ella **1316** eþa] B ella **1317** al] B schal **1318** eþa] B ella **1319** feín] B sí **1319** aj] B ey **1320** huer] B hwar **1321** eþa] B ella þríar] B íj. ||**36v** **1322**

B<sup>135</sup> las med fastu kaupi haffua kaupt· B<sup>136</sup> ta haffuer oc tan witord som med B<sup>137</sup> fastu kaupir, oc laghum fylger.\*

**CODEX A** 35v 1286b **Caupír þu vxa oooooo** 1287 **Caupír þu vxa þa royn hann vm þría** 1288 **ðaga § laftir fylgía hanum tueír· ann en** 1289 **hann ai ðragr· annar en hann bríautr §** 1290 **\*Kaupir thu ko\* caupir þu ko þa royn hana vm þry mjelc** 1291 **mal § laftír fylgía hennj tueír an** 1292 **en han sparcaf fo et ai ma mulca annar** 1293 **en han míelc stulín íer**

**Caupír þu heft** 1294 **Caupír þu heft þa royn hann vm þría** 1295 **ðaga· oc laiþ atr míþ laftj en þu nequ|an** 1296 **fíndr § (laftír) fylgía hefti þrír· þam** 1297 **ír ann· en hann star blínðr íer· Annar** 1298 **en hann bítz· þríþi en hann (fembzu) fotum** 1299 **sparcaf· þa en þu hann lengr hafr· þa ta|cr** 1300 **ai fali wiþr þaut laftír fylgín vtan ||<sup>36r</sup> 1301 hann sielfr wíli**

**af heftj Tacr þu heft manz** 1302 **·j· baítu eþa annan steþ o loyfis hínun sum a· oc** 1303 **ríþr mjþ eþa acr míþ· þa byt ·íij· Marcr· mals aíganda·** 1304 **oc aþrar íjj moga· En þu verþr fan|ðr** 1305 **at et þu (a bakí) waft· oc· fa· e haílt atr §** 1306 **Tacr þu heft manz wíþr garþ bundnan** 1307 **oc laifr engín atr· þa byt oc þría· Marcr· mals** 1308 **aíganda· oc aþrar þriar mogha· vtan þi at** 1309 **aíns et þu mjftakít hafr· oc annan querra|nt** 1310 **laíft· þa en þu mjftakít hafr· þa být· víjj** 1311 **ertaugar· oc cum hanum haílum \*heim\* atr fíri þríþ|ía** 1312 **ðýgr**

**Af schipa getzlu \*En\* Um schipa getz|lu** 1313 **íru lag þaun· Caup schíp þet sum þretan** 1314 **íru rangr ·j· oc þrír bítar þi varþar man|ðr** 1315 **at sstrandu utj § En byrþing scal reka** 1316 **ginum stuch eþa rif· eþa gínun bul wiþr huf** 1317 **þet sum þíaup sufa ·j· § laaf al at wara· oc** 1318 **lykil þan sum huffroyía bíerj eþa hulþonði** 1319 **§ Rekenðr seín aj lengrín þan þrír stelkír** 1320 **oc fiarþi hamar· veghi stelkir huer tuar** 1321 **marcr· eþa vecki vm þriar rangr· oc af sía ||<sup>36v</sup> 1322 þa varþar aí § Híttír mandr myndrúckíu** 1323

36v 1322 aí] B ey 1322 mandr] B mader 1323 aighí] B eygi 1324 ír] B íer 1324 huergj] B hwargin 1326 hafr] B haffer 1326 Bat] B Batir 1326 ír] B íer 1326-1327 aighi] B eigi 1327 huer] B hwar 1327 mandr] B mader 1328 mjþ] B med

1329 af ranzfacan] B Aff Ransakan 1330 garz] B gards 1330 baiþaf] B beydas 1331 ranzfaki] B ransaki 1331 ranzfaka] B Ransakan 1332 hafa] B haffua 1332 all] B schal 1333 þaira] B teyra 1333 aí] B ey 1333 manmj] B man 1333 bíauþa] B giera 1333-1334 nemmj] B nempni 1334 huar ín] ante corr. huargín B hwar, in 1335 capu laus] B kapulaus 1336 ranzfaka] B Ransakan 1336 mandr] B mader 1337 ranzfakan] B Ransakan 1337 íru] B íeru 1337 hailíg] B heiligh 1338 fírír] B fyrir 1338 þau] B tan 1338 aí] B ey 1338 fulj] B fyli 1339 nequat] B naquat 1339 þes] B thet 1341 al] B schal 1341-1342 laiþznum] B leysnom ||37r 1344 ír] B íer 1345 andrum] B adrom 1345 aí] B ey 1345 et] B at 1346 laiþír] B leydir 1347 ír] B íer 1347 þa] B tar 1348 þaira] B theira 1349 þaun] B taim (Vr taun) 1349 aí] B ey 1349 míþ] B med 1350 fírj] B fyri 1350 þa] B - 1350 mandr] B mader 1351 ír] B íer 1351 at] B a 1352 fo mann] B soman 1352 fírj raþa] B fyrrada 1352 hafj] B haffui 1352 fírj] B fyri 1354 wereldí] B werildi 1354 hanum] *seguito dai caratteri fo barrati con una linea rossa.*

varþa laufa at ftrandu utj þa aighi þann<sup>1324</sup> fir at attu fum a hittir. En hinn ir huergj<sup>1325</sup> fo ner et hann op hans hoyrir en hann þry|fuar<sup>1326</sup> hafr ypt § Bat ir ecki yr varnapi ai|ghi<sup>1327</sup> huer fum will § þa en mandr tacr manz<sup>1328</sup> bat. at ftapum. oc far mjb. þa bytir hann fo<sup>1329</sup> fum hann riþi hefj manz

af ranzfacan oo<sup>1330</sup> Cuma menn mannj til garz oc baiþaf at<sup>1331</sup> ranzfaki. þa ma engin ranzfaka synja. <sup>1332</sup> wil hann granna fina vifr hafa. þa all biþa<sup>1333</sup> þaira. en ai will mannj o schiel biauþa nem|nj<sup>1334</sup> finn mann huar in at ganga. laus gy|rtr<sup>1335</sup> fcal in nat ganga. oc capu laus siþan<sup>1336</sup> ranzfaka fcal § þa en mandr synjar aþrum<sup>1337</sup> ranzfakan. þa iru o hailig ður hans oc<sup>1338</sup> far enga bot firir. þau et ai hittif fulj innj<sup>1339</sup> § þa en innj hittis nequat þes sum men iefa<sup>1340</sup> vm. þa fcal at fangum spyria. gangr hann<sup>1341</sup> wifr þegar oc legir fang sin. þa al lai|þznum<sup>1342</sup> fylgia. oc royna fang hanf. fullaf<sup>1343</sup> hanum schiel þar sum hann fyrftj til schiautr ||<sup>37r</sup><sup>1344</sup> þa ir hann verþr at þi mali § þa en hann<sup>1345</sup> ficch af andrum oc wiffj ai et war fangit<sup>1346</sup> þa tacr þan wifr sum hann a hand laiþir §<sup>1347</sup> En hann ir þa fran laus § þa en hin ðular þa<sup>1348</sup> þarf hann schiela wifr þaira sum vifr warv<sup>1349</sup> þaun schiel bita hann en hann ai vindr miþ<sup>1350</sup> laghum firj standit § þa en mandr bier man|nj<sup>1351</sup> fula .j. garþ. oc .j. hus þet sum laf ir at oc<sup>1352</sup> wil fo mann firj rapa þa hafj firj burit allu<sup>1353</sup> þi sum hann bar § En siþan þa bytj hann<sup>1354</sup> wereldi hanum fo miclu fum hinn ir ðyr<sup>1355</sup> fum hann a hand bar. oc ij Marc þin|gi. <sup>1356</sup> þar til et gutniscr maþr verþr firj þa<sup>1357</sup> bytir hann tolf marc landi

af þiaufa reth<sup>1358</sup> En vm þiaufa reth þa iru lagh þaun<sup>1359</sup> huer fum stiel tua oyra eþa tueim oyrum<sup>1360</sup> minna þa bytj fiex oyra. fnattan bot<sup>1361</sup> § Stiel hann mjllan tyggia oyra. oc Marcar.<sup>1362</sup> filfs þa fcal hann (þingfyr) oc merkia oc<sup>1363</sup> til wereldif ðyma § Stiel hann siþan en<sup>1364</sup> hann merctr ir þau et mjnna fej þa fcal ||<sup>37v</sup><sup>1365</sup> hann hengia § Stiel hann til marc filfs eþa<sup>1366a</sup> maira þa fcal hann oc þau hengia

※CODEX B 46r<sup>B138</sup> **Stiel trell mans** oyri ella oyri minna,<sup>B139</sup> tha Byti hwar drotin fyri han iij. oy|ra.<sup>B140</sup> En hin kumber sielffer vp typti<sup>B141</sup> som typtit eiger. § Ta en typti ier mei|ra<sup>B142</sup> than oyri, ta haffui e han fyrsti<sup>B143</sup> set ater, oc trigildi sidan so mikit<sup>B144</sup> som tar til bierz som typti war:<sup>B145</sup> § Stiela fleirin trelar an oyri, ta By|ti<sup>B146</sup> hwar drotin tzigildi fyri sin trell<sup>B147</sup> en han ey kumber sielffuir typti

1354 ir] B ier 1355 bar] B bars 1355 Marcr] *ante corr.* Marcar B Markr 1356 et] B en 1356 verþr] B warder 1356 firj] B fyrir 1357 tolf] B xij.

1357 af þiaufa reth] B Aff Tiaufa Rethi 1358 iru] B ieru 1358 þaun] B taim (*Vr taun*) 1359 huer] B Hwar 1359 tua] B ij. 1359 eþa] B ella 1360 fiex] *seguito dai caratteri vj barrati con una linea rossa.* B vj. 1361 Marcar] B mark 1362 þingfyr] *ms.* þinfyr B ting fyra Sc þingfyr 1363 wereldif] B werildis 1364 ir] B ier 1364 þau] B than 1364 fej] B si ||<sup>37v</sup> 1365-1366a § Stiel hann til marc filfs eþa maira þa fcal hann oc þau hengia] B -

vp. ||<sup>46v</sup> <sup>B148</sup> § Tha en tiauffnader ier ey alder til, <sup>B149</sup> ta schal wita tan som tiauffnadin <sup>B150</sup> misti huru mikill han war: oc than <sup>B151</sup> thi at eyns et hus ella laas wari <sup>B152</sup> til brutit § Tha en ey ier vndir <sup>B153</sup> lasi takit, oc huaski ier til Brutit <sup>B154</sup> hun ella hell, ta taki han tælin <sup>B155</sup> oc fæsti han, oc leggi engin wider <sup>B156</sup> lagh fram, kumj Bain heilom oc <sup>B157</sup> Brustheilom ater drotin til handa, <sup>B158</sup> oc Byti als enchti fe fyrir: than <sup>B159</sup> en han enga saghu aff haffui. § Ta <sup>B160</sup> en agripiæ ier engin til vtan wesl, eyn, <sup>B161</sup> ta schal leggja fram wider lagh o <sup>B162</sup> fæsta mans. § Kuma oc heilom ater <sup>B163</sup> oc Byti vj. oyra fyrri baugband vj. <sup>B164</sup> oyra: § i nauger seger nauduger, thet <sup>B165</sup> han ey walder. § far mader med <sup>B166</sup> agripi til garz, oc kennir tæli mans ||<sup>47r</sup> <sup>B167</sup> typt: tha schal drotin Ransaka lata <sup>B168</sup> oc sielffuir tæll sin Binda, oc ey fyrri <sup>B169</sup> standa ta tarff ey trigildi gelda. § Tha <sup>B170</sup> en mader will ey sielffer tæll sin Bin <sup>B171</sup> da, ella Ransaka lata, oc hittis tan <sup>B172</sup> thar fyli innj, ta geldi han tæigildi <sup>B173</sup> hinom som typtit atti han haffer tha <sup>B174</sup> vp kumit. § Jer tiauffnader so mikil <sup>B175</sup> et ey winder trigildi fyrri guldit: ta <sup>B176</sup> schal hin haffua tælin som typtit <sup>B177</sup> atti, ey ma han oc meira fyrri stiela <sup>B178</sup> tan sielffum sir. § Kumber annar <sup>B179</sup> vp typti, oc takeæ tiauff oc Binder <sup>B180</sup> oc ey han som typti atti, tha schal <sup>B181</sup> han haffua funder laun, attunda lut <sup>B182</sup> aff, Bade aff tiaufi oc àlagi. § Jer <sup>B183</sup> tæll a laupstighi, oc ier lyst eptir <sup>B184</sup> at kyæckio, ella a tinghi, ta ier. tan <sup>B185</sup> muslegu mader, oc Byter engin tri ||<sup>47v</sup> <sup>B186</sup> gildi fyrri than som stiel mat at siir: <sup>B187</sup> vtan sett schal hwar ater haffua en <sup>B188</sup> til ier. § tha en ietit er, tha fullar <sup>B189</sup> thet engin fyrri muslegu man. § Tha <sup>B190</sup> en tæll warder ater fangin, tha loys <sup>B191</sup> han ater fyrri ij. oyra a landi: oc <sup>B192</sup> fyrri iij. oyra en han a fluta kom <sup>B193</sup> ber, oc fyrri halff Markr. en yr lands <sup>B194</sup> syn komber: § than schal man ater <sup>B195</sup> loysa, som schipit atti, vtan thi at <sup>B196</sup> eyns, at lagækat wari: § Tha en <sup>B197</sup> han haffuir handom kumit a gripi <sup>B198</sup> naqwara, ta schal gripi ater loysa <sup>B199</sup> som tælin atti. § Tha en schip <sup>B200</sup> war lagreckit ella vndir lasi takit, <sup>B201</sup> tha loysi than schipit ater som tæ|lin <sup>B202</sup> atti, oc so gripi alla som han <sup>B203</sup> handom a quam oc toygi frammar ||<sup>48r</sup> <sup>B204</sup> tan til iij. Markra. § Tha en han boæt <sup>B205</sup> lauper a schipi wardalaus, ella <sup>B206</sup> a haffi nider sinker, so et hin <sup>B207</sup> mister tæll sen som atti: ta gel <sup>B208</sup> di tan tæll, som schipit atti: <sup>B209</sup> § Warder naqwar mader bundin a <sup>B210</sup> grips laus: tha schulu thet schu|da <sup>B211</sup> trir Radmen, oc hoyra hans <sup>B212</sup> ord, hwat han ier schylder ella <sup>B213</sup> oschylder: § teir iij. Radmen schulu <sup>B214</sup> wara aff hundæri sama: ella sama <sup>B215</sup> settungi: teir schulu witna thet <sup>B216</sup> som teir hoyra han ier schulder <sup>B217</sup> ella oschylder, so oc en agriper <sup>B218</sup> ier:\*

**CODEXA** <sup>37v</sup> <sup>1366b</sup> af oque|þíns <sup>1367b</sup> oꝛþum <sup>1367a</sup> Oqueþíns oꝛþ íru mannj fiugur <sup>1368</sup> þiaufr. oc moꝛþíngí. rauferí. oc cafnalvargr <sup>1369</sup> En vm cunu iru fem þiaufr. oc moꝛþíngí. <sup>1370</sup> horðombæ. oc forðæþ scíepæ.

**37v 1366b-1367b af oqueþíns oꝛþum**] B Aff Oquedins ord **1367b** íru] B ieru **1368** þiaufr] B tiauffer **1369** vm] B - **1369** iru] B ieru **1369** þiaufr] B tiauffer **1369-1370** moꝛþíngí] B mordingi **1370** forðæþ [scíepæ] B fordenscheper **1370-1371** cafnalvargr] B casnawarger **1371** mandr] B mader **1371** verþæ] B warder **1371** firir] B fyrir **1371** flícum] ms. scílcum B sliком Sc slicum **1372** haím] B han (Vr haim) **1372-1373** garz] B gards **1373** þaím] B thet **1373** hafr] B haffuir **1373** ltefna] B stempna **1374** mjþ] B med **1375** þaun] B taim (Vr taun) **1375** íru] B ieru **1376** eþa] B ella **1376** vpp] B i vff **1377** mjþ] B med **1377** firir] B fyrir **1378** et] B at hann **1378** aldæri þaun oꝛþ] B taim ord aldri (Vr taun ord aldri) **1379** ai] B ey **1379** aiþi]

oc caſna <sup>1371</sup> wargr § þa en manðr verþr firir (ſlicum) <sup>1372</sup> oqueþins oꝛþum þa ſcal fara haím til garz  
<sup>1373</sup> hínur ſum þaím hafr melt· oc ſtefna ha|num <sup>1374</sup> til kirchíur mjþ ſchielum· oc biþía oꝛþ <sup>1375</sup> ſín atr  
taka· þaun ſum ofinum íru melt ·j· ſtrí|þí <sup>1376</sup> eþa vpp ðꝛyckíu· § þa en hann ðýl· þa <sup>1377</sup> fuerí mjþ þꝛím  
mannum firí focna mannum <sup>1378</sup> et hann alðꝛí þaun oꝛþ meltí § vínðr hann <sup>1379</sup> ai aiþí uppi haldít· þa  
bytí hann íjj oyra <sup>1380</sup> oc fymj mann míþ þꝛím manna aiþí at <sup>1381</sup> kirchíu § Bꝛegþar mapꝛ mannj ſlic  
oque|þínſ <sup>1382</sup> oꝛþ firí focn alðꝛi eþa aþíngí· eþa <sup>1383</sup> a ſtefnu oc far (ai fannat) gart þa bytí <sup>1384</sup> hann  
hanum þꝛiar marcr oc fyra hann ||<sup>38r</sup> <sup>1385</sup> míþ ſíex manna aiþí a þíngj· þitta ſcal fylkía <sup>1386</sup> at lagha  
frefstum ſo cunu ſum mannj

∗∗CODEX C <sup>50v</sup> <sup>C7</sup> Om gulladt <sup>C8</sup> Dette er oc y lou tagit, at gulladt oc <sup>C9</sup> mantiil baandt, och blaadragning,  
maa <sup>C10</sup> ingen paa landit køffue, eller lade giørd <sup>C11</sup>, vden han bøde iij markr tingsmenne

<sup>C12</sup> Om pennigs øl <sup>C13</sup> Tiil tings der som lantz sager oc lantzens <sup>C14</sup> nøtørff skal vtsigis, der skal ingen  
<sup>C15</sup> føre pennigs øll, vden at han bliffuer <sup>C16</sup> sagidt tiil iij marck penning:

||<sup>51r</sup> <sup>C17</sup> Om vaardt <sup>C18</sup> Vaard sider huer som er xviii aare <sup>C19</sup> gammel, och tiue aar skal han haffue fult  
<sup>C20</sup> vobn, oc xxii alt fulle oppe holle

<sup>C21</sup> Boot om træ som hugger vden staurs: <sup>C22</sup> Hugger du ud eck mandz y skoug: saa <sup>C23</sup> stor at hon  
icke suickter for øxne ocg <sup>C24</sup> nar it par vxer gaa fram: da bødt tuo <sup>C25</sup> søsling: om du bliffuer der y  
sandt <sup>C26</sup>, vden saa skeer ad axiil han brister och <sup>C27</sup> gaar synder paa veien, oc nød er for <sup>C28</sup> haanden,  
och da maa tu ligeuel hugge <sup>C29</sup> y selff y din egin skog, nar tu est saa ner <sup>C30</sup> skougen, at tu kant see  
bode vxer oc les <sup>C31</sup>, oc om du est icke saa neer din egin skog <sup>C32</sup>, da maatu hugge sagløst y en anners  
skog ||<sup>51v</sup> <sup>C33</sup> om du haffuer behoff: Ask oc birck <sup>C34</sup> er oc tiil søsling bøt, om de bliffue nidt <sup>C35</sup> huggin:  
da som du nid hugger mandiz <sup>C36</sup> spøg eller skougmercke: da bøder tu iij markr <sup>C37</sup> huert: ehvad  
somhelst det er ecg eller fer <sup>C38</sup>: Och om du flaar en mandz eick: da <sup>C39</sup> boder tu søsling om det er  
saa stort att man <sup>C40</sup> kan sette en solle paa: Oc da som du flar <sup>C41</sup> en ring omkring: da bøder du lige  
som <sup>C42</sup> du hadde thet nidt huggit, flaar tu ask <sup>C43</sup> eller birck for mandt, da bøder du lige som <sup>C44</sup> du  
nid hugge træit, oc om du flaar <sup>C45</sup> en ring om træit lige saa:

---

B eydi **1379** íjj] B tria **1380** míþ] B med **1380** aiþí] B eydi **1381** Bꝛegþar] a *scritta in rosso sopra* þꝛ B Bregdar **1381** ſlic]  
B - **1382** firí] B fyrí **1382** alðꝛi] B alli **1382** eþa] B ella **1382** aþíngí] B a tingi **1382** eþa] B ella **1383** ſtefnu] B stempno  
**1383** ai fannat] *ms.* afannat B ey sannad Sā ai sannat **1384** hann] B - **1384** þꝛiar] B íjj. **1384** fyra] B symi ||**38r** **1385** míþ]  
B med **1385** ſíex] *ante corr.* víí **1385** aiþí] B eydi **1385** þitta] B theta

<sup>C46</sup> Om træ boot innen stauers <sup>C47</sup> Hugger tu innen gierde nogen mands <sup>C48</sup> større træ, en thet suickte for øxne og <sup>C49</sup> nar de fram gaa, da bød en marck <sup>C50</sup> for første træ, och siden for huert <sup>C51</sup> en halff markr tiil ~~iiii~~ tre *markr* ||<sup>52r</sup> <sup>C52</sup> om du hugger smærre træ: da bød <sup>C53</sup> effter las, som før var saut: och iu <sup>C54</sup> hanem vitord som skogin eier, hugger <sup>C55</sup> du nidt: och bær vtaff skouen: da bød <sup>C56</sup> viii ortuger det er iiij huide

<sup>C57</sup> Om vidt <sup>C58</sup> Och om tu tagir nogin mandz v̄idt eller <sup>C59</sup> gaardzuircke, det er troer stauer eller *banne* <sup>C60</sup> eller *timmer* y skog: da bød iij *Söslinge*: Om han <sup>C61</sup> haffuer ført fram tiil veigen y hoff <sup>C62</sup> da bød iij markr om tu icke faar hannem <sup>C63</sup> thet igien alt samens lige saa gott <sup>C64</sup> oc lige saa møgit om du est sand der <sup>C65</sup> y, vide sielff med ed, nar alsamen er

<sup>C66</sup> Om mands lidt <sup>C67</sup> Hugger y naagin mandz lidbalcke, da <sup>C68</sup> bød saa for huer som han dyr er, den <sup>C69</sup> balck som mitt y er den bøder du iiij alber ||<sup>52v</sup> <sup>C70</sup> oc de tuo andre som der ere nest, den ene <sup>C71</sup> for niden, den annen for offuen, da bød <sup>C72</sup> for for v gunniske: <sup>C73</sup>, oc den niderste oc den øffuerste huer <sup>C74</sup> dere tiil søsling <sup>C75</sup> Aff dør <sup>C76</sup> Hugger du y mandz dør eller y dørretræ <sup>C77</sup>, da bød første hug iiij alber, oc annet <sup>C78</sup> tiil v gunnisk, oc trædie tiil søslings <sup>C79</sup>, och saa siden huert hug tiil ii markr <sup>C80</sup> Om stuck eller stødt <sup>C81</sup> Om tu hugger y stock eller y stødt for <sup>C82</sup> mandt: da bød huert hug tiil søslings <sup>C83</sup> oc siden tiil tuo:\*\*

**CODEX A** 38r *af fma fleþj* <sup>1387</sup> Cumbꝛ omerct fma fileþi til manz þa haþfi <sup>1388</sup> til kírchíur· oc til áíns þíngf· kiennjþ <sup>1389</sup> þet ai atr· þa latj wírþa· oc taki þíng laun <sup>1390</sup> af· oc fchipín focnar þi sum yfír ier

**Holm B 64** 38r *af fma fleþj*] B Aff Sma filedi omercht **1387** omerct] B omercht **1387-1388** haþfi] B haþfui **1388** áíns] B eyns **1388** þíngf] B tínga **1388** kiennjþ] B Kennis **1389** ai] B ey **1389** wírþa] B warda **1390** fchipín] B schiptin **1390** þi] B thy

**1391b-1392b** *af sujnum*] B Aff swinom **1392b** fmagriþr] B sma grisir **1392b** merct] B merchtir **1392b** eþa] B ella **1392b** omerct] B omerchtir **1393** hafa] B haþfua **1394** haþfi] B haþfui **1394-1395** um huert] B fyri **1395** aþ] B ey

**1396-1397b** *af þolambum*] B Aff þolambum **1397a** þolamb] B þolamb **1397a** haþfi] B haþfui **1399** haiti vþp] B haþfui vþ **1400** hafr] B haþfuer **1401** haþt] B haþt

**1402** *af faþtum weþurí oclíptum*] B Aff faþtom weduri **1403** o clíþtr] B oclipter **1404** fírj] B fyri **1404** heptalauns] B hepta laun ||<sup>38v</sup> **1405** aþ] B ey **1405** launs] B laun **1406** fírí] B fyri

**1406** *af faþtum weþurj clíptum*] B Aff kliptom weduri **1408** fymonjþ] B Simonis **1408** haþj] B haþfui **1408** fírj] B fyri **1409** fielfum] B sielffuom **1409** hafa] B haþfua **1410** at] B - **1410** lauft] B loyst **1410** þau] B tan **1411** míþ] B med **1412** aþ] B ey **1412** haþj] B haþfui **1413** lít] B sett **1413** mjþ] B med **1413-1414** fielfs] B sielffuins

**1414** *af gaítum oc buccum*] *buccum scritto in rosso sul margine destro tra le righe 1414 e 1415.* B Aff Buckom oc Geytom **1415** gaítum] B gietom (*Vr* geitom) **1415** haíta] B heita **1416** gaít] B geyt **1416** fírj] B fyri **1416** fiex] B vj. **1417** a] B à **1417** hueriu] B hwario **1417** fírj] B fyri

<sup>1391b</sup> **af suj|num** <sup>1392b 1391a</sup> **Cvma** ftoꝛarj fujn til manz þan <sup>1392b</sup> fmagrifir merct eþa omerct <sup>1393</sup> þa fcal hafa til tyggia þinga· oc þriþia <sup>1394</sup> þriþiungf þingf· oc hafi ertaug um <sup>1395</sup> huert þing· kennjþæt ai atr þa wirþin <sup>1396</sup> focna men \*oc taki tings laun aff,\* oc fchípín \*sochna men,\* þi sum yfir íer

**af bola|mbum** <sup>1397b 1397a</sup> **Cuma** bol lamb til manz þa hafi <sup>1398</sup> til tyggia þinga oc þriþia þriþiungf <sup>1399</sup> þings oc haiti vpp vm þry ar oc taki la|un <sup>1400</sup> eptir þi sum þriþiungr hafr fyr wa|na <sup>1401</sup> hapt· en þet sum þar aucaf af· þa hafi <sup>1402</sup> þann sum fyþir

**af fastum weþurí oclíptum** <sup>1403</sup> **Cumbz** faftr weþur o clíptr til manz <sup>1404</sup> þa taki ertaug firj heptalauns ||<sup>38v 1405</sup> kennjþ hann ai atr þa taki fo launs sum <sup>1406</sup> firí annur lamb

**af fastum weþurj clíptum** <sup>1407</sup> § **Slippr** faftr weþur clíptr laus eptir <sup>1408</sup> fymonjþ meffu iude· þa hafj firj gangít <sup>1409</sup> fielfum fir til þes tíma sum menn hafa wana <sup>14010</sup> haft at lauft lata· þau fcal atr biauþa hí|num <sup>1411</sup> sum fleptí miþ hans focna manna wít|num <sup>1412</sup> § þa en hann wil ai atr loyfa þa hafj <sup>1413</sup> þan sum fích· oc leggi a merki fitt mjþ fie|lfs <sup>1414</sup> fíns focna manna wítnum

**af gaitum oc buccum** <sup>1415</sup> § **Buccum** oc gaitum fcal upp haíta vm tu <sup>1416</sup> ar fo fcal atr loyfa gait firj fiex þennjnga <sup>1417</sup> a hueriu þingj· oc buch firj ertaug

§ \*Aff nautom oc Russom\* <sup>1418</sup> **Nautum** oc ruffum fcal upp haita at tueím þingum· <sup>1419</sup> oc þriþia þriþiungs þingj vm þry ar· ken|níf <sup>1420</sup> þet ai atr a fyrfta þingj þa fcal wír|þa <sup>1421</sup> oc þau upp haíta oc hafj tuar erta|ugr <sup>1422</sup> firj þing huert § þaun naut eþa <sup>1423</sup> ruþ sum nytía ma þa nyti miþ focna m|anna <sup>1424</sup> kennu oc farj ai til wilþyar miþ ||<sup>39r 1425</sup>

||<sup>39r 1425</sup> vtan ríþi til (þings) meþ eþa laiþi oc leggi <sup>1426</sup> af faþul· oc bínði fo fierrí **Et** mot ftu|cca <sup>1427</sup> magi fía miþ allum upp hailzlu foypum

---

**1418** oc ruffum] *scritto sul margine sinistro della riga 1418*. **1418** haita] *B* heita **1418** at] *B* a **1418** tueím] *B* twem **1419** þriþiungs] *ultima þ scritta sopra i*. *B* tridiungs **1420** ai] *B* ey **1421** þau] *B* tan **1421** haíta] *B* heita **1421** hafj] *B* haffui **1422** firj] *B* fyrí **1422** huert] *B* hwart **1422** þaun] *B* Taim **1422** eþa] *B* ella **1423** miþ] *B* med **1423-1424** focna manna] *B* sochamanna **1424** ai] *B* ey ||<sup>39r 1425</sup>

||<sup>39r 1425</sup> þings] *ms*. þíns *B* tings *Pi* þings **1425** meþ] *B* - **1425** eþa] *B* ella **1425** laiþi] *B* leydi **1426** **Et**] *B* - **1427** magi] *B* at magi **1427** hailzlu] *B* heislu

**1427** af meꝛki] *B* Aff Amerki **1428** Huer] *B* Hwar **1428** gíerir] *B* gier **1429** fei] *B* si **1429** eþa] *B* ella **1429** haím fylgj] *B* heimfylgi **1430** gíefít] *B* geffuit **1430** verþz] *B* warder

af meʀ|kí<sup>1428</sup> § Huer sum amerki gíerir \*a\* annar|fileþi<sup>1429</sup> vtan þet feí caupt eþa at haím fylgj<sup>1430</sup> gíefit· oc verþʀ þar fandr at þa bytj íj<sup>1431</sup> Marcr·

af acrum § Hafa flairí menn acra fa|man<sup>1432</sup> oc wíla sumjr líggía lata oc fu|mjʀ<sup>1433</sup> fa· þa rapín þair sum maíra aígu oc<sup>1434</sup> segín til firj mairu messu ·j· fastu huart<sup>1435</sup> þair heldʀ wíla líggía lata eþa fa § En<sup>1436</sup> fchiptaf land þoar vm· þa hafí ví· þen|nínga<sup>1437</sup> firj laups land þan sum þoʀt far·<sup>1438</sup> af þaím sum þar cumbʀ a firj acra þa sum<sup>1439</sup> hann ai far fa· oc rýmín þair vm hoyflet·<sup>1440</sup> huer firj aþʀum fo margra laffa rum sum<sup>1441</sup> bol gielðr at marcum

af rofnacrum oo<sup>1442</sup> § Huer þonði sum feþʀ hafr þa loyfj lau|ps<sup>1443</sup> land til rofn arcs vm huert ar § En<sup>1444</sup> feþa lauft fulc sum hul hafr· þa hafj halfs ||<sup>39v</sup><sup>1445</sup> laups land til rofn acrs· oc þan latí oyk<sup>1446</sup> til sum aign a § huer sum aí halðr þitta þa<sup>1447</sup> warj sacʀ jʃj oyrum wiþʀ focn § En huj|lik<sup>1448</sup> focn sum ai ryctar þitta þa varj sak<sup>1449</sup> at· íí· Marcum· en a þíng cumbʀ

af afreki ooooo<sup>1450</sup> § Hittir manðr hafrech a landi þa<sup>1451</sup> hafí attunða þenning huern af fynd §<sup>1452</sup> hittir hann a flutj vtj oc þarf wiþʀ fchí|ps<sup>1453</sup> oc ara· eþa hittir hann a hafs butnj<sup>1454</sup> oc þarf wiþʀ

---

**1431 af acrum]** B Aff Akrom **1431** Hafa] B Haffua **1431** flairí] B fleirin **1432-1433** líggía lata oc sumjr fa] B sa, oc sumir liggia lata **1433** þair] B teir **1433** maíra] B meira **1433** aígu] B aiga **1434** firj] B fyrí **1434** huart] u *scritta sopra* a. B hwat (Vr hwart) **1435** þair] B teir **1435** eþa] B ella **1436** land þoar] B landboar **1436** hafí] B haffui **1437** firj] B fyrí **1438** þaím] B theim **1438** a] B à **1438** firj] B fyrí **1439** ai] B ey **1439** þair] B their **1440** huer] B hwar **1440** firj] B fyrí **1441** gielðr] B gerder (Vr gelder)

**1441 af rofnacrum]** B Aff Rofu Akrom **1442** Huer] B Hwar **1442** feþʀ] B **1442** loyfj] B haffi **1443** rofn] B Rofu **1443** huert] B hwart **1444** hafj] B haffui ||<sup>39v</sup> **1445** rofn] B Rofu **1445** oyk] B oykin **1446** aign] B aker **1446** a] B eygher **1446** huer] B Hwar **1446** aí] B ey **1447** jʃj oyrum wiþʀ focn] B wider sochn, at íj. oyrom **1448** ai] B ey **1448** ryctar þitta] B thitta ryctar

**1449 af afreki]** B Aff haffreki **1450** manðr] B mader **1450** a] B à **1451** hafí] B haffui **1451** þenning] B penninga **1451** huern] B hwarn **1452** hann] B mader **1452** flutj] B fluta **1453** eþa] B ella **1453** hittir] B hitter **1454** wiþʀ] B widr **1455** hafj] B haffui **1456** lanz] B lands **1456** hafí] B haffui **1456** þi] B thet

**1457a af eldi]** B Aff Eldi **1458** et] B at **1458** þaim] B theim **1458** elði] *ante corr.* heldí B eldi **1458** gíerif] B giers **1459** fcurftainum] B schursteinom **1459** eþa] B ella **1459** elð hufum] B eldhusom **1461** ir] B ier **1461** marca] a *scritta sopra* r. B Markr **1461** flairj] B fleirin **1462** fa] B far **1463** íí] B triar

af bíeru elði] B Aff Bieru Eldi **1464** fchín] B scher

||**40r** **1465** werelði] B werildi **1465-1466** ofoʀmagha] B ofomaga **1466** fcín] B scher **1466** gielði] B geldi

**1467 af broa gíerþ]** B Aff Broan **1467** ír] B ier **1467** femp] B semt **1468** et] B at **1468** huert] B hwart **1469** huílikín] B hulikin (Vr huilikin) **1469** ai] B ey

croch oc kexí· þa hafj þrj|þíung<sup>1455</sup> af fynð sinnj § þa en hann hittír<sup>1456</sup> yr lanz fýn þa hafi halft af þi  
fum hann<sup>1457b</sup> § hittj<sup>1457a</sup>

af elði ooo Cann so illa at bíeraf<sup>1458</sup> et scaþí schin af þaim elði sum gíerif ·j·<sup>1459</sup> scurftáinum eþa ·j·  
elð hufum· oc fliaugr<sup>1460</sup> ·j· annan garþ at scaþa· þa byti jjj Maꝛ|cr·<sup>1461</sup> En scaþí ir til íj marca· þa  
en fláirj<sup>1462</sup> garþar fa scaþa þa lítín allír wíþꝛ þ|ar<sup>1463</sup> ííi marcr

af bíeru elði ooo § þa en<sup>1464</sup> scaþj schín af bíeru elði· þa bytj hal||fu<sup>40r 1465</sup> werelði sínu þan sum bier·  
þa en af o<sup>1466</sup> formagha scín slíct· þa gielði þan sum<sup>1467</sup> wífar

af broa gíerþ § þet ír oc semp<sup>1468</sup> sic et broa scal vm huert ar ·j· allum foc|num<sup>1469</sup> huílikín focn sum  
ai broar þa bytj jjj Marcr·<sup>1470</sup> þíngj

af fcutj ooo § þet ír oc sempfic en<sup>1471</sup> schut þarf schíauta til landz þarfa þa<sup>1472</sup> scal schíauta at marca  
talj· þþj af aign<sup>1473</sup> oc af oyrum· oc aí af garrum gersfemum

af warþí<sup>1474</sup> § Uarþ al sítia huer sum ier tíughu ara oc<sup>1475</sup> halði wapnum uppi oc allum scyldum oc  
gielði<sup>1476</sup> warþ pennjnga ·j· þafcha wicu

af hufum<sup>1477b</sup> oc hus<sup>1478b</sup> þíauþum<sup>1477a</sup> § Huer sum setr hus njþꝛ vtan<sup>1478a</sup> focnfinna luf· þa warj facr  
·jjj· Marcum·<sup>1479</sup> wíþꝛ focn oc rymj hus upp ·j· fama arj<sup>1480</sup> § Huer sum takr hus þíauþ vtan focnjn|na  
<sup>1481</sup> luf· þa warj facr at ·ííi· oyrum

---

**1470 af fcutj]** B Aff Schuti **1470** ír] B ier **1470** sempfic] B sempt sick **1471** landz þarfa] B landstarffa **1472** at] B aff **1472**  
þþj] B Badi **1472** aign] B eygu **1473** aí] *scritto sul margine sinistro della riga 1473.*

**1473 af warþí]** B Aff Wardi **1474** Uarþ] þ *sovrascritta tra r e a della parola seguente* al. **1474**] al B schal **1474** sítia] *ante*  
*corr.* setía **1474** huer] B hwar **1474** tíughu] B xx. **1475** scyldum] B schuldom **1475-1476** gielði] B gelda

**1476-1477b-1478b af hufum oc hus þíauþum]** B Aff husom oc hus tiaudom **1477a** Huer] B Hwar **1478a** focnfinna] B  
sochninnar **1479** hus upp] B vp hus **1479** fama] *ante corr.* famar B sama **1480** Huer] B Hwar **1480-1481** focnjnna] B  
sochninnar

**1481 af býrflu fulkí]** B Aff Byrslu folki **1482** fulc] *ante corr.* fulk **1482** a] B à **1482-1483** bríauþí] *ante corr.* bríauþí B  
Briaudi (Vr Braudi) **1483** ohelgan] B o helgan **1484** þa] B tan **1484-1485** laífi] B leiffui  
||**40v 1485** atr] *scritto sopra la parola successiva* **1485** ðag] B - **1485** huern] B hwarin **1485** laíghu] B leighu **1486** uerk]  
*ante corr.* huerk B wercki

af byrflu fulki<sup>1482</sup> § Alt byrflu fulc fum a bondanf (bʀau|þí)<sup>1483</sup> íer gangr þet boʀt ohelgan ðagh<sup>1484</sup> af garþí oloyfíf líns hulbonda þa laí|fí<sup>40v 1485</sup> atr ertaugh um ðag huern af línnj laíghu oc<sup>1486</sup> fulli ðags uerk atr

\*Aff sædalaus folki\* § Alt feþa lauft fulc ·j·<sup>1487</sup> focnum· þa hafi engtj gín melj et þet ai sculj<sup>1488</sup> byrgia feþ miþ bondum· oc hafj líex pennjn|ga<sup>1489</sup> af laups landí firi coʀn oc fem fem pennínga·<sup>1490</sup> fírj rug oc hagra oc fyþí sic líelft oc segj<sup>1491</sup> bondi til mjþ schíellum huer sum þar gín<sup>1492</sup> melir þa warj facr at oýrum íj \*wider bondan\*

af ícoʀnum<sup>1493</sup> § Huer sum far at ícoʀnum fírj límonis meffu<sup>1494</sup> iude oc eptír maríu meffu ·j· fastu· bytí ·íj·<sup>1495</sup> Marcr· en farj engín innan staus vtan luf aílganda<sup>1496</sup>

af herum § Farj engín at herum<sup>1497</sup> miþ gilðrj eptír mariu meffu ·j· fastu Eþa<sup>1498</sup> fírj límonj meffu iude vtan hann he|tj<sup>1499</sup> wíþʀ ·íj· Marcum·

af scaflj § Hitta ir oc femp<sup>1500</sup> líc et scafl alt scal hafa helg til yfru maíríu<sup>1501</sup> meffur huer sum þitta bríautr bytj<sup>1502</sup> kirchíu mannum þʀia oýra· af þíffu hafj<sup>1503</sup> halft þann \*som\* líykír § Bríauta ofoʀmagar<sup>1504</sup> þa bytín halfu mjnna

af<sup>47</sup> meffu fallj oooo<sup>1505</sup> § Þet ir oc gamal retr et varþa meffv ||<sup>41r 1506</sup> fall vm funnuðag· Eþa annan helgan<sup>1507</sup> ðag· þa scal þʀeþtr byta þʀoaltj ·jjj· Marcr·<sup>1508</sup> oc aþʀar þʀiar marcr focnjnní § þa<sup>1509</sup> en

---

**1486** feþa lauft] B sædalaust **1487** engtj] B encti **1487** gín melj] B gínmeli **1487** et] B at **1487** ai] B ey **1488** feþ] B sæd **1488** miþ] B med **1488** líex] B vj **1489** firi] B fyri **1489** fem] segue la ripetizione di fem. B v. **1490** fírj] B fyri **1490** rug] B Rygh **1490** líelft] B líelffuir **1491** bondi] B Bondin **1491** mjþ] B med **1491** huer] B hwar **1492** oýrum íj] B íj. oyrom

**1492** af ícoʀnum] B Aff ikornom **1493** Huer] B Hwar **1493** fírj] B fyri **1494** ·j·] B y **1495-1496** aílganda] B eiganda

**1496** af herum] B Aff harum **1496** herum] B harom **1497** miþ] B med **1497-1498** Eþa] B ella **1498** fírj] B fyri **1498** iude] B iudæ

**1499** af scaflj] B Aff schaffli **1499** Hitta] B Thitta **1499** ir] B íer **1499** femp] B semt **1500** hafa] B haffua **1501** huer] B Hwar **1502** þʀia] B íj. **1502** þíffu] B thesso **1503** líykír] B líykr

**1504** af meffu fallj] B Aff messo fallom **1505** ir] B íer **1505** retr] B retter **1505** et] B At ||<sup>41r 1506</sup> funnuðag] B Sondag **1506** Eþa] B ella **1507** þʀeþtr] B þʀeþtr **1508** þʀiar] B íj. **1509** eþa] B ella **1510** nju] B íx. **1510** leccioʀ] B lexior **1510** lefas] B læsas **1511** eþa] B ella **1511** þʀeþtr] B þʀeþtr **1511-1512** ·xíí· oýra· þʀoaltj·] B þʀoasti xij. Oýra **1512** þolff focnjnnj] B xij. sochn

**1512** af ðuflj] B Aff duffli **1513** Dufl] B Duffli **1513** huern] B Hwar **1514** þʀím] B íj. **1515** ai] B ey

messu fall \*kan\* warþa vm fría ðagh eþa<sup>1510</sup> annan messu ðag þan sum nju leccioz le|fas·<sup>1511</sup> eþa hafaf: þa byti þreftr ·xii· oyra·<sup>1512</sup> þroaftj· oc aþraz þolff focnjnþj

af ðuflj<sup>1513</sup> § Dufl ier af takít· huern sum ðuflar<sup>1514</sup> þa warj sacr at þrím oyrum wiþz focn<sup>1515</sup> § wil ai focn fykía þa bytj focn ·jjj· Marcr· þín|gj<sup>1516</sup>

§ þet ir oc femp sic et þet íru lag· sum<sup>1517</sup> hier ir scrifat ·j· þet sculu allír menn hal|ða<sup>1518</sup> § þa en nequarar at byrþír cun|nu<sup>1519</sup> þar uerþa sum ai hittaf hier ·j· þa<sup>1520</sup> sculu þar slítal miþ ðomera talj oc<sup>1521</sup> þet fueria et þet seín ret guta lag oc<sup>1522</sup> líþan scrjfal hier j

Hítta íer þet<sup>1523</sup> sum nylaft war takít vm loytkí<sup>1524</sup> § Jer loytkí maíra en lofj hyll þet bytís<sup>1525</sup> at marc filfs § Jer huart har af þa bytíf<sup>1526a</sup> at tueím marcum filfs

\***CODEX B 54r** B219 **Aff Burgan wider byamen·** B220 Burgan wider byaman ier oc B221 fyrbudin· § Kaupi engin mei|ra B222 en han oþkar betala· B223 Allar festu eygur schulu haffua B224 fæst vm try aar· til gelda som B225 meirin ieru en Markr· Silfs· Ta ma ||<sup>54v</sup> B226 ey oyra wirða en hin ey wil, v|tan B227 eygu, oc haffi than han fæst B228 vm try Aar:\*

**CODEX A 41r** 1526b **vm scogha oo** ||<sup>41v</sup> 1527 § Huar sum haggr ·j· manz scoghum<sup>1528</sup> innan staurz· eþa vtan· oc acr til· byti<sup>1529</sup> þriar marcr þennjnga· oc gierj hailt a|tr<sup>1530</sup> § Huer sum rifr manz garþ· \*so\* et<sup>1531</sup> aka ma gínun· þa byti ·íjj· Marcr· þennín|ga<sup>1532</sup> § Huer sum far oloyfis yfír manz<sup>1533</sup> aighu byti ·íjj· oyra· Rífr mann gluggv<sup>1534</sup> a garþí manz byti famulunð

1516 ir] B ier 1516 femp] B sempt 1516 et] B At 1516 íru] B ieru 1517 ir] B ieru 1517 menn] B man 1518 nequarar] B nakrar 1518 at byrþír] B atbyrder 1519 uerþa] B warda 1519 ai] B ey 1519 þa] B - 1519-1520 sculu þar] B taar schulu 1520 miþ] B med 1521 et] B at

1522-1526a Hítta íer þet sum nylaft war takít vm loytkí § Jer loytkí maíra en lofj hyll þet bytís at marc filfs § Jer huart har af þa bytíf at tueím marcum filfs] B -

41r 1526b vm scogha ] B Vm schoga ||41v 1528 eþa] B ella 1528 acr] B Akir 1529 þriar] B íjj. 1529 hailt] B heilt 1530 Huer] B Hwar 1530 rifr] B rifir 1530 et] B at 1531 þa] B - 1532 Huer] B Huar 1533 aighu] B eygu 1533 Rífr] B Rifir 1534 a] B à 1534 famulunð] B íjj. oyra

1535 aígur] B eigur 1535 eþa] B ella 1536 littryggum] B lyctryggiom 1536 eþa] B ella 1537 cumnar] B kompar 1537 Huer] B Hwar 1537 firí] B fyrí 1538 laígi] B leigi 1538 þrang laufu] B tranglausu 1539 firí] B fyrí 1540 rumj] B stedi 1540 línu] B sínun 1541-1545 Magum oc wagnjclum schenkíf ai maíra· En þry mínþj· oc engtj car maíra en half scalgangi ·j· at meftu· oc huer sum þaim miþfirmj· byti tuj byt· oc tolf Marcr landi] B - 1542 maíra] scritto sopra car 1545 Marcr] ante corr. Marcar

§ Um fefl|tu <sup>1535</sup> aígur allar· þa loyfins· eþa wírþínf <sup>1536</sup> ·j· fama littryggum· eþa feflins þar sum <sup>1537</sup> þar cumnar íeru § Huer sum firí gíer <sup>1538</sup> þríggía marca laígi at þrang laufu· hal|fi <sup>1539</sup> firí gart línum halsí· oc cuna hans ki|rchíu <sup>1540</sup> rumj línu· oc standí atr ·j· ftaplj <sup>1541</sup> § Magum oc wagnjclum schenkíf ai ma|ira· <sup>1542</sup> En þry mínj· oc engtj car maira en half <sup>1543</sup> fcal gangi ·j· at meftu· oc huer sum <sup>1544</sup> þáim mi|ffirmj· byti tuj byt· oc tolf <sup>1545</sup> Marcr landi

af farweghum manz <sup>1546</sup> En vm farwegj manna þa íru lagh <sup>1547</sup> þaun a mandr aign huergín ta fal|ta <sup>42r</sup> <sup>1548</sup> þa al hann síelfr at víta at ypna varft <sup>1549</sup> hur hann farvegh a þa en hann tafalta <sup>1550</sup> a· oc ypna varft· þa far hann <sup>1551</sup> ai víta a annars aign ýpna· <sup>1552</sup> En hafr hann síelfr lucna· þa ma hann <sup>1553</sup> vita a annars ýpna § þa en menn <sup>1554</sup> wilia gierþa talautír innan gíerþa <sup>1555</sup> þa aighu þair quíar (laífa) femtan ftj|gha <sup>1556</sup> bzaipar· þa helga þair garþ fe|nn <sup>1557</sup> oc ai ellar § Gierþír mandr sír <sup>1558</sup> hagma yfir farweg manz þa gier|þi <sup>1559</sup> hann hanum líþ· en hín farj \*thet\* sum hann <sup>1560</sup> fýr for § þa en hann gierþír atr ga|tu <sup>1561</sup> manz yfir laga farueg manz <sup>1562</sup> þa gíerþi þan líþ sum garþín a· oc þaln <sup>1563</sup> varþi líþium sum veg ·a·

af quínna reth <sup>1564</sup> § Um quínna reth íer oc sempfíc et <sup>1565</sup> nauta bo fculu taka til femta banz <sup>1566</sup> ruf· oc lamb fo sum þar \*thet\* ·j· garþ <sup>1567</sup> flýctu § all gylning íer af takín v|tan <sup>1568</sup> taffala § Gyltan cupar fcal bzen|na <sup>42v</sup> <sup>1569</sup> hur sum hann híttís § Gullat oc sílkíf <sup>1570</sup> band· annur þan flungín· íru all af <sup>1571</sup> takín· Gylt kar oc belti gamul íer <sup>1572</sup> lufat at hafa flit sum þet íer· oc engun <sup>1573</sup> \*ny\* til auca· § Tuar

**1545** af farweghum manz] B Aff farwegom **1546** íru] B íeru **1547** þaun] B taim (Vr taun) **1547** a] B Eyger **1547** mandr] B mader **1547** aign] B eygu **1547** huergín] B huargin ||**42r** **1548** þa] þ scritto sopra a **1548** al] B schal **1548** síelfr] B síelffuer **1548** at] B - **1548** at] B a **1549** a] B eyger **1549** tafalta] B tafast **1550** a] B eyger **1550** ypna] B vpni (Vr vpna) **1550** far] B haffuer **1550** hann] seguito dai caratteri síelfr barrati con una linea rossa. **1551** ai] preceduto dai caratteri lucna barrati con una linea rossa. **1551** aign] B eygu **1552** hafr] B haffuir **1552** síelfr] B síelffuir **1553** ýpna] preceduto dai caratteri yna barrati con una linea rossa. **1554** talautír] B talaut **1555** aighu] B eyga **1555** þair] B teir **1555** quíar] B qwar (Vr qwiar) **1555** laífa] ms. laífha B leiffua Sä laifa **1556** bzaipar] B Breidar **1556** þair] B teir **1557** ai] B ey **1557** mandr] B mader **1558-1559** gierþi] B gieri **1559** en] B oc **1560** fýr] B fyrra **1560** hann] B - **1560** gierþír] B gierder **1561** laga] B lad **1562** gíerþi] B gieri **1562** a] B eygir **1562-1563** þan] B han **1563** a] B eygir

**1563** af quínna reth ] B Aff Qwinna ret. **1564** oc] B thet **1564** sempfíc] B sempt sik **1564** et] B at **1565** femta] B fempta **1565** banz] B Bands **1566** lamb] preceduto dai caratteri lap barrati con una linea rossa. **1566** þar] ante corr. þair B thaar **1567** all] B - ||**42v** **1569** sum] sovrascritto tra la parola precedente hur e la parola successiva hann **1569** sílkíf] B sílckis **1570** íru] B íeru **1570** all] B oc **1571** kar oc] B - **1572** hafa] B haffua **1572** flit] B slicht **1572-1573** engun] B engin **1574** ai] B ey **1574** maira] B meira **1574** ai] B ey **1574** maira] B meira **1575** gíefa] B geffua **1575** ai] B ey **1575** maira] B meira **1575** baiþal] B Beidas **1575-1576** Bladragnjng] B Bladragnung **1576-1577** ma ai] B ey ma **1578** Scarlaþ] c sovrascritta tra S e a. **1578** oc] B alt **1579** fcarlaþ caupa] B kaupa scharlad **1579-1580** huarkí nýt eþa gamalt] B - **1580-1581** ma þet meþ giptu] B - **1581** gíefa] B geffa **1581-1582** Sílfir band oc kurtíl bnaþr íer oc af takín] B - **1583-1587** Burghan wíþr bya menn íer oc firj buþin caupi engin maira en hann þeghar gíeldr eptír· huar sum nequar af þíflum brjautr· bytj· tolf marcr landi] B -

marcr gulz fcal fylgi <sup>1574</sup> wara· oc ai maira· ai ma maira <sup>1575</sup> giefæ· oc ai maira baiþaf § Blaðra|gnjng  
<sup>1576</sup> ier all af takín· oc pell· oc ma <sup>1577</sup> ai gipta garþa millan· vtan meþ huj|tum <sup>1578</sup> lereptum § Scarlaþ  
ieru oc af ta|kín· <sup>1579</sup> engín ma scarlaþ caupa· huarkí <sup>1580</sup> nýt eþa gamalt· oc engin ma þet meþ <sup>1581</sup>  
giptu giefæ garþa millan· \*vtan haffua qwart i gardi:\* § Sílfir <sup>1582</sup> band oc kurtíl bonaþr ier oc af takín  
<sup>1583</sup> § Burghan wiþr bya menn ier oc firj <sup>1584</sup> buþin caupi engin maira en hann þe|ghar <sup>1585</sup> gielðr eptír·  
huar sum nequar <sup>1586</sup> af þiffum brjautr· bytj· tolf marcr <sup>1587</sup> landi :: ~ ~

## Capitolo 4. L'edizione critica dello *Statuto della gilda di Santa Caterina*

La seguente edizione dello *StSC* presenta come testo-guida quello tramandato alle pagine 29-31 dell'edizione a stampa della *Dissertatio gradualis de Gothlandia* di Johannes Schoumacher del 1716 (*Sc* in apparato).

Nell'apparato critico posto a piè di pagina ho riportato le varianti trasmesse dalla trascrizione dello *Statuto* conservata nel manoscritto cartaceo dei *Rudera Gothlandica* di Haqvin Spegel (1683), testimone datato al XVII secolo e ora custodito, con *siglum* M 8, presso la Stadsbibliotek di Växjö (*Vä* in apparato).

A differenza dell'edizione dello *Statuto* curata da Sven-Erik Pernler nel 1986 (*Pr* in apparato), ho inserito nell'apparato critico anche le varianti attestate nell'edizione dei *Rudera Gothlandica* approntata da Wennersten nel 1901 (*We* in apparato). Quest'ultima, infatti, si basa su un'ulteriore edizione dei *Rudera Gothlandica* eseguita da Johan Enequist nel 1839 e tramandata dal testimone cartaceo *Läroverksamlingen Ö 39*, conservato presso il Landsarkiv di Visby (Gotland, Svezia), che talvolta diverge sensibilmente dal manoscritto di Växjö.

Mentre ho potuto consultare *in loco* presso la Det Kongelige Bibliotek di København sia la *Dissertatio gradualis de Gothlandia* sia l'edizione di Wennersten (1901), tanto per il manoscritto di Växjö quanto per quello di Visby mi sono avvalso delle loro scansioni digitali.

Ai fini di una più scorrevole leggibilità, ho isolato ed enumerato ogni frase del testo gutnico anziché presentarlo senza capoversi come nell'edizione a stampa di Schoumacher (1716). La struttura del poscritto in latino, invece, è stata rispettata.

I lessemi, i sintagmi e i segmenti testuali noti esclusivamente dal manoscritto di Växjö sono stati inseriti nel corpo del testo tra asterischi (es. \*in arsrade\*).

Le poche abbreviazioni sono state sciolte per mezzo del corsivo (es. *quoque*) mentre laddove è stato necessario emendare il testo, ogni intervento è stato segnalato con le parentesi tonde.

La punteggiatura presente nella fonte a stampa è stata mantenuta fedelmente.

#### 4.1 *Statuto della gilda di Santa Caterina: edizione critica*

- <sup>1</sup> Gudz nampn sei lofwat ock ährat i allom thingom!
- <sup>2</sup> Rätwiselika bär thet wäl til/ at kärleiker sey millan Christna Människior/ änkallika millan them/ som järu i brydralagh/ i S. Catharinæ gjldha.
- <sup>3</sup> Ty ägom wij forst ock främst med godom willia at tänckia uppå Siälaryckt och häilso;
- <sup>4</sup> Thet iär thy näst/ at allir gildis brydr ock Systr skulu gilda brydr folgia daudum til grafwa/ ock gildis Systr sidan i messo ganga ock offra sit offer.
- <sup>5</sup> Framledis hwar som wil i S. Catharinæ gildha ganga/ han skal wara utan opanbarlika blygd ock skam ock wandheir brydslur;
- <sup>6</sup> händir nokon Brodir eller Systir at träta ella däila om nakor ting/ tha gangen ey i gildes hus/ utan kasthin frid/ ock läita hwar sin lag.
- <sup>7</sup> Hwar som missfyrmir brydir sinom med wandom ordom ahörandes twem gildis brydrom/ äller fleirom/ bythi gildä I öre (pänninga) ock bida han med thrim gildis brydr.
- <sup>8</sup> Siär nokor frammar/ slar sin gildo brodir eller dragr i har/ byte gilde III. öre/ utan laga bothr.
- <sup>9</sup> Hwar som biaudr giästä/ wardä honom mit thet bästa ock standa fyri hans brutum/ ock qwitta förö gästin I öre penninga/ för än han sätter.
- <sup>10</sup> Olderman aiger än gäst qwitan hafwa/ ock to Gärdaman;
- <sup>11</sup> Ock Giärda man gildis ööl utskänkia.
- <sup>12</sup> Ingin biärä ööl utan gildis hus ospört Oldermanna/ ällär hans bisittiarum/ bytin XI penningä.
- <sup>13</sup> Biär nokor ööl stiäländis af gildis husa/ byti I öre ock fylt atr.
- <sup>14</sup> Hwar som briauthr kar kastandä/ bitandä/ äller sparkandä/ bytä VI pänninga/ ock häilt atr.
- <sup>15</sup> Hwar som äi axlar hetto äller hat än minnä skänkias/ byti VI penninga.

---

1 ock] We och 1 thingom.] Vä We Thingom! 2 Rätwiselika] Vä We Rätwiselika 2 til] Vä We till 2 Människior] Vä We mäniskior 2 them] Vä We thom 2 järu] Vä We iäru 2 S. Catharinæ] Vä We Sāta Katharina 2 gjldha] Vä gyldha We gyldhe 3 wij] Vä We wy 3 tänckia] Vä We tenkia 3 uppå] Vä We uppa 3 Siälaryckt] Vä We Siäla ryckt 3 och] Vä We ock 4 thy] Vä We ty 4 gildis] Vä We gyldis 4 gilda] Vä We gylda 4 til] Vä We till 4 gildis] Vä We gyldis 4 offra] Vä We ofra 4 offer] Vä We offär: 5 Framledis] Vä We framledis 5 wil] Vä We will 5 S.] Vä We Säcta 5 Catharinæ] Vä Kathrinae We Kathrina 5 skal] Vä We skall 6 Brodir] We brodir 6 ey] Vä äy We äi 6 gildes hus] We gildishus 6 hwar] We hwar 6 lag] Vä We lagh 7 Hwar] We Hver 7 ordom] Vä We ordom, 7 gildis brydrom] We gildisbrydrom 7 äller] Vä We ällor 7 fleirom] We flieriom 7 gildä] Vä We gildä Pr gilda 7 pänninga] Vä Sc pänniga We pänninga 7 gildis brydr] We gildisbrydr 8 gildo] Vä We gildä 8 III. öre] Vä We iii or 9 Hwar] We Hvar 9 biaudr] Vä biaudar We biäudar 9 giästä] We Giästa 9 gästin] We Gästin 9 öre] Vä We or 10 aiger] Vä We äiger 10 Gärdaman] Vä We gärda man 11 Ock] We ock 11 Giärda] Vä We giärda 12 Ingin] We Jngin 12 ööl] We öäl 12 gildis hus] We gildishus 12 Oldermanna] Vä oldrmanna We Oldrmanna 12 bisittiarum] Vä We bisitiärum 12 XI] Vä We Pr vi 13 husa/] Vä We husä, 13 byti] We bytj 13 I] We j 13 och] We ock 14 pänninga] Vä pänningä We penninga 15 hetto] We sette 15 än] We äin

- <sup>16</sup> \*Allir äga Oldirmanne liaud giera, ta han a gildis wägna talar, ock hwar till aller gildis mynnä kallar, bytä vi penningä.\*
- <sup>17</sup> Rakar so illa at nokor spyr i gildis huse byti halfwur ör ock räinse (sielfwer) äptr sik/ ock blifwa man thes mynnän.
- <sup>18</sup> Hwar som sofwär i gildis huse/ byti artaug/ eller spiller öl byti VI. penningä.
- <sup>19</sup> Och skulu skänkias triär minnä brydr/ wars herra minnä/ och sustr waru Fru minnä/ ock Sancta Katherina minne.
- <sup>20</sup> Then tid trij minne iäru skänkt/ ta iär än atr Aldermans kannä ock Gärдемans kannä/ the som thär iäru druknar/ ta hafwa allir haimlof til sin.
- <sup>21</sup> Ock källar skal atir lukas/ ock äy mair öl skänkias/ uthan thy at allir wilia.
- <sup>22</sup> Hwar som sidan truger giärde folck eptir olä/ eller nakor ting/ byti ör.
- <sup>23</sup> Siauer nokor sik i Gildishuse byti artaug.
- <sup>24</sup> Jngangr iär half markr wax;
- <sup>25</sup> hwar som a Gudz wägna kallas af gildena/ ta skall gildit lata siägia messo fyri hans Siäl.
- <sup>26</sup> Ock brydr och systr til messo komma/ ock ta som gilda drickis ta skal han ällär haan giäwa gildä än fierdung ol äptir sik/ ock liaus skal brinna ower lik i messone/ ock birias ower graf ock ey längr.
- <sup>27</sup> Framledis skulo singa hwart aar fem messor af Sancta Katherina gilda/ fyrst a androm daga helgedaga/ äigo brydr ock systr messa höra ock ofra sit offer/ (ällä) byti ortaug.
- <sup>28</sup> Ock sidan \*än\* i hwarjom Friadagi i hiembradagaum i arene.
- <sup>29</sup> Ock iär thet allum sämptst at giärdafolk skulu um första aptin än gilde dricks giäwa Abita Gildis brydrom ock systrom sa mykit som hwar wil/ ock ängin sätta barn ällä hion til bors/ utan han qwita före thäim äptr Older \*in arsrade\*.
- <sup>30</sup> A helga Torssdag skal gildis ool bruggit wara ock Oldermannen tilsägia/ än twem äller fleirom med honom till at smaka gildis ool.
- <sup>31</sup> Wil nokor med (homodo ur) ouro gilde ganga/ giäwa halftunno ools.

---

17 ock] *We* och 17 sielfwer] *Sc* sielfwer *Vä* *We* sielfwer 17 blifwa] *We* blifwa 17 thes] *Vä* *We* thes 18 Hwar] *We* Hvar 18 eller] *We* ellir VI.] *Vä* *We* vi 19 minnä] *Vä* *We* mynnä 19 minnä] *Vä* mynä *We* mynnä 19 Fru] *Vä* *We* fra 19 minnä] *Vä* *We* mynä 19 ock] *We* och 19 Sancta] *Vä* *We* Sancti 19 Katherina] *Vä* Katherinae *We* Katherina 19 minne] *Vä* mynne *We* mynä 20 tid] *We* tjd 20 trij] *Vä* *We* try 20 minne] *Vä* *We* mynne 20 Gärдемans] *We* Gärde mans 20 til] *Vä* *We* till 21 Ock] *Vä* Ok 21 skal] *Vä* *We* skall 21 öl] *Vä* ool *We* öl 21 uthan] *Vä* *We* utan 22 truger] *We* trugar 22 giärde] *We* giärda 22 folck] *Vä* folk 22 olä] *We* Olä 22 eller] *Vä* *We* ällär 22 nakor] *Vä* *We* nokor 22 ör] *Vä* *We* or 23 Gildishuse] *Vä* *We* gildis huse 23 artaug] *We* artäug 24 wax] *We* wax 25 gildena] *We* Gildena 26 ock] *Vä* *We* ok 26 systr] *We* Systr 26 komma] *Vä* *We* koma, 26 ock] *Vä* *We* ok 26 drickis] *Vä* *We* driks 26 haan] *We* han 26 fierdung] *We* fierding 26 ock] *Vä* *We* ok 26 liaus] *We* liäus 26 brinna] *Vä* *We* brynna 26 lik] *Vä* *We* ljk 26 ock] *Vä* *We* ok 26 ey] *Vä* *We* äy 27 androm] *We* andra 27 daga] *Vä* *We* dagä 27 helgedaga] *Vä* *We* helgodaga 27 systr] *We* Systr 27 messa] *We* messo 27 ällä] *Vä* *We* alla *Pr* ällä 27 ortaug] *Vä* *We* artaug 28 Ock] *Vä* ok *We* Ok 28 hwarjom] *Vä* *We* hwariom 28 Friadagi] *Vä* *We* friadagi 28 hiembradagaum] *Vä* hiembradaganin *We* hiembra daganin 28 arene] *We* arena

<sup>32</sup> Hwar som äy wil thenna inwisdade styckä med wilja halda som til bruta kumin/ laupa tha byti med owilja halfwa meira.

<sup>33</sup> Thetta iär Sancta Katherina Skraa/

<sup>34</sup> Gud late oss tit himmerike faa.

<sup>35</sup> Amen.

<sup>36</sup> Orate pro Scriptoro, vestro Confratre ex more,

<sup>37</sup> Qui me scribebat Johannis nomen habebat,

<sup>38</sup> Cognomen Schonese, cui sit laus sine fine,

<sup>39</sup> Claustri Guthnaliæ vel Rumensis bone silve,

<sup>40</sup> In quo est officio functus Prioris sub anno

<sup>41</sup> Milleno quadrinque genteno quoque subacto

<sup>42</sup> Quadrageno simul & terno, sic sociato

<sup>43</sup> Tempore Botulphi Residentis atque Curati,

<sup>44</sup> Byrkis Ecclesiæ, Katherinæ dicatæ honore,

<sup>45</sup> Qui statuit Gildam propter sanctam Katherinam

<sup>46</sup> Semper laudandam, quæ gömat nos a ruina.

<sup>47</sup> Amen!

<sup>48</sup> Deo sit Laus.

---

**29** Ock] *Vä ok We Ok* **29** skulu] *Vä We skulo* **29** aptin] *We optim* **29** dricks] *Vä We driks* **29** giäwa] *Vä giäua We giäwa* **29** Abita] *Vä We abita* **29** systrom] *We Systrom* **29** sa] *We så* **29** ock] *Vä We ok* **29** sätta] *Vä We setta* **29** til] *Vä We till* **29** qwita] *Vä We qwitä* **29** Older] *Vä We older* **29** \*in arsrade\*] *Sc - - We in arsrade* <sup>30</sup> Torssdag] *Vä We Torsdag* **30** ock] *Vä ok We ock* **30** Oldermannen] *Vä We oldermanna* **30** tilsägia] *Vä We tillsägia* **31** Wil] *We Hvar Vil* **31** homodo ur] *Sc till Vä We Pr* homodo ur **31** giäwa] *Vä giäwa We giäva Pr* giäua **31** halftunno] *We half tunno* **32** Hwar] *We thenna] Vä thēna We thenna* **32** wilja] *Vä We willia* **32** til] *Vä We till* **32** owilja] *Vä We owilia* **33** Skraa] *Vä skraa We Skraa* **34** himmerike] *Vä We himerike*

<sup>36</sup> Scriptoro] *Vä We scriptore* **37** Qui] *Vä Qvi We Qui* **37** Johannis] *Vä We Johannes* **40** quo] *Vä qvo We quo* **40** sub anno] *We subanno* **41** quadrinque] *Vä qvadrinque We quadrings* **41** quoque] *Vä qvoque We quoqe* **42** Quadrageno] *Vä Qvadrageno* **42** &] *Vä We et* **43** atque] *Vä atque We atqe* **44** Katherinæ] *Vä Katherine We Katherinæ* **44** honore] *We honori* **45** Qui] *Vä Qvi* **45** sanctam] *Vä We Sanctam* **46** quæ] *Vä qvæ We quæ* **46** gömat] *We gomat*

## Capitolo 5. La traduzione italiana del *Guta lag* e dello *Statuto della gilda di Santa Caterina*

Sin dalla sua prima traduzione in svedese ad opera di Johan Hadorph nel 1687 fino ai giorni nostri il *GL* è stato oggetto di traduzioni esclusivamente in ambiente germanico, in prevalenza nordico e perlopiù svedese.

Sul finire del primo ventennio dell'Ottocento si assiste alla pubblicazione della traduzione tedesca a cura di Schildener (1818), mentre nel 1852 Carl Johan Schlyter dà alle stampe una nuova traduzione in svedese, definita molto giustamente «vigorous and illuminating» da Peel (2015: xliii). Passando al XX secolo, è del 1910 la versione danese di Lis Jacobsen, cui segue a distanza di trentatré anni la terza in svedese curata da Holmbäck/Wessén (1943), fondamentale soprattutto per il ricco apparato di note, e ristampata nel 1979. Con Ohlmarkrs (1976) e Gannholm (1994) l'alveo delle traduzioni in svedese moderno si amplia ulteriormente, sebbene la portata di questi ultimi due lavori sia molto minore rispetto a quelli precedenti. La prima traduzione in inglese si deve a Christine Peel, la quale l'ha pubblicata insieme ad una nuova edizione critica del testo come tesi dottorale discussa presso la University of London nel 2006, tesi che poi è stata data alle stampe nel 2009 all'interno della collana "Viking Society for Northern Research"<sup>1</sup>.

La traduzione del *GL* si presenta con testo a fronte solo nei lavori di Hadorph (1687), Schlyter (1852) e, in anni più recenti, in Gannholm (1994) e nella tesi di dottorato di Peel (2006), ma non in Peel (2009). L'unica studiosa a incorporare le porzioni tramandate esclusivamente da AM 54 4to è Jacobsen (1910), sezioni che negli altri progetti editoriali vengono invece collocate in appendice. Per quanto riguarda i dieci articoli in danese tramandati solo da AM 55 4to, finora sono stati tradotti soltanto in svedese da Holmbäck/Wessén (1943) e Ohlmarkrs (1976), i quali hanno scelto di porre in appendice anche questi blocchi testuali.

La traduzione del *GL* qui presentata è la prima in lingua italiana ed è anche la prima con il testo di partenza che comprende oltre alle porzioni in gutnico tramandate dal testimone AM 54 4to anche quelle in danese che si ricavano da AM 55 4to. Inoltre, nel presente lavoro si è deciso di includere lo *StSC* del 1443, l'altro testo di contenuto giuridico scritto in gutnico, di cui si fornisce la prima traduzione in lingua moderna.

---

<sup>1</sup> In Peel (2015) la studiosa affianca alla sua traduzione del *GL*, lievemente modificata rispetto alla pubblicazione del 2009, anche la prima traduzione inglese della *GS*, già pubblicata in Peel (1999) come volume della collana "Viking Society for Northern Research". Le traduzioni di entrambi i testi sono prive del testo a fronte.

Le traduzioni in italiano qui proposte si muovono nel *continuum* tra due poli: tendono a essere orientate al testo di partenza con lo scopo di fornire una guida alla lettura dei testi in lingua originale, ma al contempo implicano un'adesione alla cultura d'arrivo. Nello specifico, esse si collocano nella direzione della «traduzione estraniante» teorizzata da Venuti (1995) principalmente per il mantenimento dei termini gutnici e danesi che si riferiscono precipuamente alla cultura dell'epoca, ai quali non è sempre del tutto agevole attribuire un equivalente italiano. È questo, ad esempio, il caso particolare dei sostantivi indicanti i nomi delle monete e/o delle unità di peso: i lessemi gutn. *ertaug*, *markr*, *oyri*, *penningr* e dan. *alber*, *huid*, *søsling*, infatti, sono stati mantenuti nella traduzione e la spiegazione dei loro significati è stata fornita in nota dopo la prima occorrenza. Sebbene gutn. *markr* possieda un efficace corrispettivo nell'it. *marco*, anche in questo caso si è deciso di trasporlo nel testo di arrivo per uniformità, applicando la medesima strategia adottata per i lessemi dello stesso ambito. Inoltre, dal momento che *markr* non è accompagnato da alcunché quando è impiegato come unità di peso, ma è spesso seguito dal termine *penninga* quando esprime il valore monetario, ho scelto di rendere *markr penninga* con 'markr in monete' per disambiguarne il significato, cercando in questo modo di rispettare il più possibile la struttura dell'espressione gutnica.

Le presenti traduzioni si allontanano, invece, dal testo di partenza per quanto riguarda alcuni livelli testuali al fine di non pregiudicare troppo la leggibilità del testo. Nonostante la netta prevalenza di strutture di tipo paratattico, ho cercato di alleggerire la sintassi gutnica omettendo l'avverbio *þa* 'allora' (cfr. ted. *da*) che ricorre quasi sempre nella sede incipitaria dell'apodosi: si considerino, ad esempio, le righe 44-45 per il periodo ipotetico, introdotto da *þa en*, *þa en han vil ai til aiz at ganga þa ir han þau ful oc feld at þy mali*,<sup>1</sup> reso con l'omissione dell'equivalente 'allora': 'Se la donna non vuole prestare giuramento, è comunque condannata colpevole di quel delitto'.

Un altro livello testuale che non può essere riprodotto in italiano è quello delle formule bimembri allitteranti proprie del linguaggio giuridico. In questi casi la segnalazione della funzione di formula e del loro andamento allitterante è riservata al commento in nota: ne sono alcuni esempi *hysir eþa haimir* 'dà riparo od ospita' (r. 43) e *ful okfeld* 'condannata colpevole' (r. 45, letteralmente 'colpevole e condannata'). Una soluzione analoga riguarda quei sintagmi allitteranti che presentano una struttura sintattica differente, come, ad esempio, *sol setr* 'il sole tramonta' (r. 1263) e *gangs i garþi* 'muore nel podere' (r. 724), la cui cadenza allitterante è stata messa in luce nelle note.

Le note alle traduzioni, dunque, assolvono la fondamentale funzione di agevolare la comprensione del testo poiché chiariscono aspetti specifici, forniscono ipotesi su passi oscuri e contengono

---

<sup>1</sup> I grassetti di questo capitolo sono miei.

approfondimenti sulle peculiarità linguistiche maggiormente degne di nota. Un'attenzione particolare, infatti, è stata assegnata agli *hapax* gutnici, per i quali è stato necessario rintracciare la forma equivalente in norreno e/o in antico svedese al fine di stabilirne il significato con un maggior grado di sicurezza. Questa procedura vale soprattutto per la traduzione dello *StSC*, poiché la presenza di svariati *hapax* e la pressoché mancata presenza di precedenti studi sul lessico di questo documento richiedono un costante e puntuale raffronto con il lessico norreno, antico-svedese e talvolta anche con quello delle altre tradizioni germaniche.

Alle note è stato anche affidato il compito di evidenziare le comunanze e le analogie tra i vari testi del *corpus* gutnico. Più precisamente, i rimandi allo *Statuto della gilda di Santa Caterina* (abbreviato *StSC*) si basano sulla nuova edizione critica approntata nel presente lavoro, della quale si indicano le righe da cui il testo è citato, mentre i rimandi alla *Guta saga* (*GS*) comprendono l'indicazione della pagina e delle righe in cui il passo è riportato nell'edizione di Pipping (1905-07: 62-69).

Occorre infine segnalare che per le citazioni del *GL* ho preferito optare per una grafia non conservativa bensì lievemente standardizzata e, di conseguenza, in parte differente rispetto a quella impiegata nell'edizione critica. In particolare, rispetto alle scelte ecdotiche assunte nell'edizione critica ho: 1) usato i grafemi *r s i y d* per *ʀ f í ý ð*; 2) tolto le rubricature, il corsivo indicante le abbreviazioni e le parentesi tonde indicanti le emendazioni; 3) separato le legature; 4) unito i composti.

## 5.1 *Guta lag*: traduzione italiana

Qui cominciano le leggi dei Gotlandesi, che recitano<sup>1</sup> così.

Il principio fondamentale<sup>2</sup> delle nostre leggi è questo: dobbiamo rifiutare il paganesimo, accogliere il cristianesimo e credere tutti in un unico Dio onnipotente<sup>3</sup>. Tutti dobbiamo quindi pregarlo di garantirci sussistenza e pace<sup>4</sup>, vittoria e salute; e dobbiamo pregarlo di farci consolidare il nostro cristianesimo, la nostra retta fede e la terra che abitiamo, nonché di indurci a compiere ogni giorno in tutte le nostre azioni e intenzioni ciò che rende onore a Dio e di cui necessitano maggiormente sia il nostro corpo sia la nostra anima.

### *Sui bambini*

La prossima disposizione ora è questa<sup>1</sup>: ogni bambino nato nella nostra terra deve essere allevato e non esposto. Ogni donna deve far sapere in quale letto partorirà<sup>2</sup>. Prenda con sé due donne, la levatrice e la vicina di casa<sup>3</sup>, che testimonino che il bambino è nato morto e che la madre non gli abbia fatto alcuna violenza.

Se una donna libera risulta colpevole<sup>4</sup> di questo crimine, ossia di aver ucciso il neonato, paghi tre *markr*<sup>5</sup> non appena il caso giunga al giudizio dei parrocchiani, a meno che lei non abbia prima confessato il delitto al prete<sup>5</sup>, e questi le sia testimone al riguardo. Completati poi la sua penitenza<sup>6</sup> e a quel punto nessuno potrà chiedere un risarcimento.

Se la donna nega e il caso giunge al giudizio dei membri dell'assemblea e lei risulta innocente<sup>7</sup>, le siano restituiti i tre *markr*<sup>8</sup> da chi la accusa e abbia la sentenza di assoluzione<sup>9</sup> da parte di sei uomini. Se invece risulta colpevole<sup>10</sup>, paghi tre *markr* alla parrocchia, se la parrocchia è in grado di intentare la causa. Se il caso giunge al giudizio dei membri dell'assemblea, la donna paghi tre *markr* all'assemblea e altri tre *markr* al decano rurale<sup>11</sup>, se risulta colpevole. Se il caso giunge al giudizio dell'assemblea generale e la donna risulta colpevole, incorre in una multa di dodici *markr* all'assemblea generale. Se non dispone di denaro sufficiente con cui pagare, vada in esilio; e chiunque le dia riparo o la ospiti<sup>12</sup> o le offra del cibo sia sanzionato con tre *markr*. Se la donna non vuole prestare giuramento<sup>13</sup>, è comunque condannata colpevole<sup>14</sup> di quel delitto. Se coloro che l'hanno chiamata in giudizio abbandonano la causa e non vogliono depositare il denaro, devono giudicarla innocente e proscioglierla dall'accusa<sup>15</sup>. Successivamente riconfermino il suo onore con il giuramento<sup>16</sup> e ritirino qualsiasi calunnia le abbiano rivolto in precedenza. Se la donna ammette di essere la madre e dichiara che il bambino è nato morto, non occorre che depositino il denaro, anche se non vogliono crederle e se lei non aveva accanto alcuna testimone al momento del parto.

Se una tale accusa viene rivolta a una schiava, nessuno le imponga una multa superiore a sei *oyri*<sup>17</sup> in moneta. Se risulta colpevole, il suo padrone paghi sei *oyri* in moneta per lei e la punisca con un periodo aggiuntivo di sei anni di schiavitù.

### *Sulle decime*

La prossima disposizione ora è questa: ognuno deve partecipare alle funzioni religiose<sup>1</sup> e pagare le decime nel luogo in cui ha contribuito alla costruzione di una chiesa e laddove il suo podere<sup>2</sup> è stato edificato. Quindi il prete deve garantirgli i sacramenti cristiani di cui avrà bisogno all'inizio o alla fine della sua vita<sup>3</sup>. Tutti quanti stabiliscono concordemente che<sup>4</sup> prima della celebrazione dell'Annunciazione<sup>5</sup>, nel periodo pasquale, ognuno deve pagare la propria decima, una parte della quale va al prete e l'altra alla chiesa. Ogni uomo deve pagare la decima in biche. Di conseguenza quando arriva l'Annunciazione non si può dichiarare di non aver trebbiato i covoni destinati alla decima. Una volta celebrata l'Annunciazione, il prete deve fare una dichiarazione pubblica per tre domeniche consecutive e alla quarta domenica deve chiudere il portone della chiesa e sospendere i sacramenti per i parrocchiani finché ogni decima non sia pagata. Consegna tre *markr* chi non ha voluto pagare prima la propria decima. Tutti quanti devono compiere queste cose e tutti devono prenderne parte. Ai parrocchiani spetta una terza parte della decima, così come alla chiesa e al prete. Se l'affittuario<sup>6</sup> si trasferisce da una parrocchia a un'altra senza aver versato la decima, paghi tre *markr* al prete, alla chiesa e ai parrocchiani<sup>7</sup> e versi comunque la sua decima, anche se in ritardo.

Se qualcuno vuole costruirsi una chiesa per avere una comodità maggiore<sup>8</sup> rispetto a quanta ne abbia avuta prima, lo faccia con la nona parte. Finché la chiesa nuova non è stata consacrata, la decima spetta alla chiesa vecchia, così come al prete. In seguito, però, versi la decima dove ha costruito la nuova chiesa. In futuro, non potrà rivolgersi di nuovo alla chiesa di prima, se ne ha costruita una nuova. Egli non può nemmeno trasferirsi dalla chiesa vecchia a quella nuova dopo più di un giorno da quando il vescovo ha effettuato le consacrazioni. Qualora sorga un disaccordo<sup>9</sup> subito dopo il primo o il secondo anno, deve testimoniare – con un giuramento e con due parrocchiani nominati dagli altri – che lui era coinvolto nella costruzione di quella chiesa, nella consacrazione e in tutto il resto, al pari degli altri parrocchiani. Qualora invece siano trascorsi tre anni o più di tre, deve dimostrare con la testimonianza dei parrocchiani di aver preso parte alla costruzione e, con la testimonianza del prete stesso, di avergli sempre pagato la decima, così come ogni altro parrocchiano. Se uno prende in affitto da un'altra parrocchia un campo o un prato su cui non vi sono case, lasci una parte della decima in grano nel campo che gli è stato assegnato. Ma porti a casa il fieno o i luppoli<sup>10</sup> e dia le decime al prete cui si rivolge per i servizi religiosi<sup>11</sup> e da cui riceve tutte le funzioni cristiane<sup>12</sup>.

Se invece vi sono case, lasci lì ogni cosa. Il prete che amministra la chiesa ne riceve la decima; in egual misura la chiesa ne riceve una parte, esattamente come il prete.

### *Sui sacrifici*

La prossima disposizione ora è questa: i sacrifici e tutte le antiche superstizioni legate al paganesimo sono assolutamente proibite agli uomini. Nessuno può venerare i boschi sacri o i tumuli o gli dèi pagani, neppure i santuari o i recinti sacri<sup>1</sup>. Se qualcuno risulta colpevole e vi sono prove schiacciante che lui abbia fatto una qualche invocazione, con cibo o bevanda, non conforme alla condotta cristiana, deve pagare una multa di tre *markr* ai parrocchiani, se sono in grado di intentare la causa. Tutti hanno il diritto di intentare questa causa insieme e di prenderne parte: il prete, la chiesa e i parrocchiani. Se su di lui grava un sospetto, si difenda con il giuramento di sei uomini. Se i parrocchiani non sono in grado di intentare la causa e ciò giunge al giudizio dei membri dell'assemblea, si difenda con il giuramento di sei uomini oppure paghi tre *markr* all'assemblea. Se ciò giunge al giudizio dell'assemblea generale, paghi dodici *markr* alle autorità, se non è in grado di difendersi con il giuramento di dodici uomini.<sup>2</sup>

### *Sui preti, le mogli dei preti e i loro figli*

La prossima disposizione ora è questa: il prete, la moglie del prete e i figli consacrati del prete sono uguali ai figli dei contadini per quanto riguarda l'aggressione, l'omicidio e tutti gli altri reati. Il figlio laico, invece, faccia capo alla progenie di sua madre. **CODEX B** Inoltre si aggiunga che ogni discendente, femmina o maschio, viene trattato come se fosse gotlandese, a meno che non sposi una schiava e, così facendo, sviscila il proprio rango sociale. In tal caso i suoi diritti sono affini a quelli dei contadini e dei figli dei contadini. Se il figlio laico del prete commette dei crimini o uccide un uomo, egli stesso negozi il compenso da pagare mentre è in vita, se si trova all'interno o all'esterno della regione. **CODEX**  
<sup>A</sup> Se un uomo, consacrato o laico, commette dei crimini, nessuno paghi per l'altro più di quanto la proprietà<sup>1</sup> del malfattore lo permetta. **CODEX B** Se il laico muore e i crimini passano in eredità al consacrato, questi è tenuto a pagare subito il compenso dato che a un prete non è permesso negoziare il compenso. Dal canto suo, la controparte, se vuole farlo, non abbia vergogna ad accettare subito il compenso poiché non può uccidere un uomo consacrato o dispensare malevolenza contro di lui. Se invece la controparte non vuole accettare il compenso, deve condurre l'uomo consacrato in giudizio davanti all'assemblea generale. Se la controparte lo vuole, accetti in quella sede il compenso altrimenti si lasci decidere l'assemblea generale circa il compenso ma, in ogni caso, l'uomo consacrato venga dichiarato innocente. Se egli si vendica, paghi all'uomo un intero guidrigildo e all'assemblea generale quaranta marchi. Se i crimini passano in eredità a due fratelli, l'uno consacrato

e l'altro laico, e quello consacrato vuole pagare il compenso ma quello laico no, consegna il consacrato la propria somma personale a colui che è stato nominato dall'assemblea generale, e in seguito abbia protezione. Quello che non voleva pagare il compenso, invece, si difenda in un'azione giudiziaria. Se si offre il guidrigildo, ciascuno paghi la propria somma personale. Se il fratello consacrato, che non può vendicarsi, eredita di apparire nella parte dell'accusa, deve accettare subito il compenso, quando viene offerto. Se non vuole accettarlo bensì vendicarsi, la difesa deve condurlo in giudizio davanti all'assemblea generale. Se invece lo vuole, accetti in quella sede il compenso altrimenti si lasci decidere l'assemblea generale circa il denaro ma, in ogni caso, il consacrato venga dichiarato innocente. Se la difesa non vuole offrire il compenso all'uomo consacrato, questi deve presentarsi davanti all'assemblea generale e in quel luogo deve fare il suo reclamo pronunciando queste parole: "Io sono un prete e sono consacrato al servizio di Dio; io non posso partecipare alle dispute legali; io avrei preso il compenso se fosse stato offerto ma io avrei mal sopportato la vergogna". Allora i connazionali devono studiare, costringere l'uomo a pagare il compenso a lui tanto quanto egli era costretto a pagare l'altro, poiché un prete non può né apparire nella parte dell'accusa in un'azione giudiziaria né difendersi in un'azione giudiziaria, altrimenti il cristianesimo viene lesa.

#### CODEX A *Sui giorni festivi*

La prossima disposizione ora è questa: gli uomini devono considerare festivi tutti quei giorni che i vescovi hanno stabilito come sacri e che tutti gli uomini hanno riconosciuto tali. Nessuno può svolgere altri lavori di domenica o durante un altro giorno festivo se non partecipare alle funzioni religiose e obbedire al servizio di Dio, ma ha il permesso di cavalcare attorno alla propria proprietà dopo la celebrazione della messa<sup>1</sup> o dopo che si sono concluse le funzioni religiose. Di domenica un uomo non può trasportare sul carro un peso superiore a un *pund*<sup>2</sup>, se il carro è trascinato dai buoi aggiogati, oppure, se il carro è al seguito di un cavallo, non deve superare il mezzo *pund*. Se ne trasporta di più, si può confiscare il suo carico finché non viene pagata la multa di sei *markrr*. In aggiunta si paghino sei *oyri* per aver violato la sacralità festiva<sup>3</sup>, a meno che non sopraggiungano delle impellenze e si interPELLI il prete. Costui deve indagare se si tratta di qualcosa di urgente e può concedere all'uomo di recarsi nella sua parrocchia, cosicché non sia incolpato o accusato per l'accaduto. Se l'uomo desidera recarsi più lontano, ottenga sempre per sé il permesso dal prete che ha il controllo della parrocchia, se non vuole essere incolpato. A un uomo è consentito andare o recarsi al mercato con cibi pronti, formaggio, burro e tutti i latticini, con i pesci e i volatili, oppure con quegli animali che si possono smerciare nella piazza del mercato, con pane cotto ma senza farina o grano e altri alimenti, altrimenti perde il carico del carro e sei *oyri*. Chi lo ferma ottiene metà del compenso mentre l'altra metà va al prete e ai parrocchiani del luogo in cui egli si trovava quando è stato fermato

con la merce. Se uno va a cavallo e trasporta un carico sulla schiena, un altro non può accusarlo o multarlo se siede sulla sella. Se invece tiene il cavallo per le redini, o lo conduce con sopra un carico, quel carico viene confiscato legalmente se pesa più di mezzo *pund*, e in aggiunta segue una multa di sei *markrr* per la violazione della sacralità. Se un uomo libero o una donna libera vengono colti al lavoro di domenica o durante un altro giorno festivo, tutto il lavoro che hanno nelle mani viene confiscato e in aggiunta paghino sei *oyri* per la violazione della sacralità festiva. Chi li cattura riceve la metà di quel lavoro, mentre il prete, la chiesa e i parrocchiani hanno l'altra metà. Se lo schiavo o la schiava di un uomo sono colti al lavoro durante un giorno festivo, il loro padrone paghi tre *oyri* al posto loro e allunghi di tre anni il loro periodo di schiavitù.

#### *Sulle proprietà dei monaci*

La prossima disposizione ora è questa: se qualcuno è colpevole di aver tagliato la legna dei monaci, o abbatte i loro recinti, li danneggia e reca un danno alle loro proprietà, viene punito con la scomunica e con una multa il doppio più alta di quella tra contadini. Paghi questa multa prima della prossima assemblea. Se invece aspetta l'assemblea, paghi una multa di tre *markrr* all'assemblea e in aggiunta paghi secondo la legge, anche se è tardi. Se un uomo senza eredi prende i voti<sup>1</sup>, mantenga il controllo sui suoi possessi. Mentre è in vita non può né venderli né cederli a terzi. Quando muore, un terzo dei suoi beni resta al monastero mentre le due restanti parti spettano al suo parentado. Se ha figli, mantiene il controllo del suo lotto. Se un uomo laico<sup>2</sup> vuole cedere alcuni possessi al monastero o alla chiesa, non ceda più della decima parte dei suoi possedimenti terrieri, a meno che il suo parentado non conceda diversamente.

#### *Sulla protezione dell'individuo<sup>1</sup>*

La prossima disposizione ora è questa: la protezione personale deve valere in tutti quei giorni di riposo festivo, da quando tramonta il sole durante la vigilia fino a quando albeggia il terzo giorno. Sono compresi nel periodo di pace i quattordici giorni fino al Natale, le sette settimane di Quaresima, l'intera settimana che precede la Pasqua, il Triduo<sup>2</sup> e tutta la settimana dopo la Pentecoste. Se in questo periodo di pace uccidi un uomo, paga tre *markrr*. Se lo ferisci, paga dodici *oyri*. Se lo colpisci con un bastone o una scure, paga sei *oyri*. Se lo strattoni, lo spingi, lo tiri per i capelli o gli dai un pugno, paga tre *oyri*, se ciò è stato fatto con rabbia. Se è uno schiavo a ferirsi, la multa non ammonta a più di tre *oyri*. Occorre sempre pagare la multa nel luogo in cui è avvenuto il fatto e non dove vive chi lo ha compiuto. Il prete deve negare le funzioni religiose e impedire l'accesso in chiesa a tutti quelli che hanno violato la santità di Dio, poiché alla multa per la violazione della sacralità segue sempre la scomunica. La scomunica cessa non appena si paga quanto prevedono le leggi e quanto

sembra ragionevole ai parrocchiani. Tutti sono tenuti a presentare il ricorso insieme e a prenderne parte. I parrocchiani ricevono un terzo del compenso, un altro terzo la chiesa e la terza parte il prete. In ogni caso, il compenso per l'assemblea generale non va mai pagato per la violazione della sacralità, a meno che un uomo non venga ucciso all'interno della chiesa. In questo caso si pagano quaranta *markrr*. Se, però, l'omicidio avviene nell'area che circonda la chiesa, in tal caso se ne pagano dodici ed è questo il compenso per l'assemblea generale. Di questi *markrr*, il decano rurale ne riceve tre per il proclama di scomunica<sup>3</sup>. Le chiese sono tutte parimenti sacre nella regione di Gotland, se un uomo viene ucciso al loro interno. Ma i tre cimiteri<sup>4</sup> sono considerati più sacri secondo la legge. In quei luoghi i colpevoli devono godere di protezione tanto nella canonica quanto nel cimitero e si pagano quaranta *markrr* se un uomo colpevole viene ucciso in questa zona sacra. Ma tutte le altre multe, quelle che sono inferiori che non si possono pagare all'assemblea generale, la terza parte della quale spetta sempre ai parrocchiani, alla chiesa una parte e un'altra parte al prete<sup>5</sup>. Se colpisci uno in chiesa con un bastone o una scure o lo ferisci nell'area che circonda la chiesa, la multa ammonta a sei *markrr*. Se dai un pugno a uno in chiesa o lo strattoni o lo tiri per i capelli o lo colpisci con un bastone o con una scure nell'area che circonda la chiesa, la multa ammonta a tre *markrr*. Se dai un pugno a uno nell'area che circonda la chiesa o lo colpisci o lo tiri per i capelli, la multa ammonta a dodici *markrr* per la violazione della sacralità. Chi ha violato le aree consacrate deve occuparsi per sempre delle loro consacrazioni e tramite il pagamento di tre *markrr* purifichi<sup>6</sup> ciò che ha reso impuro.

#### *Sulla protezione per tutti gli uomini*

Ora ci sono a seguire queste altre due protezioni che più di tutte esistono per garantire la protezione personale. In questi casi non si punisce con la scomunica e con la multa da versare al vescovo, a meno che ciò non sia stato compiuto in un giorno festivo. Questa è la protezione per tutti gli uomini. Essa comincia quattordici notti dopo Pasqua e cinque notti dopo la mezza estate e dura ogni volta per dieci notti e dieci giorni. Comincia e termina all'alba. Se uccidi un uomo durante questo periodo di protezione, paga sempre all'assemblea generale un guidrigildo<sup>1</sup> dello stesso valore di chi hai ucciso. Nessun cerchio di protezione ti difende prima che tu abbia pagato. Se ferisci o colpisci uno durante questo periodo di protezione, paga tre *markrr*. In questo periodo di protezione nessuno può danneggiare la casa o il recinto altrui, altrimenti è sanzionato con una multa di tre *markrr*.

#### *Sulla protezione di primavera*

Ora c'è a seguire la protezione di primavera. Essa comincia mezzo mese prima dell'inizio del raccolto generale e termina mezzo mese dopo la sua conclusione<sup>1</sup>. Durante questo periodo di protezione

nessuno può confiscare né il cavallo né il bue altrui perché il contadino ha bisogno di averli entrambi sul campo ogni giorno, altrimenti si punisca con una multa di tre *markrr*.

Se vi è un debito tra uomini e lo si reclama legalmente, allora confiscano a sua fattoria, le bestie da allevamento o i beni ma non le bestie da soma di cui egli ha bisogno.

#### *Sulla protezione dell'assemblea*

C'è poi a seguire la protezione degli uomini dell'assemblea. Gli uomini dell'assemblea devono intentare una causa per la violazione della protezione dell'assemblea. Se tiri un uomo per i capelli o gli dai un pugno nel corso dell'assemblea, paga tre *markrr* per aver violato la protezione dell'assemblea e paga in aggiunta la multa prevista per legge<sup>1</sup>. Se colpisci uno con un bastone o una scure o lo ferisci, paga tre *markrr*. Se uccidi uno<sup>2</sup> o lo mutili, paga sei *markrr*, a meno che non sia stato ucciso per vendetta. Un uomo colpevole non può confidare nella protezione dell'assemblea, se non c'è la protezione per tutti gli uomini.

#### *Sulla protezione della proprietà*

C'è poi a seguire la protezione della proprietà per ogni uomo. Se uccidi uno<sup>1</sup> a casa nel suo podere o lo mutili, paga dodici *markrr* all'assemblea generale, altri dodici a lui e in aggiunta un guidrigildo. Se colpisci un uomo con un bastone o una scure o lo ferisci, paga a lui tre *markrr*, altri tre alla **comunità** e in aggiunta la multa prevista per legge<sup>2</sup>. Se si colpiscono uno o più proprietari nel loro podere a casa, soltanto quello che è di rango superiore, e non di più, riceve la somma per il furtoconscasso. In ogni caso tutti devono ottenere la multa prevista per legge.

#### CODEX D *Il diritto delle persone sposate*

Se un uomo si sposa con una donna e la conduce presso la propria casa ma poi la ripudia andando contro la legge, paghi a lei una multa sui buoi beni e dodici *markrr* sulla terra: in egual misura anche la donna paghi all'uomo se lei fa lo stesso con lui.

#### CODEX A *Sull'omicidio colposo*

La prossima disposizione ora è questa: se per sventura accade che per volere del maligno un uomo abbia involontariamente ucciso un altro uomo, deve fuggire insieme con il padre, il figlio e il fratello. In mancanza di questi, fugga con i suoi parenti maschi più stretti per quaranta giorni in una chiesa che tutti gli uomini considerano un santuario, ossia Fardhem, Tingstäde e Atlingabo<sup>1</sup>. Lì devono ricevere protezione e riparo tanto nella canonica quanto nell'area che circonda la chiesa. Trascorso questo periodo di tempo, raggiunga a cavallo il luogo in cui vuole tracciare il cerchio di protezione e

lo tracci intorno a tre fattorie e così distante nel bosco da quelle tre fattorie che si incontra nel mezzo dalle altre fattorie che giacciono sull'altro lato del bosco, a patto che ottenga il permesso dai proprietari di quella proprietà. Non gli è permesso tracciare il cerchio di protezione né intorno all'assemblea o alla piazza del mercato né intorno a più di una chiesa, ossia quella in cui si ripara. Abbia quindi protezione all'interno del suo cerchio e un'altra persona si accordi per conto suo sul compenso da pagare. Tracci sempre il suo cerchio nel periodo di protezione che segue immediatamente la Pasqua, ma fino ad allora a proteggerlo è il cerchio che ha tracciato per essersi messo in un nuovo pericolo. Quest'ultimo è chiamato dagli uomini il *vatubandu*<sup>2</sup>. Nessuno può contestare questo cerchio di protezione, che rimane tracciato per un anno, nemmeno dopo lo scadere di quest'ultimo. L'uomo può scegliere di restare nel suo cerchio di protezione oppure di recarsi in pellegrinaggio all'estero per espiare i propri peccati. Abbia egli a disposizione otto giorni per compiere il viaggio in nave e svolga in questo modo il suo pellegrinaggio in piena protezione. Non appena fa ritorno a Gotland, gli siano concessi otto giorni per rientrare nel suo cerchio in piena sicurezza. Se uno si rende colpevole di un omicidio nella stessa parrocchia in cui abita, fugga da lì e tracci altrove il suo cerchio di protezione ma non laddove abitino la madre, la figlia e la sorella. Inoltre frequenti un'altra chiesa poiché insieme non ne possono frequentare una sola. Pagi poi mezza decima alla chiesa nella quale segue le funzioni religiose e l'altra metà sia destinata ancora alla chiesa del luogo in cui si trova la sua fattoria. Se uno si rende colpevole di un omicidio nella stessa fattoria in cui abita, fugga immediatamente da lì e tracci altrove il suo cerchio, se vuole godere di piena protezione, poiché entrambi<sup>3</sup> non possono abitare nella medesima fattoria. Se un uomo non gotlandese uccide un uomo non gotlandese, tracci il suo cerchio di protezione con la stessa modalità dell'uomo gotlandese, se abita in una fattoria di Gotland.

#### *Sul pagamento del compenso per la vittima*

Il colpevole dell'omicidio pagi il compenso per la vittima, se può permetterselo, dopo che il periodo di un anno si è concluso. Lasci sempre trascorrere il periodo di un anno e pagi il compenso tre volte all'anno per tre anni. Se la controparte accetta il compenso subito, la prima volta in cui viene offerto, sia senza vergogna. Se invece non vuole accettarlo né la prima né la seconda volta, lo accetti la terza volta dopo la conclusione dei tre anni. Se neppure allora vuole accettarlo, deve condurre il colpevole dell'omicidio in giudizio davanti all'assemblea generale. La controparte accetti il compenso in quella sede, se lo vuole. Se non lo vuole, si lasci decidere l'assemblea generale circa l'entità del compenso ma il colpevole dell'omicidio venga dichiarato assolto. Se la controparte sostiene che il periodo di tempo non si è concluso ma il colpevole, che offre il guidrigildo, sostiene il contrario, quest'ultimo dispone del diritto di verifica<sup>1</sup> per mezzo della testimonianza dei tre uomini che si trovavano a casa

sua e hanno offerto il compenso tre volte per tre anni. E attraverso un giuramento di dodici uomini il colpevole dell'omicidio provi che lui e la controparte si erano concessi il periodo di un anno. Se il colpevole dell'omicidio non vuole offrire il guidrigildo e ogni periodo di tempo si è concluso, l'assemblea generale deve giudicarlo privo di protezione e condannarlo a versare il guidrigildo nel giorno stabilito dopo che è trascorso un mese. Egli è anche soggetto al pagamento di sei *markrr* in argento alla controparte e di altri sei *markrr* all'assemblea generale. Venga assegnato lo stesso compenso anche a chi non rispetta il suo cerchio di protezione.

### *Sulle cause ereditate*

Ma riguardo alle cause ereditate o dal padre o dal fratello o dai parenti, tutti devono accordarsi finché essi siano in grado di presentare il guidrigildo. Se la controparte lo vuole e lo accetta subito, sia senza vergogna<sup>1</sup>. Se non vuole accettarlo così presto, deve offrirlo tre volte nello stesso momento a un anno di distanza, e deve condurre il colpevole dell'omicidio in giudizio davanti all'assemblea generale. Lo accetti quindi in quella sede, se lo vuole, oppure si lasci decidere l'assemblea generale circa l'entità del compenso, ma loro siano senza colpa<sup>2</sup>. Se due o più persone cospirano contro un uomo e lo uccidono, abbiano tutti lo stesso cerchio di protezione, finché uno di loro ammette che sono gli omicidi. Se lo vuole, a un parente è concesso vendicarsi al posto di un giovane minorenni. Tutti coloro che devono ereditare un'eredità e vogliono vendicarsi al posto di un giovane minore minorenne. Questo tipo di vendetta vale come se si fosse vendicato in prima persona. Hanno la facoltà di ricevere il guidrigildo, se l'erede è giovane, nel momento in cui la difesa può offrire il denaro (=il guidrigildo) e affrancarsi dal reato che ha commesso<sup>3</sup>. Se un uomo gotlandese uccide un uomo non gotlandese ed è in grado di presentare il guidrigildo, costui non ha bisogno né dell'esilio né del cerchio di protezione. Se un uomo non gotlandese uccide un uomo gotlandese, il cerchio di protezione non lo tutela, a meno che non possa presentare il guidrigildo. Se un minore assassina un uomo, è multato con dodici *markrr* d'argento. Se una donna incinta viene uccisa, muore anche il feto e gli uomini sono in grado di confermare con i giuramenti che il feto fosse vivo nel suo grembo, rechi testimonianza di ciò suo marito, se è in vita. Se egli non è più in vita, testimoni il suo parente più stretto insieme a tre uomini gotlandesi che sono in possesso di terre della stessa parrocchia, e in aggiunta a loro tre fino a dodici uomini, tutti di pari grado rispetto di lei. Il compenso per il bambino non nato è di dodici *markrr* d'argento, quello per lei di un intero guidrigildo.

### *Sul guidrigildo degli uomini*

A seguire, ci sono ora i guidrigildi degli uomini. Il guidrigildo di un uomo gotlandese ammonta a tre *markrr* d'oro, se è stato ucciso fino alla morte. Il guidrigildo di tutti gli altri uomini ammonta a dieci

*markrr* d'argento mentre il guidrigildo dello schiavo a quattro *markrr* e mezzo. Se un uomo gotlandese prende in moglie una donna non gotlandese, lei vale un intero guidrigildo mentre la prole, in merito al guidrigildo, afferisca al ramo paterno della famiglia. Se un uomo non gotlandese prende in moglie una donna gotlandese, a ognuno di loro spetti il proprio guidrigildo. La prole, però, in merito al guidrigildo, afferisca al ramo paterno della famiglia.

*Sul guidrigildo all'interno del cerchio di protezione*

Il guidrigildo di un uomo gotlandese all'interno del cerchio di protezione<sup>1</sup> ammonta a dodici *markrr* d'argento, quello di un uomo non gotlandese ammonta a cinque mentre quello di uno schiavo ammonta a sei *oyri*. Tutti sono uguali per le multe finché non si è mutilati. Se la mutilazione sopraggiunge, la mano o il piede di un uomo non gotlandese è pagato con dieci *markr* in moneta e così tutte le altre deformità che sono pagate con i guidrigildi. Se lo schiavo di un uomo uccide un uomo gotlandese, il padrone prenda l'assassino e lo conduca in catene nella fattoria entro quaranta giorni. In aggiunta dia nove *markr* d'argento. Se l'assassino non viene fornito, il padrone paghi dodici *markr* d'argento e non di più. Se uno schiavo uccide un uomo non gotlandese, il padrone paghi per lui due *markr* d'argento e conduca l'assassino in catene nella fattoria entro quaranta giorni. Se l'assassino non viene fornito, il padrone paghi per lui cinque *markr* d'argento. Giuri anche con il giuramento di sei uomini che lui non era al corrente di nulla e non ha causato il fatto. Se il padrone non può giurarlo, paghi un guidrigildo intero sia per un uomo gotlandese sia per un uomo non gotlandese. Se uno schiavo uccide un altro schiavo, il padrone non può essere costretto a consegnare l'assassino, se offre quattro *markr* e mezzo in moneta. Tuttavia, uno schiavo che ha completato il suo periodo di schiavitù, venga affrancato presso il portone della chiesa con la testimonianza dei parrochiani e in seguito lo schiavo sia lui stesso responsabile di ciò che compie.

*Sugli animali insubordinati*<sup>1</sup>

Un bue non castrato di cinque anni comporta per chi lo possiede nella fattoria una multa di dodici *markrr*, se provoca la morte a un uomo. Se qualcuno giunge nella fattoria, deve legare il cavallo al quarto palo dallo stipite e a quattro passi dalla porta d'ingresso. Allora non si occupi di nulla il proprietario se non della zampa anteriore sinistra e dei denti, se il cavallo morde. Se tu ti rechi verso una fattoria o un deposito, lega il cavallo al frontone o alla parete di fondo e non curarti se non di ciò che si è detto sopra. Il cinghiale marchiato è il terzo animale che comporta per chi lo possiede nella fattoria una multa, se ha tre anni ed è castrato. Il cane è il quarto animale. Se morde, il suo proprietario è sempre responsabile di qualsiasi cosa. Di questi quattro animali muti è responsabile ogni uomo nella propria fattoria ed è multabile con dodici *markrr* d'argento. Se un animale muto uccide un uomo di

grado inferiore a un gotlandese, i due terzi del suo guidrigildo vengono annullati ma la terza parte la paghi il proprietario dell'animale insubordinato. Gli uomini definiscono *krafarvereldi*<sup>2</sup> quando l'animale muto uccide un uomo o gli mutila gli arti. La parte lesa deve richiedere il *krafarvereldi* senza vendicarsi: deve presentare un reclamo legale contro il proprietario dell'animale insubordinato alla stregua degli altri debiti. Se un animale muto ferisce o mutila un uomo, i due terzi della multa decadono per sempre ma il proprietario della bestia paga la terza parte, tranne per il morso del cane. In quel caso è tenuto a pagare due *oyri* per ogni ferita causata dai denti del cane fino a un numero di quattro. **CODEX B** Se un bue, un cavallo o un maiale arreca un danno a qualcuno, il suo proprietario non può essere multato più del valore del singolo animale. Se si tratta di un animale insubordinato e se il proprietario ne viene informato davanti al portone della chiesa e al cospetto dei parrocchiani, e poi il danno sorge per negligenza, paghi il doppio del valore della causa. Se il danno è minore del valore dell'animale, paghi la metà. Il cane è il quarto animale a poter arrecare un danno a qualcuno: se arreca un danno, chiunque lo possieda è sempre multato per qualsiasi cosa con mezzo guidrigildo. Per quanto riguarda il morso del cane, per ogni ferita causata dai denti del cane, paghi due *oyri* fino a un numero di quattro. Se il cane ferisce oppure mutila qualcuno, la multa ammonta alla metà della somma massima. Occorre esigere la multa senza vendicarsi e intentare un'azione giudiziaria come per gli altri debiti.

**CODEX A** *Se un uomo picchia una donna*

Se un uomo picchia una donna incinta così tanto che il bambino nasce morto mentre nel grembo era in buona salute, il colpevole è multato con mezzo guidrigildo. Se la donna muove questa accusa contro un uomo ma lui nega, è tenuta a testimoniare contro di lui con i due testimoni davanti ai quali ha sporto la denuncia tre giorni dopo la sua aggressione oppure davanti a quelli che hanno assistito all'aggressione e che sono anche proprietari terrieri, insieme con due donne che testimonino che il bambino sia nato morto dopo che lei è stata picchiata. E testimoni lei stessa per mezzo di un giuramento di sei persone che il feto era in buona salute.

La donna deve badare al bambino durante ogni banchetto<sup>1</sup>. Lo posi nella culla e lo tenga accanto a sé oppure se lo tenga sulle sue ginocchia oppure lo metta a letto e gli stia accanto. In questo modo ogni donna è tenuta ad aver cura del bambino per tre anni. Se un uomo uccide il bambino senza volerlo durante questo periodo di cura, viene multato con un guidrigildo intero. Se una donna lascia il bambino sul pavimento o su una sedia incustodita o lo mette in un letto pure incustodito, non è prevista alcuna multa per qualsiasi cosa accada al bambino. Se una donna frequenta, insieme con il proprio bambino, il letto in cui giacciono uomini ubriachi e il bambino muore soffocato o per

schiacciamento o con le coperte, non è prevista alcuna multa per qualsiasi cosa accada al bambino, sebbene lei gli stia accanto.

### *Sulle ferite*

Se un uomo provoca a un uomo una o più ferite profonde quanto un'unghia del pollice, paghi per ogni unghia, sia in profondità sia in lunghezza, una multa di mezzo *markrr* fino a otto *markrr*, e la metà di meno se la ferita non è profonda quanto un'unghia di pollice ma ha comunque bisogno di cure mediche. All'uomo che ha subito le ferite facciano da testimoni due magistrati dello stesso distretto e un giudice del distretto dello stesso sestiere e giuri egli stesso con sei uomini con la loro testimonianza ma senza il loro giuramento, se la multa ammonta a più di tre *markrr*. Se la multa ammonta a tre *markr* o meno, si tratta di un giuramento di tre uomini. Se egli ha più di una ferita, giuri contro uno o più uomini come preferisce ma il compenso che riceve è lo stesso. Per ogni ferita all'addome la multa ammonta a un *markrr* d'argento. Se un uomo accoltella un altro uomo, paga una multa di due *markrr* d'argento. Se un uomo getta una pietra o qualche altro oggetto contro un uomo e lo ferisce, paga una multa di tre *markr*. Se un uomo subisce botte che non provocano emorragia ma in maniera tale che le contusioni siano comunque visibili, la multa ammonta a mezzo *markr* per ogni contusione fino a un massimo di quattro ma con lo stesso tipo di testimonianza previsto per le ferite aperte. Se un uomo viene ferito al naso o al labbro, la multa ammonta a due *markr* con in aggiunta il risarcimento per la lesione al volto, se la ferita si è cicatrizzata. Se la ferita è così aperta che non riesce a rimarginarsi, la multa da pagare è la più alta in assoluto. Per la ferita all'orecchio, però, la multa è dimezzata. Se una persona, dal lato opposto della strada, riesce a distinguere la cicatrice o la lesione al volto che il cappello o il cappuccio non possono coprire tra la barba e la fronte, la multa ammonta a mezzo *markr* d'argento. Se la si riesce a distinguere dal lato opposto dell'assemblea, la multa ammonta a un *markr* d'argento con in aggiunta la multa per le ferite aperte. Per lo scalpo la multa ammonta a un *markr*. Se il cranio è visibile, la multa ammonta a due *markr*. Se il cranio è stato incrinato o si è crepato, la multa ammonta a un marco d'argento. Se la membrana è visibile, la multa ammonta a due *markr* d'argento. Per ogni osso che risuona quando è posto all'interno di una scodella<sup>1</sup> la multa ammonta a un *markr* in moneta fino a un massimo di quattro ossa. Per ogni scheggia di osso che porta un filo lungo un'auna sopra una trave alta cinque aune<sup>2</sup> la multa ammonta a due *markr* in moneta fino a un massimo di quattro ossa. Per ogni dito perso della mano, la multa ammonta a quattro *markr* in moneta. Per il pollice la multa ammonta a due *markr* d'argento. Se il dito è a tal punto compromesso che non possiede più alcuna forza per afferrare qualcosa, la multa vale come se il dito fosse perso. Se uno viene ferito alla mano e può comunque impugnare la spada o la falce ma non è in grado di sollevare un'arma, la multa ammonta a due *markr* d'argento. Se si ferisce un uomo così da

comprometterne la capacità di camminare e di correre, la multa ammonta a due *markr* d'argento. Se si colpiscono il nervo del tallone o la nuca, la multa ammonta a due *markr* d'argento. Per ogni dito perso del piede la multa ammonta a due *markr* in moneta. Se si perdono la mano o il piede o se l'occhio viene cavato, per ognuna di queste parti del corpo la multa ammonta a sei *markr* d'argento. Se un uomo attacca un altro uomo e gli taglia entrambe le mani o entrambi i piedi o se gli cava entrambi gli occhi, e ciononostante l'altro sopravvive, per ognuna di queste parti del corpo la multa ammonta a dodici *markr* d'argento. Se a un uomo viene tagliato via il naso cosicché non possa più tirar su il muco o il moccio<sup>3</sup>, la multa ammonta a dodici *markr* d'argento. Se a uno viene tirata fuori la lingua dalla bocca e tagliata via, così da fargli perdere la capacità di parlare, il compenso ammonta a dodici *markr* d'argento. Se uno viene ferito ai genitali, così da non poter più diventare padre, il compenso ammonta a sei *markr* d'argento per ogni testicolo. Se entrambi i testicoli vengono danneggiati, il compenso ammonta a dodici *markr* d'argento. Se uno perde l'intero pene, così da non poter più soddisfare i propri bisogni<sup>4</sup> se non sedendosi come una donna, il compenso ammonta a diciotto *markr* d'argento. Ogni costola è sanzionata con due *markr* fino a un massimo di quattro costole. Ogni piccola frattura delle ossa della mano o del piede è sanzionata con un *markr* in moneta. **CODEX B** Per ogni costola fratturata la sanzione è di due *markr* in monete. Se sorge un'infermità, la multa ammonta a due *markr* d'argento. Per ogni contusione che è visibile si paga mezzo *markr* in moneta. **CODEX A** Se è un osso più grande a rompersi, il compenso ammonta a un *markr* d'argento tanto per il piede quanto per la mano, nel caso in cui dopo la guarigione sia indenne. Nel caso in cui subentrino dei danni irreversibili, la sanzione è di due *markr* d'argento. Se uno ha contusioni evidenti alla mano e dichiara di non poterla più usare, lo dimostri con le stesse prove che fornisce per una ferita. Se le contusioni non sono evidenti, disponga del diritto di prova per difendersi. La più lieve infermità alla mano si ha quando uno non è più in grado di percepire il caldo o il freddo. Ciò è sanzionato con un *markr* in moneta e la parte lesa deve giurare in prima persona di trovarsi in questa condizione. Se, dopo che uno è stato colpito alla testa con percosse evidenti, ha l'udito compromesso così da non sentire più né l'abbaiare del cane al guinzaglio né il canto del gallo sul trespolo, e nemmeno chi lo chiama alla porta, il suo compenso ammonta a dodici *markr* d'argento e lo dimostri con un giuramento di sei uomini e con le stesse prove che fornisce per una ferita. Se uno viene ferito a un orecchio e il suo udito è compromesso così da non sentirci più da quello, se copre l'altro orecchio, il compenso ammonta a sei *markr* d'argento. Se a uno viene tagliato un orecchio, il compenso ammonta a un *markr* d'argento. Se viene danneggiato l'orecchio, la multa è di due *markr* in moneta. **CODEX B** Per ogni tibia o avambraccio fratturato si pagano due *markr* d'argento. **CODEX A** Se fai cadere un dente a uno, devi pagare la multa in base al valore di ogni dente: i due denti anteriori superiori (=i due incisivi) valgono due *markr* d'argento ciascuno mentre i due denti che si trovano al loro fianco

valgono un *markr* in moneta ciascuno. Poi, ogni dente vale un *markr* in monete così come i molari e tutti gli altri denti. Ogni dente dell'arcata inferiore, invece, dal primo all'ultimo vale la metà. Se tiri uno per i capelli con una sola mano, paga una multa di due *oyri*. Se lo tiri con entrambe le mani, paga mezzo *markr*. Se lo strattoni, paga due *oyri*. Se lo spingi, paga due *oyri*. Se gli getti la birra negli occhi, paga otto *ertaug*<sup>5</sup> per l'oltraggio. Se gli dai un calcio, paga due *oyri*. Se gli dai un pugno, paga due *oyri*. Se confessi di avergli dato un pugno, può avvalersi del diritto di verifica fino a un massimo di quattro percosse. Se non confessi, puoi avvalerti tu del diritto di verifica per difenderti. Se colpisci uno con un bastone, paga mezzo *markr* per ogni bastonata fino a un massimo di due *markr*. Un uomo non paga più del proprio patrimonio per la percossa che non provoca un'emorragia, a meno che non insorgano delle infermità. Queste sono le leggi dei Gotlandesi.

### *Sulla pelata*

Per la barba di un uomo si paga la stessa multa di un'altra aggressione ai capelli<sup>1</sup>. La pelata sulla quale si può appoggiare un dito è sanzionata con otto *ertaug*. Se si possono appoggiare due dita, è sanzionata con mezzo *markr*. Se il terzo dito a poter essere appoggiato è il pollice, si paga la sanzione di un *markr* in monete. Se la pelata è così estesa che ci si può stendere sopra il palmo della mano, si paga la sanzione di due *markr* in monete. Se mancano tutti i capelli, la multa ammonta a un *markr* d'argento, ma non ammonta a una somma superiore nemmeno se è stato strappato via ogni singolo capello. Se dalla testa di un uomo è stato tagliato lo scalpo, si paga la sanzione di un *markr* d'argento. **CODEX B** Se la pelata è più ampia del palmo della copertura di una mano, si paghi un *markr* d'argento. Se non c'è più alcun capello, siano pagati due *markr* d'argento. Se dalla testa di un uomo è stato tagliato lo scalpo, si paga la sanzione di un *markr* d'argento. Per la barba di un uomo si paga la stessa multa di un'altra aggressione ai capelli.

### **CODEX A** *Se strappi i vestiti a qualcuno*

Se strappi i vestiti a qualcuno, la multa da pagare per vestiario esterno è un *oyri*. Per la gonna sono due *oyri*, per la biancheria intima sono otto *ertaug*. Rammenda tutta la veste dell'uomo e falla tornare integra come era prima dell'aggressione. Si definisce biancheria intima da uomo la canotta e la camicia a maniche lunghe, i pantaloni e il cappello. Questi hanno tutti lo stesso valore quando vengono strappati. Se l'aggressione raggiunge la pelle e provoca una ferita, devi pagare una multa sia per la ferita sia per la veste danneggiata.

*Sulle ferite aperte e le contusioni*

Per una ferita aperta un uomo deve assumersi la responsabilità per un intero anno e un giorno. Se uno viene colpito con percosse che non provocano emorragia e rimane sempre a letto così da non alzarsi mai, e tuttavia è in pieno possesso delle sue capacità, abbia la testimonianza di quattro proprietari terrieri e di tre giudici dello stesso sestiere e in ogni caso di altri fino ad arrivare a dodici. Se non è in pieno possesso delle sue capacità, il suo erede potrà avvalersi del diritto di verifica con le stesse testimonianze. Se, invece, riesce ad alzarsi dal letto nel mentre, è il suo aggressore a disporre del diritto di verifica per difendersi.

*Se uno blocca la strada a un altro*

Se uno blocca la strada a un altro, afferra per la briglia il suo cavallo o afferra per le spalle un uomo a piedi e lo obbliga a deviare dal suo percorso, la multa per l'oltraggio ammonta a otto *ertaug*. Se invece lo costringe con la violenza a procedere insieme a lui, il compenso per la parte lesa con violenza è di tre *markr*, mentre quello per la comunità è di altri tre *markr*.

*Se uno schiavo fa a botte*

Se lo schiavo di qualcuno<sup>1</sup> fa a botte con un uomo libero, riceva sempre due colpi per ogni colpo inferto: in questo modo vi è parità tra i due. Se lo schiavo riceve più di due colpi a fronte di un solo colpo inferto, ciascun colpo in più è sanzionato con due *oyri* fino a un massimo di quattro colpi. Se l'uomo libero riceve più di un colpo a fronte dei due colpi inferti, ogni colpo in più è sanzionato con mezzo *markr* fino a un massimo di quattro colpi. Se lo schiavo viene strattonato o spinto o riceve uno scossone, il suo compenso è sempre la metà rispetto a quanto previsto per l'uomo libero. Se si provocano ferite, la multa è dello stesso valore di quella prevista per un uomo libero, fino a tre *markr* e non di più. Né l'uomo libero né lo schiavo pagano la multa per l'oltraggio.

*Su tutte le eredità*

Se dopo la morte del padre vi sono giovani minorenni e figli maschi maggiorenni, quello più grande non può da quello più giovane, nonostante siano incalzati dalle necessità, finché quello più giovane non abbia raggiunto la maggiore età. Fruiscano tutti dell'intero patrimonio non ancora frazionato fino a quando il più giovane non avrà compiuto quindici anni. Questi in seguito faccia fagotto<sup>1</sup> e, se tutti i figli non vogliono più stare insieme, ognuno vada per la propria strada<sup>2</sup>. Se invece, prima che tutti abbiano raggiunto la maggiore età, sono talmente incalzati dalle necessità da dover vendere le terre per procurarsi il cibo, tutti devono impegnarne equamente un lotto, tanto il più vecchio quanto il più giovane, senza venderlo in alcun modo, a meno che qualcuno, donna o uomo, non prenda in custodia

il giovane minorenne e lo allevi fino alla maggiore età. In questo caso quest'ultimo conserva il proprio lotto, sebbene gli altri debbano vendere le terre per procurarsi il cibo. Se il padre accasa suo figlio, ma il figlio muore e lascia delle figlie, queste devono porsi sotto la tutela del nonno e attendere la spartizione del patrimonio. Se il nonno muore senza lasciare eredi maschi, le figlie e le nipoti si dividano l'eredità *pro capite*. Se il nonno ha più figli maschi, le nipoti si dividano l'eredità dei loro padri. Allo stesso modo, si eredita anche dalla nonna, se lei vive più a lungo di suo figlio. Se una donna ha ricevuto in eredità la proprietà, essa passa di volta in volta a ogni generazione a venire, di matrice sia patrilineare sia matrilineare, finché esiste ancora la discendenza. Se l'intera discendenza si esaurisce e l'eredità va ai due eredi maschi ma non al terzo, essa ritorna allo stesso potere dalla quale è provenuta. Se l'eredità va al terzo erede ma tutti e tre sono deceduti l'uno dopo l'altro, essa rimane nel potere nel quale è giunta nonostante la discendenza si sia esaurita. Se una donna ha ricevuto in eredità la sua parte e muore senza lasciare eredi maschi, la erediti il parente di grado più stretto. Se due parenti, un uomo e una donna, appartengono allo stesso grado di parentela, l'eredità passi all'uomo, non alla donna.

*Quando nel potere muore l'erede maschio*

Quando nel potere muore l'erede maschio, la figlia riceva dal padre l'eredità di sua madre e quella della nonna paterna. Se vi sono zie paterne, sposate o nubili<sup>1</sup>, ricevano il loro lotto dall'eredità della nonna paterna. Quelle che tra loro sono nubili, ricevano l'ottava parte del lascito pecuniario del loro padre, non appena i debiti siano stati saldati. Quando nel potere muore l'erede maschio, ricevano i parenti la parte di eredità che spetta a loro e alle figlie fino alla quarta generazione. Nel caso ci sia un parente di grado più lontano, riceva l'ottava parte del patrimonio dopo che i debiti sono stati saldati e le parti destinate alla donna sono state scorporate. Inoltre la donna prenda dal potere quanto vi aveva portato in dote, se ciò è stato messo per iscritto durante il primo anno. Se ciò non è stato messo per iscritto, il potere disponga del diritto di verifica. Se un uomo muore senza lasciare eredi maschi, la vedova che resta nel potere riceva ogni mese un cesto di segale e un altro cesto di grano come sostentamento nel potere per un anno, qualora non muoia o si risposi. Per quanto riguarda la dote che aveva fatto giungere con sé nel potere, la riporti via con sé tutto quello che le apparteneva. Se una donna si è sposata in più fattorie, nelle quali ha anche avuto figli, ogni figlio riceva in egual misura la sua parte di eredità materna in termini sia di beni immobili sia di beni mobili. I fratelli abbiano in custodia le loro sorelle germane. Se una donna si è sposata in un altro potere disponendo di una dote e muore senza lasciare eredi maschi, la sua dote venga restituita al potere al di fuori della quale si è sposata. Se non vi è più alcun erede maschio in quella fattoria, passi l'eredità al discendente di sangue più vicino, uomo o donna, ma se è donna non oltre la quarta generazione. Le leggi dicono anche

questo: la moglie eredita da suo marito sia la quota di mantenimento sia quella di sostentamento. Se rimane vedova a lungo nella fattoria insieme ai suoi figli e questi muoiono senza lasciare eredi maschi, prima che siano trascorsi otto anni riceve un *markr* in moneta per ogni anno di vita dei figli. Se si sposa di nuovo mentre i suoi figli sono in vita, riceve il mantenimento e il sostentamento e non di più. Se è vedova e senza figli e vuole vivere nella stessa fattoria nella quale si è sposata, riceve vitto e alloggio. Se non vuole vivere lì, riceve mezzo *markr* in moneta per ogni anno fino a sedici anni e riceve questa somma al termine di ogni anno.

### *Sulle eredità delle donne*

Per quanto riguarda l'eredità delle donne, essa spetta alla figlia o alla sua prole. Se non ci sono, l'eredità spetta alla sorella o alla sua prole. Se non ci sono, l'eredità spetta alla zia paterna o alla sua prole. Se non ci sono, l'eredità spetta al discendente di sangue più vicino fino alla quarta generazione e non oltre. Se non c'è, l'eredità della donna resta ai parenti maschi che si trovano nella fattoria. Se l'erede maschio muore e la linea ereditaria diventa di tipo matrilineare, sia che si tratti del fratello o della sorella, e se entrambi condividono lo stesso grado di consanguineità, l'eredità spetta a entrambi. Se il padre e il figlio muoiono entrambi arsi all'interno della stessa casa oppure annegando sulla stessa barca oppure cadendo nella stessa battaglia, la sorella viene equiparata legalmente alla figlia. Se più di un figlio sopravvive al padre, vengano tutti equiparati legalmente in materia di eredità fino alla quarta generazione. Chiunque venda la sua porzione di eredità paterna e alieni tutto ciò che vi è all'interno della fattoria, perda ogni diritto sull'eredità condivisa con i parenti e i fratelli e gli sia proprio il guidrigildo previsto per gli uomini non gotlandesi. Ma abbiano i suoi figli l'eredità e la stessa copertura giuridica propria dei parenti, se diventano di nuovo proprietari di una terra che ha una rendita d'affitto di tre *markr*.

### *Sulla prole illegittima*

Nessun figlio maschio illegittimo<sup>1</sup> può farsi riconoscere il diritto di ereditare a meno che il padre e la madre non siano legittimamente gotlandesi, ma deve provarlo subito sulla base di quanto è riportato nello statuto dei parenti (=nella tavola genealogica) ossia che ci siano tre discendenti donne tutte gotlandesi. In questo caso, il figlio di questa terza discendenza riceve l'eredità insieme con i parenti maschi. Se un uomo e una donna gotlandesi hanno avuto una prole illegittima e poi l'uomo muore senza lasciare eredi maschi legittimi ma solo quella prole illegittima, composta sia da figli sia da figlie, questa prole è tenuta a dividersi *pro capite* gli *oyri* del patrimonio paterno con le figlie legittime, se ce ne sono. Se non ce ne sono, la prole illegittima è tenuta a dividersi tra sé e *pro capite* gli *oyri* del patrimonio paterno. Se un uomo gotlandese ha avuto dei figli illegittimi da una donna non

gotlandese, li cresca fino a quando diventano maggiorenni. Se non vogliono più stare presso il padre, questi fornisca a ciascuno tre *markr* in moneta, le armi da battaglia, le lenzuola, il coprietto, il cuscino e quindici aune di panno per cucirsi gli abiti da giorno. Se un gotlandese ha delle figlie illegittime, allevi anche loro fino al diciottesimo anno d'età e disponga della loro potestà per darle in moglie a chi ne chieda la mano. Se invece non si sposano e dopo aver compiuto il diciottesimo anno di età non vogliono più stare presso il padre, questi fornisca a ciascuna un *markr* d'argento, la biancheria da letto, gli abiti da giorno e una mucca in base alle proprie possibilità. Ogni diritto della prole illegittima deve essere reso noto attraverso le testimonianze e i controlli dei parrochiani. Se un uomo gotlandese ha avuto una figlia illegittima con una donna non gotlandese e qualcuno, gotlandese o non gotlandese<sup>2</sup>, viene accusato di averle fatto violenza, costui è tenuto a versarle la quota di mantenimento di quattro *markr* in moneta. Se uno viene colto in flagranza di reato contro questa figlia illegittima, è tenuto a pagare il riscatto della sua mano o del suo piede con tre *markr* d'argento. Se una donna gotlandese ha avuto una figlia illegittima da un uomo non gotlandese, gode dello stesso diritto di cui si è appena detto.

#### *Sulla flagranza di reato*

Se uno viene colto in flagrante con una nubile gotlandese, deve sedersi sui ceppi, essere fatto prigioniero per tre giorni e inviare un messaggio ai parenti. Quest'ultimi sono tenuti a pagare il riscatto della sua mano o del suo piede con sei *markr* d'argento. In alternativa il prigioniero può farseli amputare se non ha la possibilità di pagare il riscatto. Se invece non viene colto in flagrante, ma gli viene presentato un bambino e la donna sa per certo che è lui il padre ma lui lo nega, scelga due uomini della stessa parrocchia nella quale la donna si trovava quando il bambino fu concepito e giuri con il giuramento di sei uomini quanto segue: prima che il bambino venisse alla luce, costoro non hanno mai udito nessun discorso o diceria al riguardo. Egli si avvale anche del diritto di verifica se si rivolge a due residenti. Se, però, fallisce e non ottiene il diritto di verifica, lo eserciti la donna insieme con sei uomini, tutti suoi coetanei, e giuri che è lui il padre del bambino. In seguito, accolga presso di sé il bambino e, se vuole, anche la madre. Se invece non vuole o non può, qualora la donna sia gotlandese, le dia l'intera quota di mantenimento. Se un gotlandese viene colto in flagrante con una non gotlandese, le deve dare tre *markr* e solo se la flagranza di reato avviene nel letto e nella casa della donna. Se un non gotlandese viene colto in flagrante con una gotlandese, la sua multa è uguale a quella di un gotlandese autentico. Se egli non viene colto in flagrante ma ciononostante ha un figlio da lei, le dia otto *markr* per il mantenimento e allevi il suo bambino. Se la donna sa per certo che è lui il padre ma lui lo nega, si difenda fornendo le prove con la stessa modalità prevista per l'uomo gotlandese. Ma crescano il bambino quelli che possono raccogliere il mantenimento, il padre o il

fratello, se lei non è sposata. Se un non gotlandese ha un figlio da una non gotlandese, le dia tre *markr* e allevi suo figlio da padre. Se un non gotlandese viene colto in flagrante, dia alla donna tre *markr*, sebbene da quel rapporto non sia nato alcun bambino.

*Se uno commette adulterio*

Se uno commette adulterio, paghi tre *markr* all'assemblea e sei *markr* al querelante. Se un uomo, consacrato o laico, commette un doppio adulterio, ne paghi dodici alle autorità e altri dodici al querelante. Se un uomo sposato commette adulterio con una donna nubile, è tenuto a darle la quota di mantenimento. Se una donna regolarmente sposata commette adulterio con un uomo non sposato, egli non è tenuto a darle la quota di mantenimento. Se un uomo, consacrato o laico, viene colto in flagrante con la donna di un altro uomo, paghi una multa di quaranta *markr* oppure con la vita: in ogni caso, decida il querelante se preferisce il denaro oppure la condanna a morte dell'uomo. Se uno seduce la figlia di qualcuno senza il consenso del padre o dei parenti, paghi quaranta *markr* al querelante e in ogni caso le autorità ricevano da lui dodici *markr*. Se uno sposa una donna o una ragazza gotlandese con la forza e la violenza senza il consenso del padre o dei parenti, decidano i querelanti se preferiscono che l'uomo paghi con la propria vita oppure con il guidrigildo. In ogni caso le autorità ricevano da lui dodici *markr*. Se invece non si tratta di una gotlandese, decidano i querelanti se preferiscono la condanna a morte dell'uomo oppure dieci *markr* d'argento. In ogni caso le autorità ricevano da lui dodici *markr*.

*Se una donna viene importunata lungo le strade*

Se una donna viene importunata nel bosco o le viene fatta violenza in un altro luogo, denunci l'uomo con un grido, se non vuole sopportare la vergogna, e lo insegue nella direzione in cui si dirige. Se qualcuno sente il suo grido, può testimoniare a suo favore come se avesse assistito alla violenza da testimone oculare. Se invece nessuno sente il suo grido, la donna faccia appello in presenza di testimoni durante il primo giorno una volta rientrata nel luogo in cui abita e faccia il nome dell'uomo che le ha usato violenza. La donna può beneficiare delle loro testimonianze, se queste bastano. Se la donna denuncia tardi e non muove l'accusa, è meglio fare silenzio sulla vicenda. L'imputato, poi, ottiene il diritto di verifica. Se un uomo risulta colpevole di un reato simile e le prove sono a sostegno della donna, deve pagare dodici *markr* d'argento alla donna gotlandese, cinque a quella non gotlandese e sei *oyri* in moneta alla schiava. Se ad essere vittima di violenza è una donna sposata regolarmente, gotlandese o non, l'uomo viene condannato a morte oppure disponga della facoltà di liberarsi pagando un guidrigildo equivalente al valore della donna. Se una donna non conosce l'identità dell'uomo ma fa comunque appello in presenza di testimoni durante il primo giorno una

volta rientrata nel luogo in cui abita, e solo in seguito, dopo che è trascorso tanto tempo, sostiene di averlo riconosciuto, l'uomo può difendersi con un giuramento di dodici uomini, se la donna non è rimasta incinta. Se invece è rimasta incinta nell'arco di tempo in cui ha denunciato la sua violenza, abbia la donna il diritto di verifica con un giuramento di dodici uomini e con i testimoni davanti ai quali ha sporto la propria denuncia. Se lo schiavo di qualcuno agisce in maniera simile contro una donna gotlandese, non è sufficiente che il suo padrone paghi il guidrigildo per lui, a meno che la donna di cui ha abusato non preferisca ricevere il guidrigildo piuttosto che privarlo della sua vita.

### *Sull'aggressione alle donne*

Le leggi sull'aggressione alle donne sono le seguenti. Se tiri volutamente il copricapo o il soggolo dal capo di una donna e la sua testa si scopre per metà, paga una multa di un *markr* in moneta. Se la testa si scopre del tutto, la multa è di due *markr* in moneta. Disponga la donna del diritto di verifica insieme con coloro che possono testimoniare che la testa si è scoperta del tutto o per metà. Una schiava riceve la multa per le percosse, e non di più. Se strappi il fermaglio o la fibbia dell'abito di una donna, paga una multa di otto *ertaug*. Se li strappi entrambi, paga mezzo *markr*. Se il fermaglio o la fibbia toccano terra, paga un *markr*. Se strappi i merletti dall'abito di una donna, paga mezzo *markr* per ciascuno di essi fino alla somma massima prevista per la multa e restituiscile tutto<sup>1</sup>. Confermi la donna in persona se ha ottenuto indietro ogni cosa. Se spingi una donna così da scomporle l'abito rispetto a com'era prima, paga otto *ertaug*. Se l'abito si alza fino a metà gamba, paga mezzo *markr*. Se l'abito si alza così in alto da scoprirle la rotula, paga un *markr* in moneta. Se l'abito si alza così in alto da scoprirle la regione lombare e le parti intime, paga due *markr*. Se afferri una donna per il polso, paga mezzo *markr* se lei vuole intentare una causa. Se la afferri per il gomito, paga otto *ertaug*. Se la afferri per le spalle, paga cinque *ertaug*. Se le palpi il seno, paga un *oyri*. Se la afferri per la caviglia, paga mezzo *markr*. Se la afferri tra il ginocchio e il polpaccio, paga otto *ertaug*. Se la afferri sopra il ginocchio, paga cinque *ertaug*. Se la afferri ancora più su, questa è l'aggressione disonorevole e si chiama 'aggressione del pazzo'<sup>2</sup>. Di conseguenza non si paga nessuna multa in denaro: la maggior parte resiste quando si arriva a quel punto. Se ad essere vittima di queste aggressioni è una donna non gotlandese, paga la metà delle somme previste come multe per gli stessi reati contro una donna gotlandese, qualora sia libera e nata libera.

### *Sui banchetti nuziali*

Per quanto riguarda le processioni dei membri della parata nuziale, su ogni carro non ci possono essere più di due persone e la cavalcata dei parenti abolita. Si celebrino le nozze laddove vi sia lo sposo e debba svolgersi il banchetto nuziale. Lo sposo invii tre uomini verso la sua sposa, e l'aiutante

della sposa deve attendere nel luogo in cui viene celebrato il matrimonio e si svolge il banchetto nuziale. Quest'ultimo banchetto si svolge per due giorni insieme con tutto il popolo e chiunque lo desideri può offrire doni a suo piacimento. È proibito portare cibo al banchetto nuziale. Durante il terzo giorno gli sposi sono liberi di invitare al banchetto i *gierþamaþr* e i parenti più stretti. Prima di brindare<sup>1</sup> in onore della Vergine Maria occorre fare tutti i brindisi voluti dal padrone di casa. Dopo il brindisi alla Vergine Maria, sia concesso a ognuno il permesso di rincarare e non venga distribuita altra birra. Chi viola questa norma, paghi dodici *markr* alle autorità. Chiunque prenda parte al banchetto nuziale o al brindisi collettivo con la birra senza essere stato invitato, paghi tre *oyri* in moneta. **CODEX B** Ai parenti e ai membri della processione non si versano più di tre brindisi. Chiunque violi ciò, paghi una multa doppia e dodici *markr* alle autorità.

#### **CODEX A** *Sui banchetti funebri*

Tutti i banchetti funebri sono aboliti. Tuttavia, chi lo desideri ceda i propri abiti e le proprie calzature agli indigenti della parrocchia in memoria della persona che è venuta a mancare.

#### *Sul diritto delle donne*

Usi la donna gli abiti di lana e il rivestimento murale di stoffa blu<sup>1</sup>, ma solo quelli che possiede già. Nessuno gliene deve fornire altri dopo che li ha già usati, né di seconda né di prima mano. Gli indumenti per la cavalcata e i cuscini da equitazione non siano tagliati in meno di quattro parti.

#### *Sulle donne gotlandesi*

È stato stabilito anche questo a proposito delle donne gotlandesi: ogni fratello deve assumersi la responsabilità di accasare la propria sorella. Se non vuole farlo, deve cederle l'ottava parte della sua proprietà per garantirle il sostentamento ma sotto la vigilanza dei parenti più stretti e dei parrocchiani per assicurarsi che non sperperi con imprudenza i suoi possedimenti.

#### *Sulle donne non gotlandesi*

A proposito, invece, delle donne non gotlandesi, due sorelle posso ereditare tanto quanto un solo fratello. Se l'eredità ricade sui fratelli (*N.d.T.* maschi e femmine) o sui loro figli, la dividano così come è previsto per l'eredità paterna o l'eredità materna. Se l'eredità ricade su parenti più lontani, riceva l'eredità il più stretto parente di sangue.

*Sulle controversie relativi ai boschi*

Se due litigano in merito a un bosco, uno deve fornire due testimonianze: la testimonianza dei vicini e la testimonianza del lavoro portato a termine. La legna da ardere raccolta in primavera oppure la legna tagliata per la staccionata e messa sui tronconi oppure i rami tagliati, raccolti insieme e lasciati lì a seccare fino all'autunno: questa è la piena testimonianza del lavoro portato a termine. Abbia il diritto di verifica chi ha la più evidente testimonianza dei vicini che il lavoro è stato svolto nei pressi di quel luogo. Il vicino che possiede di più deve giurare per primo. Se non vuole prestare giuramento, la sua testimonianza non gioverà a nessuna delle parti.

Per quanto riguarda la terra coltivata, uno deve disporre di due testimonianze: la testimonianza dei lontani parenti e la testimonianza del lavoro portato a termine per tre anni. Coloro che possiedono la proprietà adiacente forniscano la testimonianza del lavoro portato a termine. Se a litigare è chi possiede una proprietà nei pressi di quel luogo, testimonino i proprietari più vicini. Non testimoni un parente entro la quarta generazione. Se la terra coltivata, il bosco e l'acquitrino confinano, prendano la terra coltivata due terzi e il bosco e l'acquitrino un terzo. Il bosco e l'acquitrino prendono la metà di ciascuna terra infertile nel punto in cui confinano tra il troncone e i ciuffi della carice<sup>1</sup>. E nessuno dei due può testimoniare con l'altra, non il bosco con l'acquitrino e non l'acquitrino con il bosco.

Nessuno conceda a un altro di abbattere (*N.d.T.* gli alberi) nel bosco condiviso o di tagliare il falasco nell'acquitrino condiviso senza che questi venga sanzionato con tre *markr* da versare a chi intenta la causa e con altri tre *markr* per la comunità. Nessuno osi lavorare nel bosco o nell'acquitrino altrui, pena il venir privato secondo la legge di ciò con cui viaggia, dal materiale da costruzione agli animali da tiro. Ma se sostiene che l'altro se ne è impadronito illegalmente, lo si provi con un testimone oculare. Se qualcuno subisce un danno nel bosco o in un'altra proprietà e vuole accusare qualcuno di qualcosa, nessuno impedisca all'accusa di predisporre la perquisizione e l'ispezione senza pagare alcuna multa. Chiunque danneggi la terra di confine all'esterno o all'interno della recinzione venga sanzionato con tre *markr* da versare a colui che intenta la causa e con altri tre *markr* per la comunità. E nessuno osi recintare la proprietà condivisa senza essere sanzionato con tre *markr* da versare a colui che intenta la causa e con altri tre *markr* per la comunità. Ognuno risponda della staccionata che ha costruito; il proprietario della terra che confina con una strada costruisca una staccionata lungo la strada. Ma chi non è il proprietario della terra che confina con una strada, deve provvedere alla staccionata che separa i campi coltivati dai prati incolti. Ognuno ripara il danno della staccionata di cui è responsabile. Se molti hanno una staccionata in cattivo stato, ripaghino il danno tutti coloro che non hanno una staccionata costruita secondo la legge. Nessuno viene risarcito per una sua mancanza, a meno che egli stesso non costruisca la staccionata secondo la legge. Nessuno può segnalare i danni

sulla staccionata in cattivo stato di un altro a meno che egli stesso non ne abbia una in buone condizioni.

### *Sulla palizzata*

Se uno chiede a un altro di condividere con lui la palizzata che delimita un'area, deve comunicarglielo con la testimonianza dei vicini o dei parrocchiani. I parrocchiani decidano riguardo ai lotti entro la medesima settimana. Prendi poi tu il lotto con la testimonianza dei vicini, se l'altro contraente non vuole essere presente e costruisci la tua palizzata nel punto in condivisione. L'altro contraente abbia poi a disposizione un anno di tempo dal giorno della divisione per costruire la propria palizzata. Se alcuni animali vi giungono all'interno, riconducili nella stalla e non lasciarli uscire prima che l'altro abbia pagato una multa per il danno arrecato e abbia versato una cauzione di mezzo *markr* sulla palizzata. In seguito, dovrà far costruire la palizzata entro due settimane e gli verrà restituita la sua cauzione. Se non la costruisce entro due settimane, perda il mezzo *markr* di cauzione e ricevine tu un altro fino a quando la palizzata non sarà stata innalzata. Sia sempre lui il responsabile di qualsiasi danno mentre la palizzata non è stata innalzata. Per questo motivo si dice che la palizzata è la mediatrice dei vicini. Chiunque faccia entrare un animale nella stalla, ne sia responsabile finché il suo proprietario non sia stato informato con la testimonianza dei vicini. Se il proprietario non lo vuole liberare, si sobbarchi egli stesso il danno se l'animale si trova in pessime condizioni oppure è morto. Una volta che è stato riferito a tutti secondo la legge, sia responsabile dell'animale quello che possiede la palizzata in cattivo stato. Se uno è il proprietario di un animale indocile che irrompe nella palizzata eretta a norma di legge, deve farlo presente all'altro uomo con la testimonianza dei vicini e chiedergli di recuperare il proprio animale. Se l'animale arreca un danno, deve essere ricondotto nella stalla e il suo proprietario ripaghi il danno che ha arrecato. Se un bue spezza una palizzata ben salda che però non era stata eretta a norma di legge, spetta a te ripagare il danno. Se scavalca la palizzata che non era stata eretta a norma di legge, tu non devi pagare nulla. Un bue è legato secondo la legge se la catena passa dalla zampa posteriore fino intorno al corno. La palizzata non è costruita regolarmente se non viene legata con due lacci e se non è alta due aune e mezza fino al laccio superiore. Tuttavia, è adeguata agli animali che possono scavalcarla ma non per i suini o per quegli animali che vi strisciano sotto. Ognuno deve prendersi cura delle oche e dei maialini e deve assicurarsi che la palizzata sia stata costruita a norma di legge.

### *Se qualcuno taglia la legna senza averne il permesso<sup>1</sup>*

Se uno taglia la legna all'interno di un'area delimitata da una palizzata senza averne il permesso e la varca per raccogliere la legna, deve essere sanzionato con tre *markr* alla controparte e con altri tre

alla comunità. Se trasporta la legna dal bosco a casa sua, deve essere sanzionato con otto *ertaug* e deve riconsegnare tutto il legname. Se si rompe l'asse del carro o un'altra parte del veicolo lungo la strada, l'uomo può tagliare la legna sulla proprietà altrui senza commettere reato, se egli stesso non ne ha una così vicina dalla quale può vedere il giogo con il carro oppure il cavallo da tiro con il carro. Se danneggia la palizzata altrui così da spezzarne il laccio superiore, paga una multa di mezzo *markr*. Se danneggia il secondo montante della recinzione, paga otto *ertaug*. Se ne danneggia il terzo, paga quattro *ertaug*. Se il danno che rechi è così ingente da creare un varco nella palizzata, paga due *markr* e non di più. Aggiusta la palizzata altrui ricostruendola conforme e della stessa lunghezza di prima e rispondi dei danni mentre il varco è aperto. Se prendi il legname altrui o quello da recinzione oppure la legna del suo bosco, paga sei *oyri*. Se il proprietario aveva già condotto il legname sulla strada senza lasciarne indietro un po', la tua multa ammonta a tre *markr*. Tu devi restituirgli tutto ciò che gli appartiene, intatto e nelle stesse buone condizioni di prima, se sei colpevole. Quando gli è stato restituito tutto, lo confermi con un giuramento.

#### *Sul pozzo*

Chiunque abbia un pozzo nella fattoria ne è responsabile, a meno che esso non sia coperto da una ruota o da una botola, nel qual caso ne è responsabile chi se ne allontana lasciandolo scoperto. Se scavi un pozzo nei tuoi campi o sulla tua proprietà, traccia anche il percorso e il sentiero che sia adeguato ad allontanarvisi e avvicinarvisi, altrimenti sei tu il responsabile se l'animale altrui si ferisce.

#### *Sulla vendita delle proprietà*

Nessuno può vendere la proprietà se non costretto da necessità. In tal caso lo comunichi ai membri più stretti del parentado nonché ai parrocchiani e agli altri parenti ed essi verifichino quale sia la necessità. Ma chiunque versi una somma per la proprietà senza questa verifica, gli sia confiscato il denaro e paghi dodici *markr* alle autorità e altri dodici ai membri del parentado che invalidano il contratto. In ogni caso la proprietà non viene mai acquistata secondo la legge se non con la verifica dei membri dell'assemblea, e la quota deve essere versata al parentado per un anno. Con gli stessi testimoni ci si deve anche impegnare per l'acquisto. Se gli uomini dividono le proprietà, proclamino la loro divisione in assemblea alla presenza di entrambe le parti presenti. Se qualcuno non gli crede, è tenuto a svolgere delle indagini nello stesso anno. Quando i membri più stretti del parentado non possono permettersi di comprare la proprietà da colui che è costretto a venderla, la comprino i membri che appartengono a un altro ramo della famiglia oppure altri parenti previa la stessa verifica. In ogni caso la proprietà non si compri mai al di fuori della famiglia. Qualora alcuni uomini, gotlandesi o non gotlandesi, che non appartengono alla stessa famiglia, condividano una proprietà e siano costretti a

venderla, la vendano a quelli che devono ereditarla, se questi possono. Se invece questi non possono, la comprino gli abitanti del distretto, lo stesso distretto nel quale si trova la proprietà. Chiunque violi ciò, paghi dodici *markr* alle autorità del territorio. Se l'acquirente è l'uomo più distante anziché quello più vicino, deve lasciare la quota di legittima all'assemblea del distretto in cui si trova la proprietà e prima della consegna di tale quota lo si deve comunicare legalmente a quello che è fuori dall'assemblea e che riceve la quota di legittima al cospetto degli uomini della sua parrocchia. Se un uomo vende la sua proprietà, la quota di legittima spetta sia alle donne sia agli uomini che l'avrebbero ereditata e non a quelli che ne usufruiscono con lui. Tuttavia, comprino la proprietà i parenti o i membri che appartengono a un altro ramo della famiglia. Se questi non la vogliono, le donne hanno la precedenza rispetto agli uomini estranei alla famiglia. Ma se un uomo vende la sua proprietà e ne compra un'altra di pari valore a proprio vantaggio, la quota di legittima non viene versata. La terra non è mai esente dalla quota di legittima, a meno che tutti non la vendano oppure venga considerata alla pari di un guidrigildo oppure un terreno dal cui affitto si ricava un *markr* venga promesso in dote durante la cerimonia di fidanzamento oppure venga considerata come una penalità per il furto. Se vi sono molti fratelli o figli dei fratelli, e se gli altri membri stretti della famiglia hanno diviso la loro proprietà e alcuni vendono la propria, nessuno di loro prenda la quota di legittima dagli altri eccetto quello che è a loro più stretto e conserva la sua proprietà.

*Se uno viene preso in ostaggio*

Se uno viene preso in ostaggio e si riscatta con la sua terra e le sue proprietà, il parente a lui più stretto deve liberarlo, se lo vuole, e deve riscattarlo col denaro quando l'altro ha fatto ritorno a casa. Se il figlio di un contadino o un minorenne viene preso in ostaggio, nessuno può liberarlo per più di tre *markr* d'argento, a meno che non sia sotto la potestà del padre o dei parenti. Questi, però, non ottiene il diritto di verifica di più di tre *markr* d'argento, se sorge una disputa. Se chi ha ricevuto in eredità la proprietà non è un minorenne, si faccia carico della causa nella maniera in cui può esserne capace. Queste sono le leggi tra regioni diverse: un forestiero non liberi mai un uomo gotlandese con più di tre *markr* d'argento, a meno che egli non sia sotto la potestà del padre o dei parenti, e non prenda un aumento di un terzo del suo denaro. Se un fratello compie un viaggio mentre il patrimonio non è ancora stato diviso e viene preso in ostaggio, i fratelli lo liberino con il patrimonio indiviso. Se invece compie un viaggio quando il patrimonio è già stato diviso, si liberi per conto suo. I fratelli devono liberare il fratello in ostaggio finché il denaro non sia stato diviso tra loro. Se un guadagno capita nelle mani di uno più che all'altro, tutti devono poterne fruire mentre il patrimonio non è ancora stato diviso. Se i fratelli possiedono una proprietà che non è ancora stata divisa e uno di loro uccide un uomo, ognuno è responsabile delle proprie azioni. Quello che ha commesso l'omicidio deve pagare.

*Sul figlio di un uomo gotlandese*

Nessun figlio di un uomo gotlandese ottiene la divisione dei possedimenti di suo padre anche se lo chiede, a meno che il padre non lo voglia oppure il figlio si sposi con il favore e la volontà paterna. Se egli vuole che la divisione venga fatta, prenda la sua porzione personale in *oyri* in base ai calcoli, ma il padre si tenga la sua fattoria indivisa, dia al figlio l'affitto terriero proveniente da quella e la porzione che gli spetta. Il figlio decida per sé dove vuole trasferirsi. Se si possiedono molte fattorie, il figlio si trasferisca in una di quelle in base ai calcoli, se lo vuole, a patto che il padre non dia prova di essere un irresponsabile. Se un uomo non gotlandese ha figli celibi o sposati, non siano mai separati dal loro padre, a meno che questi non dia prova di essere un irresponsabile.

*Sui debiti*

Chiunque faccia sconsideratamente un debito perda la sua porzione e non di più. Ma nessuno estingua il debito<sup>1</sup> dopo la sua morte più di quanto le sue possibilità lo consentano.

*Sul contratto fideiussorio*

Se hai stretto un contratto fideiussorio con un uomo per un debito reale, citalo in giudizio in chiesa o in assemblea e il riscatto sia pagato secondo i tempi legali, altrimenti si pronuncino sulla questione i parrocciani o gli uomini dell'assemblea.

*Sulle assemblee*

È stato stabilito anche questo: l'intera l'assemblea deve avere inizio prima di mezzogiorno. I magistrati devono giudicare presso le assemblee del distretto. Chi di loro non arriva prima di mezzogiorno, paghi tre *oyri* all'assemblea. Se nessuno di loro arriva a mezzogiorno, siano sanzionati con tre *markr* da versare a chi ha precedentemente intentato una causa e con altri tre *markr* da versare alla comunità. In ogni caso, i giudizi non durino troppo a lungo e non si facciano giuramenti dopo che il sole è tramontato. Chiunque violi ciò, versi all'assemblea una somma pari al valore della stessa. Il sestiere non può assegnare una multa superiore a tre *markr*, il terziere fino a sei e l'assemblea generale territoriale fino a dodici. Se le convocazioni riguardano le proprietà, sia legalmente respinto chi non si presenta nella stessa ora in cui l'assemblea si riunisce.

*Sulle dispute per il denaro*

Se tra uomini sorge una disputa per il denaro, nessuno dei due riceve dall'altro un giuramento maggiore di quello dei sei uomini, se tra loro sorge disaccordo. Per una disputa fondiaria, si arrivi

fino a diciotto uomini, se c'è disaccordo su un *markr* d'oro e analogamente se si tratta di più. Se sorge un disaccordo, i magistrati dei cento decideranno senza giuramento, se la disputa riguarda un *markr* d'oro, e il querelante presenti ora la prima citazione con un mese di grazia da quei fatti. Se l'imputato desidera rinviarla, la rinvii entro le prime e le terze due settimane successive. Se la disputa riguarda meno di un *markr* d'oro, la convocazione dei sei uomini deve essere fatta in due settimane.

**CODEX B** *Sull'acquisto degli schiavi*

Se acquisti uno schiavo<sup>1</sup> nel tuo podere, mettilo alla prova per sei giorni ma al settimo giorno paga il prezzo d'acquisto o restituiscilo se non ti soddisfa. Se il venditore non vuole riprenderselo, ma esige che tu ti attenga all'accordo in base al quale dovresti tenerlo e non restituirlo, se ti ha soddisfatto oppure no. Se hai le prove e le controprove che tu potresti restituirlo entro il periodo stabilito se non ti ha soddisfatto, tu che lo restituisci e che rispetti la legge disponi del diritto di verifica. Se ti tieni lo schiavo più a lungo e vuoi restituirlo in seguito, dopo che il periodo stabilito è trascorso, e sostieni di aver contratto un accordo di questo tipo, il venditore dispone del diritto di verifica secondo la legge: pagagli il prezzo d'acquisto, e tieniti ciò che hai. Inoltre, il venditore è responsabile se ci sono tre infermità: per l'epilessia e l'incontinenza notturna è responsabile dal crescere al calar della luna; se, invece, lo schiavo ha dolore a una gamba, il venditore è responsabile per un anno intero e poi sempre per il reclamo dell'acquirente. Se lo schiavo diventa l'oggetto di una contesa, contatta il tuo venditore e portaglielo per mano; ti renda legittimamente lo schiavo oppure ti restituisca il prezzo d'acquisto che gli avevi consegnato. Se sorge una disputa tra voi due per cui lui sostiene di averlo ceduto a determinate condizioni mentre tu sostieni di averlo acquistato con un acquisto regolare, chi lo acquista con un acquisto regolare dispone del diritto di verifica e si attiene alla legge.

**CODEX A** *Se acquisti un bue*

Se acquisti un bue, tienilo in prova per tre giorni. Può avere due difetti: non riuscire a trainare oppure sfasciare il recinto scappando.

*Se acquisti una mucca*

Se acquisti una mucca, tienila in prova per tre mungiture. Può avere due difetti: scalciare così tanto da non farsi mungere oppure fare poco latte.

*Se acquisti un cavallo*

Se acquisti un cavallo, tienilo in prova per tre giorni e restituiscilo così come lo hai preso se trovi che abbia un qualche difetto. Il cavallo può avere tre difetti: soffrire di cataratta, mordere o scalciare con

le zampe anteriori. Se lo tieni più a lungo (*N.d.T.* oltre i tre giorni), il venditore non è tenuto a riprenderselo, anche se i difetti ci sono, a meno che lui non lo voglia.

#### *Sul cavallo*

Se ti impossessi di un cavallo altrui mentre si trova al pascolo o altrove senza il permesso del suo proprietario e lo cavalchi o lo accompagni, paga tre *markr* al querelante e altri tre alla comunità, se vieni colto in flagranza di reato mentre sei sulla sua groppa, e restituiscilo sempre sano e salvo. Se ti impossessi di un cavallo altrui legato a un recinto e non ne lasci un altro al suo posto, paga tre *markr* al querelante e altri tre alla comunità, a meno che tu non ti sia sbagliato e abbia lasciato un altro cavallo al suo posto. Se ti sei sbagliato, paga otto *ertaug* e riconsegna il cavallo incolume al legittimo proprietario prima del terzo giorno.

#### *Sulla custodia delle navi*

Le leggi seguenti riguardano la custodia delle navi. Le navi mercantili che hanno tredici costole e tre bagli vanno custodite all'aperto sulla spiaggia. La nave da carico, invece, va fissata tramite un paletto o una costola o tramite un baglio a una casa in cui vi dorme la gente. Vi devono essere un lucchetto e una chiave, che custodisce la padrona di casa oppure il marito. La catena non può avere più di tre anelli e il quarto deve essere il carrello<sup>1</sup>. Ogni anello deve pesare due *markr* oppure deve estendersi su tre costole. Nessuno è responsabile dei danni provocati dalla burrasca. Se si trova un piccolo vascello incustodito all'aperto sulla spiaggia, chi lo ha trovato ne prenda possesso, se, avendo gridato tre volte, il vero proprietario non è così vicino da udire il suo grido. La barca non va lasciata incustodita, altrimenti ne prenda possesso chiunque la voglia. Se uno si impossessa di una barca altrui nel luogo di ormeggio e con essa prende il largo, paga la stessa somma di chi cavalca il cavallo altrui.

#### *Sulla perquisizione (N.d.T. in seguito a un furto)*

Se alcuni uomini (*N.d.T.* gli ispettori) arrivano nella fattoria di qualcuno e chiedono di perquisirla, nessuno può impedire loro di eseguire la perquisizione. Se (*N.d.T.* il fattore) vuole che i suoi vicini siano presenti, (*N.d.T.* gli ispettori) devono aspettarli se non vogliono compiere un'ingiustizia nei confronti del fattore. Ognuno nomini un uomo che vada all'interno dell'edificio. Per poter svolgere la perquisizione deve accedere all'edificio con la cintura allentata e senza il mantello. Se uno impedisce ad altri di eseguire la perquisizione, la sua porta non è tutelata e non riceve nessuna ricompensa, sebbene all'interno non si trovi merce rubata. Se all'interno si trova qualche oggetto su cui gli ispettori nutrono dei sospetti, bisogna indagare su come quell'oggetto sia stato acquisito. Se il fattore confessa subito e dichiara come sia stato acquisito l'oggetto, bisogna procedere con il mandato

di proprietà e verificarne l'acquisizione. Se ha acquisito dei beni da un altro non sapendo che erano stati ottenuti illecitamente, non sarà gravato dall'accusa di furto se chi gli ha ceduto i beni si assume le sue responsabilità. Se quello nega, questi ha bisogno della testimonianza di coloro che erano presenti. Questa testimonianza lo condanna, se non può difendersi secondo la legge. Se uno porta della merce rubata nella fattoria di un altro o nella casa fornito di un lucchetto, e vuole così ingannarlo, perderà tutto quello che aveva portato. E poi gli paghi un guidrigildo del suo stesso valore, di colui al quale aveva portato (*N.d.T.* i beni), e paghi tre *markr* all'assemblea. Se compie ciò a un gotlandese, deve pagare dodici *markr* alle autorità.

### *Sul diritto relativo ai ladri*

E sul diritto dei ladri queste sono le leggi: chiunque rubi due *oyri* o meno di due *oyri* paghi sei *oyri* come multa per questo furto di poco conto. Se uno ruba una somma compresa tra due *oyri* e un *markr* d'argento, deve presentarsi davanti all'assemblea, essere marchiato con il fuoco ed essere obbligato a pagare il guidrigildo a chi rubato il denaro. Se ruba dopo che è stato marchiato con il fuoco, anche se si tratta di una cifra minore, deve essere condannato a morte per impiccagione. **CODEX B** Se uno ruba fino a un *markr* d'argento o di più, deve essere comunque condannato a morte per impiccagione. Se lo schiavo di qualcuno ruba un *oyri* o meno di un *oyri*, il suo padrone paghi per lui tre *oyri*, se la refurtiva viene scoperta dal suo legittimo proprietario. Se la refurtiva vale più di un *oyri*, per prima cosa al proprietario venga sempre restituito ciò che gli è proprio e poi riceva una somma tre volte superiore al valore della refurtiva. Se più schiavi rubano un *oyri*, ciascun padrone paghi per il proprio schiavo una somma tre volte superiore, se la refurtiva non viene scoperta dal suo legittimo proprietario. Se non c'è tutta la refurtiva, chi l'ha persa deve testimoniare a quanto ammontasse, e comunque solo se la casa o la serratura sono state forzate. Se la refurtiva non è stata sottratta sottochiave, e non è stata forzata né la trave né la sbarra, il proprietario della refurtiva prenda lo schiavo e lo torturi, e non paghi nessun compenso in aggiunta. Lo riporti per mano indenne senza danni alle ossa e ai legamenti e senza problemi respiratori al suo padrone e questi non paghi in alcun modo nessuna somma per lui, sebbene lo schiavo non faccia alcuna ammissione. Se non c'è alcuna prova, ma solo un sospetto, deve versare un deposito per lo schiavo che non è ancora stato torturato. Lo riconsegna illeso e paghi sei *oyri* per le manette, se non confessa. Se lo schiavo confessa ma non vi è nessuna prova, l'accusatore paghi sei *oyri* per le manette. Se uno va alla fattoria con la prova e accusa lo schiavo di furto, il padrone deve consentire la perquisizione, senza ostacolarla, e legare lui stesso il suo schiavo; non c'è bisogno che paghi la somma tre volte superiore. Se il padrone non vuole legare il suo schiavo o consentire la perquisizione, ma la refurtiva si trova nascosta nella sua fattoria, paghi la somma tre volte superiore al proprietario della refurtiva che ora l'ha ritrovata. Se la refurtiva

è così grande che non si riesce a pagare la somma tre volte superiore, il proprietario della refurtiva prenderà con sé lo schiavo. Ed egli non può perdere a causa del furto più del valore dello schiavo. Se qualcun altro, che non sia il proprietario della refurtiva, la scopre, cattura il ladro e lo lega, deve avere come ricompensa l'ottava parte sia della refurtiva sia della multa. Se lo schiavo è in fuga ed è stato dichiarato ladro in chiesa o in assemblea, egli è un fuggitivo. Nessuno paghi la somma tre volte superiore per chi ruba il cibo per se stesso, ma riabbia indietro ciò che gli appartiene, se ne rimane. Se invece è stato mangiato, nessuno risarcisca il proprietario. Se uno schiavo viene catturato, lo si liberi di nuovo per due *oyri* se si trova a Gotland, per tre *oyri* se si trova a bordo di una barca e per mezzo *markr* se è fuori dal raggio di visibilità della terra. Il proprietario della barca deve liberare di nuovo lo schiavo, a meno che non sia legalmente protetto. Se lo schiavo ha rubato qualche oggetto di valore, il suo padrone deve renderlo al legittimo proprietario. Se la barca era custodita regolarmente o tenuta sottochiave, il padrone dello schiavo la restituisca, come anche tutti gli oggetti di valore rubati, ma comunque non restituisca più di tre *markr*. Se lo schiavo fugge via su una barca non custodita o annega nel mare, cosicché il padrone perda lo schiavo che possedeva, il proprietario della barca paghi per lo schiavo. Se un uomo viene catturato senza la refurtiva, tre membri del consiglio devono indagare, e ascoltare la sua posizione, se è colpevole o innocente. I tre magistrati devono essere dello stesso distretto e dello stesso sestiere. Essi devono dare testimonianza di ciò che ascoltano, se l'uomo è colpevole o innocente. La stessa cosa in presenza della refurtiva.

#### CODEXA *Sulle calunnie*

Sono quattro le calunnie per l'uomo: ladro, assassino, rapinatore violento e incendiario omicida. E sono cinque le calunnie per la donna: ladra, assassina, adultera, strega e incendiaria omicida. Se uno riceve questo genere di calunnie, deve avviarsi da casa sua fino alla fattoria di chi l'ha calunniato e chiamarlo a comparire in chiesa secondo la legge e chiedergli di ritirare quelle calunnie che sono state pronunciate in un momento di rabbia, durante un litigio o in stato ebbrezza. Se lui nega, giuri con tre uomini al cospetto dei parrocchiani di non aver mai pronunciato quelle calunnie. Se non è in grado di comprovare il giuramento, paghi tre *oyri* e ripristini l'onore dell'altro con un giuramento di tre uomini presso la chiesa. Se uno offende un altro con calunnie simili di fronte all'intera parrocchia o nell'assemblea o nel corso di una convocazione e non ne dimostra la veridicità, paghi a quello tre *markr* e ripristini l'onore dell'altro con un giuramento di sei uomini in assemblea. Questo occorre perseguire nei tempi della legge sia per la donna sia per l'uomo.

CODEX D *Sull'orlo d'oro*

È stato statuito anche questo: nessuno può comprare o far produrre nella regione l'orlo d'oro, il nastro del mantello e il rivestimento murale di stoffa blu<sup>1</sup>, altrimenti paghi egli tre *markr* agli uomini dell'assemblea.

*Sulla birra per denaro*

Nell'assemblea, dove si devono discutere le cause della regione e lo stretto necessario per la vita comunitaria, nessuno deve portare la birra per denaro, altrimenti sia multato fino a tre *markr* in moneta.

*Sulla guardia*

Chiunque abbia diciotto anni sta di guardia, chi ha vent'anni deve impugnare le armi pesanti, mentre chi ne ha ventidue deve farsi carico di tutto a pieno titolo.

*Rimedio sull'albero che si abbatte all'esterno della proprietà*

Se tu abbatti la quercia altrui in un bosco, così grande che non cede sotto i gioghi dei buoi quando una coppia di buoi la trascina, paga due *søsling*<sup>1</sup>, se tu ne sei colpevole, a meno che non accada che la spalla si spezzi e si rompa sulla strada e vi sia un'emergenza. In quel caso puoi comunque tagliare la legna per conto tuo nel tuo bosco quando sei a tal punto vicino al bosco da poter vedere sia i buoi sia il carico del carro. Se, invece, non sei così vicino al tuo bosco, puoi tagliare impunemente in un bosco altrui, se ne hai bisogno. Se si abbattono il frassino e la betulla, c'è da pagare la multa di un *søsling*. Se poi abbatti il contrassegno della foresta, paga tre *markr* ciascuno, se da qualche parte c'è una quercia o un pino. E se tu scortichi la quercia altrui, paga un *søsling* se è così grande che ci si può mettere su un pilastro. E se ne scortichi un anello intorno, paga tanto quanto hai abbattuto. Se scortichi un frassino o una betulla per qualcuno, paga tanto quanto hai tagliato giù, e se tu scortichi un anello intorno all'albero, paga la stessa somma.

*Sul rimedio dell'albero all'interno della proprietà*

Se tagli tu all'interno della proprietà altrui un albero più grande che non cede sotto il giogo dei buoi quando essi avanzano, paga un *markr* per il primo albero, e poi per ciascuno altro mezzo *markr* fino a tre *markr*. Se tagli un albero più piccolo, paga in base al carico del carro, come è stato detto prima: gli venga sempre dato sia il diritto di verifica sia il bosco. Se lo abbatti e lo porti fuori dal bosco, paga otto *ertaug*, ossia quattro *huide*<sup>1</sup>.

*Sul legname*

Se rubi il legname altrui o il legname dal cortile altrui o il frassino dal bosco, paga tre *søsling*. Se egli lo ha portato avanti sulla strada, paga tre *markr* se tu non glielo restituisci. Se sei colpevole di ciò, giuralo tu stesso con un giuramento, quando vi sono tutti.

*Sulla recinzione di un uomo*

Se spezzi i pali della recinzione altrui, paga per ogni palo tanto quanto il suo valore. Il palo che è nel mezzo, pagalo quattro *alber*<sup>1</sup> mentre gli altri due che gli sono accanto, l'uno in basso, l'altro in alto, pagali cinque monete gotlandesi: per il palo inferiore e per quello superiore paga fino a un *søsling* ciascuno.

*Sulla porta*

Se tu danneggi la porta o lo stipite altrui, paga quattro *alber* per il primo colpo, fino a cinque monete gotlandesi per il secondo, e fino a un *søsling* per il terzo e così via fino a due *markr* per ogni colpo.

*Sul tronco o sul palo*

Se tu spezzi un tronco o un palo altrui, paga fino a un *søsling* per ogni colpo e in seguito fino a due *markr*.

CODEXA *Sul piccolo bestiame*

Se un piccolo bestiame non marchiato arriva presso qualcuno, questi lo conduca alla chiesa o all'assemblea. Se nessuno lo riconosce, lo faccia valutare e paghi l'importo fissato dall'assemblea. I parrochiani si dividano quel che rimane.

*Sui maiali*

Se un maiale più grande dei maialini da latte arriva, marchiato o no, presso qualcuno, questi deve condurlo alle due assemblee e la terza volta all'assemblea del terziere e riceva un *ertaug* per ogni assemblea. Se nessuno lo riconosce, lo valutino i parrochiani e paghi l'importo fissato dall'assemblea. I parrochiani si dividano quel che rimane.

*Sulle pecore addomesticate*

Se delle pecore addomesticate arrivano presso qualcuno, questi le conduca alle due assemblee e la terza volta all'assemblea del terziere. Le dichiari per tre anni e riceva un compenso come il terziere era solito agire prima. Chi le ha nutrite si prenda la loro prole.

*Sull'ariete né castrato né tosato*

Se un ariete né castrato né tosato arriva presso qualcuno, questi riceva dal suo proprietario il rimborso di un *ertaug*. Se il proprietario non viene identificato, riceva lo stesso compenso per un'altra pecora.

*Sull'ariete non castrato ma tosato*

Se un ariete non castrato ma tosato scappa via dopo la festività di San Simone e San Giuda fino al momento in cui è consuetudine lasciare libero il gregge, se ne rinunci lasciandolo vagare. Tuttavia, uno dovrà riossuirlo indietro a chi lo ha liberato, avendo i parrocchiani come testimoni. Se il proprietario non vuole riaverlo indietro riscattandolo, se lo tenga chi lo ha catturato e gli imponga il suo marchio a fuoco, avendo i parrocchiani come testimoni.

*Sulle capre e i caproni*

Uno deve dichiarare le capre e i caproni per due anni e deve riscattarle in questo modo: la capra con sei *penning*<sup>1</sup> per ogni assemblea e il caprone con un *ertaug*. Uno deve dichiarare i buoi e i cavalli a due assemblee e la terza volta presso l'assemblea del terziere per tre anni. Se il proprietario non viene identificato durante la prima assemblea, bisogna valutare gli animali e dichiararli. Chi li ha trovati riceva due *ertaug* per ogni assemblea. Il bestiame o il cavallo che si possono impiegare, vengano impiegati essendone i parrocchiani a conoscenza. Ma uno non è tenuto a viaggiare fino a Visby con loro, ma può cavalcarli fino all'assemblea, guidarli, rimuoverne la sella e legarli così lontani da poter scorgere i pali che delimitano l'area dell'assemblea, con tutti gli animali disposti in evidenza.

*Sulla marchiatura*

Chiunque faccia la marchiatura sul bestiame altrui senza averlo acquistato oppure ricevuto in dote e ne risulti colpevole, paghi tre *markr*.

*Sui campi*

Se diversi uomini possiedono un campo in comune, ma alcuni vogliono lasciarlo incolto mentre altri vogliono seminarlo, prendano una decisione coloro che ne possiedono la maggior parte e dichiarino prima dell'Annunciazione a Pasqua se vogliono lasciarlo incolto oppure seminarlo. Se i tenutari si trasferiscono, chi se ne va riceva da chi vi arriva sei monete per il quarto di acro del terreno che non potrà seminare. Durante la fienagione facciano spazio, l'uno per l'altro, per tanti sacchi quanto è il valore in marchi della fattoria.

*Sui campi di rape*

Il fattore che ha dei terreni arabili riservi un quarto di acro alla coltura delle rape ogni anno. Ma chi ha una casa senza un terreno arabile, abbia un mezzo lotto di terreno per la coltura delle rape e chi possiede la terra la metta a coltivazione. Chiunque non si attenga a queste disposizioni sia sanzionato con tre *oyri* da versare alla parrocchia. E ogni parrocchia che non stia attenta a queste disposizioni, sia sanzionata con tre *markr* quando si reca in assemblea.

*Sui relitti portati dal mare*

Se uno trova a riva alcuni relitti portati dal mare, si tenga l'ottavo *penning* di ogni ritrovamento. Se trova dei detriti galleggianti sulla superficie del mare e ha bisogno di una barca a remi oppure se li trova sul fondale marino e ha bisogno di un mezzomarinaio e di un rampino<sup>1</sup>, si tenga un terzo del suo ritrovamento. Se trova qualcosa fuori dal raggio di visibilità della terra, si tenga la metà di quel che ha trovato.

*Sul fuoco*

Se malauguratamente capita che ci si ustioni con il fuoco che arde nel focolare o nella cucina e che esso si sprigioni in un'altra fattoria danneggiandola, la multa ammonti a tre *markr*, se il danno vale fino a tre *markr*. Se sono molte le fattorie a essere danneggiate, si soddisfino tutte con questi tre *markr*.

*Sul trasporto del fuoco*

Se il trasporto del fuoco provoca un danno, chi lo trasporta paghi la metà del proprio guidrigildo. Se un danno simile è provocato da un minorenne, paghi chi lo ha incaricato.

*Sulla manutenzione delle strade*

Vi è accordo anche su questo: ogni anno bisogna fare la manutenzione delle strade in tutte le parrocchie. Qualsiasi parrocchia non le mantenga paghi tre *markr* all'assemblea.

*Sulla tassa*

Vi è accordo anche su questo: se è necessario riscuotere le tasse perché la regione ne ha bisogno, si deve riscuoterle in base al valore monetario della proprietà e degli *oyri* ma non degli oggetti preziosi fatti a mano<sup>1</sup>.

*Sulla vedetta*

Chiunque abbia almeno vent'anni deve stare di vedetta, deve provvedere alle armi e a tutte le spese e pagare la tassa della vedetta durante la settimana di Pasqua.

*Sulle case e sulla servitù domestica*

Chiunque costruisca una casa senza il permesso della parrocchia paghi una sanzione di tre *markr* alla parrocchia e abbatta la casa nello quello stesso anno. Chiunque assuma la servitù senza il permesso della parrocchia sia sanzionato con tre *oyri*.

*Sui mietitori*

Ogni mietitore che è alle dipendenze del fattore, se si allontana dal podere in un giorno non festivo senza il permesso del suo padrone, restituisca un *ertaug* per ogni giorno del suo impiego e recuperi il giorno di lavoro perso.

*Sulle persone che non hanno un terreno coltivabile*

Chiunque non abbia un terreno coltivabile nella parrocchia non deve esimersi dalla raccolta dei semi insieme ai fattori. Riceva anche sei *penning* per ogni quarto di acro coltivato a grano e cinque *penning* per la segale e l'avena, e si sfami in questo modo. E il fattore gli insegni come fare secondo la legge. Chiunque si rifiuti sia sanzionato con tre *oyri*.

*Sugli scoiattoli*

Chiunque catturi gli scoiattoli prima della messa in onore dei Santi Simone e Giuda e dopo la messa in onore di Maria (=l'Annunciazione) a Pasqua paghi tre *markr*. E nessuno li catturi all'interno di un'area recintata senza il permesso del proprietario.

*Sulle lepri*

Nessuno catturi le lepri con una trappola dopo la messa in onore di Maria a Pasqua o prima della messa in onore dei Santi Simone e Giuda, altrimenti paghi tre *markr*.

*Sull'albero da frutto*

Vi è accordo anche su questo: ogni albero da frutto deve ricevere la benedizione<sup>1</sup> fino alla Natività di Maria. Chiunque violi ciò paghi tre *oyri* agli uomini della chiesa. La metà di questa somma sia data a chi intenta la causa. Se sono i minorenni a violare ciò, paghino la metà.

*Sull'omissione della messa*

Questa è una legge antica: se non si riesce a dir messa di domenica o durante un altro giorno festivo, il prete deve pagare tre *markr* al decano rurale e altri tre *markr* alla parrocchia. Se questa omissione accade di venerdì o durante un'altra festività nella quale sono previste le nove letture, il prete paghi dodici *oyri* al decano rurale e altri dodici alla parrocchia.

*Sulla scommessa*

La scommessa è proibita. Chiunque scommetta paghi tre *oyri* per la parrocchia. Se la parrocchia non vuole intentare la causa, la parrocchia stessa paghi tre *markr* all'assemblea.

È stato stabilito anche questo: le leggi sono quelle messe per iscritto qui. Tutti gli uomini le devono rispettare. Se qualche fattispecie non si trova qui scritta, deve essere stabilita dalla delibera dei giudici, che poi giurano che le leggi dei Gotlandesi sono giuste. In seguito, siano messe qui per iscritto.

Questo è ciò che è stato stabilito di recente a proposito della pelata

Se la pelata è più ampia del palmo di una mano, si paghi un *markr* d'argento. Se non c'è più alcun capello, siano pagati due *markr* d'argento.

**CODEX B** *Sul fare credito ai cittadini*

Fare credito ai cittadini è proibito. Nessuno può comprare più di quanto possa permettersi. Per tutte le terre prese in pegno occorre avere a disposizione un periodo di tre anni in cui estinguere i debiti superiori a un *markr* d'argento. Non bisogna calcolare il valore del debito in monete, se il creditore non vuole, bensì in terre e il debitore abbia comunque a disposizione il periodo di tre anni per estinguere il debito.

**CODEX A** *Sui boschi*

Chiunque tagli la legna nei boschi altrui, sia all'interno sia all'esterno di un confine recintato, e la trasporti via, paghi tre *markr* in moneta e restituisca tutto quanto. Chiunque abbatta la recinzione di qualcuno così da poterla attraversare paghi tre *markr* in moneta. Chiunque scavalchi la proprietà altrui senza permesso paghi tre *oyri*. Se un uomo crea un'apertura nella recinzione altrui, paghi la medesima cifra. Per quanto riguarda tutte le terre prese in pegno, siano riscattate oppure valutate entro gli stessi termini ultimi oppure siano trattenute in custodia. Chiunque si appropri indebitamente della rendita terriera di tre *markr* senza costrizione, sia condannato a morte e sua moglie perda il proprio posto in chiesa e stia dietro nella torre campanaria. Per i parenti e i invitati siano versati non più di tre brindisi

e non venga usato alcun recipiente più grande di mezza tazza al massimo. E chiunque violi questo paghi una multa doppia e dodici *markr* alle autorità.

#### *Sulle strade*

Le leggi seguenti riguardano le strade degli uomini: se uno possiede una proprietà che non è confinante con una via su cui ha il diritto di passaggio, può attraversare il campo aperto nel punto in cui è proprietario di un passaggio. Se possiede una proprietà che è confinante con una via su cui si ha il diritto di passaggio e un campo aperto, non può attraversare il campo aperto di altri. Se possiede una proprietà chiusa, può attraversare quella aperta di un altro. Se gli uomini vogliono mandare il gregge al pascolo all'interno dei loro recinti, devono lasciare delle strade larghe cinque passi. In seguito, devono mettere in sicurezza la loro recinzione e non devono fare diversamente. Se uno si recinta un'area per adibirla al pascolo al di là della strada su cui un altro ha il diritto di passaggio, lasci uno spazio per permettergli di passare come prima.

#### *Sul diritto delle donne*

A proposito del diritto delle donne è stato concordato anche che devono custodire il bestiame. Ogni doratura è proibita, eccetto che sui fermagli. Il rame dorato deve essere fuso, ovunque esso venga trovato. I monili d'oro e le fasce di fili d'oro, diversi da quelli intrecciati, sono tutti proibiti. È permesso conservare le antiche tazze d'oro e le cinture d'oro che già si possiedono, ma non è permesso acquisirne. La dote deve essere di due *markr* d'oro e non di più; e non si può dare di più e non si può chiedere di più. Ogni rivestimento murale di stoffa blu è proibito come pure il baldacchino da matrimonio, e non sono concessi scambi tra fattorie se non i lini bianchi. Anche i tessuti in lana sono proibiti. Nessuno può comprare i tessuti in lana, sia nuovi sia vecchi, e nessuno può effettuare questi scambi in occasione del matrimonio tra fattorie diverse a meno che non abbia qualcosa nella fattoria. Anche la fascia d'argento e la decorazione del mantello sono proibite. Anche comprare a credito dagli abitanti della città è proibito. Nessuno compri più di quanto egli si possa permettere in quel momento. Chiunque infranga qualcuna di queste leggi, paghi dodici *markr* alle autorità.

## 5.2 Note alla traduzione del *Guta lag*

**1** Il testo gutnico presenta anche il sintagma *at fyrstum* (r. 2) ‘all’inizio’ con valore tautologico.

**2** ‘Principio fondamentale’: *fyrst upphaf* (r. 3), letteralmente ‘primo inizio’. Peel (2015) traduce con ‘the first beginning’, mentre Jacobsen (1910: 23) e Holmbäck/Wessén (1943: 205) rispettivamente con ‘det första’ e ‘det första’ ossia ‘l’inizio’. La mia resa mira ad assegnare all’aggettivo *fyrst* anche il significato più esteso rispetto a quello primario di natura temporale.

**3** L’espressione *sculum naicca haiþnu oc iacta crisnu. Oc troa allir a ann guþ alzvaldanda* (rr. 4-6) ‘dobbiamo rifiutare il paganesimo, accogliere il cristianesimo e credere tutti in un unico Dio onnipotente’ indica l’obbligo di abiurare il paganesimo germanico a favore della nuova religione monoteistica. Il sintagma *iacta crisnu* si affianca alle analoghe scelte lessicali attestate nella *GS* per indicare la conversione del popolo gotlandese: si considerino soprattutto *taca wiþr cristindomi* ‘accogliere il cristianesimo’ (*GS* 65:12), *taca almennilica wiþr cristindomi* ‘accogliere generalmente il cristianesimo’ (*GS* 66:14) e *taca wiþr fulcumnum cristindomi* ‘accogliere il completo cristianesimo’ (*GS* 68:12-23). Si veda De Franco (2018: 51-65).

**4** ‘Sussistenza e pace’: *ar oc friþ* (r. 8). Questa formula bimembre, che ha un corrispettivo formale e semantico in norr. *til ars ok friþar*, si riferiva originariamente all’antico culto delle divinità vaniche Njǫrðr e Freyr (Wessén 1924: 178-181).

### *Sui bambini*

**1** ‘La prossima disposizione ora è questa’: *Pet ier nu þi nest at* (r. 16). Questa espressione costituisce l’incipit anche di altri articoli successivi (precisamente *Sulle decime*; *Sui sacrifici*; *Sui preti, le mogli dei preti e i loro figli*; *Sui giorni festivi*; *Sulle proprietà dei monaci*; *Sull’omicidio colposo*). Essa è anche assai frequente nella raccolta *Gulabingslög*, il *corpus* di leggi norvegesi, dove ricorre con la medesima funzione testuale di formula incipitaria. Come fa correttamente notare Vrieland (2017: 16-17), questa affinità lessicale tra il *GL* e il *Gulabingslög* potrebbe costituire un’ulteriore prova dell’influsso che il norvegese ha esercitato sul lessico giuridico del nordico orientale e, più in particolare, del gutnico (si vedano Schlyter 1852: vi-vii; Holmbäck/Wessén 1945: xx; Peel 2015: 19-21; una breve sintesi è offerta da Vrieland 2017, 15-18). Inoltre, è interessante notare che la medesima espressione, al di là di alcune lievi differenze grafo-fonetiche e dell’assenza dell’avverbio *nu* ‘ora’, ricorre con la stessa funzione anche in *StSC* 4, dove introduce il contenuto prescrittivo della terza sezione tematica: *Thet iär thy näst at*.

**2** ‘Partorirà’: *i barnfarum liggr* (rr. 19-20; letteralmente ‘giace nel parto’). Questa espressione è attestata soltanto nel *GL* anche nella variante *i barnfarum vera* ‘essere/trovarsi nel parto’ (r. 56).

Sebbene il composto *barn-far* non abbia equivalenti formali nelle altre lingue nordiche, è ipotizzabile che il secondo membro *-far* equivalga a norr. *fár* ‘pericolo’.

**3** ‘La levatrice e la vicina di casa’: *griþcunu oc grancunu* (rr. 20-21). Nella traduzione in medio tedesco *nakebarinne*, traduce di gutn. *grancuna*, precede anziché seguire *hebemûter*, traduce di gutn. *griþcuna*: *eyne nakebarinne vnde eyne hebemûter*. Similmente nella traduzione in danese il sintagma *gritkone oc grankone*, del tutto aderente a gutn. *griþcunu oc grancunu*, è glossato contestualmente *nabokone oc iordemoder* per mezzo dell’espressione *det er* ‘id est’: *gritkone oc grankone, det er nabokone oc iordemoder*. La glossatura contestuale, però, ha una disposizione chiasmica: la seconda glossa *iordemoder* ‘levatrice’ non equivale al secondo termine del sintagma *grankone*, che significa con sicurezza ‘vicina di casa’ (= *nabokone*), ma si riferisce al primo, *gritkone*. Diversamente da quanto avviene nelle due versioni germaniche del *GL*, nella traduzione latina il testo di partenza è reso fedelmente: *obstetricem alteram, ex vicinis alteram*. Tenendo conto del fatto che nelle leggi medievali svedesi è soltanto la testimonianza maschile ad avere valore legale, risulta assai peculiare nel *GL* che a testimoniare siano due donne. Il fatto che questa particolarità sia condivisa anche dalle leggi norvegesi potrebbe essere un’ulteriore spia dell’influenza del sistema giuridico norvegese su quello gotlandese (Peel 2015: 67).

**4** ‘Risulta colpevole’: *verþr at þi san et* (r. 23). Come rileva Jacobsen (1910: 24 n. 4), si tratta dell’espressione con cui nelle leggi nordiche si indica che qualcuno è stato giudicato colpevole in maniera schiacciante. Nel *GL* essa ricorre anche nella forma *at san verþr*; in particolare, nell’aggettivo *sandr* ‘colpevole’ si osserva la medesima struttura formale e semantica di lat. *sons* ‘colpevole’ (cfr. norr. *sannr* e asved. *sander* ‘id.’). Corradicali di gutn. *sandr* sono anche il verbo denominativo *sanna* ‘mostrare, provare la verità (di qlcs.)’ (cfr. norr. e asved. *sanna* ‘id.’) e il sostantivo *sannund* ‘verità’ (cfr. norr. *sannindi, sanning* e asved. *sannind, sanning*), quest’ultimo attestato unicamente in *GS* 68:2.

**5** ‘Prete’: *lerþr maþr* (r. 27; letteralmente ‘uomo colto’). In gutnico, così come in norreno e in antico svedese, questo sintagma assume il significato traslato e religioso di ‘uomo consacrato’ e, di conseguenza, ricorre come sinonimo di *prestr* ‘prete’.

**6** Questa è l’unica occorrenza di gutn. *skript* ‘penitenza’ (r. 28; cfr. norr. e asved. *skript* ‘id.’), lessema che è alla base del verbo denominativo *skripta* ‘fare una confessione’ attestato alla r. 26 all’interno dell’espressione *hafi...skriptat sett mal* ‘abbia...confessato il (proprio) delitto’.

**7** ‘Risulta innocente’: *verþr han skir* (r. 31). Alla medesima famiglia di *skir* ‘innocente’ (cfr. norr. *skírr* e asved. *skir* ‘id.’) appartiene anche gutn. *skira* ‘dichiarare innocente’ (cfr. norr. e asved. *skíra* ‘id.’).

**8** Il mark era la principale unità monetaria e di peso nel mondo nordico. Per il mantenimento del lessema gutnico si vedano i Criteri di traduzione.

**9** ‘Sentenza di assoluzione’ è la resa del composto *symdar-aip* (r. 33; letteralmente ‘giuramento d’onore’), che all’interno del *corpus* gutnico è un *hapax*. Il primo elemento *symdar* è il genitivo singolare del sostantivo *symd* ‘onore’ (cfr. norr. *sómð* e asved. *sömd* ‘id.’). Il *symdaraip* è un giuramento pronunciato da chi ha mosso delle accuse contro terzi poi rivelatesi infondate. Il suo scopo è, quindi, ripristinare l’onore ingiustamente leso dell’accusato, azione espressa dal verbo tecnico *syma* (cfr. norr. *sóma* e asved. *syma* ‘onorare’) attestato alla r. 49.

**10** ‘Risulta colpevole’: *han verþr ful* (r. 34). L’aggettivo *ful* (letteralmente ‘pieno’) assume il significato di ‘colpevole’ anche in norreno e in antico svedese. Ne consegue che l’espressione *han verþr ful* è affine a *verþr at þi san et* (cfr. n. 4) e antonimica rispetto a *verþr han skir* (cfr. n. 7; si veda Schlyter 1877: 197 s.v. Ful). Si osservi che alla r. 45 ricorre il binomio allitterante *ful oc feld* ‘colpevole e condannata’, il cui impiego non è riscontrato né in norreno né in antico svedese.

**11** Alle rr. 37-38 il lessema *proastr* ‘decano rurale’ (cfr. norr. *prófast(r)*, *prófasti* e asved. *provaster*, *pro(f)aster*) risale al lat. *praepositus ruralis* e indica il capo del clero distrettuale (de Vries 1961: 428 s.v. *prófasti*; Rossi 2010: 63 n. 81).

**12** ‘Le dia riparo o la ospiti’: *hysir eþa haimir* (r. 43). Si tratta di un altro binomio allitterante assai frequente nei testi giuridici di ambito nordico (ONP s.v. *hýsa*; Schlyter 1877: 298-299 s.v. Hysa).

**13** ‘Prestare giuramento’: *til aiz ganga* (r. 44-45). Letteralmente ‘andare verso il giuramento’. Questa espressione è più affine a norr. *ganga til eiða* ‘giurare’ piuttosto che ad asved. *ed/lagh ganga* ‘id.’ donde sv. *gå ed* ‘id.’.

**14** ‘Condannata colpevole’: *ful oc feld* (r. 45). Cfr. n. 9.

**15** ‘Proscioglierla dall’accusa’: *skira þes mals* (r. 48), letteralmente ‘dichiarar(la) innocente riguardo a questo caso’. Cfr. n. 7.

**16** ‘Riconfermino il suo onore con il giuramento’: *symin hana miþ aipum* (r. 49). Cfr. n. 8.

**17** Ogni *oyri*, letteralmente ‘centesimo’, equivale a un ottavo di *mark*. Cfr. norr. *eyrir* ‘centesimo’ e asved. *öre* ‘id.’.

### *Sulle decime*

**1** ‘Partecipare alle funzioni religiose’: *tíþir hafa* (rr. 63-64; letteralmente ‘avere i tempi’). Gutn. *tíþir* potrebbe essere un calco semantico sul lat. *horae canonicae* ‘ufficio divino’ (ONP s.v. *tið*). Il medesimo impiego è riscontrabile non solo in asved. *tidher* ‘id.’, ma anche nelle espressioni norrene *syngva tíðir* ‘cantare le ore canoniche’ e *hlýða tíðum* ‘ascoltare le ore canoniche’.

**2** Secondo Peel (2015: 72 n. 3/4) il significato originario del lessema *bol* (r. 65), qui tradotto con ‘podere, era quello di «a property on which someone lived» fino ad assumere col tempo il valore più puntale di «farm» (cfr. norr. e asved. *bōl* ‘id.’).

**3** I due sacramenti richiesti ‘all’inizio e alla fine della vita’ (*arla eþa siþla*, r. 68) sono l’eucaristia e l’unzione degli infermi.

**4** ‘Tutti quanti stabiliscono concordemente che’: *So iru allir menn um satir et* (rr. 68-69). L’espressione condivide la medesima fraseologia della formula *Pet ir oc semp sic et* ‘Vi è accordo anche su questo’ (r. 1516) che introduce alcuni articoli del *GL*.

**5** Come emerge anche dalle informazioni sul computo del tempo contenute nel calendario runico gotlandese del 1328 (Lithberg/Wessén 1939), la festività dell’Annunciazione (gutn. *Mariumessa*) veniva celebrata il 25 marzo.

**6** ‘L’affittuario’: *laigulenniþr* (r. 83). Si tratta di un *hapax*. Questo lessema gutnico equivale a norr. *leiglendiþr* ‘id.’, ma non presenta equivalenti formali né in antico svedese né in antico danese. Di conseguenza il gutnico è l’unica lingua del nordico orientale a disporre di questo termine. Anche in questo caso è probabile che l’affinità tra gutnico e norreno dipenda dell’influenza esercitata dalla legge norvegese sulla società gotlandese.

**7** L’interpretazione prevalente è che i tre *mark* fossero il totale da versare ossia un *mark* per ciascun beneficiario (Jacobsen 1910: 30 n. 2, Holmbäck/Wessén 1943: 247 n. 8).

**8** Il sintagma *at mairu maki* (r. 88) ‘per maggiore comodità’ ricorre anche nella *GS* 66:20-22, dove viene affrontato il tema della costruzione delle chiese su iniziativa privata, e presenta la medesima fraseologia di norr. *hægindi(s)-kirkiur* (letteralmente ‘chiese di comodità’) indicante proprio le chiese costruite da privati. Dal punto di vista semantico, infatti, norr. *hægindi* ‘conforto, comodità’ e gutn. *mak* ‘id.’ si equivalgono.

**9** ‘Qualora sorga un disaccordo’: *þa en þaim tacr schilia* (r. 98). Il disaccordo cui ci si riferisce è quello che potrebbe sorgere se il prete della chiesa vecchia esigesse il pagamento della decima.

**10** ‘Il fieno e i luppoli’: *hoy eþa humbla* (r. 113). Si noti l’allitterazione. I luppoli raccolti tramite le decime erano impiegati nel processo di aromatizzazione della birra (Peel 2015: 74 n. 3/4).

**11** ‘Si rivolge per i servizi religiosi’: *hann sykir tipir* (r. 115). Cfr. cap. 2 n. 1.

**12** ‘Le funzioni cristiane’: *allan cristindom* (r. 115). Letteralmente ‘tutto il cristianesimo’.

### *Sui sacrifici*

**1** ‘Nessuno può venerare i boschi sacri o i tumuli o gli dèi pagani, neppure i santuari o i recinti sacri’: *Engín ma haita a huathci a hult eþa hauga· eþa hapin guþ huatki a vi eþa stafgarþa* (rr.122-124). Si noti il forte andamento allitterante.

**2** Questo articolo sulle ‘false credenze’ e le pratiche pagane ha un parallelo in *GS* 63:20-64:2.

### ***Sui preti, le mogli dei preti e i loro figli***

1 ‘Proprietà’: *custr* (r. 149a). Questo lessema indica sia i beni mobili sia i beni immobili.

### ***Sui giorni festivi***

1 ‘Dopo la celebrazione della messa’: *seen messa ier sungin* (rr. 157-158). Letteralmente ‘dopo che la messa è stata cantata’.

2 Secondo Schlyter (1877: 287) e Pipping (1905-1097: s.v. *pund*) *gutn. pund* corrisponderebbe al *lispund*, un’unità di peso dell’area baltica equivalente a circa sette/otto chilogrammi.

3 ‘Per aver violato la sacralità festiva’: *firi helgis brut* (rr. 163-164). Letteralmente ‘per la violazione della sacralità’.

### ***Sulle proprietà dei monaci***

1 ‘Se un uomo senza eredi prende i voti’: *Pa en nequar maþr giefr sic til clostrs barna lausan* (r. 212-213). Letteralmente ‘Se un uomo si dà al monastero senza figli’.

2 Qui ‘uomo laico’ è il traduce di *gutn. verelz maþr* ‘uomo del mondo’ (cfr. asved. *värulds man* e norr. *veraldrar maðr* ‘id’). Il primo membro di questi sintagmi, rispettivamente *gutn. vereldi*, asved. *väruld* e norr. *verold*, corrisponde ad ags. *w(e)or(o)ld* e aat. *weralt*, il cui significato letterale è, come è noto, ‘tempo, età dell’uomo’ ma ha poi assunto il significato di ‘mondo’ su influsso del lat. *saeculum* (Thors 1957: 431-435).

### ***Sulla protezione dell’individuo***

1 ‘Protezione dell’individuo’: *mann helgh* (r. 223). Questo lessema (cfr. asved. *manhælghi* e norr. *mannhelgr*) ricorre quasi esclusivamente nei testi giuridici (Peel 2009: 80 nota 8/2) e indica un particolare tipo di protezione che le persone libere disponevano in determinati periodi dell’anno.

2 ‘Il Triduo’: *þrir gangdagar* (r. 230). Letteralmente ‘i tre giorni delle processioni’. Si tratta del lunedì, martedì e mercoledì che seguono la quinta domenica di Pasqua e precedono l’Ascensione, durante i quali si svolgevano svariate processioni penitenziali.

3 La multa va riscossa dal decano rurale (*gutn. proastr*), e non dal prete (*gutn. prestr*), perché si tratta di un reato particolarmente grave.

4 I tre cimiteri gotlandesi qui menzionati sorgevano presso Fardhem, Tingstäde e Atlinbo, come si ricava dal Cap. 13 (Peel 2009: 83 nota 8/28-30).

5 ‘Alla chiesa (*N.d.T.* spetta) una parte e un’altra parte (*N.d.T.* spetta) al prete’: *en kirkia ann luth Oc ann \*lut\* prestr* (rr. 265-266). Si noti la disposizione chiastica dell’enunciato, con l’oggetto identico: *kirkia-soggetto + ann luth-oggetto | ann \*lut\*-oggetto + prestr-soggetto*.

6 ‘Purifichi’: *schirt giera* (r. 277). Letteralmente ‘renda puro’.

### ***Sulla protezione di primavera***

1 ‘Essa comincia mezzo mese prima dell’inizio del raccolto generale e termina mezzo mese dopo la sua conclusione’: *hann laupr a halfum manafi firi aldra manna sepir Oc standr a halfan manaf eptir* (rr. 297-300). Come ricava dal calendario runico gotlandese, a Gotland il periodo del raccolto iniziava il 25 maggio, giorno della festività di S. Urbano (Lithberg/Wessén 1939: 62). Di conseguenza la protezione di primavera (*gutn. warfriþr*) era in vigore dall’11 maggio all’8 giugno (Peel 2009: 85: nota 10/2).

### ***Sulla protezione dell’assemblea***

1 ‘La multa prevista per legge’: *lagha bytr* (r. 312). Questo sintagma è attestato anche nello *StSC* (r. 8).

2 ‘Se uccidi uno’: *Drepr þu mann \*at daudom\** (rr. 314-315). Letteralmente ‘se uccidi un uomo fino alla morte’.

### ***Sulla protezione della proprietà***

1 ‘Se uccidi uno’: *Drepr þu mann \*at daudom\** (rr. 320-321). Cfr. *Sulla protezione dell’assemblea* n. 2.

2 ‘La multa prevista per legge’: *laga bytr* (r. 327). Cfr. *Sulla protezione dell’assemblea* n. 1.

### ***Sull’omicidio colposo***

1 Si tratta delle tre località gotlandesi situate rispettivamente a nord (Tingstäde), nel centro (Atlingbo) e a sud (Fardhem) dell’isola. Cfr. *Sulla protezione dell’individuo* n. 4.

2 Il lessema *vatubanda* è attestato esclusivamente in gutnico e, di conseguenza, non possiede forme parallele nelle altre lingue nordiche. Esso indica un cerchio tracciato sul suolo entro il quale l’omicida involontario godeva di protezione per un certo periodo di tempo. Come sintetizza efficacemente Peel (2009: 91 nota 13/22), «the ‘testified safety circle’ (*vatubanda*) was a provisional legally witnessed or testified safety circle, later replaced by a more permanent one drawn up during the general period of peace following Easter». Sebbene non ci sia alcun accordo tra gli studiosi in merito all’etimologia di questo termine, la pratica gotlandese del *vatubanda* è, secondo Amira (1913: 238), accostabile per

certi versi alla punizione prevista dal diritto islandese medievale per il *ffjörbaugsgarðr* ‘fuorilegge per piccoli crimini’. Costui, infatti, dopo il pagamento di una somma in denaro (detta *ffjörbaugr*), era tenuto a vivere per tre anni in un’area circoscritta al di fuori dell’Islanda (*garðr*) al fine di espiare le proprie colpe.

3 ‘Entrambi’: *bepir* (r. 381). Sia l’omicida sia il vendicatore della vittima.

### ***Sul pagamento del compenso per la vittima***

1 ‘Diritto di verifica’: *vitorþ* (r. 399). Si tratta di un termine tecnico della giurisdizione nordica medievale indicante il diritto, proprio sia dell’accusa sia della difesa, di fornire le prove della propria innocenza, anche per mezzo di testimonianze (si veda Peel 2015: 115 nota 13/54). Il lessema gutnico è confrontabile con norr. *vitorð* e con asved. *vitorsorþ/vituorþ/vizorþ* ‘id.’.

### ***Sulle cause ereditate***

1 ‘Senza vergogna’: *oschemdr* (r. 418). Si noti la struttura morfologica, per mezzo del prefisso privativo *-o*, e il significato affine a *osakir* ‘senza colpa’ (r. 423).

2 Cfr. n. 1.

3 ‘Che ha commesso’: *sum j hafr varit* (r. 435). Letteralmente ‘nel quale si trova’.

### ***Sul guidrigildo all’interno del cerchio di protezione***

1 ‘Il guidrigildo di un uomo gotlandese all’interno del cerchio di protezione’: *Gutniscs manz banda vereldi* (r. 468). Qui si fa riferimento al caso in cui un uomo venga assassinato all’interno del suo *vatubanda*. Cfr. cap. *Sull’omicidio colposo* n. 2.

### ***Sugli animali insubordinati***

1 Peel (2009: 101) pone giustamente in evidenza che il prefisso *o-* presente in gutn. *osoyþr* ‘animale insubordinato’ non ha un valore privativo bensì peggiorativo (cfr. sved. *otyg* ‘diavoleria’).

2 Il lessema *krafarvereldi* ricorre esclusivamente in gutnico ed è attestato esclusivamente in questo passo del *GL*. Letteralmente ‘guidrigildo del richiamo’, si tratta di un sostantivo composto dal primo membro *kraf* ‘richiamo, richiesta’ (cfr. gutn. *krefia* ‘richiedere’) e dal secondo membro *vereldi* ‘guidrigildo’. L’ipotesi di Holmbäck/Wessén (1943: 261 nota 10) è che il valore di questo particolare tipo di guidrigildo variasse a seconda dell’entità della menomazione fisica dell’individuo.

### ***Se un uomo picchia una donna***

1 ‘La donna deve badare al bambino durante ogni banchetto’: *Cuna scal barns at gieta at mungatj hueriu* (rr. 541-542). Una disposizione simile ricorre anche in *StSC* 29, dove si fa esplicito riferimento alla partecipazione dei bambini ai banchetti della gilda.

### ***Sulle ferite***

1 ‘Per ogni osso che risuona quando è posto all’interno di una scodella’: *Bain huert sum i scalu scieldr* (rr. 595-596). Qui ci si riferisce al sistema, noto anche in altre regioni nordiche e nell’area frisone, con cui si stabiliva la misura del frammento osseo sulla base del rumore che emetteva quando veniva gettato in una scodella. Cfr. Peel (2009: 106 nota 19/35-36). Si noti, tra l’altro, la cadenza allitterante di *i scalu scieldr*.

2 ‘Per ogni scheggia di osso che porta un filo lungo un’auna sopra una trave alta cinque aune’: *Huaiifi bain huer sum bier elna langan þrap ifir fem elna hauga ri* (rr. 597-599). Secondo la mia interpretazione di questo passo, qui si fa riferimento al sistema per misurare il peso del frammento osseo. Se con un lancio eseguito a mano il frammento, a cui è legato un filo, supera la trave alta cinque aune, il valore di quel frammento ammonta a due marchi.

3 ‘Il muco e il moccio’: *sicli epa snori* (r. 617). Si noti la cadenza allitterante del sintagma bimembre.

4 ‘Soddisfare i propri bisogni’: *hugunda njauta* (r. 625). L’espressione è un eufemismo per ‘urinare’.

5 Ogni *ertaug* equivale a un terzo di *oyri*. Cfr. norr. *ertog* e asved. *örtogh* ‘id’.

### ***Sulla pelata***

1 ‘Per la barba di un uomo si paga la stessa multa di un’altra aggressione ai capelli’: *Schieg manz bytír so sum annur hardrag* (rr. 672-673). Al lessema *hardrag* ‘aggressione ai capelli’ equivale semanticamente l’espressione *draga i har* ‘tirare per i capelli’ attestata in *StSC* 8.

### ***Se uno schiavo fa a botte***

1 ‘Lo schiavo di qualcuno’: *prell manz* (r. 710). Letteralmente ‘lo schiavo di un uomo’. Gutn. *þrel*, che equivale a norr. *þræll*, asved. *þräl* e adan. *þræl*, è il termine più usato nel *GL* per indicare lo schiavo. Esso muove dal protonordico *\*þrahilaR* e secondo Orel (2003: 424) deriva dal germanico *\*þrazjanan* ‘correre’ (cfr. Goth. *þragjan* ~ Gr. *τρέχω* ‘correre’). Lo slittamento semantico che ha interessato questo lessema non sembra essere troppo dissimile da quello che ha subito it. *galoppino*, un prestito dall’antico francese *galopin*, a sua volta dal verbo *galoper* ‘galoppare; correre di qua e di là’.

### ***Su tutte le eredità***

1 ‘Faccia fagotto’: *taki hann viþr sciaupu oc scalum* (r. 737-738). Letteralmente ‘afferri il sacchetto e la bilancia’.

2 ‘Ognuno vada per la propria strada’: *laitar firir sir huer* (r. 738). Letteralmente ‘ognuno pensi a se stesso’.

### ***Quando nel podere muore l’erede maschio***

1 ‘Sposate o nubili’: *giptar eþa ogiptar* (r. 775). Letteralmente ‘sposate o non sposate’. Si tratta di una coppia di aggettivi complementari che presenta la medesima struttura di *gutn. lerþr eþa olerþr* ‘(uomo) colto o incolto’, che per traslato significa ‘(uomo) consacrato o laico’. Cfr. *Sui bambini* n. 5.

### ***Sulla prole illegittima***

1 ‘Figlio maschio illegittimo’: *þysun* (r. 831). Mentre nelle altre lingue nordiche medievali il lessema *þý* è attestato come vero e proprio sostantivo col significato di ‘schiava’, in *gutnico* esso è attestato esclusivamente come prefisso indicante l’illegittimità di nascita: si vedano, infatti, anche *gutn. þybarn* ‘prole illegittima’ e *þydotir* ‘figlia illegittima’.

2 ‘Gotlandese o non gotlandese’: *gutnjscr eþa ogutnjscr* (r. 863). Cfr. *Quando nel podere muore l’erede maschio* n. 1.

### ***Sull’aggressione alle donne***

1 ‘Restituiscile tutto’: *fa hennj alt atr* (r. 977). Letteralmente ‘consegnale tutto indietro’. L’espressione *alt atr* ricorre con una fraseologia lievemente differente anche in *StSC* 13 (*fylt atr*) e in *StSC* 14 (*håilt atr*).

2 ‘Aggressione del pazzo’: *fola gripr* (r. 992).

### ***Sui banchetti nuziali***

1 ‘Brindare’: *scenkias* (r. 1011). L’impiego di questo verbo ricorre anche in *StSC* 15, 19, 20, 21.

### ***Sul diritto delle donne***

1 ‘Il rivestimento murale di stoffa blu’: *bladragning* (r. 1020). Il medesimo lessema è attestato anche nella porzione del *GL* conservata in lingua danese: alla riga C9, infatti, ricorre il termine *blaadragning*. Questo termine va confrontato con il verbo sved. *blådraga* ‘appendere un tessuto di colore blu’ (cfr. SAOB: s.v. blå-draga). Cfr. *Sull’orlo d’oro* n. 1.

### ***Sulle controversie relative ai boschi***

1 ‘Il troncone e i ciuffi della carice’: *stumbbla oc starþufur* (rr. 1055-1056). Si noti la cadenza allitterante del sintagma bimembre.

### ***Se qualcuno taglia la legna senza averne il permesso***

1 ‘Senza averne il permesso’: *oloyfis* (r. 1126). Equivalente di asved. *olufis* ‘id.’ (Schlyter 1877: 483 s.v. Oluvis), è semanticamente affine al lessema *ospört* attestato in *StSC* 12 (cfr. p. 136).

### ***Sui debiti***

1 ‘Estingua il debito’: *gieldi giæld* (r. 1248). Si noti la cadenza allitterante favorita dalla figura etimologica.

### ***Sull’acquisto degli schiavi***

1 ‘Uno schiavo’: *mans man* (r. B105). Si tratta dell’unica attestazione di questo lessema nell’intero *corpus* gutnico. Secondo Säve (1859: s.v. *maþr*) e Pipping (1905-07: s.v. *maþr*) si tratta di un composto significante letteralmente ‘uomo dell’uomo’, in cui il primo membro *mans* è il genitivo singolare di gutn. *maþr* ‘uomo’ (cfr. norr. *maðr* e asved. *maþer* ‘id.’). D’altro canto, Schlyter (1877: s.v. *Man*) sostiene giustamente che il primo membro *mans* equivalga a norr. *man* ‘schiavo’ e che, di conseguenza, gutn. *mans man* corrisponda a norr. *mansmaþr* ‘persona schiavo’ > ‘schiavo’, un termine frequente nelle leggi norvegesi e di uso raro nel nordico orientale (Cleasby-Vigfusson 1874: s.v. *man*). La bontà della proposta di Schlyter viene suffragata dalla struttura stressa di gutn. *mansman*, che è del tutto identica a quella di gutn. *kerldismaþr* ‘persona maschio’ > ‘uomo’ (cfr. norr. *karlmaðr* ‘id.’) e gutn. *quindismaþr* ‘persona femmina’ > ‘donna’ (cfr. norr. *kvenmaðr* ‘id.’).

### ***Sulla custodia delle navi***

1 ‘Il carrello’: *hamar* (r. 1320). Confrontabile con norr. *hamarr* ‘martello, scure’ e asved. *hamar* ‘id.’, in questo passo del *GL* il lessema gutnico sembra indicare l’anello a U ossia l’elemento mobile di metallo, a forma di arco, che costituisce una componente del lucchetto.

### ***Sull’orlo d’oro***

1 ‘Il rivestimento murale di stoffa blu’: *blaadragning* (r. C9). Cfr. *Sul diritto delle donne* n. 1.

***Rimedio sull'albero che si abbatte all'esterno della proprietà***

1 Nel sistema di monetazione danese ogni *søsling* equivale a un sesto di *oyri*. Cfr. asved. *siäxling* 'id' > sv. *sexling*.

***Sul rimedio dell'albero all'interno della proprietà***

1 Si tratta di una moneta di origine tedesca che si diffonde nell'area nordica a partire dalla fine del XIV secolo e che equivale a un terzo di *oyrir*. Il termine *huide*, letteralmente '(moneta) bianca', corrisponde ad adan. *huid* 'bianco', norr. *kvitt* 'id.' e asved. *hvit* 'id.' (SAOB: s.v. vit 2).

***Sulla recinzione di un uomo***

1 Il lessema *alber* che ricorre alle rr. C69 e C77 equivale ad adan. *album*, un sinonimo di adan. *huide*. Cfr. cap. 64 n. 1.

***Sulle capre e i caproni***

1 Il *penningr* 'moneta' è l'unità minima della monetazione nordica medievale. Cfr. norr. *penningr* 'moneta' e asved. *pänninger* 'id'.

***Sui relitti portati dal mare***

1 'di un mezzomarinaio e di un rampino': *croch oc kexi* (r. 1454). Si noti l'allitterazione.

***Sulla tassa***

1 'Oggetti preziosi fatti a mano': *garrum gersesum* (r. 1473). Si noti l'allitterazione.

***Sull'albero da frutto***

1 'Ricevere la benedizione': *hafa helg* (r. 1500). Si noti l'allitterazione.

### **5.3 Statuto della gilda di Santa Caterina: traduzione italiana**

1. Il nome di Dio sia lodato e glorificato in ogni cosa!
2. Ciò ben venga giustamente: ci sia amore tra gli uomini cristiani, specialmente tra coloro che fanno parte della corporazione della gilda di Santa Caterina.
3. Per questa ragione noi dapprima e innanzitutto dobbiamo badare con buona volontà alla cura dell'anima e alla salvezza
4. La prossima disposizione ora è questa: tutti i fratelli e le sorelle della gilda devono pagare una tassa; i fratelli devono accompagnare i defunti alla tomba; a loro volta le sorelle della gilda devono partecipare alla messa della gilda e presentare la propria offerta.
5. Inoltre, chiunque voglia entrare a far parte della gilda di Santa Caterina deve essere palesemente senza infamia, senza vergogna e senza una cattiva reputazione.
6. Se alcuni fratelli o sorelle litigano o hanno un diverbio su qualcosa, non si rechino nella casa della gilda, a meno che non facciano pace e ognuno risponda per sé davanti alla legge.
7. Chiunque insulti un suo fratello con parole ingiuriose, ascoltate da due o più fratelli della gilda, paghi alla gilda un *oyri* in monete e attenda (*N.d.T.* di calmarsi) con tre fratelli di gilda.
8. Se qualcuno è recidivo, ferisce il suo fratello di gilda o lo tira per i capelli, paghi alla gilda tre *oyri* senza la multa legale.
9. Chiunque inviti un ospite si prenda cura di lui nel modo migliore, si faccia carico delle sue violazioni e versi per l'ospite un *oyri* in monete prima che questi abbia un seggio nella gilda.
10. Il capo della gilda deve prosciogliere un ospite, il *gärdaman* due.
11. Il *gärdaman* deve servire la birra della gilda.

12. Nessuno porti la birra fuori dalla casa della gilda senza il permesso del capo della gilda o dei suoi assistenti, altrimenti si paghino sei *penning*.
13. Se qualcuno sottrae la birra rubandola dalla casa della gilda, paghi un *oyri* e la restituisca *in toto*.
14. Chiunque rompa un calice gettandolo, buttandolo a terra o calciandolo paghi sei *penning* e lo restituisca integro.
15. Chiunque non si abbassi il cappuccio o il cappello sulle spalle quando il brindisi viene servito paghi sei *penning*.
16. Tutti devono ascoltare il capo quando parla a nome della gilda e chi parla durante il brindisi della gilda paghi sei *penning*.
17. Se per sventura accade che uno vomiti nella casa della gilda, paghi mezzo *oyri*, si ripulisca e si conservi il ricordo dell'accaduto.
18. Chiunque dorma nella casa della gilda paghi un *örtug*; chiunque sprechi la birra paghi sei *penning*.
19. Si devono fare tre brindisi: il fratello quello per Nostro Signore; la sorella quello per Nostra Signora (*N.d.T.* la Vergine Maria) e per Santa Caterina.
20. Dopo che i tre brindisi sono stati fatti, è il turno della brocca del capo della gilda e della brocca del *Gärdeman*. Tutti quelli che si sono ubriacati in quel luogo dispongono del diritto di rincasare presso le loro dimore.
21. La cantina deve essere chiusa e non si deve più versare la birra, a meno che tutti non la vogliano.
22. Chiunque poi insista con i coordinatori del banchetto per avere la birra o qualche altra cosa paghi un *oyri*.
23. Se qualcuno schiamazza nella casa della gilda, paghi un *ertaug*.
24. La quota di ingresso ammonta a mezzo *mark* di cera.

25. La gilda deve far dire una messa per l'anima di qualsiasi membro della gilda venga richiamato a Dio.

26. Il fratello e la sorella della gilda devono partecipare alla messa; i membri della gilda fanno un brindisi; lui o lei (=il/la defunto/a) deve devolvere alla gilda un quarto della propria birra; una candela deve ardere sopra il (*N.d.T.* suo) cadavere durante la messa e deve essere portata sulla tomba, ma non più a lungo.

27. Inoltre, ogni anno (*N.d.T.* i membri della gilda) devono cantare le cinque messe della gilda di Santa Caterina. La prima il giorno dopo la Pentecoste: il fratello e la sorella devono ascoltare la messa e presentare a propria offerta e ognuno paghi un *ertaug*.

28. A seguire (*N.d.T.* la messa va celebrata) ogni venerdì di venerdì durante le Quattro tempora.

29. Vi è accordo tra tutti anche su questo: durante la prima sera in cui il brindisi della gilda viene servito i coordinatori del banchetto devono servire il pasto ai fratelli e alle sorelle della gilda così tanto quanto ognuno ne voglia; nessuno metta i bambini o i servi al tavolo a meno che egli non li prosciolga a seconda della loro età in base all'anno di nascita.

30. La birra della gilda deve essere prodotta durante il Giovedì Santo e il capo della gilda deve proporre a due o a più membri di assaggiarla insieme a lui.

31. Se qualcuno vuole abbandonare la nostra gilda con superbia, dia mezzo barile di birra.

32. Chiunque non voglia accettare queste indicazioni con volontà, così come accorrere verso Cristo, paghi con rancore il doppio.

33. Questo è lo statuto (*N.d.T.* della gilda) di Santa Caterina.

34. O Dio, lasciaci ottenere il tuo regno dei cieli. Amen.

## Capitolo 6. Il lessico esclusivo dello *Statuto della gilda di Santa Caterina*

Presento in questa sede i lessemi gutnici conservati esclusivamente nel testo dello *StSC*.

Operativamente ho dapprima verificato se ogni lessema ricorrente nello *StSC* fosse già attestato altrove nel *corpus* gutnico<sup>1</sup>. Qualora il lessema non avesse nessun'altra attestazione in gutnico antico se ne è rintracciato, ove presente, il corrispettivo in antico svedese e in norreno<sup>2</sup>.

I lessemi gutnici presenti esclusivamente nello *StSC* sono 53, molti dei quali si possono considerare *hapax* nel testo.

### 6.1 Sostantivi

*Abita* (acc. sing.) ‘pasto, cibo’<sup>3</sup>

cfr. asved. *abitning* ‘preludio’; sved. dial. *åbett* ‘piccolo pasto mattutino’; adan. *pabit*, dan. sjæll. *paabid* ‘boccone’; norv. *åbit* ‘(piccolo) pasto mattutino’; norr. *ábit*, isl. *ábítur*, far. *ábit* ‘prima colazione’

*Alderman/Olderman* ‘guida della gilda’

cfr. asved. *alderman* e norr. *ǫldurmaðr/aldurmaðr* ‘id.’

*bisittiarum* (dat. plu.) ‘assistente’

cfr. asved. *bisitiare* ‘assistente’

*blygd* ‘infamia’

cfr. asved. *blyghþ* e norr. *blygð* ‘id.’

---

<sup>1</sup> Lo spoglio è stato eseguito attraverso la consultazione dei glossari a stampa che si trovano in appendice alle varie edizioni dei singoli testi gutnici: per il *Guta lag* e la *Guta saga* Pipping (1905-1907), Peel (2006) e Rossi (2010); per le iscrizioni runiche Snædal (2002); per i calendari runici Wessén-Lithberg (1939).

<sup>2</sup> Per l'antico svedese mi sono servito di Schlyter (1877), Söderwall (1884-1918), anche nella sua versione digitale <https://spraakbanken.gu.se/fsvldb/> [ultimo accesso: 10/05/2024], Hellquist (1922) e dello *Svenska Akademiens Ordbok* <https://www.saob.se> [ultimo accesso: 10/05/2024]; per il norreno mi sono avvalso di Cleasby-Vigfusson (1874), anche nella sua versione digitale [http://lexicon.ff.cuni.cz/texts/oi\\_cleasbyvigfusson\\_about.html](http://lexicon.ff.cuni.cz/texts/oi_cleasbyvigfusson_about.html) [ultimo accesso: 10/05/2024], dell'*Ordbog over det norrøne prosasprog* <https://onp.ku.dk/onp/onp.php> [ultimo accesso: 10/05/2024] e di de Vries (1977).

<sup>3</sup> Su questo lessema si veda De Franco (2023).

*bruta kumin* ‘sposo’

cfr. asved. *bruþgumi* e norr. *brúðgumi* ‘id.’

*brutum* (dat. plu.) ‘violazione’

cfr. asved. *brut* e norr. *brot* ‘id.’

*Brydralagh* ‘fratellanza; corporazione’

cfr. asved. *brödhra lagh*; norr. *bróðralag* ‘id.’

*Fru* ‘signora’

cfr. asved. *fru(a)* e norr. *frú* ‘id.’

*giärdafolk* ‘gruppo di persone addette all’organizzazione dei banchetti’

cfr. asved. *gärdha folk* ‘id.’

*giästa/gäst/gästin* ‘ospite’

cfr. asved. *gäster* e norr. *gestr* ‘id.’

*gijldha/gilda* ‘gilda’

cfr. asved. *gilde* e norr. *gildi* ‘id.’

*gildes hus/gildis hus/Gildishuse* ‘casa della gilda’

cfr. asved. *gildis hus* ‘id.’

*gildis brydr/gildis brydrom* (dat. plu.) ‘fratello di gilda’

cfr. asved. *gildis brodhir* e norr. *gildisbróðir* ‘id.’

*gildis Systr* ‘sorella di gilda’

cfr. asved. *gildis syster* e norr. *gildissystir* ‘id.’

*graf/grafwa* (acc. sing.) ‘tomba’

cfr. asved. *graf* e norr. *grǫf* ‘id.’

*halftunno* (acc. sing.) ‘mezzo barile’

cfr. asved. e norr. *tunna* ‘barile’

*helgedaga* ‘giorno festivo’

cfr. asved. *hálghedagher* e norr. *helgidagr* ‘id.’

*hetto* (acc. sing.) ‘cappuccio’

cfr. asved. *hätta* e norr. *hetta* ‘id.’

*hion* ‘schiavo’

cfr. asved. *hion* e norr. *hjón/hjún* ‘id.’

*homodo* ‘superbia’

cfr. asved. *höghmōþ* ‘id.’ < mbt. *hō(g)môd* ‘id.’

*in arsrade* (*in* + dat. sing.) ‘in base all’anno di nascita’ (lett. ‘in fila d’età’)

cfr. i composti asved. *ars-dagher* ‘anniversario’ e *ars-tal* ‘data’ → gutn. *ars-rad-e*: *ars-* = gen. sing. di asved. *ar* ‘anno’ + *-rade* = dat. sing. di asved. *radh* ‘riga, fila’ (cfr. norr. *røð* ‘id.’)

*Ingangr* ‘entrata, iscrizione’

cfr. asved. *inganger* e norr. *inngangr* ‘id.’

*inwisande* ‘dimostrazione’

cfr. sved. *invisande* ‘dimostrazione’, da *invisa* ‘mostrare, fare riferimento’ < asved. *visa in* ‘id.’ (cfr. norr. *vísa inn* ‘id.’)

*kanna* ‘brocca’

cfr. asved. e norr. *kanna* ‘id.’

*källar* ‘cantina’

cfr. asved. *källare* e norr. *kjallari* ‘cantina’ < lat. *cellarium* ‘id.’

*kärleiker* ‘amore’

cfr. asved. *kærlēker* e norr. *kærleikr* ‘id.’

*liaud* ‘silenzio’

cfr. asved. *liuþ* e norr. *hljóð* ‘id.’

*liaus* ‘candela’

cfr. cfr. asved. *lius* e norr. *ljós* ‘id.’

*lik* ‘cadavere’

cfr. asved. *līk* e norr. *lík* ‘corpo, cadavere’

*owilja* (acc. sing.) ‘rancore’

cfr. asved. *ovili* e norr. *óvili* ‘id.’

*Siälaryckt* ‘cura dell’anima’

cfr. asved. *siäla rökt* ‘cura dell’anima’ e norr. *røkð* ‘amore, affezione’

*wax* ‘cera’

cfr. asved. e norr. *vax* ‘id.’

## 6.2 Aggettivi

*qwitan* (acc. sing.) ‘libero, prosciolto’

cfr. asved. *qwitter* e norr. *kvitr* ‘id.’ < mbt. *quit* < mlat. *quit(t)us* < lat. *quietus* ‘quieto’

*tit* (acc. sing.) ‘tuo’

cfr. asved. *þin* e norr. *þinn* ‘tuo’

*wandheir/wandom* (dat. plu.) ‘ingiurioso’

cfr. asved. *vander* e norr. *váendr* ‘cattivo’

## 6.3 Verbi

*ahörandes* → *ahöra* ‘ascoltare’

cfr. asved. *ahöra* (dove sv. *åhöra*) ‘ascoltare’; norr. *áheyrandi* ‘ascoltatore’

*axlar* → \**axla* ‘appoggiare sulle spalle’ (riferito al cappuccio)

cfr. asved. e norr. *axla* ‘id.’

*bruggit* → \**bryggia* ‘preparare’ (riferito alla birra)

cfr. asved. *bryggia* e norr. *brugga* ‘id.’

*lofwat* → *lofwa* ‘lodare’ (nel *GL* e nella *GS* significa ‘promettere’)

cfr. asved. *lova* e norr. *lofa* ‘promettere, lodare’

*qwi(t)a* ‘prosciogliere’

cfr. asved. *qvitta* e norr. *kvitta* ‘liberare, prosciogliere’ < mbt. *quiten*, *quitten* < lat. *quit(t)are* ‘id.’

*Siauer* → \**siaua* ‘schiamazzare’

cfr. sved. dial. *sjoa*, dan. dial. *sjue* e norv. dial. *sjoe/sjue* ‘fare sciò; schiamazzare’

*smaka* ‘assaggiare’

cfr. asved. *smaka* ‘assaggiare’ e norr. *smakka* ‘id.’

*spyr* → \**spyia* ‘vomitare’

cfr. asved. *spyia* e norr. *spýja* ‘sputare, vomitare’

*träta* ‘litigare’

cfr. asved. *þrät(t)a* e norr. *þræt(t)a* ‘id.’

*truger* → \**truga* ‘imporre’

cfr. asved. *þrugha* e norr. *þrúga* ‘id.’

*tänckia uppå* ‘badare a’

cfr. asved. *pa-t(h)änckia/tänka pa* (dove sv. *tänka på*) e norr. *þenkja upp á* ‘id.’

*utskänkia* ‘versare, servire’ (riferito alle bevande)

cfr. asved. *utskänkia* e norr. *skenkja* ‘id.’

## 6.4 Avverbi

*änkallika* ‘specialmente’

cfr. asved. *enkanneliker*; norr. *einkanligr* ‘speciale’

*a...wägna* ‘in nome di...’

cfr. asved. *a* genitivo *väghna* e norr. *a* genitivo *vegna* ‘id.’

*opanbarlika* ‘evidentemente’

cfr. asved. *upinbarlika* e norr. *opinberliga* ‘id.’ < mbt. *openbarliken/openbarlik(e)* ‘id.’

*ospört* ‘senza il permesso di’

cfr. asved. *ospordher/vspurþer* e norr. *úspurðr* ‘id.’

*Rätwiselika* ‘giustamente’

cfr. asved. *rätvislika/rätuiselika* e norr. *réttvísliga* ‘id.’

## Conclusioni

Come si è visto, l'analisi lessicale del *GL*, funzionale alla traduzione, ha permesso di mettere in luce le affinità e le differenze del lessico gutnico rispetto a quello norreno e antico-svedese. Ne è un esempio l'*hapax* attestato nel *GL laigulenningr* 'affittuario', che equivale a norr. *leiglendingr* 'id.', ma non presenta equivalenti formali nelle altre lingue del nordico orientale.

In maniera simile, questa ricerca ha fatto emergere alcuni aspetti interessanti del lessico gutnico preservato dal *StSC*. Questo documento, infatti, contiene alcuni lessemi non conservati altrove nel *corpus* gutnico i quali, se considerati, possono gettare nuova luce sullo studio del lessico e della *Wortbildung* di questa varietà linguistica.

Tenendo, infatti, presente l'esiguità del *corpus* gutnico, la tabella seguente mostra alcuni casi nei quali lo *Statuto*, ancora poco studiato dal punto di vista linguistico, possa essere utile, ad esempio, per l'analisi dei corradicali attestati nei testi più estesi (*GL* e *GS*):

<i>Statuto</i>	<i>Guta lag</i>	<i>Guta saga</i>
<i>axla</i> 'appoggiare sulle spalle (riferito al cappuccio)'	<i>axul</i> 'spalla'	
<i>daila</i> 'litigare'	<i>daila</i> 'litigio'	
<i>liaus</i> 'candela'	<i>lysa</i> 'albeggiare; proclamare'	

Interessanti, infine, sono i prestiti, provenienti dal medio basso tedesco (*homodo*, *opanbarlika*, *ära*) e dal latino (*källar*, *qwit(t)a*), i quali potrebbero consentire di stabilire con maggiore precisione l'entità delle dinamiche interlinguistiche che si sono verificate nel gutnico antico e di visualizzare meglio la già nota vivacità dei contatti socio-culturali ed economici tra Gotland e le varie aree europee nel corso del Medioevo.

Queste nuove acquisizioni, ampliate dagli studi futuri, potranno costituire degli strumenti in grado di aiutare a colmare un vuoto ancora presente negli studi di 'gutnicistica', come giustamente già segnalato da Simensen (2002: 951): "Old Gutnish still lacks a separate dictionary".



## Bibliografia

- Baier, Katharina / Schäfke, Werner, 2012, *Altnordisch: eine Einführung*, Tübingen, Narr.
- Behnam, Jenny / McHaffie, Matthew / Vogt, Helle (eds.), 2018, *Law and Language in the Middle Ages*, Leiden-Boston, Brill.
- Benati, Chiara, 2011, *Storia delle lingue scandinave*, Genova, ECIG.
- Bernharðsson, Haraldur, 2016<sup>5</sup>, *Icelandic. A historical linguistic companion*, Reykjavík, Háskólaprent.
- Bókmenntafélag, Hið Íslenska, 1856, *Safn til sögu Íslands og íslenzkra bókmenta að fornu og nýju: gefið út af hinu Íslenzka bókmentafélagi*. Reykjavík, Möller.
- Brink, Stefan, 2017, “Law, Society and Landscape in Early Scandinavia”. In Nafziger, James (ed.), *Comparative Law and Anthropology*, Cheltenham, Edward Elgar Publishing Ltd.: 319-337.
- Casaretto, Antje, 2004, *Nominale Wortbildung der gotischen Sprache*, Heidelberg, Universitätsverlag Winter.
- Chiesa Isnardi, Gianna, 2015, *Storia e cultura della Scandinavia: uomini e mondi del Nord*, Milano, Bompiani.
- Christie, Wilhelm Frimann Koren, 1937, *Norsk dialect-lexicon*, Bergen, John Griegs Boktrykkeri.
- De Franco, Matteo, 2018, “Il lessico della cristianizzazione nella *Guta Saga*”. In: Gottschall, Dagmar (a cura di), *Il ruolo delle lingue e delle letterature germaniche nella formazione dell'Europa medievale*, Edizioni Milella, Lecce: 51-65.
- De Franco, Matteo, 2022, “Osservazioni filologiche e linguistiche sullo *Statuto della gilda di S. Caterina* in gutnico antico”. In: Rosselli Del Turco, Roberto (a cura di), *XX Seminario Avanzato in Filologia Germanica: Prassi ecdotiche e 'restitutio' dei testi germanici medievali*, Edizioni dell'Orso, Alessandria: 321-338.
- De Franco, Matteo, 2023, “I termini per ‘prete’ e ‘laico’ nella tradizione gutnica”. In: Bullitta, Dario (a cura di), *XXI Seminario Avanzato in Filologia Germanica: Il culto micaelico nelle tradizioni germaniche medievali*, Edizioni dell'Orso, Alessandria: 487-503.
- De Franco, Matteo, 2023, “Studi sul lessico dello *Statuto della gilda di Santa Caterina* in gutnico antico. Una nuova interpretazione del lessema *abita*”. *Linguistica e Filologia* 43: 175-193.
- Edlund, Lars-Erik, 1984, “*Staingyllp och slåggagys*. Några gotländska invektiv samlade av Per Arvid

- Säve”. In: Edlund, Lars-Erik *et alii* (eds.), *Florilegium nordicum. En bukett nordiska språk- och namnstudier tillägnade Sigurd Fries den 22 april 1984*, Almqvist & Wiksell, Stockholm: 71-90.
- Ferrari, Fulvio, 1997, “Il fuoco e i serpenti nella *Guta saga*”. *Studi nordici*: 9-20.
- Ferrari, Fulvio, 2013, “Memoria e diritto: le appendici storiche e pseudostoriche alle leggi regionali svedesi”. In: Dolcetti Corazza, Vittoria / Gendre, Renato (a cura di), *Le leggi degli anglosassoni: XIII Seminario avanzato in Filologia Germanica*, Alessandria, Dell’Orso: 1-20.
- Fridell, Staffan, 2008, “De forngutniska kvinnonamnen på *-þiaud*”. *Studia Anthroponymica Scandinavica*: 25-33.
- Gannholm, Tore, 1994, *Guta lagh med Gutasagan*, Stånga, Ganne Burs.
- Geete, Robert, 1904-1905, *Skrifter till uppbyggelse från medeltiden*, Stockholm, Svenska Fornskriftsällskapet.
- Gonzaléz Campo, Mariano, 2008, *Historia de los gotlandeses (Guta saga)*, Milano, IPOC di Pietro Condemi.
- Gordon, Eric Valentine, 1956<sup>2</sup>, *An Introduction to Old Norse*, Oxford, The Clarendon Press.
- Green, Dennis Howard, 1998, *Language and History in the Early Germanic World*, Cambridge, Cambridge University Press. [traduzione italiana: *Lingua e storia nell’antico mondo germanico*, Milano, I.S.U. Università Cattolica, 2006].
- Gusmani, Roberto, 1993, *Saggi sull’interferenza linguistica*, Firenze, Le Lettere.
- Gustavson, Herbert, 1940, *Gutamålet. En historisk-deskriptiv översikt I*, Stockholm, P.A. Norstedt & Söner.<sup>[1]</sup>
- Gustavson, Herbert, 1948, *Gutamålet. En historisk-deskriptiv översikt II*, Stockholm, P.A. Norstedt & Söner.
- Hadorph, Johan, 1687, *Gothlandz-Laghen*, Stockholm, H. Keyser.
- Haugen, Einar, 1976, *The Scandinavian Languages: An Introduction to their History*, London, Faber & Faber.
- Haugen, Einar *et alii*, 2018, *Le lingue nordiche nel Medioevo*, Oslo, Novus Press.
- Haugen, Einar (a cura di), 2018, *Le lingue nordiche nel Medioevo* vol. 1, Oslo, Novus Press.
- Holmbäck, Åke / Wessén, Elias, 1943, *Skånelagen och Gutalagen*, Stockholm, Geber.
- Karlsson-Lenardt, Anita, 2008, *Guthnic: the language of the Gotlanders*, Anita Karlsson-Lenardt, Svängsta.
- Klemming, Gustaf Edvard, 1868-81, *Småstycken på forn svenska* (vol. 1), Stockholm, P.A. Norstedt & Söner.

## Bibliografia

- Kroonen, Guus, 2011, *The Proto-Germanic n-stems: a Study in Diachronic Morphophonology*, Amsterdam-New York, Rodopi.
- Jacobsen, Lis, 1910, *Guterlov og Gutersaga paa dansk*, København, Det Schønbergske Forlag.
- Jezeq, Elisabetta, 2016, *The Lexicon: An Introduction*, Oxford, Oxford University Press.
- Lithberg, Nils / Wessén, Elias, 1939, *Den gotländska runkalendern 1328*, Stockholm, Wahlström & Widstrand.
- Lombardi, Maria Cristina, 2009, “Le regole del calcolo nel calendario runico di Gotland”. In: Vezzosi, Letizia (a cura di), *La letteratura tecnico- scientifica nel Medioevo germanico: Fachliteratur e Gebrauchstexte*, Alessandria, Dell’Orso: 145-167.
- Lombardi, Maria Cristina, 2010, “Antroponimi nelle tarde iscrizioni runiche di Gotland”. In: Arcamone, Maria Giovanna (a cura di), *Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche* (vol. IV), Pisa, ETS: 225-236.
- Maillefer, Jean Marie, 1985, “Guta Saga: Histoire des Gotlandais: Introduction, traduction, commentaires”. *Études germaniques* 40: 131-140.
- McTurk, Rory (ed.), 2007, *A Companion to Old Norse-Icelandic Literature and Culture*, Malden-Oxford, Blackwell.
- Meid, Wolfgang, 1967, *Germanische Sprachwissenschaft*, Berlin, De Gruyter.
- Melefors, Evert, 1984, “Ling och graun – växtbeteckningar i ortnamn på Gotland”. In: Edlund, Lars-Erik et alii (eds.), *Florilegium nordicum. En bukett nordiska språk- och namnstudier tillägnade Sigurd Fries den 22 april 1984*, Almqvist & Wiksell, Stockholm: 176-190.
- Meregalli, Andrea / Storskog, Camilla, 2016, *Bridges to Scandinavia*, Milano, Ledizioni.
- Mitchell, Stephen, 1984, “On the composition and function of *Guta Saga*”. *Arkiv för nordisk filologi* 99: 151-174.
- Molbech, Christian, 1828, *Den ældste danske Bibel-Oversættelse eller det gamle Testamentes otte første Bøger, fordanskede efter Vulgata*, København, A. Seidelin.
- Neri, Sergio, 2003, *I sostantivi in -u del gotico. Morfologia e preistoria*, Innsbruck, Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft.
- Noreen, Adolf Gotthard, 1904, *Altschwedische Grammatik: Mit Einschluss des Altgutnischen*, Halle, Max Niemeyer.
- Noreen, Adolf Gotthard, 1892-94, *Altschwedisches Lesebuch. Mit Anmerkungen und Glossar. Zweite Auflage*, Halle, Max Niemeyer.
- Ohlmarks, Åke, 1976, *De svenska landskapslagarna i komplett översättning, med anmärkningar och förklaringar*, Stockholm, Stureförlaget.
- Ottósson, G. Kjartan, 1992, *The Icelandic Middle Voice. The Morphological and Phonological*

- Development*, Lund, Department of Scandinavian Languages: Lund University.
- Peel, Christine, 1999, *Guta saga: the history of the Gotlanders*, University College of London, Viking Society for Northern Research.
- Peel, Christine, 2006, *An edition of the Gutnish manuscripts of Guta lag with introduction, translation, commentary and glossary* (PhD thesis), University College of London.
- Peel, Christine, 2009, *Guta lag: the law of the Gotlanders*, University College of London, Viking Society for Northern Research.
- Peel, Christine, 2015, *Guta lag and Guta saga. The Law and History of the Gotlanders*, London New York, Routledge.
- Pernler, Sven-Erik, 1986, "S:ta Katarina-gillet Björke". *Gotländsk arkiv* 58: 67–92.
- Pipping, Hugo, 1901, *Gotländska Studier*, Uppsala, Almqvist & Wiksell.
- Pipping, Hugo, 1904, *Nya Gotländska Studier* (Göteborgs Högskolans Årsskrift 10/4), Göteborg, Wettergren & Kerber.
- Pipping, Hugo, 1905-07, *Guta Lag och Guta Saga: Jämte Ordbok*, København, S.L. Møller.
- Rendahl, Anne-Charlotte, 2001, "Swedish dialects around the Baltic Sea". In Dahl, Östen / Koptjevskaja-Tamm, Maria (eds.), *Circum-Baltic Languages* (vol. 1), Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins: 137-177.
- Riad, Tomas, 2014, *The Phonology of Swedish*, Oxford, Oxford University Press.
- Ringe, Don, 2017<sup>2</sup>, *From Proto-Indo-European to Proto-Germanic*, Oxford, Oxford University Press.
- Rossi, Diego, 2010, *Guta Saga. La saga dei Gotlandesi*, Milano, Ariele.
- Schildener, Karl, 1818, *Guta-Lagh das ist: Der insel Gothland altes Rechtsbuch*, Greifswald, Ernst Mauritius.
- Schlyter, Carl Johan, 1852, *Gotlands-Lagen*, Lund, Berlingska.
- Schulte, Michael, 2002, "The various Old Nordic dialects, their systems and their typology: A general survey of the classical Old Nordic of the High Middle Ages". In Bandle, Oscar / Braunnüller, Kurt / Jahr, Ernst Hakon / Karker, Allan / Naumann, Hans-Peter / Telemann, Ulf / Elmevik, Lennart / Widmark, Gun (eds.), *The Nordic Languages. An International Handbook of the History of the North Germanic Languages* (vol. I), Berlin-New York, De Gruyter: 871–881.
- Scovazzi, Marco, 1972, *Grammatica dell'antico nordico*, Milano, Mursia.
- Scovazzi, Marco, 1975, *Scritti di storia del diritto germanico*, Milano, Giuffrè.
- Seebold, Elmar, 1970, *Vergleichendes und etymologisches Wörterbuch der germanischen starken Verben*, The Hague-Paris, Mouton.

## Bibliografia

- Simensen, Erik, 2002, "The Old Nordic lexicon". In Bandle, Oscar *et alii* (eds.), *The Nordic Languages. An International Handbook of the History of the North Germanic Languages* (vol. I), Berlin-New York, De Gruyter: 851–862.
- Snædal, Thorgunn, 2002, *Medan världen vakar: studier i de gotländska runinskrifternas språk och kronologi*, Stockholm, Institutionen för nordiska språk.
- Strauch, Dieter, 2016<sup>2</sup>, *Mittelalterliches nordisches Recht bis ca. 1500: eine Quellenkunde*, Berlin-Boston, De Gruyter.
- Säve, Carl, 1859, *Gutniska urkunder: Guta Lag, Guta Saga och Gotlands runinskrifter språkligt behandlade*, Stockholm, P.A. Norstedt & Söner.
- Thors, Carl-Eric, 1957, *Den kristna terminologien i fornsvenskan*, Helsinki-København, Svenska litteratursällskapet i Finland-Munksgaard.
- Vrieland, Seán D., 2011, *Old Gutnish Historical Phonology and the Old Norse Context*, Master's thesis, Leiden University.
- Vrieland, Seán D., 2015, "Tīa 'toe' and Old Gutnish sources of long ī". *North-Western European Language Evolution (NOWELE)* 68(2): 183-5.
- Vrieland, Seán D., 2017, "How old are Germanic lambs? PGmc \*lambiz- in Gothic and Gutnish". In: Simmelkjær Sandgaard Hansen, Bjarne *et alii* (eds.), *Usque ad radices: Indo-European Studies in Honor of Birgit Anette Olsen*, København, Museum Tusulanum Press: 783-792.
- Vrieland, Seán D., 2017, *Old Gutnish in a Danish Hand. Studies in the B Manuscript of Guta lag* (PhD thesis), University of Copenhagen.
- Wessén, Elias, 1927, "Om den äldsta kristna terminologien i de germanska fornspråken". *Arkiv för nordisk filologi* 44: 75-108.
- Wessén, Elias, 1945, *Lex Gotlandiæ: Svetice et Germanice e codibus B 64 et B 65 Bibl. Reg. Holm.*, Copenhagen, Einar Munksgaard.
- Wessén, Elias, 1945, *Våra folkmål*, Stockholm, Fritzes.
- Wessén, Elias, 1954, *Om det tyska inflytandet på svenskt språk under medeltiden*, Stockholm, Svenska bokförlaget.
- Wessén, Elias, 1965, *Svenskt lagspråk*, Lund, Gleerups.
- Wessén, Elias, 1962, *Svensk språkhistoria (vol. 1)*, Stockholm, Almqvist & Wiksell.
- Wessén, Elias, 1965, *Svensk språkhistoria (vol. 2)*, Stockholm, Almqvist & Wiksell.
- Wessén, Elias, 1968, *Die nordischen Sprachen*, Berlin, De Gruyter.

**Dizionari:**

- Bosworth, Joseph, 1865, *The Gothic and Anglo-Saxon Gospels with the versions of Wycliffe and Tyndale*, London, J.R. Smith.
- Cleasby, Richard / Vigfusson, Gudbrand, 1874, *An Icelandic-English Dictionary*, Oxford, The Clarendon Press.
- De Vries, Jan, 1961, *Altnordisches etymologisches Wörterbuch*, Leiden, Brill.
- Gustavson, Herbert (1918-1945), *Gotländsk ordbok: på grundval av Carl och Per Arvid Säves samlingar*, Copenhagen, Einar Munksgaard.
- Heidermanns, Frank, 1993, *Etymologisches Wörterbuch der germanischen Primäradjektive*, Berlin-New York, De Gruyter.
- Kluge, Friedrich, 1989, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, Berlin-New York, Walter de Gruyter.
- Hellquist, Elof, 1957<sup>3</sup>, *Svensk Etymologisk Ordbok*, Lund, C.W.K. Gleerup.
- Jørgensen, Merete / Marita Akhøj Nielsen / John Kousgård Sørensen, 1992, *Gammeldansk ordbog*, CA Reitzel. <https://gammeldanskordbog.dk>
- Young, George Vaughan Chichester / Clewer, Cynthia, 1985, *Føroysk-Ensk ordabók: with Faroese folk-lore and proverbs and a section by Professor W.B. Lockwood on Faroese pronunciation*, Peel (Isle of Man), Mansk-Svenska Pub. Co.
- Lehmann, Winfred, 1986, *A Gothic Etymological Dictionary*, Leiden, Brill.
- Lieberman, Anatoly, 2008, *An Analytic Dictionary of English Etymology: an Introduction*, Minneapolis-London, University of Minnesota Press.
- Lloyd, Albert / Lühr, Rosemarie / Springer, Otto, 1988-, *Etymologisches Wörterbuch des Althochdeutschen*, Göttingen-Zürich, Vandenhoeck & Ruprecht.
- Magnússon, Ásgeir Blöndal, 1989, *Íslensk orðsifjabók*, Reykjavík, Orðabók Háskólans.
- ONP, 2010, *Ordbog over det norrøne prosasprog*, Den Arnamagnæanske Kommission, Copenhagen.  
URL: <http://onp.ku.dk>
- Orel, Vladimir, 2003, *A Handbook of Germanic Etymology*, Leiden-Boston, Brill.
- Rix, Helmut, 2001<sup>2</sup>, *Lexikon der indogermanischen Verben*, Wiesbaden, Reichert.
- SAOB, 1898-, *Ordbok över svenska språket*, Svenska Akademien. URL: <http://www.saob.se>
- Schlyter, Carl Johan, 1877, *Ordbok till samlingen af sweriges gamla lagar*, Lund, Berlingska.
- Seebold, Elmar, 1970, *Vergleichendes und etymologisches Wörterbuch der germanischen starken Verben*, The Hague-Paris, De Gruyter.
- Söderwall, Knut Frederik, 1884-1918, *Ordbok öfver svenska medeltids-språket*, Lund, Berlingska.

**Ecdotica e critica testuale:**

- Beltrami, Pietro G., 2010, *A che serve un'edizione critica? Leggere i testi della letteratura romanza medievale*, Bologna, il Mulino.
- Ferrari, Fulvio / Bampi, Massimiliano (a cura di), *Storicità del testo, storicità dell'edizione*, Trento, Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici.
- Cerquiglini, Bernard, 1989, *Éloge de la variante: Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil.
- Chiesa, Paolo, 2012<sup>2</sup>, *Elementi di critica testuale*, Bologna, Pàtron.
- Luiselli Fadda, Anna Maria, 1994, *Tradizioni manoscritte e critica del testo nel Medioevo germanico*, Roma-Bari, Laterza.
- Nichols, Stephen G., 1990, "Introduction: Philology in a Manuscript Culture". *Speculum* 65: 1-10.
- Segre, Cesare, 1985, "La natura del testo e la prassi ecdotica". In AAVV., *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienza di lavoro*, Roma, Salerno Editrice: 25-44.
- Varvaro, Alberto, 1997, "La 'New Philology' nella prospettiva italiana". In: Gleßgen, Martin-Dietrich / Lebsanft, Franz (hrsg.), *Alte und neue Philologie*, Tübingen, Niemeyer: 35-42.
- Wenzel, Siegfried, 1990, "Reflections on (New) Philology". *Speculum* 65: 11-18.

**Teoria della traduzione:**

- Bassnett, Susan, 2014, *Translation*, London-New York, Routledge.
- Cammarota, Maria Grazia / Molinari, Maria Vittoria (a cura di), 2001, *Testo medievale e traduzione*, Bergamo, Edizioni Sestante.
- Cammarota, Maria Grazia / Molinari, Maria Vittoria (a cura di), 2002, *Tradurre testi medievali: obiettivi, pubblico, strategie*, Bergamo, Edizioni Sestante.
- Cammarota, Maria Grazia, 2018, "Translating Medieval Texts. Common Issues and Specific Challenges". In Cammarota, Maria Grazia (a cura di), *Tradurre: un viaggio nel tempo*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari.
- Eco, Umberto, 2004, *Dire quasi la stessa cosa: esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani.
- Even-Zohar, Itamar 1978, "The Position of Translated Literature within the Literary Polysystem". In *Papers in Historical Poetics*, Tel Aviv, Porter Institute: 21-27.
- Folena, Gianfranco, 1991, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi.
- Gentzler, Edwin, 1993, *Contemporary Translation Theories*, New York, Routledge.
- Jakobson, Roman, 1959, "On Linguistic Aspects of Translation", in Brower, Reuben (ed.), *On Translation*, Cambridge, Massachusetts, Harvard University Press: 233-239 [traduzione italiana: "Aspetti linguistici della traduzione", in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli 1966: 56-64].

Nergaard, Siri, 1993, *La teoria della traduzione nella storia*, Milano, Bompiani.

Nergaard, Siri, 1995, *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Bompiani.

Terracini, Benvenuto, 1966, *Conflitti di lingue e di cultura*, Torino, Einaudi.

Toury, Gideon, 1995, *Descriptive Translation Studies and Beyond*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins.